



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 34 del 25 Settembre 2013

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. 0862/364221- 364211- Fax. 0862/364219
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 21.05.2013, n. 148/4

Comune di Pietracamela (TE) - Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in variante Piano Regionale Paesistico (P.R.P.).....10

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 08.07.2013, n. 497

Modifica delibera di giunta regionale n. 231 del 16 aprile 2012 avente per oggetto: accordo, ai sensi dell'art. 9 d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante <<Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia (CCC) di cui all'allegato c al d.p.c.m. 1° aprile 2008>>. (rep. N. 95/CU): programmazione negli istituti penitenziari della regione di articolazioni del servizio sanitario per l'implementazione della tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette10

DELIBERAZIONE 22.07.2013, n. 525

Individuazione del Servizio Regionale deputato alla valutazione dei risultati raggiunti dal Direttore Generale dell'A.R.T.A. (L.R. n. 64/98 - art. 10).12

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 567

Disposizioni in materia di Certificazione Energetica degli edifici nel territorio della Regione Abruzzo.13

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 571

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione della disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei bandi pubblici per l'attuazione delle misure 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e 2.1.6 "Sostegno agli investimenti non produttivi".30

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 584

Approvazione dell'accordo tra la Regione Molise e la Regione Abruzzo, per la realizzazione e l'utilizzo della struttura destinata ad accogliere i residenti a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia - "Accordo ex art. 3 d.m. 28.12.2012"70

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 590

D.lgs. 24.04.2006, n. 219 - autorizzazione all'attivita' di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali: disciplina applicativa e attivita' ispettiva e di vigilanza. - approvazione schema di verbale d'ispezione81

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 592

Adesione di Regione Abruzzo alla proroga al 30/09/2013 dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012. Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione. 118

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 593

L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 Parte seconda Titolo I, Art. 23 - Modificazioni ed integrazioni delle Disposizioni di attuazione per l'incentivazione dell'occupazione giovanile di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n. 488 del 21 giugno 2010. Approvazione nuova stesura delle Disposizioni di attuazione dell'art. 23 della L.R. 23/2009. 122

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 594

Parziale modifica ed integrazione, D.G.R. n° 871 del 3.10.2001 e ss.mm e ii.: "Approvazione Atto di Organizzazione concernente modalità di assunzione agli impieghi regionali, requisiti di accesso alle prove selettive, nuovi profili professionali relativi a ciascuna categoria di cui al C.C.N.L. sul sistema di classificazione del personale del 31.3.1999" e D.G.R. n° 764 del 19.11.2012: "Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2012-2014. Piano assunzioni per l'anno 2012." 128

DELIBERAZIONE 19.08.2013, n. 612

D.G.R. 11.6.2012, n. 364 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2012-2013: Approvazione - Integrazione: Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 3" 136

DELIBERAZIONE 09.09.2013, n. 641

D.G.R. n. 435 del 17.06.2013 "Atto di Indirizzo Applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza - Piano Locale per la Non Autosufficienza - PLNA 2013." - Modifiche e integrazioni..... 141

DECRETI

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 28.08.2013, n. 59

Legittimazione nel possesso con contestuale affrancazione di terre civiche nel Comune L'Aquila Frazione Aragno (censuario di Camarda) a favore della ditta indicata nell'allegato "A" Elenco n. 1 /Aragno datato 7.11.2012 157

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA.....159

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 02.08.2013, n. DA21/99

D.Lgs 03.04.2006, n.152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Procedura d'infrazione 2011/2215 ex art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art.14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. 159

DIREZIONE LL.PP. CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE PUBBLICA, SCOLASTICA E DI CULTO)

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC31/43

Legge Regionale 9.08.1999 n. 64 - art. 11 comma 2° - Comune di SULMONA (AQ): Decadenza dei contributi di edilizia agevolata per il mancato avvio dei lavori relativi ai Programmi di Riqualificazione Urbana. - Utilizzo economie per completamento intervento pubblico 160

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/15

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti del Comune di Rosciano (PE)". 161

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/16

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Pettorano sul Gizio". 167

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/17

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Sulmona frazione di Bagnaturo". 173

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/18

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in località Piane D'Archi in Comune di Archi (CH)". 179

DETERMINAZIONE 12.08.2013, n. DC27/20

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata (TE)". 185

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC27/21

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un impianto di depurazione in Tortoreto Lido a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord (TE)". 190

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC27/22

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Ampliamento impianto di depurazione di Martinsicuro Foce a servizio dell'abitato di Martinsicuro Capoluogo (TE)". 195

DETERMINAZIONE 22.08.2013, n. DC27/23

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Castel di Sangro (AQ)"..... 200

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE - FORESTALE, CACCIA E PESCA - EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DH32/44

L.R. 9/8/2013 n° 23 - art. 22: contributi individuali a marittimi imbarcato su unità da pesca di stanza nel porto di Pescara in relazione a periodi di forzosa inattività causati dalle problematiche dell'insabbiamento dei fondali portuali. - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle istanze..... 206

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/196

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751944490 - DITTA: Soc. Agr. "MANFREDI" di Manfredi Mauro nato a Teramo il 21/05/1980 residente in Via Giulio Cesare 26 Comune di S. Egidio Alla Vibrata Prov. (TE) - Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/57 del.25/03/2010..... 213

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/197

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: ALBERTI FRANCESCO C.U.A.A. LBRFNC80E12H501Q - Domanda Seconda Rata n. 94752144819 del 28/06/2013 - Liquidazione del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/129 del 12/07/2012..... 214

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/198

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: DI SAVERIO MINA C.U.A.A. .DSVMNI72E42L103A - Domanda 1° anticipazione n° 94752119043 del 25/06/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/134 del 30/05/2013..... 215

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/199

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: ALOISI PIERA C.U.A.A. .LSAPRI91R61E058P - Domanda 1° anticipazione n° 94752155070 del 04/07/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/141 del 30/05/2013..... 217

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/200

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.- Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: D'EGIDIO LUCIANA C.U.A.A. .DGDLCN74M46A488N - Domanda 1° anticipazione n° 94752143316 del 04/07/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/142 del 30/05/2013..... 218

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE, DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**SERVIZIO POLITICHE FORESTALI, DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO**

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DH31/729

L.R. n. 25/88, art. 16 - Autorizzazione concessione terre civiche. Comune di Roccasale AQ)... 220**DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI****SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI**

DETERMINAZIONE 19.07.2013, n. DL29/57

Avviso pubblico "Nido Anch'io". Approvazione esiti della valutazione. 221**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE****SERVIZIO BILANCIO**

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DB8/108

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui 228

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DB8/109

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate. 230

DETERMINAZIONE 26.08.2013, n. DB8/111

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui 232

DETERMINAZIONE 26.08.2013, n. DB8/112

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale..... 234**PARTE II****Avvisi, Concorsi, Inserzioni****GIUNTA REGIONALE****DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO****SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO**

DETERMINAZIONE 07.08.2013, n. DI8/43

Determinazione dirigenziale DI8/86 del 28.12.2011. - Sentenze TAR Abruzzo n. 336/12 del 21.06.2012 e n. 243 del 4.04.2013.- Ottemperanza. 236**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA****Permesso di ricerca per acque minerali denominato "PRIMA SORGENTE" nel Comune di Oricola (AQ), località Immagine - Società Coca-Cola HBC Italia srl.** 236**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA****SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI****SERVIZIO DEMANIO IDRICO DI AVEZZANO****AVVISO - Domanda in data 24.12.2012 della ditta "Santellocco Fernando", di derivazione d'acqua di pozzo in comune di Avezzano per Mod. 0,10 (l/s 10) ad uso irriguo** 238**AVVISO - Domanda in data 27.12.2012 della ditta "CELI CALCESTRUZZI S.p.A.", di derivazione d'acqua di pozzo in comune di Oricola per Mod. 0,014 (l/s 1,4) ad uso industriale** 239**AVVISO - Domanda in data 27.12.2012 della ditta "CELI CALCESTRUZZI S.p.A.", di derivazione d'acqua da n. 2 pozzi in comune di Massa s'Albe per Mod. 0,05 (l/s 5) ad uso industriale** 240

COMUNE DI CEPAGATTI**Servizio 4° - Urbanistica e Assetto ed Uso del Territorio**

Avviso di deposito di adozione ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 e del comma 8 bis dell'art. 20 della L.R. 18/83, così come modificata ed integrata dalla L.R. 62/2012, del Piano di Lottizzazione di Iniziativa privata per attività produttive PUA (Piano Urbanistico Attuativo).... 241

COMUNE DI CASTELLALTO**SETTORE VI – URBANISTICA E PATRIMONIO**

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 03.07.2013: “Variante parziale al P.R.G. – Revisione Norme Tecniche di Attuazione – Adozione” 242

COMUNE DI PENNE

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... 243

COMUNE DI PIANELLA (PE)

Proposta di programma integrato ad iniziativa privata. Contrada Coste dell'Olmo . Ditta Sablone Enzo. Pratica V 80/2011. Variante al P.R.G. - ART.21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. APPROVAZIONE..... 243

ACCORD PHOENIX S.r.l.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... 244

AMBIENTE 2000 S.R.L.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... 244

AZIENDA CONCORDIA TRASPORTI SRL

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... 245

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI****SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE**

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,100 km in località Contrada Colle delle Pietre - Piazzano nel Comune di Atessa (CH), per allaccio BT “Pugliese Immobiliare sas”. - Rif. pratica Enel DNI/CH/516032 246

Costruzione di un tratto di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,015 km in località Contrada Colli, 5 nel Comune di Vasto (CH), per aumento di potenza BT cliente “Iasci Donatello” - Rif. pratica Enel DNI/CH/493056 246

Costruzione di linea elettrica, in media tensione, con tratto aereo esterno e tratto in cavo interrato per alimentazione nuova cabina elettrica di distribuzione MT/BT denominata “POLIDORO” e costruzione n.1 linea elettrica in bassa tensione 0,400 kV, per allaccio BT IL TRABOCCO SRL” in Via Vignola nel Comune di Vasto (CH) - Rif. pratica Enel DNI/CH/264100 247

ERRATA CORRIGE**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE****SERVIZIO VERIFICA ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA REGIONALE, LEGISLATIVO, BURA
E DELEGAZIONE DI ROMA****UFFICIO B.U.R.A.**

“Errata Corrige” relativa alla D.G.R. 548 del 29.07.2013 avente per oggetto: Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione della disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari del bando pubblico per l’attuazione della Misura 3.1.1. - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 - “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione” pubblicata sul BURAT n. 33 Ordinario del 18.09.2013, a pag. 31..... 248

 PARTE I

 Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

 ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 21.05.2013, n. 148/4
Comune di Pietracamela (TE) - Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in variante Piano Regionale Paesistico (P.R.P.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERA

per le finalità esplicitate nella premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di

1. **approvare**, ai sensi dell'articolo 2 bis della Legge Regionale n. 2/2003 e successive modificazioni e integrazioni, le varianti al Piano Regionale Paesistico, richieste dal Comune di Pietracamela, così come proposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 170/C del 4 marzo 2013 ed esplicitate nel parere favorevole con prescrizioni n. 6880 emesso dal Comitato Regionale per i Beni Ambientali nella seduta dell'8 gennaio 2013, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, unitamente all'elenco degli elaborati;
2. **dare atto** che il presente provvedimento costituisce assenso anche ai sensi dell'articolo 145 del Decreto legislativo n. 42/2004 e successive modificazioni e integrazioni;
3. **dare atto** che, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'articolo 2 bis della Legge regionale n. 2/2003 e successive modificazioni e integrazioni, il presente provvedimento rappresenta la condizione imprescindibile per la definitiva approvazione della variante al Piano Regolatore Generale;
4. **trasmettere** il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,

Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia.

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 08.07.2013, n. 497

Modifica delibera di giunta regionale n. 231 del 16 aprile 2012 avente per oggetto: accordo, ai sensi dell'art. 9 d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante <<Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia (CCC) di cui all'allegato c al d.p.c.m. 1° aprile 2008>>. (rep. N. 95/CU): programmazione negli istituti penitenziari della regione di articolazioni del servizio sanitario per l'implementazione della tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, recante norme per il riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

VISTA la legge 24 dicembre 2007 n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)" e in particolare l'articolo 2, comma 283, secondo cui, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui al citato decreto legislativo n. 230 del 1999, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono definiti le modalità e i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile al Servizio sanitario nazionale delle funzioni relative alla sanità penitenziaria;

CONSIDERATO che in attuazione della succitata normativa è stato emanato in data 01/04/08 apposito DPCM avente per oggetto "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"

pubblicato sulla G.U. n. 126 del 30 maggio 2008;

CONSIDERATO altresì che il suddetto decreto demanda alle Regioni l'espletamento delle funzioni trasferite;

DATO ATTO che la Giunta Regionale con propria deliberazione del 23.06.2008 n. 544, pubblicata sul B.U.R.A. n. 42 del 25.07.2008 ha recepito il DPCM in parola, demandando alle AASSLL il compito di garantire in modo uniforme i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie all'interno delle strutture penitenziarie ubicate nel territorio regionale;

DATO ATTO che con la medesima deliberazione di Giunta Regionale sopra citata è stato istituito l'Osservatorio permanente regionale sulla sanità penitenziaria con il compito di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi a tutela della salute dei detenuti, internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza;

DATO ATTO altresì che in sede di Conferenza unificata è stato istituito il Comitato paritetico interistituzionale, previsto dall'art. 5 comma 2 del DPCM 1 aprile 2008, che ha il compito di elaborare e proporre accordi condivisi per l'attuazione delle "Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" di cui all'allegato A al DPCM 1 aprile 2008;

RILEVATO che la Conferenza Unificata Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane in data 13.10.2011 Rep. N. 95/CU ha ratificato l'Accordo ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante <<Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di cura e custodia (CCC) di cui all'Allegato C al D.P.C.M. 1° aprile 2008>>.

DATO ATTO che con delibera di Giunta Regionale n. 912 del 23 dicembre 2011 è stato recepito il suddetto Accordo ratificato dalla Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011,

VISTA la delibera 231 del 16 aprile 2012 con cui si stabiliva la seguente programmazione negli istituti penitenziari della regione di articolazioni del servizio sanitario per l'implementazione della tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette:

- nell'istituto penitenziario presente a Vasto destinare apposito reparto di 3 camere detentive per detenuti comuni;
- nell'istituto penitenziario presente a Pescara - all'interno di una sezione destinare 5 camere detentive per detenuti comuni e Collaboratori di Giustizia;
- nell'istituto penitenziario presente a Teramo - destinare 2 camere detentive per maschi (reparto Protetti) e 2 camere per donne;
- nell'istituto penitenziario presente a L'Aquila - destinare 2 camere detentive per detenuti 41 bis 2° comma L. 345/75;
- nell'istituto penitenziario presente a Sulmona - destinare 3 camere detentive per detenuti alta sicurezza e 2 camere per gli internati;
- nell'istituto penitenziario presente a Lanciano - destinare 2 camere detentive di cui: 1 per alta sicurezza e 1 per sezione Z (familiari detenuti dei collaboratori di Giustizia);

RILEVATO che con nota prot. n. 23227/13/U.O.S.P. del Provveditorato Regionale per l'Abruzzo e il Molise si rappresenta che, a seguito della rimodulazione dei circuiti detentivi regionali operata dal Ministero di Grazia e Giustizia,- D.A.P.- l'Istituto di Vasto è stato individuato quale Casa Lavoro destinata ad ospitare gli internati, mentre il padiglione Internati della Casa di Reclusione di Sulmona è stata destinata ad ospitare detenuti del circuito "Alta Sicurezza";

CONSIDERATO altresì che con la nota succitata si chiede la modifica della delibera di Giunta Regionale n. 231 del 16 aprile 2012, con l'istituzione presso l'Istituto Penitenziario di Vasto di apposito reparto costituito da n° 3 camere destinate agli internati invece che ai detenuti comuni e l'istituzione presso l'Istituto Penitenziario di Sulmona di n° 5 camere detentive destinate ai detenuti di "Alta Sicurezza" invece che 3 camere alta sicurezza e 2 camere per gli internati;

DATO ATTO che la restante programmazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 231 del 16 Aprile 2012 rimane invariata;

CONSIDERATA la necessità per assicurare il servizio di dover dare seguito a tale richiesta del Provveditorato regionale per l'Abruzzo e il Molise;

VISTA la L. R. 77/99 e ss. mm. ed integrazioni;

DATO ATTO che la presente delibera non comporta oneri economici sul Bilancio regionale;

DATO ATTO che il Direttore Regionale F.F. della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di modificare** la delibera di Giunta Regionale n. 231 del 16 aprile 2012 come segue:
 - nell'Istituto Penitenziario presente a Vasto - destinare apposito reparto di 3 camere detentive destinate ai detenuti internati di cui al Cod. Pen. el. 345/75;
 - nell'Istituto Penitenziario presente a Sulmona - destinare di 5 camere detentive per detenuti alta sicurezza e 2 camere per gli internati;
2. **di confermare** le restanti parti della Delibera Giunta Regionale n. 231 del 16 aprile 2012 come segue:
 - nell'istituto penitenziario presente a Pescara - all'interno di una sezione destinare 5 camere detentive per detenuti comuni e Collaboratori di Giustizia;
 - nell'istituto penitenziario presente a Teramo - destinare 2 camere detentive per maschi (reparto Protetti) e 2 camere per donne;

- nell'istituto penitenziario presente a L'Aquila - destinare 2 camere detentive per detenuti 41 bis 2° comma L. 345/75;
- nell'istituto penitenziario presente a Lanciano - destinare 2 camere detentive di cui: 1 per alta sicurezza e 1 per sezione Z (familiari detenuti dei collaboratori di Giustizia);

3. **di dare mandato** alle ASL attraverso le strutture competenti di dare seguito a quanto programmato con la presente delibera;
4. **di inviare** il presente provvedimento, per gli specifici adempimenti di competenza, alle ASL del territorio regionale;
5. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 22.07.2013, n. 525

Individuazione del Servizio Regionale deputato alla valutazione dei risultati raggiunti dal Direttore Generale dell'A.R.T.A. (L.R. n. 64/98 - art. 10).

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi ed espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- 1) **di individuare**, quale competente a svolgere le attività previste dall'art. 10, comma 9, e dall'art. 13 bis della L.R. 64/98, il Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA;
- 2) **di costituire** un gruppo di lavoro interdirezionale composto da figure esperte nel campo del controllo di gestione e della valutazione che possa supportare il Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA nella valutazione dei risultati raggiunti dal Direttore Generale dell'A.R.T.A.;
- 3) **di stabilire** che detto gruppo di lavoro sia costituito dal dirigente della Struttura Speciale di Supporto "Controllo di gestione", dal Dirigente del Servizio "Risorse umane e organizzazione", dall'Organismo Indipendente di Valutazione attualmente in

carica e dal Responsabile dell'Ufficio competente in materia di rapporti e controlli sull'A.R.T.A.;

- 4) **di stabilire** che l'esito della valutazione operata sull'attività del Direttore Generale dell'A.R.T.A. da parte dei soggetti sopra individuati sia sottoposto alla Giunta Regionale per la ratifica e successiva quantificazione della eventuale parte variabile del compenso spettante allo stesso Direttore;
- 5) **di dare mandato** al Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto;
- 6) **di pubblicare**, per estratto, il presente provvedimento sul BURAT.

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 567

Disposizioni in materia di Certificazione Energetica degli edifici nel territorio della Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/05/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione);

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 20 luglio 2004 "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia";

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia";

VISTO il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia

e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";

VISTO il Decreto Legislativo 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

VISTO il Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63 "Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192";

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo n. 192/2005 e s.m.i., in assenza di normativa regionale, le norme, di cui al suddetto decreto, trovano diretta applicazione anche nella Regione Abruzzo;
- l'Attestato di Prestazione Energetica deve essere redatto secondo le disposizioni stabilite dal decreto legislativo n. 192/05 e s.m.i., nonché in conformità alle disposizioni contenute nelle "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici",

emanate con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 giugno 2009 e nel D.P.R. n. 59/2009;

- le metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici e gli elementi essenziali del sistema di certificazione energetica degli edifici sono disciplinati dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i., dal D.P.R. n.59/09 e dal D.M. 26/06/2009;
- ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, per l'individuazione dei requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di climatizzazione, l'attestato di certificazione energetica è redatto dai soggetti abilitati alla certificazione energetica degli edifici, così come definiti dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75;

VISTA la D.G.R. n. 149 del 12/03/2012 "Realizzazione di un sistema per la gestione del processo di certificazione energetica degli edifici della Regione Abruzzo - Approvazione schema di convenzione tra Regione Abruzzo ed ENEA (Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)" che prevede la "Realizzazione di un sistema informatico con accesso tramite INTERNET, da mettere a disposizione della Regione Abruzzo, con lo scopo di creare il catasto degli attestati di certificazione per una futura realizzazione del catasto energetico degli edifici e del catasto degli impianti termici in essi installati" da parte di ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile;

DATO ATTO che:

- in data 14/06/2013 si è tenuto un evento pubblico (workshop) nel corso del quale è stato illustrato agli iscritti degli Ordini e Collegi professionali dell'Abruzzo il Sistema Informatico della Certificazione Energetica della Regione proposto da ENEA;
- l' ENEA (Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha redatto il "La Guida alla fruizione del Sistema Informativo della

Certificazione Energetica della Regione Abruzzo (**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

RITENUTO potersi adottare il sistema informatico con accesso tramite internet per la gestione del processo di Certificazione Energetica degli edifici della Regione Abruzzo realizzato da ENEA;

RITENUTO opportuno stabilire che il termine per l'entrata in vigore della nuova procedura per la trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica è il 1 settembre 2013;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendovi la propria firma in calce;

AD UNANIMITA' dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni illustrate in premessa e che qui vengono integralmente riportate e trascritte quanto segue:

- 1) **di adottare** il Sistema Informativo per la Certificazione Energetica degli Edifici della Regione Abruzzo, con accesso tramite internet, realizzato da ENEA quale sistema idoneo alla trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica che costituisce la procedura di trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica di cui al DM 26/06/2009;
- 2) **la procedura** sopra indicata costituisce la procedura di trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica prevista dal DM 26/06/2009 ed è l'unica ammessa nella Regione Abruzzo;
- 3) **di approvare** la "Guida alla fruizione del Sistema Informativo della Certificazione Energetica della Regione Abruzzo" (**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- 4) **di stabilire** che la procedura adottata entra in vigore dal 1 settembre 2013;
- 5) **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue allegato

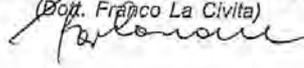
Allegato n. **A**
Parte integrante del
presente Atto

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione

n. **567** del **- 5 AGO 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Franco La Civita)



Guida alla Fruizione del Sistema Informativo per la Certificazione Energetica della Regione Abruzzo





Il Sistema Informativo per la Certificazione Energetica della Regione Abruzzo, consente ai soggetti certificatori abilitati, di caricare, compilare e trasmettere gli Attestati di Prestazione Energetica, prodotti secondo la normativa nazionale vigente. E' opportuno leggere integralmente la presente guida al fine di preparare tutti i documenti necessari per eseguire i passi sotto indicati.

1. Registrazione al sistema

Per potere accedere ai servizi offerti dal sistema, il soggetto certificatore dovrà innanzitutto **registrarsi** attraverso il seguente portale web:

<https://www.certificazione-energetica-edifici.enea.it/abruzzo>

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

HOME

Sistema Informativo per la Certificazione Energetica degli Edifici

Normativa nazionale vigente
L'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto

Utenti non registrati
Registrazione dei soggetti abilitati ai fini dell'invio dell'attestato di prestazione energetica degli edifici (APE-ab)
Descrizione della procedura Servizi post registrazione

Utenti registrati
Trasmissione dei dati relativi alla certificazione energetica dell'edificio (compilazione APE-ab)
E-Mail
Password
Accedi
Password dimenticata

Accesso riservato
Accesso al pannello di amministrazione riservato ai gestori del sistema informativo
Utente
Password
Accedi
Password dimenticata

Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINCA



La procedura della registrazione prevede tre fasi:

a) Caricamento della scansione del proprio documento d'identità:

il soggetto certificatore dovrà scansionare in formato PDF il proprio documento d'identità (in corso di validità) e caricarlo nel sistema tramite l'apposita procedura guidata.

Richiesta di registrazione

Ho letto la descrizione della procedura di registrazione

Per accedere alla pagina di registrazione, occorre caricare nel sistema la scansione del proprio Documento di Identità :

Seleziona il tipo del documento ▾ Numero del documento :

Scadenza documento : giorno ▾ mese ▾ anno ▾

Seleziona il documento (formato pdf) :





b) Inserimento dei propri dati anagrafici e lavorativi:

il soggetto certificatore dovrà inserire in una pagina appositamente predisposta, i propri dati anagrafici, nonché i dati del proprio titolo di studio, l'ordine professionale (ingegneri, architetti, ...) o il collegio (geometri, periti, ecc..) di appartenenza e/o il corso di formazione abilitante alla certificazione energetica (D.P.R. 16 Aprile 2013 n.75). Tra le informazioni di contatto il richiedente dovrà obbligatoriamente specificare un indirizzo di posta elettronica valido che sarà utilizzato per tutte le comunicazioni necessarie.

Dati Anagrafici

(*) Nome :	<input type="text"/>	(*) Cognome :	<input type="text"/>
(*) Data di nascita :	giorno <input type="text"/>	mese <input type="text"/>	anno <input type="text"/> (*) Sesso : <i>Seleziona</i> <input type="text"/>
(*) Luogo di nascita :	<i>Seleziona la provincia</i> <input type="text"/>	<i>Seleziona il comune</i> <input type="text"/>	
(*) Codice fiscale :	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	Ho verificato la correttezza del codice fiscale
(*) Residenza :	Indirizzo : <input type="text"/>		
	<i>Seleziona la provincia</i> <input type="text"/>	<i>Seleziona il comune</i> <input type="text"/>	<i>Seleziona il cap</i> <input type="text"/>
Telefono :	<input type="text"/>	Cellulare :	<input type="text"/>
(*) Indirizzo e-mail:	<input type="text"/>	(*) Ripeti e-mail:	<input type="text"/>



Altri dati

Soggetto certificatore

Selezione tipologia ▾	Denominazione :	<input type="text"/>
	Indirizzo :	<input type="text"/>
	Selezione la provincia ▾	Selezione il comune ▾
		Selezione il cap ▾
(*) Titolo di studio :	Selezione titolo ▾	altro titolo : <input type="text"/>
	Conseguito il :	giorno ▾ mese ▾ anno ▾
	Presso :	<input type="text"/>
	Specializzazione :	<input type="text"/>
	(al sensi dell'art.2 del D.P.R del 16 aprile 2013 n.75)	
<input type="checkbox"/>	(*) Art.2 comma 3 D.P.R. del 16 aprile 2013 n.75	
	Ordine o Collegio :	Selezione ordine o collegio ▾
	altro ordine o collegio :	<input type="text"/>
	della provincia di	Selezione la provincia ▾
	data di iscrizione :	giorno ▾ mese ▾ anno ▾
	Numero di iscrizione all'Ordine/ Collegio :	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	(*) Art.2 comma 4 D.P.R. del 16 aprile 2013 n.75	
	Corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici :	
	autorizzato da :	<input type="radio"/> Ministeri competenti <input type="radio"/> Regione
	della durata di ore :	<input type="text"/>
	esame finale superato con successo in data :	giorno ▾ mese ▾ anno ▾



c) Caricamento della scansione del modulo di registrazione prodotto dal sistema:

dopo l'inserimento di tutti i dati richiesti, il sistema produrrà a video un documento, contenente la richiesta d'inserimento nell'elenco dei soggetti certificatori della Regione Abruzzo che il richiedente dovrà stampare, firmare, scansionare in formato PDF e caricare all'interno del sistema.

	Regione Abruzzo Servizio Politiche Energetiche Ufficio Politiche Energia Via Pescocostanzo 75 66137 Pescora
Richiesta di iscrizione nell'elenco dei soggetti certificatori della Regione Abruzzo	
Il La sottoscritto/a codice fiscale nato il comune di provincia (.....) residente a provincia (.....) indirizzo : cap : telefono : cellulare : e-mail :	
Dipendente o collaboratore del seguente Ente, Organismo o Società : Regione Sociale : Comune di provincia (.....) indirizzo : cap :	
DICHIARA	
sotto la propria responsabilità, a norma degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n.445, nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art.76 DPR 445/2000):	
1) di essere soggetto abilitato alla certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.P.R. 16/04/2013 n. 75;	
2) di essere in possesso del seguente titolo di studio : conseguito il presso con specializzazione tecnica in;	
3) di essere iscritto al seguente Ordine o Collegio : della provincia di con numero iscrizione e pertanto abilitato alla certificazione energetica ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 16/04/2013 n.75;	
4) di avere frequentato e superato con successo in data l'esame finale del corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici, della durata di ore autorizzato da e di essere pertanto abilitato alla certificazione energetica ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 16/04/2013 n.75.	
CHIEDE	
di essere inserito nell'elenco dei soggetti certificatori della Regione Abruzzo.	
DICHIARA	
di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in base alla normativa vigente. Il mancato conferimento anche parziale dei dati determinerà l'impossibilità per la Regione Abruzzo di completare il relativo procedimento. La Regione Abruzzo si riserva la facoltà di richiedere la documentazione probante il contenuto delle dichiarazioni rese.	
Si allega documento di identità in caso di validità	
Data Timbro e firma del tecnico



Modulo di registrazione

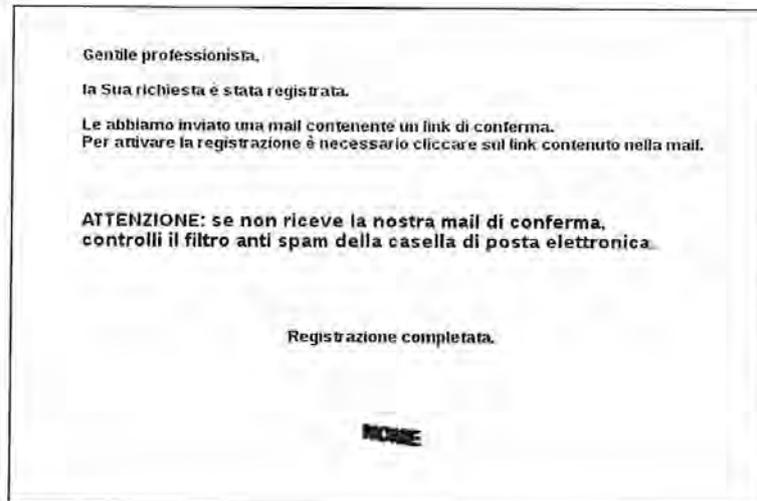
[Stampa il modulo di registrazione](#)

Stampare, firmare e scansionare in formato PDF, il modulo di registrazione,
per caricarlo nel sistema

Carica il documento :

No file selected.

Al termine di queste tre fasi, il richiedente riceverà una mail contenente un link per la conferma della richiesta di registrazione. Cliccando su tale link, egli confermerà la richiesta, ma dovrà restare in attesa di una ulteriore mail, contenente la password di accesso al sistema che verrà inviata, di norma, entro due giorni lavorativi.



Il soggetto in possesso di password potrà accedere al sistema, specificando come nome utente il proprio indirizzo di posta elettronica, e la password comunicata tramite mail.

In seguito, dopo il primo accesso, la password potrà essere modificata dall'utente a proprio piacimento.



2. Utilizzo del sistema

Dopo la registrazione, l'utente che accede al servizio attraverso l'apposito portale web, avrà a disposizione una propria pagina personale, contenente sulla sinistra i propri dati identificativi, e sulla destra un cruscotto di comandi per la fruizione di tutte le funzionalità offerte dal sistema.

Pinco Pallino		
Codice fiscale: PLLPNC71C25A092F		
Piazza del campo 8 - 65023 Caramanico Terme (PE)		Aggiorna dati :
Tel. 123 Cellulare: 1134		cambia password
E-mail: miamail@mail.it		aggiorna i dati personali
Titolo professionale: Ingegnere		Carica attestati :
Ordine o Collegio : Ordine degli Ingegneri della provincia di Pescara		attestato per edifici residenziali
N. ordine: 123b		attestato per edifici non residenziali
Specializzazione: Efficienza Energetica		
Tecnico abilitato		Help :
Codice professionista assegnato: 4		guida alla fruizione del sistema
Documento d'identità valido.		

Sarà possibile, attraverso apposite procedure guidate, cambiare la password di accesso, nonché alcuni dati personali, e naturalmente trasmettere gli attestati di prestazione energetica prodotti dal soggetto certificatore.



2.1 Caricamento e trasmissione dell'attestato di prestazione energetica

Occorrerà innanzitutto caricare all'interno del sistema, la scansione, in formato PDF, dell'attestato di prestazione energetica prodotto dal soggetto certificatore, secondo la vigente normativa.

Caricamento dell'attestato

Per accedere alle pagine di compilazione dell'attestato, occorre prima caricare nel sistema la scansione del proprio Attestato di Prestazione Energetica generato dal professionista secondo quanto previsto dal D.M. 26/06/2009 e s.m.i. :

Carica il documento in formato pdf



Immediatamente dopo, dovrà essere caricata la scansione dei seguenti documenti, riuniti in un unico file di tipo PDF:

1. *La scheda identificativa dell'impianto (vedi libretto di impianto/centrale)*
2. *L'ultimo rapporto di controllo tecnico ai sensi del D.lgs 192/05 e s.m.i.*

A questo punto il soggetto certificatore potrà scegliere se inserire manualmente i dati contenuti nell'attesto di prestazione energetica nelle apposite schermate o, se invece, caricare tali dati con l'ausilio di un file di testo in formato CSV precedentemente generato. Nel primo caso, sarà possibile in ogni momento salvare e recuperare i dati in lavorazione, nel secondo caso, il sistema metterà a disposizione un foglio excel, scaricabile



dal sistema, che genera il suddetto file di testo CSV. Questo file CSV può anche essere generato dai software professionali in commercio. Il foglio excel, a tale scopo, contiene anche il *template* per il file CSV.

In ambo i casi comunque, al termine della trasmissione, sarà possibile stampare in formato PDF, una copia dell'attestato di prestazione energetica generato con i dati trasmessi che sarà opportunamente contrassegnato da un numero identificativo.

Documento caricato correttamente.

Per completare la trasmissione dell'Attestato di Prestazione Energetica, è anche richiesto il caricamento dei dati in esso contenuti, nella banca dati regionale.

Il caricamento può avvenire manualmente oppure in modo automatico tramite un file CSV opportunamente compilato, secondo il seguente formato : formato csv

compila APE-ab
carica APE-ab da file CSV (*)

(*) Il suddetto file può anche essere generato dai software di certificazione energetica validati dal CTI



Il soggetto certificatore inoltre, potrà visualizzare sulla pagina personale, l'elenco dei suoi attestati già trasmessi, e quello degli attestati ancora in lavorazione.

I dati contenuti nei certificati consentiranno di tenere aggiornata la banca dati da cui la Regione potrà estrarre informazioni circa la distribuzione territoriale della qualità energetica degli edifici ed il catasto degli impianti termici.

Il sistema consentirà anche la successiva gestione dei controlli delle



certificazioni energetiche e dei rapporti delle ispezioni degli impianti termici previsti dalla nuova direttiva europea 31/2010.

Di seguito sono riportate a titolo di esempio le schermate relative alla prima pagina dell'attestato generato dal sistema ed alla pagina personale di un soggetto certificatore regolarmente iscritto ed abilitato alla trasmissione dei propri attestati elaborati.



ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Edifici residenziali

1. INFORMAZIONI GENERALI			
Codice Certificato		Validita'	
Riferimenti catastali	Comune di ; Sezione ; Foglio ; Particella ; Subalterno		
Indirizzo edificio	Via cap , comune di		
Nuova costruzione	<input checked="" type="checkbox"/>	Passaggio di proprieta'	<input type="checkbox"/>
		Riqualificazione energetica	<input type="checkbox"/>
Proprieta'		Tel.	
Indirizzo		E-mail	
2. CLASSE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO			
Edificio di classe : E			
3. GRAFICO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE GLOBALE E PARZIALI			
<p>EMMISSIONI DI CO₂ 22.00 kgCO₂m⁻² anno</p> <p>PRESTAZIONE ENERGETICA RAGGIUNGIBILE 34.00 kWh/m² anno</p> <p>PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE 56.00 kWh/m² anno</p> <p>PRESTAZIONE RAFFRESCAMENTO 14.00 kWh/m² anno</p> <p>PRESTAZIONE RISCALDAMENTO 44.00 kWh/m² anno</p> <p>PRESTAZIONE ACQUA CALDA 14.00 kWh/m² anno</p> <p>LIMITE DI LEGGE</p>			
4. QUALITA' INVOLUCRO (RAFFRESCAMENTO)			
	I	II	III
	IV	V	
5. METODOLOGIE DI CALCOLO ADOTTATE		UNI TS 11300	



Prestazione Energetica degli Edifici

Pinco Pallino		
Codice fiscale: PLLNC71C25A092F		
Piazza del campo 8 - 65023 Caramanico Terme (PE)		Aggiorna dati :
Tel. 123 Cellulare: 1134		cambia password
E-mail: miamail@mail.it		aggiorna i dati personali
Titolo professionale: Ingegnere		Carica attestati :
Ordine o Collegio : Ordine degli Ingegneri della provincia di Pescara		attestato per edifici residenziali
N. ordine: 123b		attestato per edifici non residenziali
Specializzazione: Efficienza Energetica		
Tecnico abilitato		Help :
Codice professionista assegnato: 4		guida alla fruizione del sistema
Documento d'identità valido.		

Attestati trasmessi

Tipo	Codice	Data	Indirizzo edificio	CAP	Comune	Provincia
Edifici non residenziali	6901100000000003	17/10/2011	Via delle Piane 11	66050	Carpineto Sinello	CH
Edifici residenziali	6605700000000001	12/06/2013	Via vittorio Emanuele, 55	67050	Morino	AQ
Edifici residenziali	6606000000000002	05/06/2013	Via vittorio Emanuele, 54	67025	Ofena	AQ

Attestati in lavorazione

Tipo	Data	Indirizzo edificio	CAP	Comune	Provincia		
Edifici non residenziali	18/12/2011	Via delle Piane 11	67041	Aielli	AQ	completa i dati inseriti	cancella il documento



3. Note operative

Per un uso corretto del sistema occorre abilitare il browser all'uso del linguaggio *Javascript*.

L'indirizzo di posta elettronica usato dal soggetto certificatore ai fini della registrazione è utilizzato dal sistema per l'identificazione dell'utente e deve quindi essere **personale**.

E' sconsigliato quindi l'utilizzo di indirizzi mail associati a studi professionali o società, e quindi accessibili a più soggetti.

Nel caso di utilizzo di indirizzi di posta elettronica certificata (PEC), assicurarsi che la propria casella di posta sia configurata in modo da accettare anche messaggi di posta elettronica non certificata.

Ambienti di lavoro consigliati:

1. Sistema Operativo "Windows Seven"

Browser: "Internet Explorer 10", "Google Chrome 28.0", "Mozilla Firefox 22.0"

2. Sistema Operativo Linux

Browser: "Mozilla Firefox 22.0", "Google Chrome 28.0"

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 571

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione della disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei bandi pubblici per l'attuazione delle misure 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e 2.1.6 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 Dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n.C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n.787 del 21 Dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2012)8498 del 26/11/2012, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo;

VISTA la deliberazione n.939 del 28 Dicembre 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

DATO ATTO dei contenuti del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese

relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 Novembre 2010;

VISTO il Bando per l'attuazione delle misure 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e 2.1.6 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR Abruzzo 2007/2013 predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - approvati rispettivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n.1026 del 26/12/2010 e n.656 del 08/10/2012;

VISTO il documento "Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 Dicembre 2009 n.30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - modificato ed integrato dal D.M. 10346 DEL 13 Maggio 2011. Sostegno a misure d'investimento così come definite dall'art.23 del regolamento (UE) N.65 /2011 ed alle misure di cui agli articoli 63 lettere c), 66 e 68 del regolamento n.1698/05 - MISURA 3.2.3" relativo al Bando attuativo della Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che allegato al presente atto come *allegato A*) e costituito da n.19 (diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il documento "Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 Dicembre 2009 n.30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - modificato ed integrato dal D.M. 10346 DEL 13 Maggio 2011. Sostegno a misure d'investimento così come definite dall'art.23 del regolamento (UE) N.65 /2011 ed alle misure di cui agli articoli 63 lettere c), 66 e 68 del regolamento n.1698/05 - MISURA 2.1.6" relativo al Bando attuativo della Misura 2.1.6 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR Abruzzo 2007/2013 predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato - Direzione Politiche Agricole e

Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – che allegato al presente atto come *allegato B*) e costituito da n.19 (diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

REPUTATO di approvare e fare proprie in ogni loro sezione le Disposizioni di cui trattasi, condividendone obiettivi e contenuti;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato e del Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, per quanto di rispettiva competenza, sulla regolarità tecnico-amministrativa e sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate:

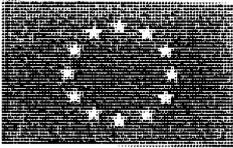
1) **di approvare** le *“Disposizioni regionali di attuazione del D.M 22 Dicembre 2009 n.30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale – modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 Maggio 2011. Sostegno a misure d’investimento così come definite dall’art.23 del regolamento (UE) N.65/2011 ED ALLE MISURE di cui agli art. 63 lettere c), 66 e 68 del regolamento n.1698/05 – MISURA 3.2.3”*

relative al Bando attuativo della Misura 3.2.3 *“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”* del PSR Abruzzo 2007/2013 predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – che allegato al presente atto come *allegato A*) e costituito da n.19 (diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) **di approvare** le *“Disposizioni regionali di attuazione del D.M 22 Dicembre 2009 n.30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale – modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 Maggio 2011. Sostegno a misure d’investimento così come definite dall’art.23 del regolamento (UE) N.65/2011 ED ALLE MISURE di cui agli art. 63 lettere c), 66 e 68 del regolamento n.1698/05 – MISURA 2.1.6”* relativo al Bando attuativo della Misura 2.1.6 *“Sostegno agli investimenti non produttivi”* del PSR Abruzzo 2007/2013 predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – che allegato al presente atto come *allegato B*) e costituito da n.19 (diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, nonché sul portale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati.

ALLEGATO A)



REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE, DI SVILUPPO RURALE FORESTALE
CACCIA E PESCA EMIGRAZIONE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo.

DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL DM 22 DICEMBRE
2009 N. 30125

“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” – modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011. Sostegno a misure di investimento così come definite all’articolo 23 del regolamento (UE) n. 65/11 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05

MISURE A INVESTIMENTO
ASSE II

Misura 323 - “Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale”

Il Referente della Misura	Il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato
<i>Dott. Nat. Massimo Pellegrini</i>	<i>Dott. Franco La Civita</i>

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione.

n. **571** del **5 AGO 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Franco La Civita)

La Civita



INDICE

REGIONE ABRUZZO	1
1. PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1 Impostazione metodologica.....	3
2. IMPEGNI DERIVANTI DALL'ADESIONE AD UNA O PIÙ MISURE DEL PSR.....	3
3. MODALITÀ DI APPLICAZIONE.....	4
3.1 Individuazione degli impegni.....	4
3.2 Elaborazione degli indici di verifica.....	4
4. MODALITÀ DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI GRADUALI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.....	5
<u>Articolo 30 (1) del Reg. (CE) n. 65/2011 - Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento</u>	5
<u>Art. 30 (2) del Reg. (CE) n. 65/2011 - False dichiarazioni rese deliberatamente</u>	5
<u>Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 - Durata delle operazioni d'investimento</u>	6
<u>Art. 23 (1) del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni</u>	6
<u>Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni</u>	6
<u>Art. 19 (3) e art. 20 del DM 30125 del 22.12.09 - Cumulo delle riduzioni</u>	6
5. ELENCO IMPEGNI.....	9
6. SCHEDA IMPEGNI ACCESSORI.....	14
7. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER DETERMINATE TIPOLOGIE DI IMPEGNI.....	15
7.1 Scheda di valutazione n.° I.....	16



1. PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è finalizzato a disciplinare l'applicazione di riduzioni ed esclusioni a norma del regolamento CE 65/2011 e del DM 22 dicembre 2009, n. 30125, modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011.

Le presenti disposizioni riguardano i casi di infrazione di impegni da parte dei beneficiari relativamente alla misura 216 dell'Asse 2.

1.1 Impostazione metodologica

Nel presente documento è definita la metodologia di calcolo delle riduzioni, delle sanzioni e delle esclusioni da applicarsi in caso di violazione degli impegni previsti dalla misura 216 del P.S.R. Abruzzo 2007-2013.

Il metodo adottato si articola sostanzialmente nei seguenti passaggi:

1. Fase preliminare:

- individuazione degli impegni e del loro livello di disaggregazione;
- individuazione della tipologia di controllo da applicare;
- correlazione degli impegni con gli obiettivi della misura.

2. Elaborazione degli indici di verifica e dei conseguenti livelli di violazione per indicatore.

Individuazione della lista di impegni ed ulteriori passaggi preparatori:

- a) estrapolazione di tutti gli impegni definiti nel PSR e nel bando attuativo della misura;
- b) individuazione, per ciascuno impegno del relativo livello di disaggregazione, inteso come livello minimo di applicazione omogenea dello stesso;
- c) valutazione, per ciascun impegno, degli effetti e delle conseguenze dell'inadempienza quale condizione di non ammissibilità o di riduzione graduale dell'importo erogabile, fino all'eventuale esclusione totale del beneficiario dal pagamento in casi particolarmente gravi;
- d) indicazione delle modalità di verifica dell'impegno (documentale o speditiva);
- e) individuazione degli obiettivi correlati con ciascun impegno previsto dalla misura/ azione oggetto d'esame;
- f) definizione degli impegni orizzontali comuni a tutte le misure di investimento come definite dai regolamenti CE 1698/2005 e s.m.i. e 65/2011;
- g) elencazione, per ciascuna misura/azione, degli impegni specifici in una apposita tabella riepilogativa così articolata:
 1. impegni essenziali la cui violazione comporta la decadenza della domanda di aiuto;
 2. impegni accessori la cui violazione comporta la riduzione parziale del contributo riferita ad una specifica spesa inammissibile;
 3. impegni accessori la cui violazione comporta una riduzione progressiva del contributo concesso.

2. IMPEGNI DERIVANTI DALL'ADESIONE AD UNA O PIÙ MISURE DEL PSR

Ai sensi degli artt. 50 e 51 del Reg. CE 1698/2005, così come modificato dal Reg. CE 74/2009, la partecipazione alle misure del PSR e l'accettazione di un provvedimento di concessione del contributo comportano l'assunzione, da parte del beneficiario, di alcuni obblighi di ordine procedurale e di alcuni impegni nell'esecuzione dell'intervento sovvenzionato.

Gli impegni da rispettare, per le misure in esame, sono previsti nelle schede di misura/azione per la quale l'agricoltore presenta domanda di aiuto/pagamento, così come descritte nel PSR 2007-2013 Abruzzo e nei relativi bandi di attuazione.

Si definiscono **impegni essenziali** quegli impegni la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno medesimo; in tali casi si prevede, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del DM 30125 del 22.12.09, la decadenza totale dal contributo per la misura/azione di cui trattasi, con il recupero degli importi eventualmente già erogati.



Qualora siano accertate eventuali inadempienze ad uno o più impegni non essenziali o accessori, si applicano le riduzioni e le esclusioni previste nel presente provvedimento, per le quali si rimanda agli appositi indici di verifica predisposti nell'ambito di ciascuna scheda riepilogativa attinente alla misura o azione di riferimento.

Per ciascun impegno è redatta una scheda riassuntiva contenente: l'indicazione della Misura e/o dell'Azione; la descrizione dell'impegno associato ad un numero progressivo; le modalità di controllo previste; una griglia di indici di verifica per il calcolo delle riduzioni graduali.

3. MODALITÀ DI APPLICAZIONE

Sono stabilite, per le tipologie di azioni previste nell'ambito della misura 323 le seguenti modalità di individuazione degli impegni e di elaborazione degli indici di verifica.

3.1 Individuazione degli impegni

Si compone delle seguenti fasi:

a) **Estrapolazione dei singoli impegni** dalla scheda di misura del PSR e/o dal relativo Avviso Pubblico-Bando ed individuazione del loro livello di attribuzione (alla misura, ovvero all'operazione).

b) **Determinazione della tipologia di controllo**

Le domande di pagamento presentate dai beneficiari sono sottoposte a controlli finalizzati a verificare il rispetto dei requisiti di accesso alla misura, delle disposizioni procedurali e degli impegni connessi con la realizzazione dell'intervento. In particolare, il sistema dei controlli prevede:

- **controlli amministrativi** che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Reg. CE 65/2011, comprendono la verifica:

1. della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;

2. della realtà della spesa oggetto della domanda;

3. della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di pagamento e devono prevedere almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata tranne se la stessa operazione fa parte del campione selezionato per il controllo in loco;

- **controlli in loco** (artt. 25 e 26, Reg. CE 65/2011), svolti su un campione equivalente ad almeno il 4% della spesa annuale cofinanziata dal FEASR ed il 5% della spesa complessiva per l'intera programmazione;

- **controlli ex post**, effettuati su un campione dell'1% delle domande ancora soggette ad impegno e per le quali è stato già pagato il saldo, finalizzati, ai sensi dell'art. 29 del Reg. CE 65/2011 a verificare il rispetto degli impegni di cui all'art. 72, par. 1 del Reg. CE 1698/2005.

c) **Individuazione della modalità di rilevazione dell'inadempienza** mediante elementi documentali o mediante evidenze concrete riscontrate nella struttura aziendale).

d) Individuazione della tipologia di penalità da applicare a ciascun impegno, con la relativa base giuridica.

3.2 Elaborazione degli indici di verifica

Per gli impegni soggetti a riduzioni graduali sono attuate le seguenti fasi:

a) determinazione del parametro di valutazione di ciascun indicatore (rispettivamente di Entità, Gravità e Durata), da intendersi come variabile utilizzata per quantificare l'inadempienza riscontrata;

b) determinazione degli estremi delle classi di violazione (Bassa, Media, Alta) previste per ciascun indicatore al fine di determinare una riduzione equa e proporzionale all'infrazione riscontrata;



- c) calcolo della riduzione: a norma del DM 22 dicembre 2009 sono previste, nel caso di riduzione graduale, percentuali di riduzione pari al 3%, al 10% o al 15% dell'importo erogabile in una data annualità; detto calcolo segue la procedura illustrata nel successivo capitolo.

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 < x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	10%
$x > 4,00$	15%

4. MODALITÀ DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI GRADUALI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Nell'applicazione delle riduzioni si tiene conto delle disposizioni regolamentari di seguito descritte:

Articolo 30 (1) del Reg. (CE) n. 65/2011 - Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

In tal senso si procede all'esame della domanda di pagamento inoltrata dal beneficiario e si stabilisce l'importo ammissibile al sostegno distinguendo fra:

A) CONTRIBUTO RICHIESTO (CR): è l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento;

B) CONTRIBUTO AMMISSIBILE (CA): è l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento.

Se dall'esame della domanda di pagamento si rileva che l'importo richiesto (lettera A) supera l'importo ammesso a contributo (lettera B) di oltre il 3%, all'importo stabilito in applicazione della lettera B) si applica una riduzione. L'importo della riduzione è pari alla differenza tra questi due importi, ovvero:

Se l'esame della domanda di pagamento finale rileva che il contributo richiesto (CR) supera il contributo ammesso a liquidazione (CA) di oltre il 3%, il contributo erogabile (CE) è calcolato applicando al contributo ammesso a liquidazione una riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e contributo ammesso a liquidazione (Δ).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile espressa in percentuale è così calcolata:

$$\Delta\% = 100 \times (\text{CR} - \text{CA}) / \text{CA}$$

Se il Δ risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato

$$\text{CE} = \text{CA} - (\text{CR} - \text{CA})$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile.

Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e ex-post rispettivamente a norma degli articoli 25 e 29.

Art. 30 (2) del Reg. (CE) n. 65/2011 - False dichiarazioni rese deliberatamente

Qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.



A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questa casistica le false dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 445 DPR 2000 all'atto della presentazione della domanda di aiuto, le altre dichiarazioni rese nelle fasi successive, nonché quelle rese in sede di presentazione della domanda di pagamento.

Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 - Durata delle operazioni d'investimento

L'articolo 72 prevede che "il contributo FEASR resti acquisito ad un'operazione d'investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva.

La violazione di questa disposizione **determina la decadenza totale della domanda di aiuto.**

Art. 23 (1) del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni

Il DM 30125 del 22.12.09 contiene disposizioni aggiuntive relative all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni "in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto" e disciplina la fattispecie di cumulo delle riduzioni.

L'art. 23, comma 1, del DM attribuisce alle Autorità di Gestione dei PSR il compito di individuare le fattispecie di violazione agli impegni ed i parametri per la definizione dei livelli di entità, gravità e durata delle violazioni.

Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 65/11, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

2. La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'allegato 7.

3. In caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse.

4. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Art. 19 (3) e art. 20 del DM 30125 del 22.12.09 - Cumulo delle riduzioni

In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse (art. 19 c. 3).

In caso di cumulo delle riduzioni, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06, quindi le riduzioni previste dal precedente articolo 19 (art. 20).

La Regione Abruzzo ha dato attuazione alle misure del PSR attraverso l'emanazione di bandi che identificano, in recepimento della normativa comunitaria sopra elencata, gli obblighi procedurali a



cui devono sottostare i beneficiari dei contributi e, per ciascuna misura, gli impegni relativi alla messa in opera degli investimenti.

Gli investimenti oggetto delle varie misure prevedono, inoltre, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale ad essi applicabile.

Nella tabella che riporta la lista degli impegni di ciascuna misura/azione è individuato, per ciascun impegno, il relativo livello di attribuzione (alla misura, all'operazione) al fine di identificare l'importo su cui dovrà essere applicata la percentuale di riduzione. Nell'esempio della tabella seguente, l'impegno AA è riferito alla misura, mentre l'impegno BB è riferito solo ad una specifica operazione: nel caso di violazione dell'impegno AA la riduzione/esclusione sarà operata a carico dell'importo complessivo ammesso per quella misura; nel caso di infrazione dell'impegno BB sarà ridotto soltanto l'importo corrispondente all'operazione.

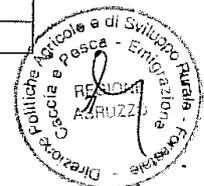
Impegno riferito a →	Misura	Operazione
<i>Impegno AA</i>	X	
<i>Impegno BB</i>		X

Per ogni impegno si accerta se sono riscontrabili violazioni. Se queste sussistono si determina il corrispondente livello di violazione (basso = 1; medio =3; alto =5) alla luce di ciascun indicatore previsto dal regolamento (Gravità; Entità; Durata), secondo la seguente matrice:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>			
<i>Medio (3)</i>			
<i>Alto (5)</i>			

Una volta quantificati i tre indicatori si calcola la media aritmetica, che rappresenta il punteggio di riferimento per il calcolo della percentuale di riduzione (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05). Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad un determinata azione e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>		1	
<i>Medio (3)</i>	3		3
<i>Alto (5)</i>			



si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica $(7:3=3)$ che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

Ai sensi dell'art. 19 comma 2 e dell'allegato 7 lettera b) del DM 30125 del 22.12.09, la Regione Abruzzo individua le percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio (medio, alto).

La media ottenuta (identificata dalla lettera x) viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di individuare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio medio calcolato	Percentuale di riduzione corrispondente
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	10%
$x > 4,00$	15%

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo 1-3) dell'importo totale della misura a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcolano gli importi delle riduzioni e delle esclusioni operate a carico dell'operazione o della misura eseguendo la sommatoria delle riduzioni e delle esclusioni, previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni dell'art. 20, di sopra citato.

Ai fini dell'applicazione delle esclusioni previste all'articolo 19 del DM 30125 del 22.12.09 sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni per le quali gravità, entità e durata siano quantificate tutte al livello alto (entità = 5 e gravità = 5 e durata = 5). Come disposto dall'art.19 comma 4 del citato DM, **ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.**

Per quanto disposto dall'allegato 7 del DM 30125 del 22.12.09, nei casi in cui la metodologia sopra descritta non risultava applicabile a causa della mancanza di criteri di valutazione oggettivi e di parametri quantificabili e verificabili, si è provveduto ad individuare una o più fattispecie di violazione abbinando direttamente a ciascuna di esse una percentuale di riduzione del contributo concesso.

Le riduzioni così determinate possono essere applicate sull'importo complessivo della misura oppure, laddove pertinente, su una parte di essa.

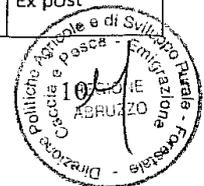


5. ELENCO IMPEGNI PER LA MISURA 323

Tipologia di infrazione	Livello di disaggregazione dell'impegno		Base giuridica e fattispecie di violazione	Conseguenze (riduzione/esclusione)	tipologia di controllo: Amministrativo (100%), in loco (5%), ex post (1%)
	Misura	Operaz.			
False dichiarazioni rese deliberatamente.	X		Reg. 65/2011, art. 30(2) DM 30125/09, art. 19, comma 4	Decadenza ¹	Amministrativo In loco Ex post
Modifiche sostanziali all'operazione, apportate entro 5 anni (10 anni per gli immobili e per le tipologie A e B), dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori che: - ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione (incluso cambio di destinazione d'uso di un bene) o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o ad un ente; - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, della cessazione o rilocalizzazione dell'attività.		X	Reg. 1698/05, art. 72, par. 1	Decadenza (entro i primi 5 anni e/o 10 anni per gli immobili e per le tipologie A e B dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori) ²	Amministrativo In loco Ex post
Differenza tra l'importo dell'aiuto richiesto dal beneficiario nella domanda di pagamento (aiuto richiesto) e l'importo dell'aiuto risultante dalle verifiche di ammissibilità della domanda di pagamento (aiuto accertato).		X	Reg. 65/2011 art. 30, par. 1	Riduzione Se la differenza è > 3%, riduzione pari alla differenza tra i due importi	Amministrativo In loco
Presenza di doppio finanziamento.	X		Reg. 65/2011 art. 24(5)	Decadenza ³	Amministrativo
Perdita nel periodo d'impegno, dei requisiti (oggettivi e soggettivi) di accesso alla misura previsti dal bando.	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli per la misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Riduzione del punteggio attribuito alla domanda di aiuto, così da non risultare utilmente collocata nella graduatoria definitiva per l'accesso al contributo.		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancata esecuzione dei lavori.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli Misura	Decadenza ⁴	Amministrativo In loco
Mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse.		X	- Bando misura - Manuale delle procedure e dei controlli Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Ritardo nella esecuzione dei lavori (salvo diverse disposizioni e/o proroga).		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza per conclusione dei lavori oltre i termini massimi disponibili per le liquidazioni	Amministrativo In loco
Varianti non autorizzate.		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza ⁵	Amministrativo In loco



Negazione esplicita e non giustificata all'accesso in azienda e alla documentazione necessaria ai funzionari incaricati della attività di controllo.	X		-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Decadenza ⁶	Amministrativo In loco Ex post
Violazione del vincolo di destinazione d'uso e non alienabilità nei 10 anni (per gli investimenti strutturali) nei 5 anni (per gli altri investimenti) successivi all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere.		X	Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza ⁷	Amministrativo In loco Ex post
Mancanza del requisito di cantierabilità ovvero non essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori..		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Decadenza	Amministrativo In loco
Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di concessione, di accertamento finale e di controllo.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata fornitura dei dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità		X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando nonché alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.		X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancanza di un sistema contabile distinto.		X	Art. 75 del Reg. 1698/05 e s.m.i Art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancata o tardiva comunicazione di		X	- Art. 47, c. 2 del Reg. 1974/06 e s.m.i - Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i Bando	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post



cause di forza maggiore.			misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura		
Non inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro il termine fissato a decorrere dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 313	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla specifica relativa richiesta del SIPA competente e/o della Direzione Agricoltura.	X		--Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal SIPA competente e/o dalla Direzione Agricoltura entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio	X		--Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Non realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento senza che questo incida sull'ammissione della domanda.	X		--Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda di valutazione 1 - Capitolo 7.	Amministrativo In loco Ex post
Mancata presentazione della documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro i termini prescritti dal bando	X		--Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Ritardo nella presentazione della domanda di pagamento	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post



¹ Nel caso di una falsa dichiarazione deliberatamente resa dal beneficiario, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

² Eccezioni:

- subentro di un beneficiario che soddisfi i requisiti di ammissibilità e dimostri almeno pari requisiti ai fini della valutazione;
- in caso di cessazione definitiva, adempimento di almeno i 4/5 dell'impegno, in mancanza di possibilità di subentro;
- cause di forza maggiore
- approvazione di varianti.

Il cambio di destinazione d'uso di un bene entro il periodo vincolativo previsto dall'art. 72 è punito con la revoca e la restituzione (maggiorata degli interessi) dell'importo relativo a quel bene

Non è da ritenersi disatteso il vincolo di destinazione del bene qualora un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, dandone preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

³ In caso di doppio finanziamento irregolare si considera che il beneficiario abbia agito deliberatamente e si applica la decadenza ai sensi dell'art. 30 (2) del Reg. 65/2011.

⁴ La decadenza non si applica qualora l'intervento realizzato parzialmente risulti organico e funzionale all'attività dell'azienda, ovvero che non vengano meno gli obiettivi e i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa.

⁵ La decadenza totale è stabilita nel caso in cui la variante non autorizzata comprenda spese non previste e modifichi sostanzialmente la natura e la finalità dell'investimento ammesso.

⁶ Tale impegno è considerato essenziale, pertanto se disatteso, non consente il raggiungimento degli obiettivi prefissati con la realizzazione dell'operazione. Tale inadempienza si configura come condizione di non ammissibilità comportando, quindi, la decadenza della domanda di aiuto o di pagamento (esclusione dall'aiuto), in quanto sussiste una negazione esplicita e non giustificata all'accesso agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda per le attività di ispezione e controllo previste, anche in riferimento all'accesso alla documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.

⁷ Non si applica la decadenza qualora si verifichi trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.) e chi subentra, nella proprietà o conduzione dell'azienda, assume l'impegno del cedente per la durata residua.

1. Vincolo di non alienabilità e di destinazione di durata decennale per i beni immobili e gli interventi delle Tipologie A e B e quinquennale per ogni altro bene.

Ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 e s.m.i. i beni mobili oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo, il periodo è esteso a 10 anni in caso di beni immobili.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida nazionali, si stabilisce quanto segue:

Durante tale periodo vincolativo quinquennale, eventuali inadempienze (alienazione del bene, cambio di destinazione d'uso del bene o porzione di bene) dovranno essere sanzionate in base al disposto dell'art. 29 del Reg. CE 65/2011, con l'esclusione dal sostegno dal FEASR e il recupero degli importi già versati.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene

2. Vincolo di destinazione d'uso del bene.

Per le variazioni di destinazioni d'uso, in presenza di autorizzazioni previste, non si applicano riduzioni dell'importo finanziato.

In caso di cambio di destinazione d'uso ed in assenza di autorizzazioni ma comunque per uso connesso al ciclo produttivo aziendale, si applica la riduzione dell'importo.

In caso di cambio di destinazione d'uso al di fuori dell'attività disciplinata dal bando specifico, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene

3. Impegno alla conduzione dello stesso Ente per almeno il periodo di vincolo degli investimenti (5 anni) a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere fatti salvi i casi di forza maggiore.

In caso di interruzione anticipata della conduzione dell'attività finanziata e disciplinata dal bando specifico nei primi 5 anni, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato.



In caso di trasferimento parziale o totale dell'attività finanziata ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'attività finanziata deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in loco e documentali

Parametri di valutazione: verifica del rispetto dell'impegno di conduzione dell'attività finanziata nel periodo previsto.



6. SCHEDA IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione parziale del contributo.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori, con i punteggi agli stessi attribuiti e le modalità di calcolo delle relative riduzioni.

GRAVITÀ – Impegni		n.p.	si	no
1	Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
2	Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
3	Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
4	Mancanza di un sistema contabile distinto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
5	Mancata o tardiva comunicazione di cause di forza maggiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
6	Non fornire i dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
7	Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5
8	Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
		totale		
Classe di violazione:				
<input type="checkbox"/> <i>bassa</i> : somma compresa tra 1 e 5				
<input type="checkbox"/> <i>media</i> : somma compresa tra 6 e 10,				
<input type="checkbox"/> <i>alta</i> : somma uguale o superiore a 10				

ENTITÀ* - Importo investimento ammesso a contributo in fase istruttoria:	
<input type="checkbox"/> Bassa	fino a 50.000,00 €
<input type="checkbox"/> Media	sopra 50.000 e fino a 200.000,00
<input type="checkbox"/> Alta	sopra 200.000,00

DURATA	
<input type="checkbox"/> Bassa	Almeno un'infrazione di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Media	Da 2 a 4 infrazioni di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Alta	5 o più infrazioni di cui al punto da 1 a 8

Esempio di calcolo:

Il beneficiario, titolare di un investimento ammesso a contributo pari ad € 45.000, non ha provveduto a comunicare la variazione intervenuta nel periodo di impegno, che ha comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate (infrazione n. 8, equivalente a 3 punti) e non ha predisposto le tabelle informative richieste dal regolamento (infrazione n. 2 equivalente a 2 punti).

Calcolo della classe di violazione:

Il punteggio totale derivante dalla somma delle singole violazioni è $(3 + 2) = 5$.
La classe di violazione è pertanto *bassa*.

Calcolo dell'entità:

Con un importo del progetto approvato di € 45.000,00 l'entità è *bassa*.

Calcolo della durata:

Due infrazioni commesse (infrazioni n. 8 e n. 2).
La durata è pertanto *media*.



Determinazione riduzione:

Per il calcolo della riduzione da applicare si inseriscono nella matrice i valori rilevati:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		
Alto (5)			3

Si procede quindi alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica $(7:3 = 3)$ che risulta pari a 2,3. Il punteggio compreso tra 1 e 3 corrisponde ad una riduzione del 3% sul contributo spettante (vedi capitolo 4 – modalità di calcolo delle riduzioni gradualmente per mancato rispetto degli impegni).

7. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER DETERMINATE TIPOLOGIE DI IMPEGNI

Ai sensi dell'articolo 19 comma 2 la Regione o l'Autorità di gestione può individuare altre percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio da definire (medio ed alto).

Laddove non sia possibile identificare alcuna pertinenza tra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione delle gravità, entità e durata, le percentuali di riduzione sono direttamente abbinate agli impegni corrispondenti al fine di operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione degli stessi.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari delle misure considerate, per alcune tipologie di impegni, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - identificati all'art. 19 del DM 30125/2009.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 7 al sopra citato D.M., ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter determinare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi. **Di seguito si riportano le fattispecie di violazioni e le corrispondenti percentuali di riduzioni.**



7.1 Scheda di valutazione n.° 1

Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	Misura	323 - "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale"	Azione A
Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 65/2011)	Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza parziale si verifica se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento.			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	PSR 2007-2013, Avviso pubblico misura 323			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione dell'importo su cui sarà applicata la riduzione)	X	Misura		
tipologia di penalità		operazione (azione)		
		decadenza totale		(100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		esclusione	campo di applicazione	X
impegno pertinente di condizionalità	X	riduzione graduale		X (5%) controllo in loco
				X (1%) controllo ex-post (controllo a campione)
descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documenti giustificativi			
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo in azienda			
CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA	
Basso (1)	Importo Contributo Concesso X < euro 50.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 0% e 15% rispetto al progetto approvato	n.a	
Medio (3)	Importo Contributo Concesso euro 50.000 ≤ X < euro 100.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 15% e 30% rispetto al progetto approvato	n.a	
Alto (5)	Importo Contributo Concesso euro 100.000 ≤ X ≤ euro 200.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo superiore al 30% rispetto al progetto approvato	n.a	

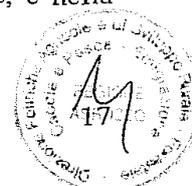


Glossario**Tipologia di controllo:**

- **Amministrativo:** a norma dell'articolo 11 del reg. CE 65/2011 comma 1 e 2, "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità". Essi "comprendono, se possibile e appropriato, controlli incrociati, tra l'altro con i dati del SIGC. I controlli incrociati si applicano come minimo alle particelle e al bestiame oggetto di una misura di sostegno allo scopo di evitare ogni pagamento indebito di aiuti". Oltre che avvalersi dei dati del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), tali controlli si avvarranno di tutti gli elementi documentali allegati alla domanda di aiuto/ di pagamento.

- **Controlli amministrativi, ai sensi dell'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011:**
 1. "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze".
 2. "I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono in particolare la verifica:
 - (a) dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
 - (b) della conformità ai criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
 - (c) della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa dell'Unione e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;

 - (d) della ragionevolezza dei costi dichiarati, valutati con un sistema di valutazione adeguato, ad esempio in base a spese di riferimento o al raffronto delle diverse offerte, oppure esaminati da un comitato di valutazione;
 - (e) dell'affidabilità del richiedente in base a eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000".
 3. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:



- (a) della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- (b) della realtà della spesa oggetto della domanda;
- (c) della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

4. I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti:

- (a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'articolo 25;
- (b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
- (c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

La decisione di cui al secondo comma, e i relativi motivi, formano oggetto di registrazione.

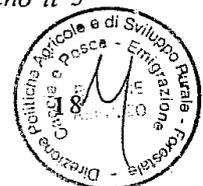
5. I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o dell'Unione o attraverso altri periodi di programmazione. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

6. I pagamenti sostenuti dai beneficiari sono comprovati da fatture e da documenti probatori. Ove ciò non risulti possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti aventi forza probatoria equivalente

In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

7. Per quanto riguarda il sostegno relativo ai sistemi qualità riconosciuti dagli Stati membri, a norma dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1698/2005, per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità gli organismi pagatori possono avvalersi, se del caso, di prove ricevute da altri servizi, enti o organizzazioni. Tuttavia devono accertarsi che il funzionamento di tali servizi, enti o organizzazioni risponda a norme sufficienti ai fini del controllo della conformità dei criteri di ammissibilità.

- **In loco:** a norma dell'articolo 12 del reg. CE 65/2011, "Il numero complessivo di controlli in loco relativi alle domande di pagamento presentate nel corso di ogni anno civile riguarda almeno il 5



“% dei beneficiari contemplati dal presente titolo.”. A norma dell'articolo 14 del reg. cit., si sottolinea che i controlli in loco “riguardano tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita”. Tali controlli prevedono tutte le verifiche che è possibile effettuare in azienda, sia su elementi documentali, sia su elementi concreti (controllo “speditivo”), volte ad accertare il rispetto degli impegni assunti dal richiedente.

- **Controlli ex post: Reg. (CE) n.65/2011, Articolo 29**

1. Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse a investimenti per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

2. I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al paragrafo 1 e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Vengono considerati solo i controlli svolti fino alla fine dell'anno in questione.

Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli di cui al paragrafo 1, si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. Una parte del campione viene selezionata a caso.

- **Controlli amministrativi sulle autocertificazioni ai sensi del DPR 445 del 2000, articoli 46 e 47.**

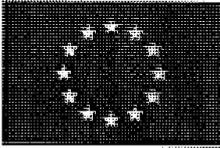
Tipologia di penalità: decadenza totale (D); esclusione annuale (E); riduzione graduale (G).

La presente copia, composta di n. 19 facciate, è conforme all'originale.
Pescara, li 18 LUG. 2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Franco LA CIVITA



ALLEGATO B)



**REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE, DI SVILUPPO RURALE FORESTALE
CACCIA E PESCA EMIGRAZIONE**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo.

**DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL DM 22 DICEMBRE
2009 N. 30125**

“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” – modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011. Sostegno a misure di investimento così come definite all’articolo 23 del regolamento (UE) n. 65/11 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05

**MISURE A INVESTIMENTO
ASSE II**

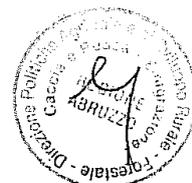
Misura 216 - “Sostegno agli investimenti non produttivi”

Il Referente della Misura	Il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato
<i>Dott. Nat. Massimo Pellegrini</i>	<i>Dott. Franco La Civita</i>

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione:

n. **571** del **5 AGO. 2013**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Franco La Civita)



INDICE

REGIONE ABRUZZO	1
1. PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1 Impostazione metodologica.....	3
2. IMPEGNI DERIVANTI DALL'ADESIONE AD UNA O PIÙ MISURE DEL PSR.....	3
3. MODALITÀ DI APPLICAZIONE.....	4
3.1 Individuazione degli impegni.....	4
3.2 Elaborazione degli indici di verifica.....	4
4. MODALITÀ DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI GRADUALI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.....	5
<u>Articolo 30 (1) del Reg. (CE) n. 65/2011 - Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento</u>	5
<u>Art. 30 (2) del Reg. (CE) n. 65/2011 - False dichiarazioni rese deliberatamente</u>	5
<u>Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 - Durata delle operazioni d'investimento</u>	6
<u>Art. 23 (1) del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni</u>	6
<u>Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni</u>	6
<u>Art. 19 (3) e art. 20 del DM 30125 del 22.12.09 - Cumulo delle riduzioni</u>	6
5. ELENCO IMPEGNI.....	9
6. SCHEDA IMPEGNI ACCESSORI.....	14
7. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER DETERMINATE TIPOLOGIE DI IMPEGNI.....	15
7.1 Scheda di valutazione n.° 1.....	16



1. PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è finalizzato a disciplinare l'applicazione di riduzioni ed esclusioni a norma del regolamento CE 65/2011 e del DM 22 dicembre 2009, n. 30125, modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011.

Le presenti disposizioni riguardano i casi di infrazione di impegni da parte dei beneficiari relativamente alla misura 216 dell'Asse 2.

1.1 Impostazione metodologica

Nel presente documento è definita la metodologia di calcolo delle riduzioni, delle sanzioni e delle esclusioni da applicarsi in caso di violazione degli impegni previsti dalla misura 216 del P.S.R. Abruzzo 2007-2013.

Il metodo adottato si articola sostanzialmente nei seguenti passaggi:

1. Fase preliminare:

- individuazione degli impegni e del loro livello di disaggregazione;
- individuazione della tipologia di controllo da applicare;
- correlazione degli impegni con gli obiettivi della misura.

2. Elaborazione degli indici di verifica e dei conseguenti livelli di violazione per indicatore.

Individuazione della lista di impegni ed ulteriori passaggi preparatori:

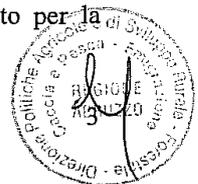
- a) estrapolazione di tutti gli impegni definiti nel PSR e nel bando attuativo della misura;
- b) individuazione, per ciascuno impegno del relativo livello di disaggregazione, inteso come livello minimo di applicazione omogenea dello stesso;
- c) valutazione, per ciascun impegno, degli effetti e delle conseguenze dell'inadempienza quale condizione di non ammissibilità o di riduzione graduale dell'importo erogabile, fino all'eventuale esclusione totale del beneficiario dal pagamento in casi particolarmente gravi;
- d) indicazione delle modalità di verifica dell'impegno (documentale o speditiva);
- e) individuazione degli obiettivi correlati con ciascun impegno previsto dalla misura/ azione oggetto d'esame;
- f) definizione degli impegni orizzontali comuni a tutte le misure di investimento come definite dai regolamenti CE 1698/2005 e s.m.i. e 65/ 2011;
- g) elencazione, per ciascuna misura/azione, degli impegni specifici in una apposita tabella riepilogativa così articolata:
 1. impegni essenziali la cui violazione comporta la decadenza della domanda di aiuto;
 2. impegni accessori la cui violazione comporta la riduzione parziale del contributo riferita ad una specifica spesa inammissibile;
 3. impegni accessori la cui violazione comporta una riduzione progressiva del contributo concesso.

2. IMPEGNI DERIVANTI DALL'ADESIONE AD UNA O PIÙ MISURE DEL PSR

Ai sensi degli artt. 50 e 51 del Reg. CE 1698/2005, così come modificato dal Reg. CE 74/2009, la partecipazione alle misure del PSR e l'accettazione di un provvedimento di concessione del contributo comportano l'assunzione, da parte del beneficiario, di alcuni obblighi di ordine procedurale e di alcuni impegni nell'esecuzione dell'intervento sovvenzionato.

Gli impegni da rispettare, per le misure in esame, sono previsti nelle schede di misura/azione per la quale l'agricoltore presenta domanda di aiuto/pagamento, così come descritte nel PSR 2007-2013 Abruzzo e nei relativi bandi di attuazione.

Si definiscono **impegni essenziali** quegli impegni la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno medesimo; in tali casi si prevede, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del DM 30125 del 22.12.09, la decadenza totale dal contributo per la misura/azione di cui trattasi, con il recupero degli importi eventualmente già erogati.



Qualora siano accertate eventuali inadempienze ad uno o più **impegni non essenziali o accessori**, si applicano le riduzioni e le esclusioni previste nel presente provvedimento, per le quali si rimanda agli appositi indici di verifica predisposti nell'ambito di ciascuna scheda riepilogativa attinente alla misura o azione di riferimento.

Per ciascun impegno è redatta una scheda riassuntiva contenente: l'indicazione della Misura e/o dell'Azione; la descrizione dell'impegno associato ad un numero progressivo; le modalità di controllo previste; una griglia di indici di verifica per il calcolo delle riduzioni graduali.

3. MODALITÀ DI APPLICAZIONE

Sono stabilite, per le tipologie di azioni previste nell'ambito della misura 216 le seguenti modalità di individuazione degli impegni e di elaborazione degli indici di verifica.

3.1 Individuazione degli impegni

Si compone delle seguenti fasi:

a) **Estrapolazione dei singoli impegni** dalla scheda di misura del PSR e/o dal relativo Avviso Pubblico-Bando ed individuazione del loro livello di attribuzione (alla misura, ovvero all'operazione).

b) **Determinazione della tipologia di controllo**

Le domande di pagamento presentate dai beneficiari sono sottoposte a controlli finalizzati a verificare il rispetto dei requisiti di accesso alla misura, delle disposizioni procedurali e degli impegni connessi con la realizzazione dell'intervento. In particolare, il sistema dei controlli prevede:

- **controlli amministrativi** che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Reg. CE 65/2011, comprendono la verifica:

1. della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;

2. della realtà della spesa oggetto della domanda;

3. della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di pagamento e devono prevedere almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata tranne se la stessa operazione fa parte del campione selezionato per il controllo in loco;

- **controlli in loco** (artt. 25 e 26, Reg. CE 65/2011), svolti su un campione equivalente ad almeno il 4% della spesa annuale cofinanziata dal FEASR ed il 5% della spesa complessiva per l'intera programmazione;

- **controlli ex post**, effettuati su un campione dell'1% delle domande ancora soggette ad impegno e per le quali è stato già pagato il saldo, finalizzati, ai sensi dell'art. 29 del Reg. CE 65/2011 a verificare il rispetto degli impegni di cui all'art. 72, par. 1 del Reg. CE 1698/2005.

c) **Individuazione della modalità di rilevazione dell'inadempienza** mediante elementi documentali o mediante evidenze concrete riscontrate nella struttura aziendale).

d) Individuazione della tipologia di penalità da applicare a ciascun impegno, con la relativa base giuridica.

3.2 Elaborazione degli indici di verifica

Per gli impegni soggetti a riduzioni graduali sono attuate le seguenti fasi:

a) determinazione del parametro di valutazione di ciascun indicatore (rispettivamente di Entità, Gravità e Durata), da intendersi come variabile utilizzata per quantificare l'inadempienza riscontrata;

b) determinazione degli estremi delle classi di violazione (Bassa, Media, Alta) previste per ciascun indicatore al fine di determinare una riduzione equa e proporzionale all'infrazione riscontrata;



- c) calcolo della riduzione: a norma del DM 22 dicembre 2009 sono previste, nel caso di riduzione graduale, percentuali di riduzione pari al 3%, al 10% o al 15% dell'importo erogabile in una data annualità; detto calcolo segue la procedura illustrata nel successivo capitolo.

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	10%
$x \geq 4,00$	15%

4. MODALITÀ DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI GRADUALI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Nell'applicazione delle riduzioni si tiene conto delle disposizioni regolamentari di seguito descritte:

Articolo 30 (1) del Reg. (CE) n. 65/2011 - Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

In tal senso si procede all'esame della domanda di pagamento inoltrata dal beneficiario e si stabilisce l'importo ammissibile al sostegno distinguendo fra:

A) CONTRIBUTO RICHIESTO (CR): è l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento;

B) CONTRIBUTO AMMISSIBILE (CA): è l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento.

Se dall'esame della domanda di pagamento si rileva che l'importo richiesto (lettera A) supera l'importo ammesso a contributo (lettera B) di oltre il 3%, all'importo stabilito in applicazione della lettera B) si applica una riduzione. L'importo della riduzione è pari alla differenza tra questi due importi, ovvero:

Se l'esame della domanda di pagamento finale rileva che il contributo richiesto (CR) supera il contributo ammesso a liquidazione (CA) di oltre il 3%, il contributo erogabile (CE) è calcolato applicando al contributo ammesso a liquidazione una riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e contributo ammesso a liquidazione (Δ).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile espressa in percentuale è così calcolata:

$$\Delta\% = 100 \times (\text{CR} - \text{CA}) / \text{CA}$$

Se il Δ risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato

$$\text{CE} = \text{CA} - (\text{CR} - \text{CA})$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile.

Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e ex-post rispettivamente a norma degli articoli 25 e 29.

Art. 30 (2) del Reg. (CE) n. 65/2011 - False dichiarazioni rese deliberatamente

Qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.

5

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questa casistica le false dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 445 DPR 2000 all'atto della presentazione della domanda di aiuto, le altre dichiarazioni rese nelle fasi successive, nonché quelle rese in sede di presentazione della domanda di pagamento.

Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 - Durata delle operazioni d'investimento

L'articolo 72 prevede che "il contributo FEASR resti acquisito ad un'operazione d'investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;

b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva.

La violazione di questa disposizione **determina la decadenza totale della domanda di aiuto.**

Art. 23 (1) del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni

Il DM 30125 del 22.12.09 contiene disposizioni aggiuntive relative all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni "in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto" e disciplina la fattispecie di cumulo delle riduzioni.

L'art. 23, comma 1, del DM attribuisce alle Autorità di Gestione dei PSR il compito di individuare le fattispecie di violazione agli impegni ed i parametri per la definizione dei livelli di entità, gravità e durata delle violazioni.

Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 65/11, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

2. La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'allegato 7.

3. In caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse.

4. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Art. 19 (3) e art. 20 del DM 30125 del 22.12.09 - Cumulo delle riduzioni

In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse (art. 19 c. 3).

In caso di cumulo delle riduzioni, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06, quindi le riduzioni previste dal precedente articolo 19 (art. 20).

La Regione Abruzzo ha dato attuazione alle misure del PSR attraverso l'emanazione di bandi che identificano, in recepimento della normativa comunitaria sopra elencata, gli obblighi procedurali



cui devono sottostare i beneficiari dei contributi e, per ciascuna misura, gli impegni relativi alla messa in opera degli investimenti.

Gli investimenti oggetto delle varie misure prevedono, inoltre, il rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale ad essi applicabile.

Nella tabella che riporta la lista degli impegni di ciascuna misura/azione è individuato, per ciascun impegno, il relativo livello di attribuzione (alla misura, all'operazione) al fine di identificare l'importo su cui dovrà essere applicata la percentuale di riduzione. Nell'esempio della tabella seguente, l'impegno AA è riferito alla misura, mentre l'impegno BB è riferito solo ad una specifica operazione: nel caso di violazione dell'impegno AA la riduzione/esclusione sarà operata a carico dell'importo complessivo ammesso per quella misura; nel caso di infrazione dell'impegno BB sarà ridotto soltanto l'importo corrispondente all'operazione.

Impegno riferito a →	Misura	Operazione
<i>Impegno AA</i>	X	
<i>Impegno BB</i>		X

Per ogni impegno si accerta se sono riscontrabili violazioni. Se queste sussistono si determina il corrispondente livello di violazione (basso = 1; medio =3; alto =5) alla luce di ciascun indicatore previsto dal regolamento (Gravità; Entità; Durata), secondo la seguente matrice:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>			
<i>Medio (3)</i>			
<i>Alto (5)</i>			

Una volta quantificati i tre indicatori si calcola la media aritmetica, che rappresenta il punteggio di riferimento per il calcolo della percentuale di riduzione (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad un determinata azione e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>		1	
<i>Medio (3)</i>	3		3
<i>Alto (5)</i>			



si procede alla somma dei tre valori ($3+1+3$) = 7 e si calcola la media aritmetica ($7:3=2,33$) che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

Ai sensi dell'art. 19 comma 2 e dell'allegato 7 lettera b) del DM 30125 del 22.12.09, la Regione Abruzzo individua le percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio (medio, alto).

La media ottenuta (identificata dalla lettera x) viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di individuare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio medio calcolato	Percentuale di riduzione corrispondente
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	10%
$x > 4,00$	15%

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo 1-3) dell'importo totale della misura a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcolano gli importi delle riduzioni e delle esclusioni operate a carico dell'operazione o della misura eseguendo la sommatoria delle riduzioni e delle esclusioni, previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni dell'art. 20, di sopra citato.

Ai fini dell'applicazione delle esclusioni previste all'articolo 19 del DM 30125 del 22.12.09 sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni per le quali gravità, entità e durata siano quantificate tutte al livello alto (entità = 5 e gravità = 5 e durata = 5). Come disposto dall'art.19 comma 4 del citato DM, **ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.**

Per quanto disposto dall'allegato 7 del DM 30125 del 22.12.09, nei casi in cui la metodologia sopra descritta non risultava applicabile a causa della mancanza di criteri di valutazione oggettivi e di parametri quantificabili e verificabili, si è provveduto ad individuare una o più fattispecie di violazione abbinando direttamente a ciascuna di esse una percentuale di riduzione del contributo concesso.

Le riduzioni così determinate possono essere applicate sull'importo complessivo della misura oppure, laddove pertinente, su una parte di essa.



5. ELENCO IMPEGNI PER LA MISURA 216

Tipologia di infrazione	Livello di disaggregazione dell'impegno		Base giuridica e fattispecie di violazione	Conseguenze (riduzione/esclusione)	tipologia di controllo: Amministrativo (100%), in loco (5%), ex post (1%)
	Misura	Operaz.			
False dichiarazioni rese deliberatamente.	X		Reg. 65/2011, art. 30(2) DM 30125/09 , art. 19, comma 4	Decadenza ¹	Amministrativo In loco Ex post
Modifiche sostanziali all'operazione, apportate entro 5 anni (10 anni per gli immobili e per le tipologie A e B), dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori che: - ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione (incluso cambio di destinazione d'uso di un bene) o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o ad un ente; - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, della cessazione o rilocizzazione dell'attività.		X	Reg. 1698/05, art. 72, par. 1	Decadenza (entro i primi 5 anni e/o 10 anni per gli immobili e per le tipologie A e B dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori) ²	Amministrativo In loco Ex post
Differenza tra l'importo dell'aiuto richiesto dal beneficiario nella domanda di pagamento (aiuto richiesto) e l'importo dell'aiuto risultante dalle verifiche di ammissibilità della domanda di pagamento (aiuto accertato).		X	Reg. 65/2011 art. 30, par. 1	Riduzione Se la differenza è > 3%, riduzione pari alla differenza tra i due importi	Amministrativo In loco
Presenza di doppio finanziamento.	X		Reg. 65/2011 art. 24(5)	Decadenza ³	Amministrativo
Perdita nel periodo d'impegno, dei requisiti (oggettivi e soggettivi) di accesso alla misura previsti dal bando.	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli per la misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Riduzione del punteggio attribuito alla domanda di aiuto, così da non risultare utilmente collocata nella graduatoria definitiva per l'accesso al contributo.		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancata esecuzione dei lavori.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli Misura	Decadenza ⁴	Amministrativo In loco
Mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse.		X	- Bando misura - Manuale delle procedure e dei controlli Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Ritardo nella esecuzione dei lavori (salvo diverse disposizioni e/o proroga).		X	-Bando misura 313 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza per conclusione dei lavori oltre i termini massimi disponibili per le liquidazioni	Amministrativo In loco
Varianti non autorizzate.		X	-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza ⁵	Amministrativo In loco



Negazione esplicita e non giustificata all'accesso in azienda e alla documentazione necessaria ai funzionari incaricati della attività di controllo.	X		-Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Decadenza ⁶	Amministrativo In loco Ex post
Violazione del vincolo di destinazione d'uso e non alienabilità nei 10 anni (per gli investimenti strutturali e per le tipologie A e B) nei 5 anni (per gli altri investimenti) successivi all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere.		X	Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza ⁷	Amministrativo In loco Ex post
Mancanza del requisito di cantierabilità ovvero non essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori..		X	-Bando 313 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 313	Decadenza	Amministrativo In loco
Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di concessione, di accertamento finale e di controllo.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata fornitura dei dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile.		X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità		X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando nonché alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.		X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancanza di un sistema contabile distinto.		X	Art. 75 del Reg. 1698/05 e s.m.i Art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancata o tardiva comunicazione di		X	- Art. 47,c. 2 del Reg. 1974/06 e s.m.i - Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i Bando	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post



cause di forza maggiore.			misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura		
Non inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro il termine fissato a decorrere dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 313	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla specifica relativa richiesta del SIPA competente e/o della Direzione Agricoltura.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal SIPA competente e/o dalla Direzione Agricoltura entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Non realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento senza che questo incida sull'ammissione della domanda.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda di valutazione 1 - Capitolo 7.	Amministrativo In loco Ex post
Mancata presentazione della documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro i termini prescritti dal bando		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Decadenza	Amministrativo
Ritardo nella presentazione della domanda di pagamento	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post



¹ Nel caso di una falsa dichiarazione deliberatamente resa dal beneficiario, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

² Eccezioni:

- subentro di un beneficiario che soddisfi i requisiti di ammissibilità e dimostri almeno pari requisiti ai fini della valutazione;
- in caso di cessazione definitiva, adempimento di almeno i 4/5 dell'impegno, in mancanza di possibilità di subentro;
- cause di forza maggiore
- approvazione di varianti.

Il cambio di destinazione d'uso di un bene entro il periodo vincolativo previsto dall'art. 72 è punito con la revoca e la restituzione (maggiorata degli interessi) dell'importo relativo a quel bene

Non è da ritenersi disatteso il vincolo di destinazione del bene qualora un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, dandone preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

³ In caso di doppio finanziamento irregolare si considera che il beneficiario abbia agito deliberatamente e si applica la decadenza ai sensi dell'art. 30 (2) del Reg. 65/2011.

⁴ La decadenza non si applica qualora l'intervento realizzato parzialmente risulti organico e funzionale all'attività dell'azienda, ovvero che non vengano meno gli obiettivi e i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa.

⁵ La decadenza totale è stabilita nel caso in cui la variante non autorizzata comprenda spese non previste e modifiche sostanzialmente la natura e la finalità dell'investimento ammesso.

⁶ Tale impegno è considerato essenziale, pertanto se disatteso, non consente il raggiungimento degli obiettivi prefissati con la realizzazione dell'operazione. Tale inadempienza si configura come condizione di non ammissibilità comportando, quindi, la decadenza della domanda di aiuto o di pagamento (esclusione dall'aiuto), in quanto sussiste una negazione esplicita e non giustificata all'accesso agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda per le attività di ispezione e controllo previste, anche in riferimento all'accesso alla documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.

⁷ Non si applica la decadenza qualora si verifichi trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.) e chi subentra, nella proprietà o conduzione dell'azienda, assume l'impegno del cedente per la durata residua.

1. Vincolo di non alienabilità e di destinazione di durata decennale per i beni immobili e gli interventi delle Tipologie A e B e quinquennale per ogni altro bene.

Ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 e s.m.i. i beni mobili oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo, il periodo è esteso a 10 anni in caso di beni immobili e ai sensi del Bando della Misura 216 alle tipologie A e B.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida nazionali, si stabilisce quanto segue:

Durante tale periodo vincolativo quinquennale, eventuali inadempienze (alienazione del bene, cambio di destinazione d'uso del bene o porzione di bene) dovranno essere sanzionate in base al disposto dell'art. 29 del Reg. CE 65/2011, con l'esclusione dal sostegno dal FEASR e il recupero degli importi già versati.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene

2. Vincolo di destinazione d'uso del bene.

Per le variazioni di destinazioni d'uso, in presenza di autorizzazioni previste, non si applicano riduzioni dell'importo finanziato.

In caso di cambio di destinazione d'uso ed in assenza di autorizzazioni ma comunque per usi connesso al ciclo produttivo aziendale, si applica la riduzione dell'importo.

In caso di cambio di destinazione d'uso al di fuori dell'attività disciplinata dal bando specifico, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene

3. Impegno alla conduzione dell'azienda per almeno il periodo di vincolo degli investimenti (5 anni) a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e impegno a non apportare modifiche volontarie nella consistenza aziendale tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi pianificati, fatti salvi i casi di forza maggiore.



In caso di interruzione anticipata della conduzione dell'attività finanziata e disciplinata dal bando specifico nei primi 5 anni, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato. In caso di trasferimento parziale o totale dell'attività finanziata ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'attività finanziata deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in loco e documentali

Parametri di valutazione: verifica del rispetto dell'impegno di conduzione dell'attività finanziata nel periodo previsto.



6. SCHEDE IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione parziale del contributo.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori, con i punteggi agli stessi attribuiti e le modalità di calcolo delle relative riduzioni.

GRAVITA' - Impegni		n.p.	si	no
1	Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
2	Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
3	Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
4	Mancanza di un sistema contabile distinto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
5	Mancata o tardiva comunicazione di cause di forza maggiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
6	Non fornire i dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
7	Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5
8	Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
		totale		
Classe di violazione:				
<input type="checkbox"/> <i>bassa</i> : somma compresa tra 1 e 5				
<input type="checkbox"/> <i>media</i> : somma compresa tra 6 e 10,				
<input type="checkbox"/> <i>alta</i> : somma uguale o superiore a 10				

ENTITA' - Importo investimento ammesso a contributo in fase istruttoria:	
<input type="checkbox"/> Bassa	fino a 50.000,00 €
<input type="checkbox"/> Media	sopra 50.000 e fino a 200.000,00
<input type="checkbox"/> Alta	sopra 200.000,00

DURATA	
<input type="checkbox"/> Bassa	Almeno un'infrazione di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Media	Da 2 a 4 infrazioni di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Alta	5 o più infrazioni di cui al punto da 1 a 8

Esempio di calcolo:

Il beneficiario, titolare di un investimento ammesso a contributo pari ad € 45.000, non ha provveduto a comunicare la variazione intervenuta nel periodo di impegno, che ha comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate (infrazione n. 8, equivalente a 3 punti) e non ha predisposto le tabelle informative richieste dal regolamento (infrazione n. 2 equivalente a 2 punti).

Calcolo della classe di violazione:

Il punteggio totale derivante dalla somma delle singole violazioni è $(3 + 2) = 5$.

La classe di violazione è pertanto *bassa*.

Calcolo dell'entità:

Con un importo del progetto approvato di € 45.000,00 l'entità è *bassa*.

Calcolo della durata:

Due infrazioni commesse (infrazioni n. 8 e n. 2).

La durata è pertanto *media*.



Determinazione riduzione:

Per il calcolo della riduzione da applicare si inseriscono nella matrice i valori rilevati:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

Si procede quindi alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica $(7:3 = 2,3)$. Il punteggio compreso tra 1 e 3 corrisponde ad una riduzione del 3% sul contributo spettante (vedi capitolo 4 – modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni).

7. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER DETERMINATE TIPOLOGIE DI IMPEGNI

Ai sensi dell'articolo 19 comma 2 la Regione o l'Autorità di gestione può individuare altre percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio da definire (medio ed alto).

Laddove non sia possibile identificare alcuna pertinenza tra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione delle gravità, entità e durata, le percentuali di riduzione sono direttamente abbinate agli impegni corrispondenti al fine di operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione degli stessi.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari delle misure considerate, per alcune tipologie di impegni, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - identificati all'art. 19 del DM 30125/2009.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 7 al sopra citato D.M., ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter determinare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi. **Di seguito si riportano le fattispecie di violazioni e le corrispondenti percentuali di riduzioni.**



7.1 Scheda di valutazione n.° 1

Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	Misura 216 - Sostegno agli Investimenti non Produttivi	Azione
Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 65/2011)			
Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La scadenza parziale si verifica se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento.			
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione			
PSR 2007-2013, Avviso pubblico misura 216			
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione dell'importo su cui sarà applicata la riduzione)	Misura		gruppo di coltura
	operazione (azione)		Coltura
tipologia di penalità	decadenza totale	campo di applicazione	X (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	esclusione		X (5%) controllo in loco
	riduzione graduale		X (1%) controllo ex-post (controllo a campione)
impegno pertinente di condizionalità			
descrizione modalità di verifica documentale			
Verifica documenti giustificativi			
descrizione modalità di verifica presso l'azienda			
Sopralluogo in azienda			

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Importo Contributo Concesso X < euro 50.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 0% e 15% rispetto al progetto approvato	n.a
Medio (3)	Importo Contributo Concesso euro 50.000 ≤ X < euro 100.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 15% e 30% rispetto al progetto approvato	n.a
Alto (5)	Importo Contributo Concesso euro 100.000 ≤ X ≤ euro 200.000	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo superiore al 30% rispetto al progetto approvato	n.a



Glossario

Tipologia di controllo:

- **Amministrativo:** a norma dell'articolo 11 del reg. CE 65/2011 comma 1 e 2, "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità". Essi "comprendono, se possibile e appropriato, controlli incrociati, tra l'altro con i dati del SIGC. I controlli incrociati si applicano come minimo alle particelle e al bestiame oggetto di una misura di sostegno allo scopo di evitare ogni pagamento indebito di aiuti". Oltre che avvalersi dei dati del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), tali controlli si avvarranno di tutti gli elementi documentali allegati alla domanda di aiuto/ di pagamento.

- **Controlli amministrativi, ai sensi dell'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011:**
 1. "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze".
 2. "I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono in particolare la verifica:
 - (a) dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
 - (b) della conformità ai criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
 - (c) della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa dell'Unione e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;

 - (d) della ragionevolezza dei costi dichiarati, valutati con un sistema di valutazione adeguato, ad esempio in base a spese di riferimento o al raffronto delle diverse offerte, oppure esaminati da un comitato di valutazione;
 - (e) dell'affidabilità del richiedente in base a eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000".
 3. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:



(a) della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;

(b) della realtà della spesa oggetto della domanda;

(c) della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

4. I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti:

(a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'articolo 25;

(b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;

(c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

La decisione di cui al secondo comma, e i relativi motivi, formano oggetto di registrazione.

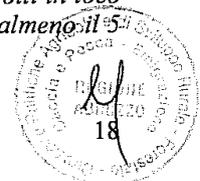
5. I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o dell'Unione o attraverso altri periodi di programmazione. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

6. I pagamenti sostenuti dai beneficiari sono comprovati da fatture e da documenti probatori. Ove ciò non risulti possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti aventi forza probatoria equivalente

In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

7. Per quanto riguarda il sostegno relativo ai sistemi qualità riconosciuti dagli Stati membri, a norma dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1698/2005, per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità gli organismi pagatori possono avvalersi, se del caso, di prove ricevute da altri servizi, enti o organizzazioni. Tuttavia devono accertarsi che il funzionamento di tali servizi, enti o organizzazioni risponda a norme sufficienti ai fini del controllo della conformità dei criteri di ammissibilità.

- **In loco:** a norma dell'articolo 12 del reg. CE 65/2011, *"Il numero complessivo di controlli in loco relativi alle domande di pagamento presentate nel corso di ogni anno civile riguarda almeno il 5%*



% dei beneficiari contemplati dal presente titolo. A norma dell'articolo 14 del reg. cit., si sottolinea che i controlli in loco "riguardano tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita". Tali controlli prevedono tutte le verifiche che è possibile effettuare in azienda, sia su elementi documentali, sia su elementi concreti (controllo "speditivo"), volte ad accertare il rispetto degli impegni assunti dal richiedente.

- **Controlli ex post: Reg. (CE) n.65/2011, Articolo 29**

1. Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse a investimenti per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.
2. I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al paragrafo 1 e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Vengono considerati solo i controlli svolti fino alla fine dell'anno in questione.
4. Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli di cui al paragrafo 1, si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. Una parte del campione viene selezionata a caso.

- **Controlli amministrativi sulle autocertificazioni ai sensi del DPR 445 del 2000, articoli 46 e 47.**

Tipologia di penalità: decadenza totale (D); esclusione annuale (E); riduzione graduale (G).

La presente copia, composta di n. 19 fasciate, è conforme all'originale.
Pescara, li 18 LUG 2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Franco LA CIVITA



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 05.08.2013, n. 584

Approvazione dell'accordo tra la Regione Molise e la Regione Abruzzo, per la realizzazione e l'utilizzo della struttura destinata ad accogliere i residenti a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia - "Accordo ex art. 3 d.m. 28.12.2012"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, concernente disposizioni in materia di riordino di medicina penitenziaria a norma della legge n. 419 del 1998;

VISTO l'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, definisce le modalità e i criteri di trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro e delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, e delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2008, n. 126;

VISTO il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante «Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9;

VISTO l'art. 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, contenente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, che fissa al 1° aprile 2014 il termine

per il completamento del processo di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari;

Visto il decreto del Ministro della salute, emanato di concerto con il Ministro della giustizia, del 1° ottobre 2012, concernente la definizione, ad integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, di ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi, anche con riguardo ai profili di sicurezza relativi alle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in Ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia;

VISTO l'art. 3-ter, comma 6, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, che prevede che per la copertura degli oneri derivanti dalla attuazione dell'articolo, limitatamente alla realizzazione e riconversione delle strutture, è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2012 e 60 milioni di euro per l'anno 2013. Le predette risorse, in deroga alla procedura di attuazione del programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono ripartite tra le Regioni, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ed assegnate alla singola Regione con decreto del Ministro della salute di approvazione di uno specifico programma di utilizzo proposto dalla medesima Regione;

DATO ATTO che con la Delibera di Giunta regionale n.102 dell'11.02.2013 si è deciso di programmare, con l'importo assegnato alla Regione Abruzzo la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo, cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia da 20 posti collocando la struttura nel territorio della ASL Lanciano-Vasto-Chieti;

VISTO il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute»;

DATO ATTO che con DM 28.12.2012 si è proceduto alla ripartizione delle predette risorse in base ai seguenti criteri:

- popolazione residente al 1° gennaio 2011 (50% delle risorse);
- numero dei soggetti internati negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) suddivisi per Regione di residenza, al 31 dicembre 2011 (50% delle risorse);

VISTO che l'art. 3 del DM 28.12.2008 prevede che le Regioni possono stipulare specifici accordi interregionali per la realizzazione di strutture comuni in cui ospitare i soggetti internati provenienti dalle Regioni stesse. Con il decreto del Ministro della salute di

approvazione del programma si provvede anche a individuare, in caso di accordo interregionale, la Regione beneficiaria della relativa somma;

DATO ATTO che con nota prot.125/segr dell'11.3.2013 il componente la Giunta preposto al ramo Dott. De Fanis Luigi ha dato l'assenso alla richiesta della Regione Molise (nota prot. 2365 del 07.02.2013) in ordine alla richiesta di stipula di un accordo interregionale per l'attuazione di quanto disposto dal DM.28.12.12;

CONSIDERATO CHE in base al DM 28.12.2012 le risorse sono state assegnate relativamente alla parte degli investimenti come segue:

REGIONI	Critерio 50% su popolazione residente al 01/01/2011	Critерio 50% su soggetti internati in OPG al 31/12/2011	Totale	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Abruzzo	€ 1.924.192,89	€ 1.756.819,32	€ 3.681.012,21	€ 2.479.082,79	€ 1.201.929,42
Molise	€ 458.383,48	€ 409.924,51	€ 868.307,99	€ 584.786,81	€ 283.521,18

VISTO che con le intese Stato Regioni n. 140/CU del 06.12.2012 e 19/CU del 7/2/2013

venivano assegnate le risorse per le spese di parte corrente come segue:

Regioni	Anno 2012	Anno 2013
Abruzzo	€ 804.788,00	€ 1.164.825,00
Molise	€ 189.840,00	€ 274.769,00

DATO ATTO che risulta necessario disciplinare i rapporti tra le Regioni Molise e Abruzzo per la realizzazione e gestione della struttura in oggetto secondo lo schema di accordo allegato alla presente delibera (Allegato 1);

VISTA la nota della Regione Molise prot. n. 29535/13 del 01/08/2013, acquisita con prot. n. RA196495 del 01/08/2013, con cui si comunica che con D.G.R. n. 375/2013 la Giunta Regionale ha dato l'assenso formale alla stipula dell'Accordo in oggetto;

VISTA la L.R. 77/99 e ss.mm ed integrazioni;

DATO ATTO che la presente delibera non comporta oneri economici sul Bilancio regionale;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

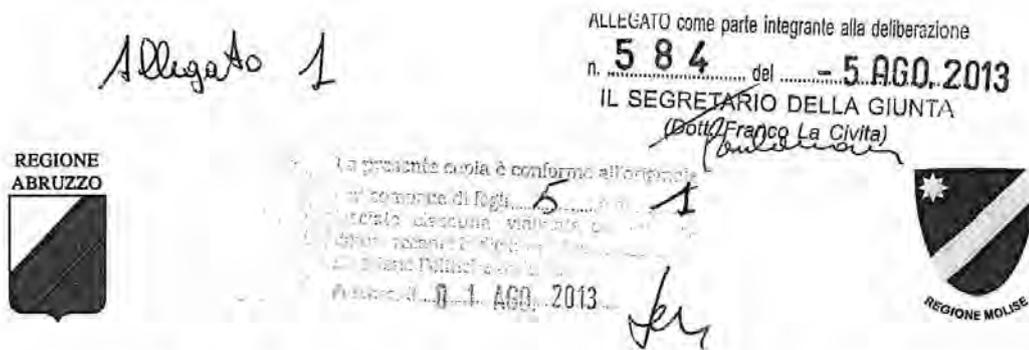
A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** l'accordo per la realizzazione e utilizzo di una struttura destinata ad accogliere i residenti a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia (Accordo ex art. 3 D.M. 28.12.2012) (Allegato 1) facente parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. **di demandare** al Presidente della Giunta regionale la relativa sottoscrizione del sopracitato accordo;
3. **di inviare** copia della deliberazione alla Regione Molise per gli adempimenti conseguenti finalizzati alla sottoscrizione dell'allegato Accordo;
4. **di inviare** il presente provvedimento, per gli specifici adempimenti di competenza, alla ASL di Lanciano- Vasto-Chieti;
5. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati



Accordo tra la Regione Abruzzo e la Regione Molise per la realizzazione e utilizzo di una struttura destinata ad accogliere i residenti a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia - "Accordo EX ART.3 DM 28.12.2012" -

Visto il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, concernente disposizioni in materia di riordino di medicina penitenziaria a norma della legge n. 419 del 1998;

Visto l'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, definisce le modalità e i criteri di trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro e delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, e delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2008, n. 126;

Visto il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante «Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9;

Visto l'art. 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, contenente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, che fissa al 1° aprile 2014 il termine per il completamento del processo di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari;

Visto il comma 2, del suddetto art. 3-ter, che dispone che, con decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro della giustizia, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definiti ad integrazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 1997, ulteriori requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, anche con riguardo ai profili di sicurezza, relativi alle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della giustizia 1° ottobre 2012, concernente la definizione, ad integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, di ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi, anche con riguardo ai profili di sicurezza relativi alle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le



misure di sicurezza del ricovero in Ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia;

Visto l'art. 3-ter, comma 6, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, che prevede che per la copertura degli oneri derivanti dalla attuazione del presente articolo, limitatamente alla realizzazione e riconversione delle strutture, è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2012 e 60 milioni di euro per l'anno 2013. Le predette risorse, in deroga alla procedura di attuazione del programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono ripartite tra le regioni, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ed assegnate alla singola regione con decreto del Ministro della salute di approvazione di uno specifico programma di utilizzo proposto dalla medesima regione. Il programma, oltre agli interventi strutturali, prevede attività volte progressivamente a incrementare la realizzazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi di cui al comma 5 e comunque a favorire l'adozione di misure alternative all'internamento negli ospedali psichiatrici giudiziari ovvero anche nelle nuove strutture di cui al comma 2, potenziando i servizi di salute mentale sul territorio. All'erogazione delle risorse si provvede per stati di avanzamento dei lavori;

Visto il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute»;

Dato atto che, con DM 28.12.2012 si è proceduto alla ripartizione tra le regioni delle risorse in base ai seguenti criteri:

- popolazione residente al 1° gennaio 2011 (50% delle risorse);
- numero dei soggetti internati negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) suddivisi per Regione di residenza, al 31 dicembre 2011 (50% delle risorse);

Visto che l'Art. 3 del DM 28.12.2008 prevede che le regioni possono stipulare specifici accordi interregionali per la realizzazione di strutture comuni in cui ospitare i soggetti internati provenienti dalle Regioni stesse. Con il decreto del Ministro della salute di approvazione del programma si provvede anche a individuare, in caso di accordo interregionale, la regione beneficiaria della relativa somma;

Considerato che la Regione Abruzzo, con Delibera di Giunta regionale n. 102 dell'11.02.2013 ha deciso di programmare la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia da 20 posti letto;

Richiamata la nota n° 2365 del 07.02.2013 con la quale la Regione Molise ribadiva l'interesse a condividere e sottoscrivere un accordo interregionale che, in una logica di economia di scala, consentisse di trovare una sistemazione adeguata sia per i pazienti molisani che abruzzesi;

Dato atto che con nota prot.125/segr dell'11.3.2013 l'Assessore De Fanis Luigi ha dato l'assenso alla richiesta della Regione Molise in ordine alla stipula di un accordo interregionale per l'attuazione di quanto disposto dal DM.28.12.12.

Considerato che in base al DM 28.12.2012 le risorse sono state assegnate come segue relativamente alla parte degli investimenti:



REGIONE	Criterio 50% su popolazione residente al 01/01/2011	Criterio 50% su soggetti internati in OPG al 31/12/2011	Totale	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Abruzzo	1.924.192,89	1.756.819,32	3.681.012,21	2.479.082,79	1.201.929,42
Molise	458.383,48	409.924,51	868.307,99	584.786,81	283.521,18

Visto che con le intese Stato Regioni n. 140/CU del 06.12.2012 e 19/CU del 7/2/2013 venivano assegnate le risorse per le spese di parte corrente come segue:

Regioni	Anno 2012	Anno 2013
Abruzzo	€ 804.788,00	€ 1.164.825,00
Molise	€ 189.840,00	€ 274.769,00

Dato atto che risulta necessario disciplinare i rapporti tra le Regioni Molise e Abruzzo per la realizzazione e gestione della struttura in oggetto;

LE PARTI COME SOTTOINDICATE:

L'anno 2013, il giorno del mese di

TRA

la Regione Abruzzo, codice fiscale 80003170661, con sede in L'Aquila, Via Leonardo Da Vinci, n.6 rappresentata legalmente dal Presidente pro tempore, dott. nato a

E

la Regione Molise, codice fiscale 00169440708 con sede in Campobasso alla Via Genova, 11 rappresentata legalmente dal Presidente pro tempore, dott. nato a
Stipulano il seguente accordo

Stipulano il seguente accordo

ART.1

OBIETTIVI

Obiettivo comune di entrambe le Regioni è il completo superamento degli attuali OPG.

ART.2

STRATEGIE

Riguardo ai consequenziali obiettivi fondamentali, da porre alla base dei programmi regionali finalizzati al completo superamento degli OPG, sono definite le seguenti indicazioni:

1. L'erogazione in ogni ASL del servizio per la tutela della salute mentale in carcere, attraverso il DSM e centralmente coordinati a livello di Azienda e di Regioni;



2. La creazione delle articolazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari ordinari di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011 (Rep. Atti n. 95/C.U.; Gazzetta Ufficiale N. 256 del 3 Novembre 2011);
3. la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo e Molise a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia da 20 posti letto nel rispetto, relativamente ai requisiti per le suddette articolazioni, di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, integrazioni contenute nel Decreto del Ministro della Salute del 01.10.2012 recante ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi.

ART.3

REGIONE CAPOFILA DELLA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DESTINATA AD ACCOGLIERE I RESIDENTI IN ABRUZZO E MOLISE A CUI SONO APPLICATE LE MISURE DI SICUREZZA DEL RICOVERO IN OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO E DELL'ASSEGNAZIONE A CASA DI CURA E CUSTODIA

La Regione capofila è la Regione Abruzzo che provvederà a tutti gli adempimenti, per la definizione dello specifico programma di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ai sensi del D.L. 211/2011 art. 3/ter convertito con Legge 17 febbraio 2012 n. 9 e ogni successivo adempimento finalizzato alla concreta realizzazione dell'opera destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo e Molise a cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario.

ART.4

LOCALIZZAZIONE E PROPRIETA' DELLA STRUTTURA

La struttura da 20 posti letto destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo e Molise, e cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o casa di cura e custodia è stata localizzata nel territorio della ASL di Lanciano Vasto Chieti soggetto attuatore dell'intervento.

La ASL di Lanciano Vasto Chieti provvederà alla sua costruzione, gestione, funzionamento e manutenzione.

Proprietaria della struttura sarà la ASL Lanciano Vasto Chieti mentre l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise avrà l'uso della stessa nella ragione di un quinto degli spazi e delle pertinenze.

ART.5

RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche assegnate alle Regioni Abruzzo e Molise, con DM 28.12.2012 e con l'intesa Stato regioni n. 140/CU del 06.12.2012, sia per la parte delle spese di investimento che per la parte corrente, sono attribuite alla Regione Abruzzo che provvederà all'utilizzo delle stesse per la costruzione gestione e funzionamento della struttura di cui all'art.4 del presente accordo.



ART.6

RIPARTIZIONE POSTI LETTO

I 20 posti letto sono ripartiti in base alla popolazione residente (1/5 dei posti è attribuito alla Regione Molise e i 4/5 alla Regione Abruzzo) e precisamente 16 posti sono assegnati alla Regione Abruzzo e 4 posti alla Regione Molise.

Superata la capienza complessiva dei 20 posti o il numero dei posti assegnati di cui sopra e superate le proporzioni sopra indicate le Regioni Abruzzo e Molise provvederanno autonomamente all'allocazione dei propri pazienti.

Se una Regione non necessita del numero dei posti riservatigli potrà cedere gli stessi all'altra Regione temporaneamente con assenso espresso formalmente.

ART.7

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE

Le spese fisse di gestione sono ripartite con lo stesso criterio di cui all'art. 6, 1/5 a carico della Regione Molise e 4/5 a carico della Regione Abruzzo.

Si considerano spese fisse di gestione le seguenti:

1. i costi di manutenzione ordinaria
2. i costi di manutenzione straordinaria
3. i costi di personale
4. i costi di ammortamento

I costi relativi al singolo paziente (farmaci, vitto, materiali di consumo ecc.) sono sostenuti dalla Regione di residenza dell'utente. Proprietaria della struttura sarà la ASL Lanciano Vasto Chieti mentre l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise avrà l'uso della stessa nella ragione di un quinto degli spazi e delle pertinenze.

Qualora una delle Regioni ceda all'altra, in via temporanea, uno o più posti letto, le loro spese di gestione, per l'intero periodo temporale, saranno a carico della Regione che li avrà occupati.

I costi sostenuti saranno oggetto di programmazione annuale e successiva rendicontazione semestrale da parte della ASL di Lanciano Vasto Chieti.

Le Regioni Molise e Abruzzo, visto il rendiconto di spesa, liquideranno le somme di propria competenza alla ASL di Lanciano Vasto Chieti.

ART.8

PROTOCOLLI OPERATIVI

Si demanda alla ASL di Lanciano Vasto Chieti, d'intesa con l'Azienda Sanitaria del Molise, la stipula di protocolli operativi che stabiliscano tutte le procedure necessarie per l'avvio ed il funzionamento della struttura.



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Data di arrivo 14 AGO. 2013

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BUR
e Delegazione di Roma

Prot. RA/
Riferimento
OGGETTO: Delib. n. 584 del 05/08/2013

L'AQUILA 17 AGO. 2013

L.R. 17.12.1997, n. 141 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico ricreative), art. 2 - Modifiche integrazioni del Piano Demaniale Marittimo (PDM)



Signor Componente la G.R.
Direzione Politiche della Salute
P E S C A R A

Alla Commissione di Vigilanza
Consiglio Regionale
L'AQUILA

Per quanto di competenza, a norma dell'art. 21 del regolamento per l'esercizio dell'attività della Giunta Regionale, si trasmette la deliberazione indicata in oggetto.

IL Segretario della G. R.
(Dr. Walter Gariani)

e p.c. Ufficio Diretta Collaborazione del Presidente
Sede



*Il Commissario
in carica Regionale*

Preposto

alle Politiche Culturali, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Prevenzione collettiva

Prot. 125 / Segr./Pe

Pescara, 11 MAR. 2013



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli 1 e di 1
fasciate ciascuna ordinata da appositi
ombreggiatori la dicitura "Regione Abruzzo"
Direzione Politiche della Salute"
Pescara, il 11 AGO 2013

Egr. Dott. Filippo Basso
Commissario ad Acta

Egr. Dott. Nicola Rosato
Sub Commissario ad Acta

Regione Molise
Direzione Generale per la
Salute
Struttura Commissariale
Via Toscana, 45
CAMPOBASSO

Oggetto: definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - Definizione
accordo interregionale - Attivazione Decreto interministeriale 28.12.12.

Con riferimento alla nota prot. 2365/13 del 07.02.2013 di pari oggetto, nel confermare l'intenzione a sottoscrivere con la Regione Molise un accordo interregionale per l'attuazione dell'art. 3-ter della L. 17.02.2012, n. 9 e successive modificazioni.DM. 28.12.12, si rappresenta che con Deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 11.02.2013 la Regione Abruzzo ha emanato le linee di indirizzo per la redazione del programma e la localizzazione della struttura

Pertanto, tenuto conto della nota del Ministero della Salute prot. DGPROGS n. 4201 -P - del 12.02.2012 ed in considerazione che dovrà essere trasmesso un unico programma corredato dall'Accordo interregionale, si rinvia allo stesso Accordo la pianificazione strategica tra le due Regioni.

Gli adempimenti consequenziali competono al Servizio Prevenzione Collettiva e al Servizio Investimenti strutturali, tecnologici e patrimonio delle Aziende Sanitarie della Direzione regionale Politiche della Salute, i cui referenti sono appresso indicati:

- Dott.ssa Tamara Agostini - tel. 085.7672648 tamara.agostini@regione.abruzzo.it;
- Dott. Pasqualino De Flaviis - tel. 085.7672623 pasqualino.deflaviis@regione.abruzzo.it.

Cordiali saluti.

Dr. Luigi De Fanis

Via Conte di Ruvo, 74 - 65127 Pescara - Tel. 085.7672701.02.03 Fax 085.7672615
Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 - L'Aquila - Tel. 0862.3634013 Fax 0862.364237

01-AGO-2013 13:09 Da:REG MOLISE ASSLAWORD 0874424353

A:00857672648

P. 1/1



REGIONE MOLISE
Assessorato alle Politiche Sociali
Direzione Generale Giunta Regionale

Regione Molise
Protocollo Generale Area III
Prot. 0029535/13 Del 01/08/2013
Partenza



Dott.ssa Tamara Agostini
Servizio Prevenzione Collettiva
Direzione Politiche della Salute
REGIONE ABRUZZO

Oggetto:Definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici giudiziari - Definizione accordo interregionale.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza, si comunica che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 375 del 26 luglio 2013, ha espresso assenso e approvato l'Accordo ex art.3 DM 28.12.2012 tra la Regione Molise e la Regione Abruzzo.

IL Direttore del Servizio
Dott.Michele Colavita

REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Prot. n. R.A. 196/95

01 AGO. 2013



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli 1 / 1
faciate ciascuna vedersi il
timbro recante la dizione Regione
Direzione Politiche della Salute
L. 01/08/2013 H

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 590

D.lgs. 24.04.2006, n. 219 - autorizzazione all'attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali: disciplina applicativa e attività ispettiva e di vigilanza. - approvazione schema di verbale d'ispezione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la L. 23 dicembre 1978 n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- la L.R. 14.08.1981, n. 32, recante "Norme per il trasferimento alle Unità Locali Socio-Sanitarie delle funzioni in materia di igiene, sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica" ss.mm.ii.;
- la L. 24.11.1981, n. 689, recante "Modifiche al sistema penale" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 19.07.1984, n. 47, recante "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia sanitaria" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 " Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art 1 della L. 23 ottobre 1992 n. 421";
- il D.Lgs. 07.12.1993, n. 517 "Modificazione del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 recante riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art 1 della L. 23.10.92 n. 421";
- la L.R. 25.10.1994, n. 72, recante "Piano Sanitario Regionale 1994 - 1996", come modificata ed integrata dall' articolo unico della L.R. 28.04.1995, n. 81;
- il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.Lgs. 19.06.1999, n. 229 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419" (GU n.165 del 16-7-1999 - Suppl. Ordinario n. 132);
- il D.M. del 06.07.1999 recante "Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano";
- la L. R. 14.09.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo e successive modifiche ed integrazioni";
- il D.Lgs. 24.04.2006, n. 219 ss.mm.ii. recante "Attuazione della direttiva 2001/83/ce (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE";
- il D.L.04.07.2006, n. 223, recante "Misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione di settori produttivi" convertito con modificazioni in L. 04.08.2006, n. 248;
- il D. Lgs. 29.12.2007, n. 274 " Disposizioni correttive al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente medicinali per uso umano";
- il D.L. 25.09.2009, n. 135 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee", convertito con modificazioni in 20.11.2009, n. 166;
- il D.L. 09.02.2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito con modificazioni in L. 04.04.2012, n. 35;
- la L.R. 16.07.2013, n. 20, titolata "Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013", modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015" e ulteriori disposizioni normative";

RICHIAMATI

- il R.D. 27.07.1934, n. 1265 recante "Approvazione del testo Unico delle Leggi Sanitarie";
- il D.P.R. 9.10.1990, n. 309, recante "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" e ss.mm.ii.;
- il D.M. del 03.12.2008 recante "Pubblicazione della XII Edizione della Farmacopea ufficiale della Repubblica Italiana", come integrato e corretto dal D.M.

del 26.2.2010, recante "Avviso relativo all'aggiornamento e correzione della XII edizione della «Farmacopea Ufficiale» della Repubblica italiana»;

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 100, c. 1, D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii. «*la distribuzione all'ingrosso di medicinali è subordinata al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla regione o dalla provincia autonoma ovvero dalle altre autorità competenti individuate dalla legislazione delle regioni o delle province autonome*»;
- l'art. 103, c. 2, D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. sottopone il rilascio dell'autorizzazione regionale alla distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali alla previa ispezione del magazzino al fine di verificare che l'attività in questione venga svolta conformemente alla normativa vigente in materia;

CONSIDERATO CHE

- l'attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali è funzionale a garantire il corretto e pieno svolgimento del servizio farmaceutico sul territorio;
- l'attività suddetta concorre, insieme all'attività di distribuzione al dettaglio svolta dalle farmacie e dagli altri esercizi commerciali di cui all'art. 5 del D.L. 04.07.2006, n. 223, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla tutela della salute;
- il rispetto della normativa contenuta agli articoli 100 e seguenti del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii costituisce presupposto fondamentale per il rilascio delle autorizzazioni regionali di che trattasi e per la sua efficacia nel tempo;

CONSIDERATO CHE

- per il rilascio delle suddette autorizzazioni è necessaria la presentazione di apposita istanza da parte dell'interessato, corredata della documentazione utile alla verifica del possesso dei requisiti e dei presupposti prescritti dalla normativa di settore;
- ai sensi dell'art. 103, c. 1, D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i., il termine di conclusione del procedimento finalizzato al rilascio delle suddette autorizzazioni regionali è di 90 (novanta) giorni, salvo eventuale

sospensione per l'acquisizione delle eventuali integrazioni;

RITENUTO necessario, alla luce di quanto sopra detto, predisporre dei modelli di istanza per il rilascio delle autorizzazioni alla distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali (**Allegati A e B** - parti integranti e sostanziali del presente provvedimento);

ATTESO CHE ai sensi dell'art.18, c. 1 della L.R. n. 20/2013 «*le funzioni ispettive e di vigilanza sull'attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e gas medicinali di cui al D.Lgs. n. 219/2006 e s.m.i. sono demandate alle Aziende Sanitarie Locali che le esercitano mediante le Commissioni Aziendali di cui alla L.R. n. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. n. 72/1994 e s.m.i.*» disponendo, altresì, al comma 2 che «*le modalità di esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono disciplinate con successivo provvedimento di Giunta Regionale*»;

RICHIAMATI:

- l'art. 109, c. 2, D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i. nel quale si dispone che «*su richiesta del Ministero della Salute e dell'AIFA le ispezioni di cui al comma 1 possono essere effettuate dalle regioni e dalle province autonome*»;
- l'art. 111, c. 2, D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i. relativo agli obblighi di comunicazione dei provvedimenti regionali di modifica, sospensione o revoca delle autorizzazioni alla distribuzione e/o al deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali;

CONSIDERATO CHE si rende necessario disciplinare le modalità e gli strumenti mediante i quali deve essere svolta l'attività ispettiva e di vigilanza demandata, dalla L.R. n. 20/2013 sopra richiamata, alle competenti Commissioni Aziendali di cui alla L.R. n. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. n. 72/1994 e s.m.i. (di seguito definite Commissioni Aziendali);

RILEVATO CHE l'attività ispettiva e di vigilanza sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali si rivela fondamentale per verificare, nell'esercizio delle attività in questione, la piena osservanza della disciplina di settore nonché per garantire adeguato ed eventuale supporto al Ministero della Salute e all'AIFA;

CONSIDERATO CHE il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute – ai sensi della vigente normativa in materia - ha predisposto lo schema di verbale d'ispezione (**Allegato C** – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) - da utilizzare per l'intero ambito territoriale regionale per l'attività ispettiva preventiva all'apertura e per l'attività ispettiva ordinaria/straordinaria sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali al fine di verificare l'osservanza dei requisiti e degli obblighi sanciti nel citato D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. e nel D.M. 06.07.1999;

RITENUTO quindi di dover provvedere – al fine di garantire omogeneità nell'attività ispettiva e di vigilanza da parte delle AA.SS.LL. - all'approvazione del succitato schema di verbale d'ispezione preventiva/ordinaria/straordinaria sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali, valevole su tutto il territorio regionale;

ATTESO CHE

- ciascuna Commissione Aziendale, oltre all'attività ispettiva preventiva e straordinaria, è tenuta ad ispezionare con cadenza biennale, gli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali autorizzati sul territorio regionale, al fine di verificare il permanere dei requisiti e dei presupposti, previsti dalla normativa di settore, in virtù dei quali è stata rilasciata l'autorizzazione regionale;
- della predetta ispezione viene redatto apposito verbale, secondo lo schema di cui all'allegato C. Detto verbale deve essere trasmesso dalle competenti Aziende Sanitarie Locali al Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute, anche al fine dell'adozione, in caso vengano riscontrate irregolarità, dei conseguenti provvedimenti di competenza;

DATO ATTO CHE

- relativamente alle sanzioni amministrative, l'art. 148, c. 13 del D.Lgs. n. 219/2006 stabilisce che *“Chiunque viola le disposizioni del titolo VII diverse da quelle previste al comma 4 dell'articolo 147 soggiace alla*

sanzione amministrativa da tremila euro a diciottomila euro, senza pregiudizio delle sanzioni penali eventualmente applicabili”, prevedendo, altresì, al comma 13-bis che *“Il distributore all'ingrosso che non osserva il divieto previsto dall'articolo 100 comma 1-ter, e' soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da trentamila a centomila euro”;*

- relativamente alle sanzioni penali, ai sensi dell'art. 147, c. 4, del D.Lgs. n. 219/2006, il distributore *“che inizia l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali senza munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 100, ovvero la prosegue malgrado la revoca o la sospensione dell'autorizzazione stessa, è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da diecimila euro a centomila euro. Tali pene si applicano anche a chi prosegue l'attività autorizzata senza disporre della persona responsabile di cui all'articolo 101”;*

CONSIDERATO CHE, conformemente a quanto previsto nella L.R. 19.07.1984, n. 47 concernente la disciplina per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia sanitaria, il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute ha predisposto apposito schema di verbale di accertata violazione amministrativa (**Allegato D** – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

CONSIDERATO CHE il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute ha predisposto un documento (**Allegato D1**– parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) concernente *“Norme e modalità procedurali sulle sanzioni amministrative relative agli ingrossi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali”,* al fine di fornire ai soggetti interessati indicazioni in merito all'applicazione delle sanzioni amministrative;

RITENUTO quindi di dover provvedere all'approvazione del verbale di accertata violazione amministrativa di cui all'allegato D unitamente al documento di cui all'allegato D1 reso al fine di garantire l'uniforme applicazione del predetto verbale, valevole su tutto il territorio regionale;

DATO ATTO dei pareri favorevoli, in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del

presente provvedimento, espresso dal Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale e in ordine alla conformità alla legislazione vigente del presente provvedimento, espresso dal Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di approvare** i modelli di istanza per il rilascio delle autorizzazioni alla distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali di cui agli **Allegati A e B** - che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di precisare** che l'attività ispettiva e di vigilanza sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali è demandata - ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2013 - alle competenti Commissioni Aziendali di cui alla L.R. n. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. n. 72/1994 e s.m.i.;
3. **di approvare** lo schema di verbale d'ispezione sia preventiva all'apertura che ordinaria/straordinaria sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali di cui all'**Allegato C** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - valevole su tutto il territorio regionale;
4. **di approvare** il verbale di accertata violazione amministrativa, per l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'**Allegato D** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - valevole su tutto il territorio regionale;
5. **di approvare** il documento (**Allegato D1** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) concernente "Norme e modalità procedurali sulle sanzioni amministrative relative agli ingrossi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali", al fine di fornire ai soggetti interessati indicazioni in merito all'applicazione delle sanzioni amministrative;
6. **di disporre** che ciascuna Commissione Aziendale, oltre all'attività ispettiva preventiva all'apertura e straordinaria, svolga, con cadenza biennale, sulle attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali in possesso dell'autorizzazione regionale, un'ispezione ordinaria finalizzata a verificare il permanere dei requisiti nonché il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia;
7. **di disporre** che il verbale d'ispezione sia preventiva all'apertura che ordinaria/straordinaria sugli ingrossi e/o depositi di medicinali per uso umano e/o gas medicinali - di cui al precedente punto 3) - unitamente all'eventuale verbale di accertata violazione amministrativa - di cui al precedente punto 4) - debba essere trasmesso al Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, per gli adempimenti di competenza, entro 10 giorni dall'effettuata ispezione;
8. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale di provvedere alla trasmissione del presente atto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, agli Ordini Provinciali dei Farmacisti e all'Associazione di categoria interessate;
9. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 590 del 12.06.2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. W. G. Geronzi)

ALLEGATO A

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER DISTRIBUTORI ALL'INGROSSO
DI MEDICINALI PER USO UMANO, SOSTANZE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE
E GAS MEDICINALI**

(D.Lgs. 24 aprile 2006, n.219 e ss.mm.ii. e D.M. 6 luglio 1999)



Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche della Salute
Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale
Via Conte di Ruvo, 74
65127 PESCARA

OGGETTO: Domanda di autorizzazione¹ per distributori all'ingrosso di medicinali per uso umano relativamente alle seguenti tipologie di attività ai sensi del D.Lgs. 219/2006 e ss.mm.ii.:

Distribuzione all'ingrosso di:

- medicinali per uso umano;
 - medicinali disciplinati dall'art. 92 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (utilizzo esclusivo ospedaliero);
 - medicinali disciplinati dall'art. 94 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (utilizzo esclusivo da parte dello specialista in ambulatorio);
 - medicinali disciplinati dall'art. 96 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (non soggetti a prescrizione medica – SOP/OTC)
 - medicinali di cui si detiene l'autorizzazione all'immissione in commercio;
 - medicinali di cui si detiene la concessione di vendita.
- gas medicinali;
- materie prime farmacologicamente attive;

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____
residente _____ a _____ Via: _____
n. _____ in qualità di

titolare legale rappresentante della ditta _____ con sede
legale in _____ alla via _____ codice fiscale/partita
IVA _____

CHIEDE

l'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano (specificare tipologia o se distributore
di tutti i medicinali per uso umano) _____ per il magazzino sito in
Via _____ n° _____ tel _____;

¹ L'avvio dell'attività è subordinata all'ispezione della Commissione aziendale di cui alla L.R. n. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. n. 72/1994 e s.m.i. Ai fini dell'inizio dell'attività, l'interessato concorda con la ASL competente la visita ispettiva. L'efficacia dell'autorizzazione è condizionata al buon esito di detta visita.



la modifica dell'autorizzazione regionale rilasciata con determina/delibera n. _____ del _____ ad una nuova tipologia tra quelle indicate in oggetto _____;

l'estensione territoriale dell'autorizzazione regionale rilasciata con determina/delibera n. _____ del _____;

A tale scopo il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità:

- di disporre di locali, di installazioni e di attrezzature idonei, sufficienti a garantire una buona conservazione e una buona distribuzione dei medicinali;
- che il territorio geografico nel cui ambito intende esercitare l'attività è il seguente _____;
- di disporre di adeguato personale nonché di una persona responsabile quale Direttore Tecnico, in possesso del diploma di laurea in farmacia o in chimica o in CTF o in chimica industriale, nella figura di :

Dott./Dott.ssa: _____ nato/a _____ il _____
 _____ Laureato/a in _____ presso l'Università degli Studi
 di _____ il _____ abilitato/a presso l'Università degli Studi
 di _____ nella Sessione _____ dell'anno _____ iscritto/a all'Ordine
 professionale _____ della Provincia di _____ con n. _____ a far
 data _____

esente da condanne penali per reati contro il patrimonio o comunque connessi al commercio di medicinali non conformi alle disposizioni del D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i., né condanne penali definitive di almeno due anni per delitti non colposi;

- di impegnarsi a rispettare gli obblighi cui è soggetto a norma dell'art. 104 del D.Lgs. 219/2006 s.m.i., ossia:
 - a) rendere i locali, le installazioni e le attrezzature di accessibili in ogni momento agli agenti incaricati di ispezionarli;
 - b) approvvigionarsi di medicinali unicamente da persone o società che possiedono esse stesse l'autorizzazione;
 - c) fornire medicinali unicamente a persone, società o enti che possiedono essi stessi l'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali, ovvero sono autorizzati o abilitati ad altro titolo ad approvvigionarsi di medicinali;
 - d) possedere un piano d'emergenza che assicura l'effettiva applicazione di qualsiasi azione di ritiro dal mercato disposta dall'AIFA o avviata in cooperazione con il produttore o il titolare dell'AIC del medicinale in questione;
 - e) conservare una documentazione, sotto forma di fatture, oppure sotto forma computerizzata o sotto qualsiasi altra forma idonea, che riporta, per ogni operazione di entrata e di uscita: data, denominazione del medicinale, quantitativo ricevuto o fornito; numero di lotto per ogni operazione di entrata; detto numero deve essere indicato nella bolla di consegna della merce fornita al grossista; nome ed indirizzo del fornitore o del destinatario; codice di tracciabilità del farmaco, nome e cognome della persona responsabile della comunicazione informatica;
 - f) tenere la documentazione di cui alla lettera e) a disposizione delle autorità competenti, ai fini di ispezione, per un periodo di cinque anni;
 - g) avvalersi, sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di distribuzione dei medicinali, di mezzi idonei a garantire la corretta conservazione degli stessi durante il trasporto, nell'osservanza delle norme tecniche eventualmente emanate dal Ministero della salute, assicurandone l'osservanza anche da parte di terzi;
 - h) rispondere ai principi e alle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali di cui al Decreto Ministeriale 6 luglio 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 190 del 14 agosto 1999 ed eventuali modificazioni;
 - i) assolvere agli obblighi previsti dall'articolo 105, D.Lgs. n. 219/2006 (salvo per chi importa medicinali e per chi distribuisce esclusivamente materie prime farmacologicamente attive o gas medicinali o medicinali disciplinati dagli articoli 92 e 94, ovvero dall'articolo 96 o medicinali di cui detiene l'AIC o la concessione di vendita).



- di impegnarsi a rispettare gli obblighi cui è soggetto a norma dell'art. 105 del D.Lgs. 219/2006 s.m.i., ossia:
- a) a detenere almeno i medicinali di cui alla Tabella II allegata alla Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana;
 - b) a detenere almeno il 90 per cento dei medicinali in possesso di un'AIC, inclusi i medicinali omeopatici autorizzati ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 219/2006; tale percentuale deve essere rispettata anche nell'ambito dei soli medicinali generici²;
 - c) ad assicurare, nei limiti della propria responsabilità, forniture appropriate e continue di medicinali immessi effettivamente sul mercato alle farmacie e alle persone autorizzate a consegnare medicinali in modo da soddisfare le esigenze dei pazienti;
 - d) a fornire i medicinali di cui è provvisto alle farmacie, anche ospedaliere, o agli altri soggetti autorizzati a fornire medicinali al pubblico, ivi compresi i punti vendita di medicinali previsti dall'articolo 5 del D.L. n. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 248/2006, con la massima sollecitudine e, comunque, entro dodici ore lavorative successive alla richiesta, nell'ambito territoriale indicato nella dichiarazione di cui all'articolo 103, comma 2, lett. d);
 - e) a consegnare, per ogni operazione, al destinatario un documento da cui risultano, oltre al proprio nome e indirizzo e al codice identificativo univoco assegnato dal Ministero della salute ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Decreto del Ministro della Salute in data 15 luglio 2004 la data, la denominazione, la forma farmaceutica e il numero dell'AIC del medicinale, il quantitativo fornito al destinatario, il nome e l'indirizzo del destinatario.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Imprese;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 s.m.i. (Antimafia);
- parere con sopralluogo di idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio o certificato di agibilità dei locali con destinazione d'uso nei casi previsti dalla legge (D.P.R. n. 380/2001);
- planimetria dei locali in scala 1/100 dell'intera unità produttiva dalla quale risulti anche la divisione delle diverse aree di lavoro secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 6 luglio 1999 con relativa relazione illustrativa;
- atto costitutivo/statuto societario per le Società;
- due marche da bollo da € 16,00 (una sull'istanza e una sul provvedimento);
- fotocopia documento di riconoscimento dell'istante.

Documentazione relativa al direttore tecnico responsabile

- dichiarazione di accettazione d'incarico con dichiarazione di impegnarsi a rispettare gli obblighi di cui al 2° comma dell'art. 101 del D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.;
- dichiarazione di non svolgere il medesimo incarico per altri magazzini di altre società ovvero dichiarazione di svolgere il medesimo incarico per altri magazzini afferenti allo stesso titolare e purché l'attività svolta in ciascun magazzino sia compatibile con le necessità derivanti dalle dimensioni dell'attività di distribuzione espletata;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di laurea e abilitazione (indicare Università/luogo/data);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'Ordine professionale (Indicare Ordine/data/numero);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non avere procedimenti penali in corso (carichi pendenti);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non aver riportato condanne penali per reati contro il patrimonio o comunque connessi al commercio di medicinali non conformi alle disposizioni del D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i., né condanne penali definitive di almeno due anni per delitti non colposi, e che svolgerà la propria attività, nella sede indicata nella presente richiesta con orario compatibile con le necessità derivanti dalla dimensione dell'attività distributiva espletata;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 s.m.i. (Antimafia);
- dichiarazione di non sussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 8, della l. n. 362/1991 s.m.i.;
- fotocopia documento di riconoscimento.

Data _____

Firma _____

² L'obbligo di chi commercia all'ingrosso farmaci di detenere almeno il 90 per cento delle specialità in commercio non si applica ai medicinali non ammessi a rimborso da parte del servizio sanitario nazionale, fatta salva la possibilità del rivenditore al dettaglio di rifornirsi presso altro grossista.



ALLEGATO B

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER DEPOSITARI DI MEDICINALI
PER USO UMANO E/O GAS MEDICINALI**

(D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.)



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n° 590 del 12 AGO 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garfani)

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche della Salute
Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale
Via Conte di Ruvo, 74
65127 PESCARA

OGGETTO: Domanda di autorizzazione per depositari di medicinali per uso umano e/o gas medicinali¹.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ a _____
(prov.) _____ il _____ residente in _____ via _____
n° _____ in qualità di Titolare / Legale Rappresentante della Ditta (indicare
denominazione/Ragione Sociale) _____ con sede legale
in _____ via _____ n. _____ codice fiscale/partita IVA _____

CHIEDE

l'autorizzazione regionale a detenere in deposito per la successiva distribuzione i seguenti medicinali per uso umano e/o gas medicinali:

per il deposito sito in _____ via _____ n° _____ telefono _____

A tale scopo Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità:

- di disporre di locali e di attrezzature idonei e sufficienti a garantire una buona conservazione ed una buona distribuzione dei medicinali che sono oggetto della propria attività (art.101, c. 1, lett. a) D.lgs. n. 219/2006 e s.m.i);
- di disporre di adeguato personale nonché di una persona responsabile, in possesso del diploma di laurea in farmacia o in chimica o in chimica e tecnologia farmaceutiche o in chimica industriale, che non abbia riportato condanne penali per reati contro il patrimonio o comunque connessi al commercio di medicinali

¹ L'avvio dell'attività è subordinata all'ispezione della Commissione aziendale di cui alla L.R. n. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. n. 72/1994 e s.m.i... Ai fini dell'inizio dell'attività, l'interessato concorda con la ASL competente la visita ispettiva. L'efficacia dell'autorizzazione è condizionata al buon esito di detta visita.



non conforme al D.Lgs. n. 219/2006, né condanne penali definitive di almeno due anni per delitti non colposi (art. 101, c. 1, lett. b, D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i.);

- di impegnarsi ad operare nel rispetto di tutti gli obblighi a cui è soggetto ai sensi degli articoli 104 e 105, cc. 2 e 4 del D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.;
- di rispettare quanto previsto nel D.M. 6 luglio 1999 concernente "Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano";
- di essere in grado di operare, nel rispetto di quanto indicato, nel territorio (art.102) _____
- di nominare come direttore tecnico², responsabile dell'attività, il Dott. _____ nato a _____ il _____ laureato _____ presso l'Università _____, iscritto all'Ordine di _____ con il n. _____ a far data dal _____, che svolgerà la propria attività a carattere continuativo nella sede indicata nella presente richiesta di autorizzazione con un orario compatibile con le necessità derivanti dalle dimensioni dell'attività espletata (art. 101, c. 2, D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i.);

Il/la sottoscritto/a³ dichiara altresì sotto la propria responsabilità:

- che il farmacista che esplica l'attività di cui all'art. 5 del D.L. n. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 248/2006, è responsabile, oltre che della gestione del reparto e dell'attività di vendita al pubblico di medicinali, anche del connesso stoccaggio di medicinali nel magazzino annesso, funzionale all'esercizio commerciale;
- di individuare, nel caso in cui al reparto per la vendita di medicinali sono assegnati più farmacisti, il farmacista responsabile, che deve essere identificabile dall'utente, nella persona del dr/dr.ssa _____.

A tal fine si allega la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Imprese;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 e s.m.i. (Antimafia);

² Nel caso di depositi che trattano esclusivamente gas medicinali:

Le funzioni di responsabile tecnico, in deroga agli art. 101, cc. 1 e 2 del D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i.) possono essere svolte dai soggetti che possiedono almeno uno dei requisiti di cui all'art. 101, c. 2-bis del D.Lgs. n.219/2006 s.m.i. ovvero:

- laurea specialistica di cui al D.M. n. 509/1999 o una laurea magistrale, di cui al D.M. 270/2004 appartenente a una delle classi di seguito specificate:
 - classe LM-8 Classe dei corsi di laurea magistrale in biotecnologie industriali;
 - classe LM-9 Classe dei corsi di laurea magistrale in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche;
 - classe LM-21 Classe dei corsi di laurea magistrale in ingegneria chimica;
- laurea di cui al D.M. n. 509/1999 o una laurea magistrale, di cui al D.M. 270/2004, appartenente a una delle classi di seguito specificate, a condizione che siano stati superati gli esami di chimica farmaceutica e di legislazione farmaceutica:
 - classe L-2 Classe dei corsi di laurea in biotecnologie;
 - classe L-9 Classe dei corsi di laurea in ingegneria industriale;
 - classe L-27 Classe dei corsi di laurea in scienze e tecnologie chimiche;
 - classe L-29 Classe dei corsi di laurea in scienze e tecnologie farmaceutiche;
- ha svolto, per almeno cinque anni, anche non continuativi, successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 538, funzioni di direttore tecnico di magazzino di distribuzione all'ingrosso o di deposito di gas medicinali.

³ Nel caso di istanza presentata dal titolare di attività di cui all'art. 5 del D.L. n. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 248/2006



- copia dei contratti di deposito dei medicinali che detengono per la successiva distribuzione ai grossisti stipulati con i titolari A.I.C.;
- parere con sopralluogo di idoneità igienico-sanitaria dei locali da adibire a ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio o certificato di agibilità dei locali con destinazione d'uso nei casi previsti dalla legge (D.P.R. n. 380/2001);
- planimetria dei locali in scala 1/100 dalla quale risulti anche la divisione delle diverse aree di lavoro secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 6 luglio 1999 con relativa relazione illustrativa;
- atto costitutivo/statuto societario per le Società;
- fotocopia documento di riconoscimento dell'istante.
- due marche da bollo da € 16,00 (una sull'istanza e una sul provvedimento).

Documentazione relativa al direttore tecnico responsabile

- dichiarazione di accettazione di incarico;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di laurea e di abilitazione (Università/luogo/data);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione all'Ordine professionale (Ordine/data/numero);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non avere procedimenti penali in corso (carichi pendenti);
- dichiarazione di non svolgere il medesimo incarico per altri magazzini di altre società ovvero dichiarazione di svolgere il medesimo incarico per altri magazzini afferenti allo stesso titolare e purché l'attività svolta in ciascun magazzino sia compatibile con le necessità derivanti dalle dimensioni dell'attività di distribuzione espletata;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di non aver riportato condanne penali per reati contro il patrimonio o comunque connessi al commercio di medicinali non conformi alle disposizioni del D.Lgs. n. 219/2006 s.m.i., né condanne penali definitive di almeno due anni per delitti non colposi, e che svolgerà la propria attività, nella sede indicata nella presente richiesta con orario compatibile con le necessità derivanti dalla dimensione dell'attività distributiva espletata;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 e s.m.i. (Antimafia);
- dichiarazione di non incorrere nei casi di incompatibilità di cui all'art. 8, L. 362/1991e s.m.i.;
- fotocopia documento di riconoscimento.

Data _____

Firma



ALLEGATO C

 <p>Regione Abruzzo ASL N. di</p>	<p align="center">VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
---	---

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ alle ore _____
nel Comune di _____

i sottoscritti componenti della Commissione Ispettiva:

o	_____	_____	_____
	<i>(Cognome)</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
o	_____	_____	_____
	<i>(Cognome)</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
o	_____	_____	_____
	<i>(Cognome)</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
o	_____	_____	_____
	<i>(Cognome)</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
o	_____	_____	_____
	<i>(Cognome)</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>

(nominati dal Direttore Generale con delibera n. _____ del _____)

hanno proceduto all'ispezione:

- Preventiva all'apertura
- Ordinaria
- Straordinaria

del Deposito / Magazzino _____

della Società/ditta _____

Ubicato in _____ via _____

n _____ il cui legale rappresentante è il Sig. / Dott. _____

nato/a _____ il _____

alla presenza del Direttore Tecnico Responsabile Sig. / Dott. _____

e del Sig. / Dott. _____ in qualità di:

- Legale rappresentante della Società _____
- Altro (specificare) _____

ALLEGATO come parte integrante alla delib. n. **590** del **12 AGO. 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(D. G. Viorio Gatti)

[Handwritten Signature]



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	<p>VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D.Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
---	--

- In possesso dell'autorizzazione regionale rilasciata con delibera/determinazione

n° _____ del _____ per

- Distribuzione all'ingrosso di:**

- medicinali per uso umano;**

- medicinali disciplinati dall'art. 92 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (utilizzo esclusivo ospedaliero);
- medicinali disciplinati dall'art. 94 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (utilizzo esclusivo da parte dello specialista in ambulatorio);
- medicinali disciplinati dall'art. 96 del D.Lgs. n. 219/2006 ss.mm.ii. (non soggetti a prescrizione medica – SOP/OTC);
- medicinali di cui si detiene l'autorizzazione all'immissione in commercio;
- medicinali di cui si detiene la concessione di vendita;

- gas medicinali;**

- materie prime farmacologicamente attive;**

- Deposito di medicinali**

Nel territorio geografico (indicare territorio provinciale/Regione-i) _____



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
---	--

A) GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA

1. DIRETTORE TECNICO

- 1.1 Il Direttore responsabile è: Dott. _____
- 1.2 Il Direttore responsabile è in possesso di diploma di laurea in Farmacia / Chimica e Tecnologia Farmaceutiche / Chimica industriale/Chimica, secondo l'art. 101 del D.Lgs. 219/2006? Sì No
- 1.3 Con quale orario di massima è svolta l'attività? _____
- 1.4 Il Direttore Tecnico dichiara che l'orario è compatibile con le necessità derivanti dalle dimensioni dell'attività di distribuzione espletata? Sì No
- 1.5 E' responsabile di altri magazzini? Sì No
- Se si quali? _____

 - Con quale orario di massima? _____

2. PERSONALE DIPENDENTE

2.1 Indicare per ogni dipendente nome, cognome, grado di istruzione e qualifica

NOME	COGNOME	GRADO DI ISTRUZIONE	QUALIFICA

- 2.2 Laureati n° _____
- 2.3 Non laureati n° _____



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	<p style="text-align: center;">VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
---	--

3. SISTEMA DI QUALITÀ

- 3.1 E' stata designata persona qualificata e responsabile, ai sensi del D.M. 06/07/1999, avente autorità e responsabilità estese anche al trasporto fino al punto di distribuzione immediatamente successivo, per assicurare che sia costituito e mantenuto un sistema di qualità Sì No
 - 3.2 Tale persona è identificata con il Direttore Tecnico? Sì No
- In caso negativo specificare: Nome e cognome _____
Titolo di studio _____
Orario di lavoro _____
- 3.3 Il personale impiegato nei magazzini possiede capacità ed esperienza adeguate a garantire che i prodotti o i materiali siano immagazzinati e maneggiati appropriatamente? Sì No
 - 3.4 Il personale è addestrato in relazione ai compiti assegnati? Sì No
 - 3.5 E' tenuta documentazione dell'addestramento effettuato? Sì No
 - 3.6 Esiste un adeguato organigramma dell'Azienda con una chiara definizione delle mansioni e delle responsabilità di ciascun individuo in relazione ai compiti assegnati? Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D.Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
B) DOCUMENTAZIONE	

1. DOCUMENTAZIONE¹

1.1 Il titolare dell'autorizzazione conserva idonea documentazione sotto forma di fatture o sotto forma computerizzata o sotto qualsiasi altra forma idonea che, per ogni operazione di entrata e di uscita, riporti almeno le seguenti informazioni:

- Data Sì No
- Denominazione, forma farmaceutica e n. A.I.C. del medicinale Sì No
- Quantitativo ricevuto o fornito Sì No
- N. di lotto per ogni operazione di entrata (detto numero deve essere indicato nella bolla di consegna della merce fornita al grossista) Sì No
- Nome e indirizzo del fornitore o del destinatario, a seconda dei casi Sì No
- codice identificativo univoco assegnato dal Ministero della Salute ai sensi dell'art.3 comma 1 del D.M.15/07/2004 e s.m.i. a tutti i siti logistici autorizzati alla distribuzione all'ingrosso di medicinali

1.2 Il titolare dell'autorizzazione ottempera a tutti gli obblighi sulla tracciabilità del farmaco di cui al D.M.15/07/2004 e successive modifiche ed integrazioni? Sì No

1.3 Esistono procedure scritte che descrivono le seguenti operazioni che possono avere influenza sulla qualità dei prodotti o sull'attività di distribuzione, siccome previsto dal D.M. 06/07/1999? Sì No

- Ricevimento e controllo delle forniture Sì No
- Immagazzinamento Sì No
 - *Immagazzinamento di sostanze stupefacenti* Sì No Non Applicabile
 - *Immagazzinamento di medicinali che richiedono temperatura controllata* Sì No Non Applicabile
- Registrazione delle condizioni di immagazzinamento Sì No
- Pulizia e manutenzione dei locali (incluso controllo degli organismi nocivi) Sì No
- Sicurezza delle scorte sul posto e delle consegne in transito Sì No
- Modalità di trasporto fino al punto di distribuzione successivo Sì No
- Ritiro dalle scorte delle merci invendibili Sì No
- Registrazioni Sì No
- Prodotti restituiti Sì No
- Pianificazione dei ritiri e delle vendite di prodotti prossimi alla scadenza Sì No

¹ Barrare NON APPLICABILE laddove lo specifico punto non sia applicabile alla tipologia di autorizzazione regionale rilasciata ovvero al tipo di ispezione (es. preventiva all'apertura).



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI <small>(ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.l. e del D.M. del 06.07.1999)</small>
---	---

- Spargimento dei prodotti o rottura dei contenitori Sì No
 - Contaminazione di microrganismi Sì No
 - Contaminazione crociata Sì No
 - Rotazione delle scorte ("*primo entrato-primo uscito*" o "*primo entrato-primo uscito in ordine di scadenza*") con controlli regolari e frequenti del corretto funzionamento del sistema Sì No
- 1.4 E' stata individuata la persona responsabile del sistema di qualità, siccome previsto dal D.M. 06/07/1999? Sì No
- 1.5 Le procedure di cui ai punti precedenti sono approvate, firmate e datate dalla persona responsabile? Sì No
- 1.6 Esiste un piano scritto di emergenza per la procedura di ritiro dal mercato dei medicinali (*urgente e non urgente*) comprendente l'indicazione di quali clienti vengono informati e con quali modalità? Sì No
- 1.7 Ogni operazione è documentata al momento della sua effettuazione in modo da consentire di tracciare la storia di tutte le attività o dei fatti significativi? Sì No
- 1.8 Le documentazioni sono chiare e prontamente disponibili? Sì No
- 1.9 Le documentazioni sono conservate per almeno cinque anni o per periodi più lunghi se diversamente stabilito da specifiche disposizioni di legge? Sì No
- 1.10 Tutti i documenti sono disponibili su richiesta delle autorità competenti? Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASL N. di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
C) LOCALI	

1. LOCALI ED ATTREZZATURE

1.1 Il magazzino è costituito da n. _____ locali (allegare planimetria)

- | | |
|--|----------|
| <input type="checkbox"/> Zona ricevimento merci | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Zona distribuzione/spedizione | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Area prodotti vendibili | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Area prodotti non vendibili | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Uffici | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Spogliatoi | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Aree ristoro | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Servizi igienici | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Altri Servizi (specificare) _____ | MQ _____ |
| <input type="checkbox"/> Altri Locali (specificare) _____ | MQ _____ |

1.2 Le diverse Aree di lavoro sono adeguatamente separate e ben identificate da opportuna segnaletica?

Sì No

1.3 I locali sono accessibili in qualsiasi momento agli agenti incaricati ad ispezionarli, ai sensi dell' art. 104 comma 1 lett.a) del D.Lgs. 219/2006?

Sì No

1.4 Vi è comunicazione diretta tra i servizi e le aree di lavoro?

Sì No

1.5 Viene periodicamente effettuata la pulizia e la disinfestazione dei locali?

Sì No

1.6 La zona di ricevimento consente la protezione dalle intemperie della merce in arrivo durante le operazioni di scarico?

Sì No

1.7 La zona di ricevimento è identificabile e funzionalmente separata dai locali di magazzinaggio?

Sì No

1.8 Viene effettuato un controllo al ricevimento delle merci al fine di verificare che i contenitori non siano danneggiati e che la consegna corrisponda all'ordinazione?

Sì No

1.9 I medicinali soggetti a speciali misure di immagazzinamento (es. stupefacenti, prodotti che richiedono una determinata temperatura di immagazzinamento) sono immediatamente identificabili ed immagazzinati in conformità con le istruzioni scritte con le disposizioni di legge in materia?

Sì No Non applicabile

1.10 I medicinali sono immagazzinati separatamente dalle altre merci?

Sì No

• In caso contrario indicare i motivi _____

1.11 I medicinali sono mantenuti ad una temperatura in base alla quale, in linea con le indicazioni europee sulle prove di stabilità, le caratteristiche dei prodotti non subiscano alterazioni?

Sì No



 Regione Abruzzo ASL N. di	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
---	--

- 1.12 Sono rispettate le condizioni specificate dal titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio per evitare alterazioni dovute alla luce, all'umidità o alla temperatura? Sì No
- 1.13 Le apparecchiature sono idonee ed adeguate per garantire una buona conservazione ed una buona distribuzione dei medicinali? Sì No
- 1.14 Gli apparecchi di registrazione sono opportunamente tarati? Sì No
- 1.15 La temperatura è misurata e registrata periodicamente nel magazzino? Sì No
- Con quale frequenza? _____
- 1.16 Le registrazioni della temperatura sono controllate con regolarità e firmate da una persona espressamente incaricata, ovvero documentate con l'uso di apparecchiature a registrazione continua? Sì No
- 1.17 L'area di conservazione dei medicinali è equipaggiata con apparecchi a registrazione continua? Sì No
- 1.18 Sono espletati controlli adeguati che assicurino che tutta l'area di conservazione pertinente è mantenuta entro limiti di temperatura specificati? Sì No
- 1.19 I locali di magazzino sono puliti ed igienicamente idonei? Sì No
- 1.20 Sono previste misure procedurali contro lo spargimento dei prodotti o la rottura dei contenitori, la contaminazione di microrganismi e la contaminazione crociata? Sì No
- 1.21 Esiste un sistema adeguato ad assicurare la rotazione delle scorte il cui corretto funzionamento sia sottoposto a controlli regolari e frequenti? Sì No
- 1.22 I prodotti al di là della data di scadenza sono separati dalle scorte di prodotti vendibili? Sì No
- 1.23 Esiste un'area adibita ai prodotti respinti (p.e. medicinali con sigillo rotto, confezione danneggiata o sospetti di possibile contaminazione) chiaramente contrassegnata in modo che questi non possano essere venduti per errore o contaminino le altre merci? Sì No
- 1.24 Tali medicinali vengono avviati a distruzione, secondo le leggi in materia fiscale, di smaltimento di rifiuti o di altre leggi speciali, e ne viene conservata documentazione per cinque anni? Sì No
- 1.25 Esistono celle frigo; numero _____ funzionanti Sì No
- 1.26 Esistono frigoriferi numero _____ funzionanti Sì No
- 1.27 Esiste un gruppo elettrogeno funzionante? Sì No



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
D) APPROVVIGIONAMENTO E FORNITURA AI CLIENTI	

- 1.1 Il distributore si rifornisce unicamente da persone o società che possiedono esse stesse l'autorizzazione ovvero sono esonerate dall'obbligo di possederla, ai sensi dell' art.104 comma 1 del D.Lgs. 219/2006? Sì No
- 1.2 Le forniture sono indirizzate esclusivamente a Persone, Società o Enti autorizzati o abilitati ad altro titolo a rifornirsi direttamente all'ingrosso e/o essi stessi autorizzati alla distribuzione di medicinali, in conformità con le vigenti disposizioni di legge? Sì No
- Specificare quali:
- ASL
 - Ospedali
 - Cliniche
 - Farmacie ospedaliere
 - Farmacie aperte al pubblico
 - Grossisti
 - Depositari autorizzati
 - Concessionari
 - Altre strutture (specificare) _____
- 1.3 Le forniture di cui al punto precedente includono i documenti di cui alla lettera B punto 1.1 del presente documento? Sì No
- 1.4 Le forniture sono effettuate con la massima sollecitudine e comunque entro le 12 ore lavorative successive alla richiesta nell'ambito territoriale indicato nella dichiarazione di cui all'art.103, c. 2, lett. d) del D.Lgs. 219/2006 ovvero nell'ambito territoriale entro cui il grossista ha dichiarato di operare? Sì No
- 1.5 In casi eccezionali e documentati di trasporti in situazioni d'urgenza, connessa con la tutela della vita umana, il distributore/depositario è in grado di fornire i medicinali con la massima sollecitudine e senza che dal trasporto derivino rischi di deterioramento dei medicinali? Sì No
- 1.6 I medicinali sono trasportati in modo tale che :
- Il loro documento di identificazione non vada smarrito? Sì No
 - Non contaminino o siano contaminati da altri prodotti o materiali? Sì No
 - Siano previste misure adeguate in caso di spargimento di prodotti o rottura di contenitori? Sì No
 - Siano al sicuro cioè non sottoposti a calore diretto, freddo, luce, umidità o altre condizioni sfavorevoli, né all'attacco di microrganismi o di insetti? Sì No



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	<p style="text-align: center;">VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
---	--

- 1.7 Sono riportati nelle procedure elementi che evidenziano che il trasporto promiscuo non può essere effettuato con prodotti che possono rappresentare un pericolo per la sicurezza o per l'efficacia dei farmaci?
 Sì No

- 1.8 Tutti i mezzi impiegati per il trasporto dei medicinali sono dotati, nel vano di trasporto, di impianti idonei a garantire una temperatura alla quale, in linea con le indicazioni europee sulle prove di stabilità, le caratteristiche dei prodotti non vengano alterate?
 Sì No

- 1.9 Tali mezzi sono provvisti anche di adeguata coibentazione, fatti salvi casi eccezionali e documentati di trasporti in situazioni di urgenza o di necessità, purché non ne derivino rischi di deterioramento dei medicinali?
 Sì No

- 1.10 I medicinali per i quali è necessaria una temperatura di conservazione controllata, così come previsto dai decreti di autorizzazione all'immissione in commercio, sono trasportati con mezzi speciali e idonei?
 Sì No

- 1.11 A tale scopo sono impiegati mezzi refrigerati o confezionamenti separati in colli idonei al mantenimento della temperatura in rapporto ai tempi di consegna?
 Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D.Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
E) RESTITUZIONE DI MEDICINALI	

Medicinali resi

- 1.1 I medicinali non difettosi restituiti sono tenuti separati dalle scorte dei prodotti vendibili, per evitare che siano nuovamente distribuiti, in attesa della decisione definitiva sulla loro destinazione? Sì No
- 1.2 I medicinali eventualmente restituiti sono reintegrati nelle scorte dei prodotti vendibili nel rispetto delle indicazioni previste dal D.M. 6.7.1999? Sì No
- In caso affermativo viene verificato/acquisito quanto segue:
- che la merce si trova in buone condizioni nella confezione originale che non è stata aperta? Sì No
- dichiarazione di chi restituisce la merce che la stessa è stata conservata e maneggiata in condizioni appropriate? Sì No
- I medicinali eventualmente restituiti sono stati esaminati ed identificati da una persona autorizzata, fermo restando che l'identificazione deve prendere in considerazione la natura del prodotto, le eventuali condizioni speciali di conservazione ed il tempo trascorso da quando il prodotto è stato distribuito? Sì No
- 1.3 È conservata la documentazione riguardante i prodotti restituiti? Sì No
- 1.4 La persona responsabile sottoscrive il permesso di reintegro in magazzino di tali prodotti? Sì No

Medicinali ritirati

- 1.5 E' designata una persona responsabile del piano d'emergenza, dell'esecuzione e del coordinamento dei ritiri dal mercato? Sì No
- In caso affermativo indicare il nominativo della persona _____
 qualifica _____.
- 1.6 Sono registrate al momento dell'esecuzione tutte le operazioni di ritiro dal mercato e la relativa documentazione è a disposizione delle autorità competenti? Sì No
- 1.7 Il sistema di registrazione delle spedizioni permette di identificare e contattare immediatamente tutti i destinatari di un medicinale? Sì No
- 1.8 Nel caso di ritiro dal mercato di un lotto, tutti i clienti a cui il lotto è stato distribuito, vengono informati con la dovuta urgenza? Sì No
- 1.9 Il distributore detiene le note di ritiro dal mercato del titolare dell'autorizzazione all'immissione sul mercato? Sì No
- 1.10 Il distributore si comporta in conformità a quanto richiesto dalle predette note? Sì No
- 1.11 I medicinali contraffatti rinvenuti presso la catena distributiva sono mantenuti separati dagli altri medicinali per evitare possibili scambi? Sì No

11



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	<p style="text-align: center;">VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
---	--

- 1.12 I medicinali contraffatti di cui al punto precedente recano in modo chiaro sull'etichetta la scritta:
NON VENDIBILE? Sì No
- 1.13 Sono stabilite procedure per informare immediatamente le autorità competenti ed il titolare dell'autorizzazione all'immissione sul mercato del prodotto originale in merito ai medicinali contraffatti eventualmente rinvenuti? Sì No
- 1.14 Tutte le operazioni di restituzione, di rifiuto, di ritiro dal mercato e di ricevimento dei medicinali contraffatti sono registrate al momento in cui si verificano e la relativa documentazione è a disposizione delle autorità competenti? Sì No
- 1.15 E' presa una decisione formale (documentata e registrata) sulla destinazione di tali prodotti? Sì No
- 1.16 Il responsabile del sistema di qualità e, se pertinente, il titolare dell'immissione sul mercato partecipano a questo processo decisionale? Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI <small>(ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</small>
---	---

F) AUTOISPEZIONI

1.1 Sono effettuate e registrate autoispezioni per controllare l'applicazione ed il rispetto delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano di cui al D.M. 06.07.1999?

Sì No

In caso affermativo indicare con quale cadenza? _____

Note della Commissione _____

G) DOTAZIONI MINIME MEDICINALI

1.1 Fatta eccezione per chi importa medicinali e per chi distribuisce *esclusivamente* materie prime farmacologicamente attive o gas medicinali o medicinali disciplinati dagli articoli 92 e 94 o 96 oppure medicinali di cui detiene l'AIC o la concessione di vendita, il titolare dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso e' tenuto a detenere almeno (art.105 del D.Lgs. 219/2006):

i medicinali di cui alla tabella 2 allegata alla Farmacopea Ufficiale della Repubblica italiana?
 Sì No Non Applicabile

il 90% dei medicinali in possesso di AIC, inclusi i medicinali omeopatici autorizzati ai sensi dell'articolo 18 del D.Lgs. 219/2006?²
 Sì No Non Applicabile

Note della Commissione _____

² L'obbligo di chi commercia all'ingrosso farmaci di detenere almeno il 90 % delle specialità in commercio deve essere rispettata anche nell'ambito dei soli medicinali generici. Il predetto obbligo di chi commercia non si applica ai medicinali non ammessi a rimborso da parte del Servizio Sanitario Nazionale, fatto salva la possibilità del rivenditore al dettaglio di rifornirsi presso altro grossista.



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	<p>VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</p>
<p>H) MEDICINALI PARTICOLARI</p>	

- 1.1 Il titolare dell'autorizzazione detiene radiofarmaci? Sì No
- Se sì, sono conservati separatamente e ben identificabili? Sì No
 - Sono ceduti solo a grossisti in possesso di autorizzazione a detenere sostanze radioattive, a Istituti Universitari o a reparti ospedalieri di medicina nucleare ai sensi dell' art.106 del D.Lgs. 219/2006? Sì No
- 1.2 Il titolare dell'autorizzazione detiene sostanze psicotrope e stupefacenti? Sì No
Autorizzazione n° _____ del _____ ai sensi dell'art.37 del DPR 309/90 e s.m.i.
- 1.3 Le sostanze psicotrope e stupefacenti sono conservate distintamente dagli altri veleni in armadio chiuso a chiave (art.25 del R.D. 11.4.1929 n.1086)? Sì No
- Indicare la persona o le persone che hanno la chiave dell'armadio:

- 1.4 Il titolare dell'autorizzazione detiene sostanze velenose? Sì No
- In caso affermativo, sono conservate con particolare contrassegno sui recipienti ed in uno speciale armadio chiuso a chiave? Sì No
 - Indicare la persona o le persone che hanno la chiave dell'armadio (art. 146 del T.U.LL.SS):

- 1.5 Il titolare dell'autorizzazione detiene farmaci omeopatici Sì No
- In caso affermativo sono conservati separatamente e ben identificabili? Sì No
- 1.6 Il distributore detiene farmaci veterinari ai sensi del D.Lgs. 193/2006 Sì No
- In caso affermativo sono conservati separatamente e ben identificabili? Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
I) CARATTERISTICHE DEI RECIPIENTI DI GAS MEDICINALI (D.M. 14 ottobre 1999 e successive modifiche e integrazioni)	

- 1.1 Il titolare dell'autorizzazione detiene gas medicinali?** Sì No
- Se sì, specificare quali gas e se le ogive sono del colore stabilito dalla normativa vigente:
- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> Ossigeno (bianco) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Azoto (nero) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Anidride carbonica (grigia) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Azoto protossido (blu) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Ossigeno e azoto (verde brillante O ₂ < 20%) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Ossigeno e azoto (blu chiaro - O ₂ > 23,5%) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Ossigeno e anidride carbonica (bianco e grigio) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Ossigeno e protossido d'azoto (bianco e blu) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Aria medica (bianco e nero) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| <input type="checkbox"/> Aria sintetica medica (bianco e nero) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
- 1.2 Il corpo delle bombole contenenti gas medicinali è di colore bianco?** Sì No
- 1.3 Le punzonature riportano le seguenti informazioni stabilite dalla norma?**
- | | | |
|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| • nome e marchio del fabbricante | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • numero di serie | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • natura del gas contenuto | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • pressione max di esercizio | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • pressione di collaudo | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • capacità della bombola | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • tara della bombola | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • data ultimo collaudo | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
- 1.4 L'etichetta riporta le seguenti informazioni stabilite dalla norma?**
- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| • Numero UN e nome del gas | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • Simbolo rappresentativo del tipo di pericolo secondo ADR (combustibile, comburente, tossico) | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |
| • Composizione qualitativa della miscela | <input type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No |



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.l. e del D.M. del 06.07.1999)
---	--

1.5 E' riportato mediante etichettatura il numero di lotto per garantire la rintracciabilità del prodotto per un eventuale richiamo? Si No

Note della Commissione _____

J) STOCCAGGIO E DEPOSITO DELLE BOMBOLE O CONTENITORI CRIOGENICI

- 1.1 I contenitori sono tenuti al riparo dall'azione diretta dei raggi del sole o di sorgenti di calore? Si No
- 1.2 I locali di deposito sono contraddistinti col nome del gas di stoccaggio? Si No
- 1.3 Sono presenti gas diversi nello stesso locale? Si No
- 1.4 Se si, sono compatibili tra loro? Si No
- 1.5 Sono raggruppati e ben distinti secondo il tipo di gas contenuto? Si No
- 1.6 Sono presenti nello stesso locale gas per uso non medicale? Si No
- 1.7 Esiste una zona separata e ben contraddistinta per i recipienti vuoti? Si No
- 1.8 I recipienti sono tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle o rastrelliere o altro mezzo idoneo per evitare il ribaltamento? Si No

Note della Commissione _____



 <p>Regione Abruzzo ASL N..... di.....</p>	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.) e del D.M. del 06.07.1999)
---	---

K) SISTEMI DI SERVIZIO

- 1.1 L'impianto elettrico e tutti i suoi componenti sono conformi a quanto stabilisce la normativa vigente? Si No
- 1.2 Esiste un adeguato sistema di areazione o di ventilazione forzata sufficiente a garantire il ricambio dell'aria? Si No
- 1.3 Esiste un adeguato sistema anticendio? Si No
- 1.4 Le vie di fuga sono facilmente raggiungibili? Si No
- 1.5 Esiste un sistema di illuminazione adeguato in tutti i locali, provvisto di generatori autonomi per luce d'emergenza? Si No
- 1.6 Esiste un programma di allarme, custodia e sicurezza? Si No



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
L) TRASPORTO	

1.1 Il distributore dispone di mezzi propri di trasporto? Sì No

- In caso affermativo riportare i dati seguenti:

Tipo _____ targa _____
 Tipo _____ targa _____
 Tipo _____ targa _____

1.2 Il distributore si avvale di vettori esterni? Sì No

- In caso affermativo riportare i dati seguenti:

Corriere _____
 Corriere _____
 Corriere _____

1.3 Tali mezzi di trasporto sono idonei per la corretta conservazione dei medicinali sia in fase di approvvigionamento che distribuzione? Sì No

1.4 I mezzi di trasporto utilizzati prevedono un sistema di rilevazione, possibilmente esterno, che permetta la verifica della temperatura sui mezzi stessi? Sì No

1.5 È presente Dichiarazione trasporto non promiscuo? Sì No

Note della Commissione _____



 Regione Abruzzo ASI, N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI (ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)
--	--

DICHIARAZIONE A VERBALE

Il Direttore tecnico / Legale rappresentante della Società fa presente che:

GIUDIZIO CONCLUSIVO

In seguito al sopralluogo effettuato nei locali della Ditta/Società in oggetto e dopo aver valutato attentamente la documentazione esibita e presentata, la Commissione esprime parere _____

- all'esercizio dell'attività;
- alla continuazione dell'esercizio;
 - senza condizioni;
 - condizionato (secondo quanto di seguito evidenziato)

Visto il risultato non soddisfacente dell'ispezione effettuata, si ritiene debbano adottarsi opportuni provvedimenti amministrativi secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia

Sì No

Si dà atto che le operazioni di controllo:

sono iniziate alle ore del

sono state interrotte alle ore del



 Regione Abruzzo ASL N..... di.....	VERBALE DI ISPEZIONE PER DISTRIBUTORI O DEPOSITARI ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO E GAS MEDICINALI <small>(ai sensi del D Lgs n. 219 del 24.04.2006 s.m.i. e del D.M. del 06.07.1999)</small>
---	---

sono state riprese alle ore del

sono state ultimate alle ore del

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale in _____ copie, una delle quali è consegnata al titolare/gestore provvisorio/direttore responsabile.

L'applicazione delle sanzioni amministrative è effettuata, ai sensi della L.R. n. 47/1984 recante "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia sanitaria" e ss.mm.ii..

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Il Farmacista Responsabile dell'Ufficio/Struttura afferente alla Farmaceutica Territoriale

Il farmacista designato dall'Ordine Professionale

Il Segretario della Commissione

Il titolare dell'autorizzazione

Il direttore tecnico

Documenti allegati:



ALLEGATO D

VERBALE DI ACCERTATA VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA

AZIENDA U.S.L. _____
U.O. afferente alla Farmaceutica Territoriale

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **590** del **12 AGO. 2013**

Verb.n. _____

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gattani)
Walter Gattani

L'anno _____ il giorno _____ del mese _____ in

località _____ via _____ n. _____

Comune di _____ Provincia di _____

i sottoscritti componenti della Commissione Ispettiva:

- _____
(Cognome Nome Qualifica)

(nominati dal Direttore Generale con delibera n. _____ del _____)

Con il presente verbale abbiamo accertato che il

TRASGRESSORE:
Cognome e nome _____ nato a _____ in data _____

Residente a _____ Indirizzo _____

identificato con _____ n. _____ rilasciata il _____ da _____



in qualità di titolare/direttore tecnico del deposito/ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali

OBBLIGATO IN SOLIDO:

Cognome e nome, in qualità di
nat_a in data.....residente a..... indirizzo.....
identificato con..... n.....rilasciata il.....
da.....
in qualita' di del'ingrosso/deposito all'ingrosso di medicinali per uso
umano e/o gas medicinali

HA VIOLATO l'art....., comma....., del , sanzionato dall'art.....del
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

MODALITA' DI ESTINZIONE

Entro 60 gg. dalla contestazione o notificazione della violazione, e' ammesso il pagamento in misura ridotta di €.....di cui €..... per sanzione amministrativa e €..... per spese di notifica e di procedimento da effettuarsi a favore dell'Azienda U.S.L. n. di - Via Città

- a mezzo bollettino di versamento su c/c postale n. a favore della medesima Azienda USL , citando gli estremi del presente verbale;
- mediante bonifico bancario/postale con IBAN

Nella causale dovrà essere riportata la seguente dizione
“”

Entro 30 gg. dalla contestazione o notificazione della violazione, il trasgressore può presentare scritti difensivi e/o documenti e/o può chiedere di essere sentito da:

Autorità competente:

- (distributore/depositario all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali) Sindaco del Comune di(art. 8, c. 1, della L.R. n. 47/1984);
- (Società che gestiscono farmacie comunali titolari di ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali) Giunta Regionale Abruzzo - Direzione Politiche della Salute - Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale

Nel caso il trasgressore si avvalga della facoltà di obblare eseguendo il versamento della somma sopra indicata nei termini e con le modalità anzidette dovrà inviare copia della ricevuta attestante



l'avvenuto pagamento all'Unità operativa afferente alla Farmaceutica Territoriale della ASL
che procederà all'archiviazione della pratica.

Qualora entro il predetto termine non siano stati presentati scritti difensivi e non sia avvenuto il pagamento in misura ridotta, il presente verbale - con la prova delle eseguite contestazioni o notificazioni - verrà inviato al Sindaco territorialmente competente / Giunta Regionale con le modalità di cui all'art. 8 e segg. della L.R. n.47/1984 per l'avvio della procedura conseguente al mancato pagamento in misura ridotta.

Di quanto sopra è verbale.

Redatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **590** del **17 AGO 2013**

ALLEGATO DI

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

**NORME E MODALITA' PROCEDURALI SULLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
RELATIVE AGLI INGROSSI DI MEDICINALI PER USO UMANO
E/O GAS MEDICINALI**

(D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii., L. n. 689/1981 e ss.mm.ii., L.R. n. 47/1984)

1. Norme di riferimento

- L. 24.11.1981, n. 689, recante "Modifiche al sistema penale" e ss.mm.ii.;
- L.R. 19.07.1984, n. 47, recante "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia sanitaria" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 24.04.2006, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2001/83/ce (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE" e ss.mm.ii.

2. Sanzioni amministrative contenute nel D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.

Titolo VII

Distribuzione all'ingrosso di medicinali

Art. 111

Obblighi di comunicazione

comma 1 L'autorità competente che ha concesso l'autorizzazione di cui al comma 1 dell'art. 100, se modifica, sospende o revoca la stessa, in quanto sono venuti meno i requisiti sulla cui base detta autorizzazione è stata concessa, informa immediatamente il Ministero della Salute inviando copia del provvedimento di sospensione o revoca.

Titolo XI

Vigilanza e sanzioni

Art. 148

Sanzioni Amministrative

Comma 13 Chiunque viola le disposizioni del titolo VII diverse da quelle previste al comma 4 dell'articolo 147 soggiace alla sanzione amministrativa da tremila euro a diciottomila euro, senza pregiudizio delle sanzioni penali eventualmente applicabili.

Comma 13-bis Il distributore all'ingrosso che non osserva il divieto previsto dall'articolo 100, comma 1-ter, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da trentamila a centomila euro.

Comma 14 - Chiunque viola il divieto di cui la comma 5 dell'articolo 115 è soggetto alla sanzione amministrativa da diecimila euro a sessantamila euro.

Comma 15 - Chiunque effettua pubblicità presso il pubblico in violazione delle disposizioni del presente decreto è soggetto alla sanzione amministrativa da duemilaseicento euro a quindicimilaseicento euro.

Comma 16 - Chiunque viola il disposto del comma 8 dell'articolo 125 soggiace alla sanzione amministrativa da cinquemila a trentamila euro. In caso di violazione delle restanti disposizioni dello stesso articolo 125 si applica il disposto dell'articolo 127.



Comma 17 – Chiunque viola le disposizioni dell'articolo 126 soggiace alla sanzione amministrativa da cinquantamila euro a trecentomila euro.

Comma 23 – Chiunque viola l'obbligo previsto dall'articolo 130, comma 12, è soggetto alla sanzione del pagamento della somma da diecimila euro a sessantamila euro.

3. Modalità procedurali relative all'irrogazione di sanzioni amministrative

3.1 Distributore/depositario all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali

Nel caso di constatata sussistenza di illeciti amministrativi si procede alla contestazione ed alla notificazione delle violazioni accertate ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 47/1984, mediante la compilazione del verbale di accertata violazione amministrativa.

Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa che svolge attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e/o gas medicinali per uso umano viene reso edotto che, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 47/1984, «il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della L. 24 novembre 1981, 689 va effettuato alla Tesoreria della U.L.SS nel cui territorio è stata accertata la violazione con le modalità dalla stessa stabilita» - entro giorni 60 (sessanta) dalla data di contestazione o notificazione del presente atto.

Qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, la ASL competente deve presentare rapporto, completo del processo verbale e di prova delle eseguite contestazioni o notificazioni al Sindaco del Comune dove è stata commessa la violazione (art. 7 della L.R. n. 47/1984).

Il trasgressore, ovvero il responsabile in solido, può chiedere di essere sentito, presentare scritti difensivi e documenti che devono pervenire entro giorni 30 (trenta) dalla data di contestazione / notificazione al Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale competente (art. 8, c. 1, della L.R. n. 47/1984).

Ai sensi dell'art. 8, c. 2, della L.R. n. 47/1984 «il Sindaco, acquisito il rapporto (...), esaminati i documenti inviati e gli argomenti esposti negli scritti difensivi e sentiti ove lo abbiano richiesto, gli interessati, nei sessanta giorni successivi al ricevimento del rapporto, se ritiene fondato l'accertamento, determina, con ordinanza motivata, la somma dovuta per la violazione ne ingiunge il pagamento insieme con le spese, all'autore o responsabile della violazione ed alle persone che sono obbligate in solido, altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti comunicandola integralmente all'Ufficio della U.L.SS. che ha redatto il rapporto».

Il procedimento segue con i termini e secondo le modalità previste dall'art. 8 e seguenti della L.R. n. 47/1984.

3.2 Società che gestiscono farmacie comunali titolari di ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali.

Nel caso di società che gestiscono farmacie comunali che svolgono attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e/o gas medicinali, la competenza in merito alle conseguenze derivanti dal mancato pagamento in misura ridotta e i successivi adempimenti è demandata in capo all'Amministrazione Regionale e, nello specifico, alla Direzione Politiche della Salute - Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasmfusionale.

4. Sanzioni amministrative accessorie

Procedimento di sospensione e revoca-decadenza delle autorizzazioni



L'art. 20 della L. 24.11.1981, n. 689 e ss.mm.ii. prevede la facoltà per l'autorità amministrativa di applicare come sanzioni amministrative le sanzioni accessorie consistenti nella privazione o sospensione di facoltà e diritti derivanti dai provvedimenti autorizzativi.

Le sanzioni accessorie hanno come presupposto l'accertamento delle responsabilità del trasgressore.

Attività ispettiva e di vigilanza

- Commissioni Aziendali ASL territorialmente competenti;
- Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.

Esito dell'attività ispettiva e di vigilanza

A. Violazione non grave delle disposizioni di cui al Titolo VII del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.:

il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute avvia il procedimento di revoca-decadenza dell'autorizzazione, nelle modalità previste all'art. 7 e segg. della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., sulla base delle violazioni riscontrate e indicando un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conformarsi;

Caso 1

Il titolare dell'autorizzazione, entro il termine indicato nella nota di avvio del procedimento, fornisce la documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione:

- il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, ricevuta la suddetta documentazione, richiede un'ispezione straordinaria finalizzata a verificare il rispetto degli obblighi di legge.

Risultato dell'ispezione straordinaria:

- mancato adeguamento alle prescrizioni e richiamate nella nota di avvio del procedimento e/o previste dalla legge:
il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute adotta il provvedimento di revoca-decadenza dell'autorizzazione che deve essere notificato nei termini e nei modi previsti dalla legge e trasmesso tempestivamente all'Unità Operativa Farmaceutica Territoriale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, al Comune in cui è ubicato l'ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e /o gas medicinali e al Ministero della Salute (art. 111 del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.);
- adeguamento alle prescrizioni richiamate nella nota di avvio del procedimento e/o previste dalla legge:
il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute adotta il provvedimento di non applicazione della sanzione amministrativa accessoria, che deve essere notificato al destinatario e trasmesso tempestivamente alle amministrazioni pubbliche interessate.

Caso 2

Il titolare dell'autorizzazione, entro il termine indicato nella nota di avvio del procedimento, non fornisce la documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione ovvero è inerte:

- il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, adotta il provvedimento di revoca-decadenza dell'autorizzazione.



B. Violazione grave e/o reiterata delle disposizioni di cui al Titolo VII del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.:

il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute avvia il procedimento di revoca-decadenza dell'autorizzazione disponendo, altresì, nei casi di rischio della salute pubblica, la sospensione immediata dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 21-*quater* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.. La sospensione decorre dalla data di notifica dell'atto al trasgressore e perdura per il tempo ivi indicato e comunque per un periodo non inferiore a ventiquattro ore e non superiore a novanta giorni; l'atto deve essere notificato nei modi e nei termini previsti dalla legge e trasmesso tempestivamente all'Unità Operativa Farmaceutica Territoriale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, al Comune in cui è ubicato l'ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e /o gas medicinali e al Ministero della Salute (art. 111 del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.);

Caso 1

Il titolare dell'autorizzazione, entro il termine indicato nella nota di avvio del procedimento di revoca-decadenza/sospensione, fornisce la documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione:

- il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute richiede un'ispezione straordinaria finalizzata a verificare a verificare il rispetto degli obblighi di legge.

Risultato dell'ispezione straordinaria:

- mancato adeguamento alle prescrizioni richiamate nella nota di avvio del procedimento di revoca-decadenza/sospensione e/o previste dalla legge:
il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute adotta il provvedimento di revoca-decadenza che deve essere notificato nei termini e con le modalità previste dalla legge e trasmesso tempestivamente all'Unità Operativa Farmaceutica Territoriale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, al Comune in cui è ubicato l'ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e /o gas medicinali e al Ministero della Salute (art. 111 del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.).
- adeguamento alle prescrizioni richiamate nella nota di avvio del procedimento di revoca-decadenza/sospensione e/o previste dalla legge:
il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute conclude il procedimento con l'adozione di un provvedimento di non applicazione della sanzione amministrativa accessoria.

Caso 2

Il titolare dell'autorizzazione, entro il termine indicato nella nota di avvio del procedimento di revoca-decadenza/sospensione, non fornisce la documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione ovvero è inerte:

- il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute, adotta il provvedimento di revoca-decadenza dell'autorizzazione che deve essere notificato nei termini e con le modalità previste dalla legge; l'atto deve essere trasmesso tempestivamente all'Unità Operativa Farmaceutica Territoriale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, al Comune in cui è ubicato l'ingrosso e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e /o gas medicinali e al Ministero della Salute (art. 111 del D.Lgs. n. 219/2006 e ss.mm.ii.).



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 592

Adesione di Regione Abruzzo alla proroga al 30/09/2013 dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012. Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che in data 3 agosto 2009 è stato firmato, dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 234 del 22 marzo 2010 avente ad oggetto "Avviso Comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario del 3 agosto 2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali e successive integrazioni - Adesione Regione Abruzzo - Approvazione elenco strumenti finanziari" con la quale si stabiliva di aderire all'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali il 3 agosto 2009, per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica previste dalle leggi dell'allegato A della medesima deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;

ATTESO che l'elenco allegato A di cui alla propria deliberazione n. 234 del 22 marzo 2010 è stato successivamente integrato con propria DGR n. 300 del 19/04/2010;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 474 dell'11 luglio 2011 avente ad oggetto "Adesione della Regione Abruzzo alla proroga al 31/07/2011 dell'avviso Comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario del 3 agosto 2009 firmato dal

Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali e successive integrazioni", con la quale si aderiva al Nuovo accordo per il credito alle piccole e medie imprese relativo alla proroga fino al 31/07/2011, sottoscritto in data 03/08/2009 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali e successive integrazioni, nel contempo approvando l'elenco Allegato "A", parte integrante e sostanziale del medesimo atto, nel quale sono riportati le leggi di incentivazione regionale o statali regionalizzati cui si applica l'intervento;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 355 dell'11 giugno 2012 avente ad oggetto "Adesione di Regione Abruzzo all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012 - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione" - con la quale si è aderito all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012, per la sospensione e l'allungamento dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica e per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività, procedendo altresì all'approvazione dell'elenco "Allegato A" parte integrante e sostanziale dello stesso nel quale sono riportati gli interventi cui si applica l'accordo;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 513 del 3 agosto 2012 avente ad oggetto "Integrazione alla deliberazione di Giunta Regionale n. 355 dell'11 giugno 2012, recante "Adesione di Regione Abruzzo all'Accordo per Nuove misure per il credito alle PMI, sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012" - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione" - con la quale si è integrato l'elenco approvato dalla deliberazione n. 355 dell'11 giugno 2012,

aggiungendo la misura prevista dall'art. 11, comma 2°, lett. a) del D.L. 516/1994, convertito con modifiche dalla L. 598/1994, attuata in particolare dalla Regione Abruzzo, attraverso il "Programma regionale di consolidamento delle passività a breve", di cui alla D.G.R. n. 354 del 13/07/2009, pubblicata sul BURA n. 42 del 14/08/2009 ed alla determinazione direttoriale n. DI/54 dell'8 ottobre 2009, pubblicata sul BURA n. 55 del 28 ottobre 2009;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 654 dell'8 ottobre 2012 avente ad oggetto "Integrazione alla deliberazione di Giunta Regionale n. 355 dell'11 giugno 2012 e s. m. e i. recante adesione di Regione Abruzzo all'Accordo per Nuove misure per il credito alle PMI, sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012 - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione" - con la quale si è integrato l'elenco approvato dalla deliberazione n. n. 513 del 3 agosto 2012, avente ad oggetto le misure agevolative previste dalle leggi regionali e statali, per le quali è stata stabilita l'applicazione dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI" includendo gli interventi agevolativi connessi all'attuazione della legge 28 novembre 1965 n. 1329 (Nuova Sabatini) - "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchie utensili";

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 320 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto "Adesione di Regione Abruzzo alla proroga al 30/06/2013 delle "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012. Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione." - con la quale si è integrato l'elenco approvato dalla deliberazione n. 654 dell'8 ottobre 2012, avente ad oggetto le misure agevolative previste dalle leggi regionali e statali, per le quali è stabilita la necessità di inserire tra le leggi statali regionalizzate, l'intero art. 11 della L. 598/1994, non limitandolo al solo comma 2° lett. a);

ATTESO che con comunicato dell'ABI prot. UCR/001567 del 3 luglio 2013 del Direttore Generale Giovanni Sabatini, è stato prorogato di altri tre mesi, ossia fino al 30 settembre 2013, che propone misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti analoghe a quelle messe in campo con le "Nuove misure per il credito alle Pmi" del 28 febbraio 2012, ovvero il pacchetto di iniziative a sostegno delle imprese in difficoltà messo a punto dal settore bancario con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e tutte le Associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale;

PRESO ATTO che i principali interventi previsti dall'accordo sono i seguenti;

- i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui, anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali;
- ii) sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing, rispettivamente immobiliare o mobiliare;
- iii) allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento e comunque non oltre 3 anni per i mutui chirografari e a 4 anni per quelli ipotecari;
- iv) allungamento fino a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti per i quali si siano registrati insoluti di pagamento;
- v) allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB.

ATTESO che il Servizio Investimenti Pubblici Politiche Turistiche ha fatto conoscere via PEC in data 24/07/2013, di confermare le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale per le materie di competenza, già inserite nell'allegato "A" della predetta D.G.R. n. 320 del 29 aprile 2013, ai fini dell'inserimento delle stesse nell'elenco allegato della presente deliberazione;

ATTESO che la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, con e-mail del 25/07/2013, ha confermato, alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, l'elenco degli strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica, aventi come beneficiari le aziende agricole cui si applica l'Accordo per

"Nuove misure per il credito alle PMI" già inserite nell'allegato "A" della predetta D.G.R. n. 320 del 29 aprile 2013, ai fini dell'inserimento delle stesse nell'elenco allegato della presente deliberazione;

ATTESO altresì che il Servizio Sviluppo dell'Industria, con e-mail del 29/07/2013, ha confermato le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale per le materie di competenza, già inserite nell'allegato "A" della predetta D.G.R. n. 320 del 29 aprile 2013, ai fini dell'inserimento delle stesse nell'elenco allegato della presente deliberazione;

ATTESO altresì che il Servizio Sviluppo del Commercio, con e-mail del 29/07/2013, ha confermato le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale per le materie di competenza, già inserite nell'allegato "A" della predetta D.G.R. n. 320 del 29 aprile 2013, ai fini dell'inserimento delle stesse nell'elenco allegato della presente deliberazione;

ATTESO dover procedere all'approvazione dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportati gli interventi leggi di incentivazione regionale o statali regionalizzati, oggetto dell'adesione all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI";

ACQUISITO sul presente atto il parere favorevole sulla legittimità dei Dirigenti dei Servizi Sviluppo dell'Artigianato, Sviluppo del Commercio, Sviluppo delle Industrie;

UDITA la relazione del Vice Presidente ed Assessore allo Sviluppo Economico e del Turismo;

RITENUTO legittimo il presente provvedimento;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano:

1. **di aderire** alla proroga al 30/09/2013 delle "Nuove misure per il credito alle PMI",

sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012, per la sospensione e l'allungamento dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica e per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività;

2. **di procedere** all'approvazione dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportati gli interventi/leggi di incentivazione regionale o statali regionalizzati, oggetto dell'adesione alla proroga dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", comunicata dall'ABI con nota prot. UCR/001567 del 3 luglio 2013 del Direttore Generale Giovanni Sabatini;
3. **di stabilire che** l'estensione dei benefici previsti dall'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI" per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica riguardanti le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale non comporta alcuna modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo, né un aggravio a carico della Regione Abruzzo;
4. **di stabilire che** l'applicazione dei benefici previsti all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", alle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, deve comunque rispettare i vincoli previsti dalle vigenti leggi/normative settoriali;
5. **di stabilire che** il presente atto sia trasmesso alla Presidenza della Giunta Regionale ed alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca;
6. **di stabilire che** il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro;
7. **di stabilire che** la presente deliberazione sia pubblicata sul B.U.R.A e sul sito internet della Regione.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla
 deliberazione n. **592** del **12 AGO 2013**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gattani)

ALLEGATO "A"

Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario.

Leggi statali regionalizzate

1. Legge 25 luglio 1952, n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione" e legge 21 maggio 1981, n. 240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste" - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni;
2. Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. 712 del 30/11/2009 ex Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 "Istituzione presso la cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione";
3. Art. 11 del D.L. 516/1994, convertito con modifiche dalla L. 598/1994;
4. Legge 28 novembre 1965 n. 1329 (Nuova Sabatini) "Agevolazioni per l'acquisto di macchinari";

Leggi regionali

1. Art. 59 (Norma transitoria) della L.R. n. 23 del 30/10/2009 "Nuova legge organica in materia di artigianato" e L.R. n. 60 del 31/7/1996 "Testo unico delle norme che regolano al materia dell'Artigianato nella Regione Abruzzo";
2. Art. 7 (Norma transitoria) della L.R. 2/08/2010 n. 37 (nuova legge organica in materia di Confidi) e s. m. i.;
3. L.R. n. 23 del 30/10/2009 "Nuova legge organica in materia di artigianato";
4. L.R. n. 39 del 5/5/1998 "contributo straordinario alle cooperative di garanzia dei commercianti per il consolidamento del patrimonio sociale e contributo straordinario in conto interessi per prestiti ai commercianti garantiti dalle cooperative";
5. Legge Regionale 28 aprile 2000 n. 77 recante "Interventi di sostegno regionale alla imprese operanti nel settore del turismo";
6. Art. 16 (Periodo transitorio) della L.R. n. 77/2000 e L.R. 4/6/1980, n. 50 "Normativa organica sul Turismo";
7. L.R. 10/79 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura abruzzese nel triennio 1978/80 - Tit. VIII art. 44 - Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice";
8. L.R. 17/81 art. 20 "Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice";
9. L.R. 31/82 art. 28 "Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice";
10. L.R. 53/97 artt. 5 e 19 "Interventi nel settore agricolo e agroalimentare";
11. L.R. 62/94 "Credito agrario agevolato";
12. L.R. 2/08/2010, n. 37 (Nuova legge organica in materia di Confidi) e s. m. e i.;



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 593

L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 Parte seconda Titolo I, Art. 23 - Modificazioni ed integrazioni delle Disposizioni di attuazione per l'incentivazione dell'occupazione giovanile di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n. 488 del 21 giugno 2010. Approvazione nuova stesura delle Disposizioni di attuazione dell'art. 23 della L.R. 23/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la L.R. 30 Ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", indicata come "legge regionale", che nella Parte prima "Finalità, destinatari, funzioni della regione e degli enti locali, definizione di impresa artigiana", Titolo II "Funzioni della Regione e degli Enti locali", all'art. 6 comma 2, lett. b) prevede che sono delegate alle province le funzioni amministrative concernenti gli interventi diretti all'incentivazione dell'occupazione giovanile di cui all'art. 23 della legge medesima;

RICHIAMATA altresì la Parte seconda della stessa legge regionale "Interventi per l'occupazione giovanile e la formazione professionale nell'artigianato, per la trasmissione e la creazione d'impresa ed interventi diretti, iniziative per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi dell'artigianato abruzzese", Titolo I "Incentivazione dell'occupazione giovanile e corsi di formazione nel settore dell'artigianato - bottega scuola" che all'art. 23, in particolare, prevede che la Giunta Regionale, allo scopo di incentivare l'occupazione dei giovani e la loro formazione professionale, concede contributi alle imprese artigiane e consorzi di imprese artigiane, aventi sede nel territorio della Regione, che assumono giovani lavoratori i quali, alla data dell'assunzione, non abbiano ancora compiuto il 35° anno di età;

ATTESO che l'art. 4 "Disposizioni di attuazione" della citata legge regionale stabilisce che la Giunta Regionale, in tutte le norme della stessa nelle quali è previsto, detta le disposizioni di attuazione della stessa legge secondo criteri di imparzialità, trasparenza, buona amministrazione, parità di trattamento, ragionevolezza e coerenza;

ATTESO che l'art. 23 sopra richiamato, nel comma 3, prevede che la Giunta Regionale con proprio atto detta i criteri per la ripartizione delle risorse destinate all'incentivazione dell'occupazione giovanile;

ATTESO che l'art. 23 sopra citato, nel comma 4, prevede che la Giunta Regionale emana direttive per l'esercizio delle funzioni delegate e detta criteri e modalità per quanto attiene a :

- a) termine e modalità di presentazione delle richieste di contributo;
- b) concessione ed erogazione dei contributi;
- c) casi di revoca e decurtazione dei contributi;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010 con oggetto "L.R. 30 ottobre 2009 Parte Seconda Titolo I - art. 23 concernente "Incentivazione dell'occupazione giovanile" - Criteri di ripartizione delle risorse - Emanazione direttive per l'esercizio delle funzioni delegate - Disposizioni di attuazione", con cui sono state assunte le seguenti determinazioni:

- al punto 1) del dispositivo sono stati dettati i criteri di ripartizione delle risorse relative all'incentivazione dell'occupazione giovanile tra le Amministrazioni Provinciali;
- al punto 2) sono state emanate le direttive per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 23/2009;
- al punto 3) sono state dettate le Disposizioni di attuazione dell'art. 23 della L.R. n. 23/2009, come da Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

RICHIAMATO l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010, "ART. 23 DELLA L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 - " DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE"";

ATTESO che si rileva la necessità, motivata innanzitutto da esigenze di semplificazione, di modificare ed integrare le vigenti Disposizioni di attuazione dell'art. 23 della L.R. 23/2009, riportando nel contesto dell'articolato delle nuove Disposizioni di attuazione sia i criteri di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni Provinciali e le direttive per l'esercizio delle funzioni delegate alle province, riportati nel dispositivo della propria precedente deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010, sia i criteri e le modalità attinenti alle

lettere a), b) e c) del comma 4 dell'art. 23, della legge regionale di cui al sopra citato allegato 1, parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010;

ATTESO dover procedere a modificare ed integrare le vigenti Disposizioni di attuazione dell'art. 23 della L.R. 23/2009, alla luce di ulteriori necessità rilevate, come di seguito riportato:

- riscrivere in modo più puntuale le direttive per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province, in modo particolare inserendo un obbligo di presentazione di rendiconto annuale, redatto secondo il format predisposto, con previsione di una specifica scadenza temporale;
- dettare criteri di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni Provinciali, improntati alla massima semplicità ed applicabilità;
- rendere più duttile e snello il procedimento delineato all'ex art. 1- Clausola "de minimis" - Termine e modalità di presentazione delle richieste di contributo, relativo alla presentazione delle istanze di contributo da parte delle imprese artigiane e consorzi di imprese, all'individuazione da parte delle Amministrazione Provinciali dei settori dell'artigianato e del numero dei giovani per ciascun settore ammissibili a contributo, alla comunicazione a ciascuna impresa da parte delle Amministrazione Provinciali del numero dei giovani lavoratori per i quali sarà concesso il contributo, in caso di assunzione, attraverso la rimozione dei termini nello stesso previsti (a giorni e a mese), e stabilendo, invece, che i termini di cui trattasi siano fissati dalle stesse Amministrazioni Provinciali;

RITENUTO, pertanto, dover procedere alle modificazioni ed integrazioni, come sopra illustrate, delle Disposizioni di attuazione dell'art. 23 del Titolo I della Parte seconda della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", indicata come "legge regionale", di cui all'Allegato 1 denominato "ART. 23 DELLA L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 - "DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE"", parte integrante e sostanziale della propria precedente deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010;

ATTESO che il presente atto è stato redatto secondo criteri di imparzialità, trasparenza, buona amministrazione, parità di trattamento, ragionevolezza e coerenza, così come previsto nell'art. 4 sopra richiamato della legge regionale;

ACQUISITO sul presente atto il parere favorevole sulla legittimità del Dirigente del Servizio Sviluppo dell'Artigianato;

RITENUTO legittimo il presente provvedimento;

SENTITO il Relatore;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente trasfuso,

1. **di procedere** alle modificazioni ed integrazioni, come sopra illustrate, delle Disposizioni di attuazione dell'art. 23 del Titolo I della Parte seconda della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", indicata come "legge regionale", di cui all'Allegato 1 denominato "ART. 23 DELLA L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 - "DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE"", parte integrante e sostanziale della propria precedente deliberazione n. 488 del 21 giugno 2010;
2. **di approvare** la nuova stesura delle Disposizioni di attuazione per l'incentivazione dell'occupazione giovanile, ai sensi dell'art. 23 citato del Titolo I della Parte seconda della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", indicata come "legge regionale", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, così denominato:- Allegato n 1, parte integrante e sostanziale: "Art. 23 della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 - "Criteri per la ripartizione delle risorse - Direttive per l'esercizio delle funzioni delegate - Disposizioni di attuazione per l'incentivazione dell'occupazione giovanile"". "

Segue allegato

ALLEGATO alla D.D. n. 593 del 12 AGO. 2013
barazione n. 593 del 12 AGO. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)

ALLEGATO n. 1

Art. 23 della L.R. 30 OTTOBRE 2009, n. 23 - "Criteri per la ripartizione delle risorse – Direttive per l'esercizio delle funzioni delegate – Disposizioni di attuazione per l'incentivazione dell'occupazione giovanile".

Art. 1 – Criteri di ripartizione delle risorse

Le risorse stanziare dalla Regione, relative all'incentivazione dell'occupazione giovanile, sono attribuite sulla base del criterio di proporzionalità, in relazione alle realtà di disoccupazione delle province, rilevate con riferimento all'esercizio precedente a quello in corso.

E' comunque fissato un tetto minimo di distribuzione percentuale delle risorse in favore di ciascuna Provincia nella misura del 25% delle risorse disponibili.

Art. 2 – Direttive per l'esercizio delle funzioni delegate

1. Le funzioni delegate sono esercitate dalle province, in conformità agli indirizzi programmatici generali della Regione, mediante l'adozione di piani volti a perseguire la crescita delle attività artigiane presenti sul territorio e la nascita di nuove imprese, secondo criteri di priorità per ambiti territoriali, con particolare riferimento al dato occupazionale, al settore ed alle finalità, nel rispetto del processo concertativo con le associazioni di categoria artigiane.
2. Gli enti delegati esercitano le funzioni loro attribuite nel rispetto delle leggi e degli atti amministrativi di competenza del Consiglio e della Giunta regionale.
3. La Regione e gli enti delegati sono tenuti a trasmettersi, reciprocamente e a richiesta, informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo svolgimento delle relative funzioni.
4. Le Province trasmettono alla Regione, entro il 30 giugno dell'anno in corso, un rendiconto, redatto secondo il format predisposto, nel quale siano indicati l'ammontare delle risorse finanziarie ad esse concesse dalla Regione, congiuntamente alle eventuali liquidazioni effettuate a valere su dette risorse, ed alle eventuali economie che dovessero palesarsi/manifestarsi/risultare, suddividendo ciascuno degli importi per annualità.
5. Nel caso di mancato svolgimento delle funzioni delegate, la Regione invita l'ente inadempiente ad attuarle, assegnandogli un termine di giorni trenta decorrenti dalla diffida ad adempiere, entro il quale provvedere.
6. In caso d'inadempienza, la Regione provvede agli adempimenti avvalendosi del potere sostitutivo.
7. La delega all'esercizio delle funzioni delegate può essere revocata dalla Giunta regionale, anche nei confronti di singoli enti, qualora si verificano gravi violazioni nell'attuazione delle deleghe, nell'osservanza della legislazione statale o regionale o delle direttive impartite dalla Regione.



8. Le funzioni delegate alle Province sono esercitate con risorse attribuite dalla Regione.
9. Le Amministrazioni Provinciali, tenuto conto delle somme già assegnate, predispongono ed attuano i programmi di intervento ed individuano, altresì, i progetti per le iniziative ammesse a contributo.

Art. 3 – Termine e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

1. Le imprese artigiane ed i consorzi di imprese artigiane, interessate all'erogazione dei contributi previsti nel presente Titolo, debbono far pervenire all'Amministrazione provinciale di competenza, apposita domanda, da spedirsi a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il termine stabilito dalla stessa Amministrazione Provinciale.
2. La domanda deve precisare:
 - a) l'attività espletata ed il luogo di svolgimento della stessa;
 - b) il numero dei giovani lavoratori che l'impresa intende assumere nel corso dell'anno solare successivo.
3. Entro il termine stabilito da ciascuna Provincia, sono individuati, sentite le associazioni di categoria artigiane, i settori dell'artigiano ai quali riservare i contributi, tenendo conto delle aree per le quali più rilevanti si evidenziano realtà di disoccupazione, e sono determinati, per ogni settore come sopra individuato, il numero di giovani che le imprese possono assumere avvalendosi del contributo regionale;
4. Entro il termine relativo all'anno in corso stabilito da ciascuna Provincia, è comunicato a ciascuna impresa il numero dei giovani lavoratori per i quali sarà concesso il contributo, in caso di assunzione..

Art. 4 - Clausola "de minimis"

1. I contributi sono concessi nel rispetto della regola "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 379/5 del 28/12/2006, per cui l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, fatta salva l'eccezione di un'impresa attiva nel settore dei trasporti su strada, nel qual caso l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi non deve superare € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi.
2. La domanda deve essere altresì corredata da dichiarazione dei rispetto "de minimis", resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del legale rappresentante del consorzio o della società consortile richiedente attestante, alternativamente, quanto segue:

che l'impresa artigiana o il consorzio di imprese artigiane ha beneficiato di altre agevolazioni, a titolo di aiuti "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, per un importo di € (importo che deve essere inferiore ad € 200.000,00), e che la stessa/lo stesso assume l'impegno a rispettare, per un periodo di tre esercizi finanziari dalla data di concessione della prima agevolazione "de minimis", il limite di cumulo di € 200.000,00, indicando all'uopo leggi di riferimento, date di concessione delle agevolazioni ed importi fruiti;



che l'impresa artigiana o il consorzio di imprese artigiane non ha beneficiato nell'arco di tre esercizi finanziari, di altre agevolazioni, a titolo di aiuti "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

Art. 5 – Concessione ed erogazione dei contributi

1. Le condizioni per la concessione dei contributi sono le seguenti:
l'assunzione effettuata dall'impresa costituisca un effettivo aumento dell'organico complessivo dei dipendenti dell'impresa e non sia strumentale alla sostituzione di personale assente o cessato dall'impiego, per qualsiasi motivo, fatti salvi i casi di collocamento a riposo e di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo. Il verificarsi della condizione è accertato con riferimento alla media mensile del numero complessivo dei lavoratori in servizio presso l'impresa nel corso dell'anno solare immediatamente precedente a quello dell'assunzione;
trovino puntuale applicazione, presso l'impresa interessata e nei confronti dei giovani lavoratori assunti, tutte le norme di specifiche leggi statali, o, in mancanza, le disposizioni del contratto collettivo nazionale di categoria;
vengano osservate le disposizioni relative al collocamento dei lavoratori.
2. L'assunzione con contratto a tempo indeterminato costituisce priorità per la concessione del contributo regionale.
3. L'importo del contributo regionale non può essere superiore al 40% della retribuzione contrattuale prevista per il settore e non può superare la durata di un anno. Nel caso di assunzione di soggetti disabili il contributo regionale è elevato al 60% per un periodo di due anni.
4. Non sono concessi contributi per periodi di occupazione inferiore ai primi sei mesi continuativi.
5. La concessione dei contributi in favore delle imprese aventi diritto è determinata seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande, fatto salvo quanto disposto nel precedente comma 2 del presente articolo.
6. L'erogazione dei contributi avviene per semestre, previa presentazione della seguente documentazione:
dichiarazione del competente Ispettorato del Lavoro comprovante:
il numero e le generalità dei lavoratori in servizio presso l'impresa interessata nel corso dell'anno solare precedente e di quelli ancora in servizio;
il numero e le generalità dei giovani lavoratori assunti, successivamente a tale periodo e tuttora in servizio;
l'osservanza, da parte dell'impresa, delle disposizioni previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro;
certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a tre mesi.
7. Il contributo è liquidato unicamente in costanza dello stato occupativo dei giovani lavoratori e di mantenimento dell'incremento occupazionale, salvi i casi di dimissioni, avvenute successivamente all'assunzione degli stessi, e di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo.



Art. 6 – Casi di revoca e decurtazione dei contributi

1. I contributi regionali di cui al Titolo I della Parte seconda sono revocati e si procede al recupero delle somme erogate nel caso di non sussistenza o del venire meno dei presupposti richiesti dalla legge per la concessione dei contributi.
2. Per il caso in cui risulti che non tutti i periodi di occupazione conteggiati possono essere oggetto di contributo, i contributi già concessi sono decurtati proporzionalmente, tenendo conto dei periodi di occupazione utili.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
SERVIZIO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
La presente copia composta di n. 4 facciate
è conforme all'originale esistente presso
questo Servizio.

Pescara, li 15/07/2013 Il Funzionario
Geom. Patrizio Salvatori



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.08.2013, n. 594

Parziale modifica ed integrazione, D.G.R. n° 871 del 3.10.2001 e ss.mm. e ii.: “Approvazione Atto di Organizzazione concernente modalità di assunzione agli impieghi regionali, requisiti di accesso alle prove selettive, nuovi profili professionali relativi a ciascuna categoria di cui al C.C.N.L. sul sistema di classificazione del personale del 31.3.1999” e D.G.R. n° 764 del 19.11.2012: “Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2012-2014. Piano assunzioni per l’anno 2012.”.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la D.G.R. n° 871 del 3.10.2001 riportata in oggetto;

RICHIAMATE, altresì, le DD.GG.RR., n° 826 del 10.10.2002 e n° 569 del 19.07.2010 di modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 871 del 3.10.2001;

VISTO l’allegato “A”, parte integrante e sostanziale alla D.G.R. n° 871/2001, come parzialmente modificato dall’allegato “B” alla D.G.R. n° 569 del 19.07.2010;

VISTA la proposta di modifica alla predetta D.G.R. n° 871/2001 e ss.mm. e ii. trasmessa dalla Direzione Politiche della Salute con nota prot. n° RA/109471 del 26.04.2013 con la quale, per le motivazioni nella stessa contenute, si richiede l’istituzione, nell’ambito della categoria giuridica “D3”, profilo professionale di “Funzionario Esperto Tecnico” la figura di “Farmacista”;

RITENUTO, pertanto, opportuno provvedere alla parziale modifica ed integrazione in questione, stante la necessità manifestata dalla Direzione Politiche della Salute con la richiamata nota prot. n° RA/109471 del 26.04.2013 con la soppressione della figura di “Farmacista” nell’ambito del profilo professionale di Specialista Tecnico della categoria giuridica “D1” e l’integrazione della medesima figura nell’ambito del profilo professionale di Funzionario Esperto Tecnico della categoria giuridica “D3”;

VISTA la D.G.R. n° 764 del 19.11.2012, riportata in oggetto, con la quale, tra l’altro, è stato autorizzato l’espletamento delle

procedure concorsuali pubbliche, a tempo indeterminato, per la copertura di n°14 posti vacanti di categoria giuridica D1, nei vari profili professionali, di cui un posto con profilo professionale di Specialista Tecnico Farmacista da assegnare alla Direzione Politiche della Salute;

RITENUTO, altresì, necessario provvedere alla parziale modifica della Tabella “A”, allegata alla citata D.G.R. n° 764 del 19.11.2012, sostituendo un posto vacante di categoria giuridica D1, profilo professionale di Specialista Tecnico Farmacista, con un posto vacante di categoria giuridica D3, profilo professionale di Funzionario Esperto Tecnico Farmacista;

CONSIDERATO che tale modifica comporta un incremento del costo delle assunzioni quantificato in € 4.716,32 e che, pertanto, il nuovo importo è pari a € 643.829,75;

DATO ATTO che del presente atto è stata data informazione alle OO.SS.;

DATO, ancora, ATTO che il Direttore della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali ha attestato la conformità della presente deliberazione al procedimento disciplinato dalla vigente normativa, apponendovi la propria firma;

DELIBERA

- **di modificare**, parzialmente, l’allegato “A” della D.G.R. n° 871 del 3.10.2001 e ss.mm. e ii., così come evidenziato nell’allegato “A” del presente atto deliberativo, da considerarsi parte integrante del medesimo;
- **di modificare**, parzialmente, la Tabella “A” allegata alla D.G.R. n° 764 del 19.11.2012 così come evidenziato nell’allegata Tabella “B” del presente atto deliberativo, da considerarsi parte integrante del medesimo;
- **che il maggior onere** derivante dal presente atto trova capienza negli stanziamenti dei capitoli di spesa della unità previsionale di base 02.01.005 denominata “Gestione delle Risorse Umane” già iscritti sul bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
- **di stabilire** che la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **594** del **12 AGO, 2013**

REGIONE
ABRUZZO



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. Walter Garfani)

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE RISORSE U.M. E STRUMENTALI
SERVIZIO GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
SELEZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE

29 APR. 2013

ARRIVO

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA E
TRASFUSIONALE

Prot. n° RA/ 109471

Pescara, 26 APR. 2013



La presente copia è conforme
all'originale e si compone di
n. 2 fascicoli
L'Aquila, li 29 2013
Il Dirigente del Servizio

Al Dirigente del Servizio
Gestione Risorse Umane: Selezione, Formazione, Valutazione
Direzione Risorse Umane e Strumentali

Al Direttore Regionale
Direzione Risorse Umane e Strumentali

L'AQUILA

Oggetto: richiesta modifica Profilo professionale farmacista

Si fa seguito a pregressa corrispondenza ed in relazione a quanto intercorso per le vie brevi, per ris segnalare quanto segue.

Con nota prot. n. 15750/8/2390 del 14.09.2010 avente ad oggetto "Segnalazione inerente D.G.R. n. 569 del 19.07.2010 - Profilo professionale farmacista - Richiesta modifica Allegato A" il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale della Direzione Politiche della Salute sottoponeva all'attenzione delle SS.LL. una criticità presente nella Deliberazione n. 569 del 19.07.2010 "Modifiche ed integrazioni all'Atto di Organizzazione concernente modalità di assunzione agli impieghi regionali, requisiti di accesso alle procedure selettive, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 871 del 3.10.2001 e s.m. e i." - pubblicata sul B.U.R.A. n. 52 del 13.08.2010 - relativamente alla dichiaratoria dei profili professionali riportati nel citato allegato.

La nota rimaneva senza riscontro.

Con nota prot. n. RA/9890 del 16.01.2012 avente ad oggetto "Sollecito riscontro nota prot. n. 15750/8/2390 del 14.09.2010 - Segnalazione inerente D.G.R. n. 569 del 19.07.2010 - Profilo professionale farmacista" - che ad ogni buon fine si allega in copia - il medesimo Servizio sollecitava riscontro alla predetta nota del 14.09.2010.

Pur dettagliatamente argomentata anche detta nota rimaneva senza riscontro alcuno.

Per tutte le motivazioni suesposte, nel reiterare quanto ivi rappresentato, si rinnova la richiesta di cui alle note prot. n. 15750/8/2390 del 14.09.2010 e prot. n. RA/9890 del 16.01.2012 e si ribadisce la necessità di modificare l'allegato A alla più volte citata DGR n. 569 del 19.07.2010, di inserire il

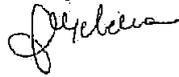
Farmacista tra i profili professionale inquadrati come Funzionario Esperto Tecnico – D3 specificando per detto profilo le seguenti mansioni svolte nel campo dell'igiene e sanità pubblica:

“Relativamente all'indirizzo farmaceutico è previsto lo svolgimento delle funzioni proprie della categoria nel campo dell'igiene e sanità pubblica ed in particolare:

- pianificazione degli interventi in materia di assistenza farmaceutica;
- farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici;
- attività di informazione e documentazione sul farmaco;
- attività di valutazione dei farmaci ai fini dell'inserimento nel Prontuario Terapeutico Regionale;
- monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche”

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSISTENZA FARMACEUTICA
(*dr.ssa Stefania Melena*)



IL DIRETTORE REGIONALE
(*dr.ssa Maria Crocco*)



SM/profiloprof_farm_04



GIUNTA REGIONALE



ALL. "A"

D1 c – ST – Specialista Tecnico

Comprende le figure di Ingegnere, Architetto-Urbanista, Agronomo, Geologo, Ecologo, Biologo, Veterinario e Naturalista ambientale.

Provvede, nell'ambito delle specifiche competenze, allo svolgimento di funzioni di carattere tecnico concernenti, in particolare, la ricerca, acquisizione, elaborazione ed illustrazione di dati e norme tecniche per la predisposizione di elaborati tecnici e tecnico-amministrativi nei campi di attività di competenza regionale di seguito specificati:

- analisi geologiche e conseguenti interventi;
- assetto idrogeologico;
- dell'ambiente, degli ecosistemi e degli habitat faunistici, delle scienze naturalistiche e ambientali;
- utilizzazione delle fonti energetiche;
- salvaguardia degli equilibri biologici e salvaguardia dall'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo;
- elaborazione, analisi e valutazione dei progetti nel campo delle applicazioni tecnologiche riferite ai settori di intervento regionale;
- opere edili, di viabilità, idrauliche, igieniche, portuali elettriche, ecc.;
- gestione e tutela del territorio;
- cartografia;
- urbanistica e paesistica;
- programmazione degli interventi e delle attività in materia di agricoltura;
- discipline agronomiche;
- produzioni zootecniche;
- produzioni agro-silvo-pastorali;
- assistenza tecnica alle aziende agricole, ispezione, divulgazione dei risultati della ricerca applicata, orientamento sugli indirizzi produttivi in agricoltura;
- raccolta dei dati e informazioni per la elaborazione dei piani di sviluppo agricolo-aziendale;
- orientamento alimentare;
- discipline veterinarie.

Svolge, inoltre, attività di ricerca, acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni riferibili alla Struttura di appartenenza.

L'attività può comportare funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività poste in essere da gruppi di lavoro o da singole posizioni a minor contenuto professionale.

Requisiti per l'accesso dall'esterno:

- Diploma di laurea (vecchio ordinamento), Laurea Specialistica o Magistrale (LS) o Laurea triennale (L), nei seguenti indirizzi:
 - geologico;
 - biologico;
 - chimico;
 - naturalistico – ambientale;
 - architettonico;

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **594** del **12 AGO, 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garitani)

Garitani

**GIUNTA REGIONALE**

- urbanistico;
- ingegneristico;
- agroforestale
- veterinario;
- lauree equipollenti ai sensi di legge.

Si precisa che per l'accesso ad ogni figura prevista all'interno del profilo è necessario il corrispondente titolo di studio e i titoli abilitativi previsti dalle vigenti disposizioni in materia.





GIUNTA REGIONALE

D3 c – ET – Funzionario Esperto Tecnico

Comprende le figure di Ingegnere, Architetto-Urbanista, Agronomo, Geologo, Veterinario, Ecologo, Medico, Biologo, *Farmacista*.

Il possesso di questa figura professionale comporta la capacità di sviluppare le attività di seguito specificate, anche utilizzando attrezzature informatiche e tecnologie specifiche, così da assicurarne lo svolgimento nell'ambito delle corrispondenti posizioni di lavoro:

- pianificazione dei trasporti;
- progettazione, direzione dei lavori e collaudo di opere pubbliche;
- prevenzione del rischio industriale;
- applicazioni tecnologiche riferite ai settori di intervento regionale;
- difesa e promozione dei beni ambientali e dei centri storici;
- pianificazione del territorio;
- ingegneria delle opere pubbliche;
- urbanistica e paesistica;
- cartografia;
- uso delle risorse fisiche e materiali;
- assetto idrogeologico e geomorfologico;
- salvaguardia degli equilibri biologici;
- salvaguardia dall'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo;
- in materia di difesa dell'ambiente, degli eco-sistemi e degli habitat faunistici;
- programmazione energetica;
- analisi e valutazione di programmi e progetti per il razionale uso delle fonti energetiche;
- risparmio energetico e ricorso a fonti rinnovabili;
- analisi e valutazione di programmi e progetti per il razionale uso delle fonti energetiche;
- *discipline farmaceutiche*.



Per quanto concerne gli indirizzi agronomico e forestale è inoltre previsto lo svolgimento delle funzioni nelle materie di seguito specificate:

- agronomia e produzioni agricole;
- produzioni zootecniche e loro valorizzazione;
- produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari;
- assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole e orientamento sugli indirizzi strutturali e produttivi in agricoltura;
- divulgazione dei risultati della ricerca applicata;
- controllo dell'attuazione dei piani di sviluppo agricolo aziendale e interaziendale;
- in materia di forestazione e silvicoltura;
- effettuazione di rilevazioni statistiche inerenti le materie e i dati di competenza della struttura di appartenenza;
- studi e ricerche da svilupparsi nelle materie e nelle discipline di competenza della struttura di appartenenza, anche utilizzando attrezzature e tecnologie specifiche;
- progettazione e sviluppo di attività sperimentali riferibili alla posizione ricoperta.

Relativamente agli indirizzi medico e veterinario è inoltre previsto lo svolgimento delle funzioni proprie della categoria nelle materie dell'igiene pubblica, medicina e veterinaria.



GIUNTA REGIONALE

In particolare svolge compiti di:

- pianificazione degli interventi e dei servizi socio-sanitari;
- pianificazione degli interventi e dei servizi in materia di igiene mentale;
- igiene pubblica;
- pianificazione degli interventi in materia di igiene della produzione zootecnica e degli alimenti di origine animale;
- tutela dell'igiene ambientale e degli alimenti;
- medicina preventiva;

Relativamente all'indirizzo farmaceutico è previsto lo svolgimento delle funzioni proprie della categoria nel campo dell'igiene e sanità pubblica ed in particolare:

- pianificazione degli interventi in materia di assistenza farmaceutica;
- farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici;
- attività di informazione e documentazione sul farmaco;
- attività di valutazione dei farmaci ai fini dell'inserimento nel Prontuario Terapeutico Regionale;
- monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche.

Requisiti richiesti per l'accesso dall'esterno:

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica nei seguenti indirizzi:
 - geologico;
 - biologico;
 - chimico;
 - naturalistico;
 - architettonico;
 - urbanistico;
 - ingegneristico;
 - agroforestale;
 - medico;
 - veterinario;
 - *farmaceutico*;
 - lauree equipollenti ai sensi di legge.



Si precisa che per l'accesso ad ogni figura prevista all'interno del profilo è necessario il corrispondente titolo di studio e la relativa abilitazione professionale ove richiesta.

Per la figura di farmacista è richiesta l'iscrizione all'Ordine dei Farmacisti.

Tabella "B"

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 594 del 12 AGO 2013
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA (Dr. Valter Gennari)

Dotazione organica e personale in servizio al 30.11.2012	Dotazione organica al 30/11/2012 (nel rispetto del Disegno di legge approvato con D.G.R. n. 681/C del 22.10.2012)	Dipendenti in servizio a Tempo indeterminato al 30/11/2012
	42	42
	433	388
	110	104
	654	517
	468	237
	200	176
	107	76
TOTALE	2.014	1.540

Piano assunzionale anno 2012

Dotazione organica al 31/12/2011	Dipendenti in servizio al 31/12/2011	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	* Posti vacanti complessivi al 31/12/2011	Posizioni dirigenziali da riservare per la Struttura del Commissario straordinario per la Sanità	Posti vacanti già programmati	Nuovi posti vacanti
CAT. A	41		0	0	0	0
CAT. B 1	382	346	30		19	11
CAT. B 3	104	98	6		6	0
CAT. C	573	433	132		111	21
CAT. D 1	404	165	229		214	15
CAT. D 3	135	109	20		11	9
Dirigenti	106	77	21	2	14	5
TOTALE	1745	1269	438	2	375	61

* Tra le posizioni vacanti sono state considerate n. 2 posizioni dirigenziali coperte ai sensi dell'ex art. 2 della L.R. 35/2006 e 4 posiz. occupate da Dirigenti in comando

	Posti vacanti da coprire a Tempo Indeterminato con procedure concorsuali pubbliche	Costo delle assunzioni
CAT. A	38.435,23	
CAT. B 1	39.818,46	
CAT. B 3	41.283,59	
CAT. C	43.104,18	
CAT. D 1	45.650,96	13.593.462,48
CAT. D 3	50.367,28	1.50.367,28
Dirigenti	150.583,92	14.643.829,75

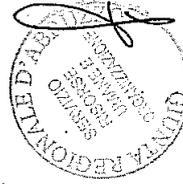
- 6 - Spec. Economista
- 4 - Spec. Statistico-Inform.
- 2 - Spec. Amministrativo
- 1 - Spec. Techn.-Veterinario farmacista
- 1 - Funz. Esperto Tecnico-

Posti vacanti da coprire con procedure di mobilità interna volontaria, ai sensi dell'art.4 della L.R. 49/2010 e s. m. e. i.	
	6
	1
	7

- 3 - Spec. Amministrativo
- 2 - Spec. Tecnico
- 1 - Spec. di Comunicazione
- 1 - Funz. Esperto Amm.vo

Posti vacanti da coprire con procedure di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.e.i.	
	14
	7
	21

- 8 - Spec. Amministrativo
- 2 - Spec. Economista
- 3 - Spec. Tecnico
- 1 - Spec. Sistemi Informat.
- 4 - Funz. Esperto amm.vo
- 1 - Funz. Esperto tecnico
- 2 - Funz. Esperto avvocato



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 19.08.2013, n. 612

D.G.R. 11.6.2012, n. 364 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2012-2013: Approvazione - Integrazione: Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 3".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05-07-2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE), n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.; il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto concerne alcuni progetti generatori di entrate;
- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004,

relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

- il Regolamento (CE) n. 1422/2007 della Commissione europea del 4 dicembre 2007, che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE e 2004/18/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- il Regolamento (CE) n. 85/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE), n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture del 3.11.2010, concernente "Attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per l'anno 2011";
- il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell'8 novembre 2007;
- la Delibera CIPE 15.6.2007, n. 36, recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3.10.2008, n. 196, recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- la D.G.R. 1.8.2008, n. 718, recante «PO F.S.E. Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del programma operativo - Approvazione del "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e successive modificazioni ed integrazioni"
- la D.G.R. 4.12.2009, n. 740, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 - Approvazione recante "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Manuale delle Procedure dell'Autorità di gestione". Modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato" del Piano di Valutazione della programmazione unitaria della Regione Abruzzo";

RICHIAMATA la Determinazione Direttoriale n. DL/45 del 14.4.2013 - "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Sistema di gestione e di

controllo del Programma Operativo - "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato", con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011;

RICHIAMATA altresì, la D.G.R. 11.6.2012, n. 364, recante "PO F.S.E. Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano operativo 2012-2013: Approvazione" e, in particolare, la previsione, ivi contenuta, di risorse finanziarie da finalizzare a progetti che realizzano azioni non trattate nel suddetto Piano, di cui si dovesse rinvenire la necessità di realizzazione nel corso del periodo di attuazione del Piano stesso;

DATO ATTO

- che il citato Piano è articolato in 9 aree di intervento, alle quali si ricollegano gli obiettivi strategici indicati nel P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. C.R.O.;
- che la settima area d'intervento prevede l'elaborazione di sistemi di istruzione e di formazione moderni per conseguire competenze chiave, per garantire, altresì, un'elevata qualità dei sistemi di istruzione e formazione, di apprendimento permanente e di sviluppo delle competenze;

TENUTO CONTO che:

- il Componente la G.R. con delega alle Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali, con nota prot. n. 433/SEGR. del 07.08.2013, indirizzata all'Autorità di Gestione del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Ob. CRO, ha ravvisato, in sostanziale continuità con i precedenti Progetti "Scuole e nuovi apprendimenti" e "Scuole e nuovi apprendimenti 2", ricompresi nei Piani operativi 2009-2010-2011- e 2012-2013, l'opportunità di riproporre, nell'ambito del PO 2012-2013, lo stesso intervento al fine di rendere possibile il raggiungimento di obiettivi più elevati, rispetto a quelli convenuti;
- la citata Autorità di Gestione, con nota prot. n. RA/201627/DL del 07.08.2013, ha comunicato di condividere quanto sopra, rinviando al Servizio "Politiche per l'istruzione" per gli adempimenti successivi e conseguenti;

RITENUTO pertanto, di approvare il Progetto Speciale “Scuole e nuovi apprendimenti 3”, come illustrato nella scheda allegata alla presente deliberazione (Allegato “A”), con cui si intende integrato il richiamato Piano operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. C.R.O. e a cui sono destinate risorse finanziarie per un importo complessivo di € 1.002.000,00 (Asse 4 - Capitale umano - Obiettivo Specifico 4.i, Categoria di spesa n° 73);

DATO ATTO che agli adempimenti successivi e conseguenti all’approvazione del Progetto Speciale in oggetto provvederà il Servizio “Politiche dell’Istruzione” della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”;

DATO ATTO altresì, del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e dal Dirigente del Servizio “Politiche dell’Istruzione”, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate:

1. **di approvare** il Progetto Speciale “**Scuole e nuovi apprendimenti 3**”, come illustrato nella scheda allegata alla presente deliberazione (**Allegato “A”**), con cui si intende integrato il Piano operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. C.R.O. e a cui sono destinate risorse finanziarie per un importo di **€ 1.002.000,00** (Asse 4 - Capitale umano - Obiettivo Specifico 4.i - Categoria di spesa n° 73).
2. **di dare atto** che agli adempimenti successivi e conseguenti all’approvazione del suddetto Progetto provvederà il Servizio “Politiche dell’Istruzione” della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”.
3. **di prevedere** che eventuali rettifiche al presente provvedimento e all’Allegato “A”, concernente meri errori materiali, potranno essere apportate con provvedimento della competente Direzione “Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”.
4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.A. e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it.

Segue allegato

Allegato "A"

Progetto Speciale

"SCUOLE E NUOVI APPRENDIMENTI 3"

In continuità con la precedente programmazione, ed in coerenza sia con gli Orientamenti Comunitari che con il *Piano Regionale delle rete scolastica* approvato con D.G.R. n. 954 del 29 dicembre 2011, la Regione Abruzzo intende attuare specifiche azioni ed interventi extracurricolari integrativi delle attività scolastiche, al fine di ampliare l'offerta formativa scolastica ed innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico regionale.

Il progetto ha, quindi, per destinatari gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e si sviluppa nell'ambito di due linee di intervento:

1. **La prima linea di intervento** è finalizzata alla prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e l'insuccesso scolastico ed è rivolta agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole di primo grado e ad adolescenti con età superiore a 16 anni della scuola secondaria di II grado. Per il raggiungimento degli obiettivi citati sono previste attività di orientamento, individuali e di gruppo, tese a favorire scelte efficaci riguardanti tre aree specifiche d'intervento:
 - a) passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado;
 - b) riorientamento e rimotivazione durante il percorso scolastico;
 - c) orientamento di tutte le scelte post-diploma.
2. **La seconda linea di intervento**, prevede due specifiche azioni inerenti attività extracurricolari, e specificatamente:
 - a) **Azione A:** attività di sensibilizzazione, anche in chiave ludica e laboratoriale, degli studenti sui temi dell'educazione ambientale e interculturale, attraverso l'utilizzo di ampi mezzi di espressione, come la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.
 - b) **Azione B:** in relazione al "*Piano Regionale delle rete scolastica*", al fine di potenziare l'offerta di istruzione saranno attivati, dietro presentazione da parte degli Istituti interessati di una coerente proposta progettuale, dei Percorsi formativi extracurricolari, che utilizzino metodologie didattiche attive, laboratoriali e creative, finalizzati al raggiungimento e al rafforzamento di competenze disciplinari e trasversali coerenti con i nuovi Indirizzi di Studio esplicitati dal *Piano*.

Per l'attuazione del Progetto si provvederà ad emanare apposito Avviso Pubblico.

ALLEGATO come parte integrante alla del-
terazione n. 6.12 del 19 AGO 2013
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garanti)
Garanti





Riferimenti P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013:

Asse	4 - Capitale Umano
Azioni indicative	Sperimentazione e introduzione di un sistema integrato di servizi di informazione, orientamento, tutoraggio, coaching e mentoring volti a sostenere l'accesso individuale all'apprendimento lungo il corso della vita (Ob. Sp.: 4.i)
Obiettivo specifico e categoria di spesa	Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza Categorie di spesa n°73 Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale professionale e universitaria, migliorandone la qualità.
Modalità di attuazione (procedure)	Avviso Pubblico
Risorse finanziarie	€ 1.002.000,00

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.09.2013, n. 641

D.G.R. n. 435 del 17.06.2013 "Atto di Indirizzo Applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza - Piano Locale per la Non Autosufficienza - PLNA 2013." - Modifiche e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

- che con deliberazione di Consiglio Regionale n. 75/1 del 25.03.2011 è stato approvato il Piano Sociale Regionale 2011-2013, pubblicato sul BUR n. 20 Speciale del 30 marzo 2011;
- che nel medesimo Piano Sociale Regionale sono individuate le *Azioni di Piano* tra cui è ricompresa, nell'area dell'Integrazione sociosanitaria, quella relativa allo *Sviluppo dei Piani Locali per la non-autosufficienza*;
- che il Piano Locale per la non autosufficienza (PLNA) deve essere predisposto attraverso il raccordo istituzionale, gestionale e professionale tra Ambito Territoriale Sociale (ATS) e Distretto Sanitario di Base (DSB);

CONSIDERATO

- che, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'integrazione con delega alle politiche della famiglia, del 20 marzo 2013, sono state ripartite le somme del "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2013, assegnando, in favore della Regione Abruzzo, risorse pari ad € 6.710.000,00;
- che l'art. 2 comma 1 del suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013 vincola la destinazione della sopracitata somma di € 6.710.000,00 «alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti, individuando, tenuto conto dell'art. 22, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328, prioritariamente, le seguenti aree di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, nelle

more della determinazione del costo e del fabbisogno standard ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera f, della legge 5 maggio 2009, n. 42:

- a) l'attivazione o il rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la previsione e il mantenimento di condizione di autonomia anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- b) l'attivazione e il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare;
- c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, e in tal senso monitorati;»

RILEVATO che l'art. 3, del menzionato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, impegna le regioni a utilizzare le risorse ripartite e assegnate, prioritariamente e comunque, per una quota non inferiore al 30%, per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima e di dipendenza vitale, che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore;

ATTESO che, in applicazione della disposizione dell'art. 2, comma 2, del suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, la citata somma di € 6.710.000,00 è finalizzata alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria, in favore

delle persone non autosufficienti e che le prestazioni e i servizi sopramenzionati di cui al comma 1 dell'art. 2 e all'art. 3, del medesimo Decreto non sono sostitutivi di quelli sanitari;

PRESO ATTO che l'art. 5, del suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, dispone che le Regioni comunicano le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'art. 2 del Decreto stesso e che il Ministero procede alla erogazione della somma assegnata successivamente alla valutazione del programma attuativo trasmesso, in coerenza con le finalità di cui agli artt. 2 e 3 del medesimo Decreto del 20.03.2013;

CONSIDERATO che in applicazione della presente deliberazione di Giunta Regionale gli ATS dovranno predisporre ed approvare i rispettivi Piani Locali per la Non Autosufficienza relativi all'anno 2013, i quali saranno successivamente validati dal competente Servizio Regionale;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale con proprio atto n. 435 del 17.06.2013 ha approvato l'“Atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale per gli interventi rivolti alla non autosufficienza - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze annualità 2013 - Piano Locale per la Non Autosufficienza anno 2013”;
- che il Servizio competente ha inviato copia della deliberazione n. 435/2013 di cui sopra al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come disposto dall'art. 5, del suddetto Decreto Ministeriale del 20.03.2013;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 3451 del 25.07.2013 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che la Commissione di valutazione, di cui al DDG n. 40 del 13.03.2013, riunitasi in data 22.07.2013, ha rilevato che *per gli interventi a favore di persone con disabilità gravissima la Regione ha previsto di destinare euro 1.500.000,00, quota inferiore al 30% delle risorse ad essa assegnate (euro 6.710.000,00) e che pertanto non è possibile allo stato attuale esprimere parere favorevole sulle modalità di attuazione degli interventi espresse dalla regione. Si resta*

dunque in attesa di perfezionamento della pertinente documentazione;

RITENUTO di dover modificare e integrare la DGR n. 435 del 17 giugno 2013 come di seguito indicato:

- € 4.697.000,00, quale quota pari al 70% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali esclusivamente per la realizzazione dei PLNA anno 2013, degli interventi rivolti agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti e ai disabili in situazione di gravità, di cui alla L. 104/1992, art.3, c.3, conformi alle finalità di cui all'art.2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, come specificati dal punto 2.1 al punto 2.7 del citato “Atto di indirizzo applicativo”;
- € 2.013.000,00, quale quota pari al 30% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali per la realizzazione dei PLNA nell'anno 2013, degli interventi rivolti alle persone in situazione di disabilità gravissime, conformi alle finalità di cui all'art.3 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, come specificati al punto 2.8 del menzionato “Atto di indirizzo applicativo”;

RITENUTO di dover demandare, i successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione, alla struttura regionale competente per i Piani Locali per la Non Autosufficienza;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e dal Dirigente del Servizio “Politiche Sociali” in ordine alla regolarità tecnico- amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. 14.09.1999 n. 77, con firma in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. **di modificare** e integrare la DGR n. 435 del 17 giugno 2013 come di seguito indicato:
 - € 4.697.000,00, quale quota pari al 70% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali esclusivamente per la realizzazione dei PLNA anno 2013, degli interventi rivolti agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti e ai disabili in situazione di gravità, di cui alla L. 104/1992, art.3, c.3, conformi alle finalità di cui all'art.2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 20.03.2013, come specificati dal punto 2.1 al punto 2.7 del citato "Atto di indirizzo applicativo";
 - € 2.013.000,00, quale quota pari al 30% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali per la realizzazione dei PLNA nell'anno 2013, degli interventi rivolti alle persone in situazione di disabilità gravissime, conformi alle finalità di cui all'art.3 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013, come specificati al punto 2.8 del menzionato "Atto di indirizzo applicativo";
2. **di destinare** la somma di € 4.697.000,00, quale quota parte, pari al 70% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali, esclusivamente per la realizzazione dei PLNA anno 2013, degli interventi rivolti agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti e ai disabili in situazione di gravità, di cui alla L. 104/1992, art.3, c.3, conformi alle finalità di cui all'art.2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 20.03.2013, come specificati dal punto 2.1 al punto 2.7 del sopra citato "Atto di indirizzo applicativo";
3. **di destinare** la somma di € 2.013.000,00, quale quota parte, pari al 30% dell'importo complessivo di € 6.710.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali per la realizzazione dei PLNA nell'anno 2013, degli interventi rivolti alle persone in situazione di disabilità gravissime, conformi alle finalità di cui all'art.3 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 20.03.2013, come specificati al punto 2.8 del sopra citato "Atto di indirizzo applicativo";
4. **di demandare** i successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione alla struttura regionale competente per i Piani Locali per la Non Autosufficienza;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto e del relativo Allegato, "Atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale per gli interventi rivolti alla non autosufficienza - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze annualità 2013 - Piano Locale per la Non Autosufficienza anno 2013", sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT) e sul sito internet della Regione - FIL e Osservatorio Sociale Regionale.

Seguono allegati

m_ips.41.REGISTRO UFFICIALE MINISTERO.PARTENZA.0003451.25-07-2013



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale per l'inclusione
e le politiche sociali**
già Direzione Generale per l'inclusione,
i diritti sociali e la CSR

Div. IV
Politiche per le persone con disabilità

CA 004 / A004 / 168793

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
25 LUG 2013
PROL. R.A. 190925 DEL 33

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Attive del
Lavoro, Formazione ed
Istruzione, Politiche Sociali
c.att. dr.ssa *Rossella Di Meco*
Responsabile Ufficio "Gestione
Politiche Sociali. Monitoraggio e
controllo amministrativo degli
interventi"
Viale Bovio, 425 - Pescara
rossella.dimeco@regione.abruzzo.it
o.it

Oggetto: Fondo per le non autosufficienze annualità 2013 - D.I. 20.03.2013.

Si fa riferimento alla documentazione trasmessa da codesta regione con e mail del del 19 luglio u.s. - nostro prot. 3369 del 22 luglio u.s. - richiamando l'attenzione su quanto disposto dall'art. 3 del decreto Interministeriale 20 marzo 2013 che impegna le regioni destinatarie delle risorse del FNA 2013 ad utilizzare almeno il 30% delle somme spettanti per interventi a favore di persone in condizioni di disabilità gravissima, ovvero quelle "in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore".

A tal proposito, dall'esame della documentazione pervenuta, ed esaminata dalla Commissione di valutazione di cui al DDG n.40 del 13.3.2013 riunitasi in data 22.07.2013, risulta che per gli interventi a favore di persone con disabilità gravissima la regione ha previsto di destinare euro 1.500.000, quota inferiore al 30% delle risorse ad essa assegnate (euro 6.710.000,00) e che pertanto non è possibile allo stato attuale esprimere parere favorevole sulle modalità di attuazione degli interventi espresse dalla regione.

Si resta dunque in attesa di perfezionamento della pertinente documentazione.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

COMPOSTA DA N.1.... PAGINE E N.1.... FOGLI.
Pescara - 6 AGO. 2013

IL RESPONSABILE
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott.ssa Rossella DI MECO)



Il Dirigente
Alfredo Ferrante

MC

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI
già DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE I DIRITTI SOCIALI E LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR)
Via Fombrino, 8 - 00152 Roma
Tel. 06.4683.4488 - Fax. 06.4683.5035 - Posta elettronica miclan@lavoro.gov.it

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO
PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI
INTERVENTI RIVOLTI
ALLA NON AUTOSUFFICIENZA**

**FONDO NAZIONALE PER LE NON
AUTOSUFFICIENZE - ANNUALITÀ 2013**

**PIANO LOCALE
PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2013**

ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA

PAGINA 1 DI 12



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1. PREMESSA.

La Regione Abruzzo, al fine di sostenere la qualità di vita delle persone in condizioni di non autosufficienza, con particolare riferimento alle persone disabili gravi ed alle persone anziane con più di sessantacinque anni, promuove sull'intero territorio regionale *un complesso di interventi finalizzati a facilitare la piena integrazione della persona non autosufficiente in ogni contesto della vita, di valorizzare ed implementare la domiciliarità ed alleviare l'impegno quotidiano dei nuclei familiari*, caratterizzati da un elevato grado di integrazione sociale e sanitaria, pianificati e gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali, mediante i Piani Locali per la Non Autosufficienza, elaborati in coerenza con le finalità indicate annualmente nei Decreti interministeriali per la ripartizione del Fondo per le non autosufficienze.

Il Piano Locale per la Non Autosufficienza (P.L.N.A.) intende evitare ogni tipologia di ricovero improprio per favorire la permanenza della persona non autosufficiente nel nucleo familiare, migliorando, di conseguenza, la qualità delle relazioni affettive intrafamiliari, nonché delle relazioni sociali.

Tale finalità viene perseguita attraverso la creazione e lo sviluppo continuo di una rete, composta ed organizzata, di politiche, di risorse e di interventi a sostegno della domiciliarità e dei nuclei familiari che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone non autosufficienti.

In particolare, il P.L.N.A. si caratterizza come strumento di concertazione tra l'Ente dell'Ambito Territoriale Sociale (A.T.S.) ed il Distretto Sanitario di Base (D.S.B.) e stabilisce le modalità operative per l'attuazione degli interventi territoriali e domiciliari per la non autosufficienza, nel rispetto delle indicazioni fornite dal DPCM 29.11.2001 (*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*) e successive modifiche e integrazioni.

L'integrazione sociosanitaria all'interno della suddetta rete si fonda sul **processo di presa in carico**.

La presa in carico, dalla quale può originarsi l'invio e l'accesso ai diversi tipi di prestazioni e di interventi, richiede unitarietà nei momenti della valutazione, della definizione del progetto assistenziale individualizzato (P.A.I.), della verifica e dell'aggiornamento del progetto medesimo.

In tale contesto, il P.L.N.A. definisce:

- il sistema delle responsabilità locali nell'attuazione delle politiche sociali e sanitarie per la domiciliarità;
- i processi unitari per la valutazione del bisogno di cura da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) di cui al Piano Sociale Regionale 2007 - 2009 prorogato con Deliberazione del Consiglio Regionale nr. 27/7 del 15-12-2009 e Piano Sanitario Regionale 2008 - 2010;
- un processo di presa in carico attraverso il progetto assistenziale individualizzato, di sostegno e di accompagnamento della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare nell'ambito degli interventi specificati nel paragrafo successivo, da valutare



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- nella loro globalità, in rapporto alla situazione di bisogno di assistenza rilevato mediante l'utilizzo di specifiche scale di valutazione;
- gli interventi da attuare e le risorse professionali, sociali, sanitarie e finanziarie, nonché eventuali quote di cofinanziamento da parte dell'ATS e dell'Azienda USL;
 - gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati.

2. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI.

L'insieme delle politiche di sostegno della domiciliarità si caratterizza per **l'implementazione della rete dei servizi già programmati all'interno dei Piani di Zona**, a seguito della presa in carico della persona non autosufficiente.

Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con i ministri della salute, dell'economia e delle finanze e con il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche per la famiglia, del 20 marzo 2013, concernente la ripartizione e l'utilizzazione delle risorse del *Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2013*, stabilisce, all'art. 2, le seguenti aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, nelle more della determinazione del costo e del fabbisogno standard ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera f, della Legge 5 maggio 2009, n. 42, ed in particolare:

- a) *l'attivazione o il rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;*
- b) *l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;*
- c) *la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui alla lettera a), e in tal senso monitorati.*

Le suddette risorse a favore della Regione Abruzzo provenienti dal Fondo Nazionale per le non autosufficienze sono ripartite tra gli Ambiti Territoriali Sociali, con i medesimi criteri utilizzati per il riparto degli stanziamenti agli stessi destinati per gli interventi previsti nei Piani di Zona.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Modalità per la ripartizione delle risorse:

- il 70% per il finanziamento dei servizi erogati con il P.L.N.A.;
- il 30% per il finanziamento degli interventi rivolti alle persone in condizione di disabilità gravissima come individuate all'Art. 3 del Decreto Interministeriale del 20 marzo 2013;

I P.L.N.A. per l'anno 2013, redatti dagli Ambiti Territoriali Sociali, sono articolati in conformità con le suddette finalità, secondo le indicazioni di seguito riportate.

Gli interventi, servizi e prestazioni ritenuti necessari dall'U.V.M. per la persona non autosufficiente, devono essere inseriti nel P.A.I., predisposto dalla U.V.M. territorialmente competente, prevedendo necessariamente almeno un intervento sanitario ed un intervento sociale.

Il P.A.I. deve individuare l'operatore di riferimento, sia per la persona assistita ed i suoi familiari, sia per gli altri operatori che intervengono a domicilio per la realizzazione del progetto stesso. Tale compito si sostanzia in una attività di raccordo e di collegamento tra servizi e nucleo familiare che deve essere resa in forma unitaria, evitando sovrapposizioni di interventi. Fatta salva l'autonomia della U.V.M. nell'individuazione dell'operatore più adeguato a svolgere tale funzione nello specifico progetto assistenziale, si ritiene che l'assistente sociale dell'ATS e l'infermiere professionale del D.S.B. siano le figure professionali che in misura prevalente dovranno essere coinvolte nello svolgimento di tale compito.

INTERVENTI FINANZIATI CON QUOTA PARI AL 70%

2.1. A.D.I. – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.

Il servizio **Assistenza domiciliare integrata** fornisce prestazioni socio assistenziali e sanitarie erogate a **domicilio**, a persone disabili e anziani non autosufficienti, al fine di evitare ricoveri impropri e mantenere l'anziano non autosufficiente e il disabile grave nel proprio ambiente di vita.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.2. A.D.S.A. – ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE.

Il servizio di **Assistenza domiciliare socio assistenziale** è rivolto a disabili gravi e anziani non autosufficienti che necessitano di interventi di carattere socio-assistenziale finalizzato alla prevenzione, al mantenimento e al recupero delle potenzialità residue della persona assistita che permettono alla persona di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di relazione.

Sono servizi rivolti alla cura ed igiene della persona, aiuto nella gestione della propria abitazione e sostegno psicologico.

2.3. SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE.

Il Servizio di Aiuto personale è previsto dall'art. 9 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed è funzionalmente integrativo e complementare, ma non sostitutivo, al Servizio Domiciliare.

Esso consiste in prestazioni strutturate, finalizzate a soddisfare esigenze personali connesse con la vita di relazione, con la fruibilità del tempo libero e con particolari interessi professionali e di studio. È funzionalmente collegato al sistema dei servizi sociosanitari ed assistenziali e in particolare al servizio di assistenza domiciliare.

2.4. TELESOCOCCORSO – TELEASSISTENZA.

Il servizio di telesoccorso prevede interventi tempestivi che coprono l'intero arco della giornata, e sono rivolti ad anziani e disabili gravi che possono incorrere in situazioni di emergenza, o di improvvisa difficoltà, derivanti da problematiche psico-fisiche e socio-economiche.

Tale tipo di assistenza garantisce interventi di supporto e di aiuto da eseguirsi in tempi e modi adeguati al bisogno e, comunque, idonei a consentire la fruizione degli interventi attivati e dei servizi pubblici presenti nel territorio.

Il Servizio della teleassistenza si esplica come l'insieme dei servizi alla persona erogabili telefonicamente ed assume quella forma particolare di telecompagnia, la quale sovente si rivela per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine e di stimolo per la socializzazione.

2.5. TRASPORTO.

Il servizio di trasporto, anche mediante un servizio di taxi sociale, è rivolto principalmente alle persone anziane ultra sessantacinquenni sole o disabili gravi, al fine di facilitare il contatto con le realtà sociali, ricreative, culturali del proprio territorio e partecipare ad attività quali laboratori, teatri, manifestazioni, etc.

ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA

PAGINA 5 DI 12



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Inoltre, tale servizio comprende l'accompagnamento a Centri Diurni, visite mediche, a terapie riabilitative ed altre attività di socializzazione ed integrazione sociale.

2.6. CENTRI DIURNI.

Le attività di assistenza e cura delle persone non autosufficienti da parte dei nuclei familiari richiedono di essere supportati e sostenuti da una rete di servizi sul territorio, attraverso i quali sia possibile accedere a servizi e prestazioni che alleviano il carico assistenziale sostenuto dal nucleo familiare.

Fanno parte di questa area di intervento servizi quali i *centri diurni*, intesi come strutture semiresidenziali finalizzate alla deistituzionalizzazione, al sostegno e sollievo al nucleo familiare ed al miglioramento e mantenimento dell'autonomia residua della persona non autosufficiente.

2.7. ASSEGNAZIONI ECONOMICHE PER IL SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ E DELL'AUTONOMIA PERSONALE.

Per la concessione delle assegnazioni economiche, il nucleo familiare di riferimento è costituito dalla sola persona non autosufficiente beneficiaria delle cure; si considera, pertanto, la situazione economica e patrimoniale della stessa, estratta da quella del nucleo familiare di riferimento, con esclusione dei minori privi di reddito, per i quali viene considerato il reddito del nucleo familiare.

La priorità di accesso all'assegno di cura è definita valutando il possesso del reddito più basso ai sensi della normativa vigente sull'ISEE.

È esclusa ogni possibilità di attribuzione delle assegnazioni economiche attraverso bandi o altre forme di diffusione e selezione pubblica.

È esclusa, inoltre, ogni possibilità di cumulo delle assegnazioni economiche di cui ai punti 2.7.1 (Assegno di Cura) e 2.7.2 (Assegno Vita Indipendente) del presente Atto di indirizzo applicativo.

2.7.1. ASSEGNO DI CURA.

L'assegno di cura è un sostegno economico in favore dei nuclei familiari finalizzato ad integrare le risorse economiche necessarie ad assicurare la continuità dell'assistenza alla persona non autosufficiente e a garantire alla stessa la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

L'erogazione dell'assegno di cura è subordinata alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona non autosufficiente nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo e ad evitare il ricorso al ricovero ospedaliero. Tale disponibilità si realizza attraverso l'assistenza diretta alla persona non autosufficiente da parte del nucleo familiare, ovvero mediante ricorso alla prestazione lavorativa di assistenti familiari.

La disponibilità all'assistenza diretta e, qualora ricorra il caso, l'individuazione dell'assistente familiare, devono essere formalizzate attraverso apposito accordo sottoscritto con il Servizio Sociale competente ed inserito nel progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto assistenziale personalizzato e gli obiettivi da perseguire;
- le attività assistenziali che il nucleo familiare si impegna ad assicurare;
- la durata del contratto/accordo;
- le modalità e i tempi della verifica;
- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del familiare che si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, in caso di ricorso ad assistenti familiari esterni, ad **acquisire copia dei versamenti contributivi trimestrali effettuati.**

L'importo minimo mensile dell'assegno di cura è stabilito in € 300,00, mentre quello massimo ammonta ad € 500,00.

2.7.2. ASSEGNO VITA INDIPENDENTE.

L'Assegno Vita Indipendente è un beneficio economico attivato su richiesta e finalizzato alla vita indipendente delle persone affette da disabilità in situazione di gravità, come individuato dall'art. 3, comma 3, della L. 05.02.1992 n. 104, attraverso il quale la persona non autosufficiente, in forma autogestita, fruisce dei servizi socio assistenziali che l'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) ritiene necessari per la realizzazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.).

I servizi socio assistenziali individuati nel P.A.I. sono oggetto di apposito accordo sottoscritto con il Servizio sociale competente.

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto personale individualizzato;
- i servizi da acquistare in forma autogestita;
- la durata del contratto/accordo;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- le modalità e i tempi di verifica;
- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del beneficiario il quale si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, ad **acquisire copia dei pagamenti effettuati per l'acquisto dei servizi socio-assistenziali individuati nel PAI.**

L'importo minimo mensile dell'assegno Vita Indipendente è stabilito in € 500,00 Euro, mentre quello massimo ammonta ad € 900,00.

L'Assegno Vita Indipendente è incompatibile con l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57.

INTERVENTI FINANZIATI CON QUOTA PARI AL 30%

2.8 ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIME.

È un beneficio economico a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (S.L.A., gravi patologie cronico degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, ecc.) come individuato dall'art. 3 Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20.03.2013.

L'assegno disabilità gravissime è attivato su richiesta, in favore dei nuclei familiari finalizzato ad integrare le risorse economiche necessarie ad assicurare la continuità dell'assistenza alla persona in condizione di disabilità gravissima e a garantire alla stessa la permanenza nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo, evitando il ricovero in strutture ospedaliere e/o residenziali.

2.8.1. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIME PER LE PERSONE AFFETTE DA S.L.A. (SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA)

In via prioritaria e qualora gli EAS non dispongano di economie derivanti dall'assegnazione delle risorse per il "Progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DL33/117 del 23.05.2013, le risorse afferenti alla quota pari al 30% devono essere utilizzate per le persone affette da S.L.A. di cui alle D.G.R.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

n. 265 del 02.05.2012 "Progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA" e D.G.R. n. 742 del 12.11.2012 "Disposizioni attuative e approvazione del Piano Esecutivo SLA".

Gli EAS possono integrare gli assegni di cura già finanziati dal "Progetto per l'assistenza alle persone affette da S.L.A." o finanziarne nuovi, previa verifica e autorizzazione della struttura regionale competente, con le modalità approvate nel Piano Esecutivo SLA di cui alla DGR n. 742/2012, nei seguenti casi:

- integrazioni in aumento degli assegni di cura relativi alle istanze regolarmente presentate da malati per i quali l'UVM, a seguito di nuova valutazione, verifica l'aggravamento della patologia e assegna un punteggio globale di compromissione funzionale corrispondente a un livello di intensità assistenziale più elevato;
- finanziamento di nuove istanze pervenute successivamente al termine di cui al punto 2.2 del Piano Esecutivo SLA di cui alla DGR n. 742/2012 previa valutazione a seguito dell'iter di cui al punto 2.3 del medesimo Piano Esecutivo SLA.

Le modalità ed i termini di erogazione dell'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. sono stabiliti dal Piano Esecutivo SLA, approvato con DGR n. 742 del 12.11.2012.

Gli importi mensili relativi all'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. sono individuati con Determinazione Dirigenziale n. DL33/117 del 23.05.2013, concernente "Liquidazione somme prima annualità alle persone affette da S.L.A.".

L'Assegno Disabilità Gravissime per le persone affette da S.L.A. è incompatibile con:

1. l'Assegno di Cura (2.7.1);
2. l'Assegno Vita Indipendente (2.7.2);
3. l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57.

2.8.2. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIME A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI DIPENDENZA VITALE

L'erogazione dell'assegno disabilità gravissime a favore di persone in condizione di dipendenza vitale, art. 3 Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20.03.2013, è subordinato alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona in condizione di dipendenza vitale al proprio domicilio. Tale disponibilità si realizza attraverso



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

l'assistenza diretta da parte del nucleo familiare stesso, ovvero mediante ricorso alla prestazione lavorativa di assistenti familiari.

La disponibilità all'assistenza diretta e, qualora ricorra il caso, l'individuazione dell'assistente familiare, deve essere formalizzata attraverso apposito accordo sottoscritto con il Servizio Sociale competente ed inserito nel progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto assistenziale personalizzato e gli obiettivi da perseguire;
- le attività assistenziali che il nucleo familiare si impegna ad assicurare;
- la durata del contratto/accordo;
- le modalità e i tempi della verifica;
- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del familiare che si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, in caso di ricorso ad assistenti familiari esterni, ad **acquisire copia dei versamenti contributivi trimestrali effettuati**.

L'importo minimo mensile dell'Assegno Disabilità Gravissime è stabilito in € 600,00, mentre quello massimo ammonta ad € 1.000,00.

L'Assegno Disabilità Gravissime è incompatibile con:

1. **l'Assegno di Cura (2.7.1);**
2. **l'Assegno Vita Indipendente (2.7.2);**
3. **l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57;**
4. **l'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. (2.8.1)**

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PIANO LOCALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA.

La durata dei P.L.N.A. è relativa all'anno 2013, con decorrenza dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

Il P.L.N.A. 2013 viene approvato dall'organo esecutivo dell'Ente di Ambito Sociale (E.A.S.), con atto formale, e individua, oltre alla definizione del contenuto di cui al punto 1,



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

l'intervento o gli interventi che l'Ambito Territoriale Sociale intende attuare esclusivamente tra quelli elencati al punto 2.

Nella fase di redazione del Piano, l'E.A.S. assicurerà il confronto con le OO.SS. dei pensionati e le Associazioni per disabili a livello locale.

Al Piano devono essere allegati:

- il verbale di approvazione del Piano, da parte dell'organo comunale competente nel caso di E.A.S. monocomunale e da parte della Conferenza dei Sindaci nel caso di E.A.S. pluricomunale;
- il verbale del confronto con le OO.SS. Confederali e dei Pensionati e con le Associazioni di disabili;
- il protocollo d'intesa, specifico per il P.L.N.A., tra l'Ambito Territoriale Sociale e l'Azienda USL territorialmente competente. Questo dovrà indicare, in particolare per l'ADI, la copertura dell'80% del costo del servizio da parte della Azienda U.S.L., così come previsto dal Piano Sociale Regionale.

Il P.L.N.A., unitamente ai suddetti allegati, deve essere presentato a cura dell'E.A.S. alla Regione Abruzzo - Direzione Regionale "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", in Viale Bovio n. 425 - 65124 - Pescara (PE), entro il **termine perentorio di quarantacinque giorni** dalla data di pubblicazione sul BURAT della Deliberazione G.R. di approvazione del presente Atto di Indirizzo.

Decorso tale termine, gli importi assegnati agli A.T.S. inadempienti verranno ripartiti tra gli altri Ambiti aventi diritto con gli stessi criteri utilizzati per la ripartizione degli stanziamenti per gli interventi previsti nei Piani di Zona.

Nel periodo di vigenza del P.L.N.A. è possibile apportarvi modifiche e integrazioni, includendo, sostituendo o eliminando uno o più servizi previsti nel presente Atto di indirizzo, dandone comunicazione al Servizio Regionale competente.

Le suddette modifiche e integrazioni devono essere approvate dall'organo esecutivo dell'ente con atto formale, fermo restando l'ammontare complessivo del contributo assegnato.

4. MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

La liquidazione dei fondi agli A.T.S. verrà disposta a seguito di verifica di compatibilità degli interventi rispetto a quanto previsto dal presente atto di indirizzo applicativo, con le seguenti modalità:

- **il 50%, in acconto dell'importo assegnato**, è erogato a seguito dell'*acquisizione e verifica positiva del PLNA*;
- **il 50%, a saldo dell'importo assegnato**, è erogato a seguito della *presentazione del rapporto semestrale sulle attività svolte conformemente a quelle previste nel PLNA*.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

5. RENDICONTAZIONE

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse, nonché la destinazione delle stesse al perseguimento delle finalità previste dal presente Atto di Indirizzo, anche alla luce degli obblighi di Trasparenza di cui all'art. 11, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, la Regione Abruzzo è tenuta a comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del comma 2, art. 5 del Decreto 20.03.2013, tutti i dati necessari al monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza.

Pertanto, gli Enti di Ambito Sociale, destinatari dei contributi, **sono tenuti ad inviare apposita rendicontazione** entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello della erogazione dei contributi, unitamente ad un **dettagliato rapporto finale** sui risultati raggiunti.

Nella rendicontazione dovranno essere specificamente riportati, **per ciascun tipo di intervento** (ADI - ADSA - Servizio di Aiuto Personale - Telesoccorso-Teleassistenza - Trasporto - Centri Diurni - Assegno di Cura - Assegno Vita Indipendente - Assegno Disabilità Gravissime):

- il numero degli utenti disabili;
- il numero degli utenti anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti;
- la spesa sostenuta per disabili;
- la spesa sostenuta per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

6. RECUPERO E COMPENSAZIONE SOMME

In caso di mancata od irregolare rendicontazione del precedente P.L.N.A. da parte degli Enti di Ambito Sociale si procederà al recupero delle somme non utilizzate o irregolarmente utilizzate mediante il conguaglio con le somme da liquidare nell'annualità successiva o la restituzione delle stesse alla Regione Abruzzo.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

COMPOSTA DA N. 12 PAGINE E N. 12 FOGLI.

Pescara6...AGO.. 2013

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Dott.ssa Rossella DI MECO)



DECRETI

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 28.08.2013, n. 59

Legittimazione nel possesso con contestuale affrancazione di terre civiche nel Comune L'Aquila Frazione Aragno (censuario di Camarda) a favore della ditta indicata nell'allegato "A" Elenco n. 1 /Aragno datato 7.11.2012

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 1766/27 nonché il Regolamento per l'esecuzione della stessa approvato con R.D. n. 332/28;

VISTO il D.P.R. n. 616/77;

VISTA la L.R. n. 25/88;

VISTA la L.R. n. 68/99 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che con la Determinazione Dirigenziale n. DH31/685/Usi Civici del 25/07/2013, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico e Armentizio della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato la richiesta di legittimazione con contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di L'Aquila Frazione Aragno (Cens. Camarda);

VISTO l'allegato "A" Elenco n. 1/Aragno datato 07/11/2012 allegato alla Determinazione Dirigenziale sopra richiamata dal quale si evince la Ditta che ha richiesto la legittimazione e affrancazione, i dati catastali nonché il canone annuo da corrispondere al Comune di L'Aquila -Comitato per l'Amministrazione Separata beni uso Civico della Frazione di Aragno, oltre alle 10 annualità pregresse e il capitale di affranco;

CONSIDERATO che le spese relative alla voltura catastale nonché alla trascrizione nei Registri Immobiliari sono a totale carico della Ditta indicata nell'allegato "A" Elenco n. 1/Aragno sopra richiamato;

VISTA la L.R. n. 68/99 ed in particolare gli artt. 2 (valori base di riferimento) e 3 (legittimazione ed affrancazione) e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO che sussistono le condizione per concedere l'istituto della legittimazione e affrancazione, ai sensi della Legge 1766/27 e L.R. n. 68/99, a favore della Ditta di cui al più volte citato allegato "A" Elenco n. 1/Aragno datato 07/11/2012;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico e Armentizio e il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento:

DECRETA

- **sono legittimate** con contestuale affrancazione le terre civiche site nel Comune di L'Aquila -Frazione Aragno (Censuario di Camarda) - a favore della Ditta indicata nell'allegato "A" Elenco n. 1/Aragno datato 07/11/2012 formato da n. 1 facciata;
- **di fare obbligo** al Comune di L'Aquila a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" Elenco n. 1/Aragno datato 07/11/2012 nonchè effettuare l'affrancazione;
- **-di fare obbligo** al Comune di L'Aquila di corrispondere al Comitato per l'Amministrazione Separata della Frazione di Aragno i proventi derivanti dalla legittimazione di cui sopra; il Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione di Aragno deve provvedere a reinvestire il capitale di affranco secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98;
- **di autorizzare** il Comune di L'Aquila ad applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è,

come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, ovvero ricorso straordinario

al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A..

L'Aquila, lì 28.08.2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO "A"

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio
ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO I/ARAGNO

N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliorfe	Canone annuo 3%	10 annualità progressse	Totale da pagare	Eventuale affrancazione del canone somma da pagare	
				Foglio	Particella						Superficie
1	MEI VICIA VIA SANTA BARBARA - FRAZIONE ARAGNO - L'AQUILA	25/03/1934 A L'AQUILA	L'AQUILA (CENSUARIO CAMARDA)	51	994	0,02,10	12,81	0,38	3,84	4,23	12,81
					986	0,04,00	24,40	0,73	7,32	8,05	24,40
					971	0,06,70	40,87	1,23	12,26	13,49	40,87
					1334	0,03,50	21,35	0,54	6,41	7,05	21,35
					1336	0,05,00	36,60	1,10	10,98	12,08	36,60
					1338	0,04,70	28,67	0,86	8,60	9,46	28,67
					1340	0,03,00	16,30	0,55	5,49	6,04	16,30
					1342	0,05,80	35,38	1,06	10,61	11,68	35,38
					995	0,01,90	11,59	0,35	3,48	3,82	11,59
					997	0,03,40	20,74	0,62	6,22	6,84	20,74
					1333	0,03,00	18,30	0,55	5,49	6,04	18,30
					1335	0,05,30	32,33	0,97	9,70	10,67	32,33
					1337	0,03,90	23,79	0,71	7,14	7,85	23,79
					1339	0,02,10	12,81	0,38	3,84	4,23	12,81
					1341	0,01,40	8,54	0,26	2,56	2,82	8,54
			TOTALE			0,56,80	346,48	10,39	103,94	114,34	346,48

PESCARA LI 07/11/2012

IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Miano Di Marco)
Miano Di Marco

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE FORESTALI
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
(Dott. Franco LA CIVITA)
La Civita

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Geom. Alberto D'INTINO)
D'Intino

GIUNTA REGIONALE ABRUZZO
Servizio Politiche Agricole
La Direzione politica agricola è composta di:
D. ... Cacciola & Giordano
all'indirizzo: Assessorato Agrario, piano
Servizio
Pescara, R. ...
25/7/13
Miano Di Marco



DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 02.08.2013, n. DA21/99
D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Procedura d'infrazione 2011/2215 ex art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art.14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Provvedimenti regionali di chiusura delle seguenti discariche:

- **Discarica pubblica dismessa per rifiuti inerti - Comune di Corfinio (AQ);**

- **Discarica dismessa per rifiuti non pericolosi Ditta Galasso Rocco - Comune di Francavilla (CH).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dello stato della Procedura d'infrazione 2011/2215 ex art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art.14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, ed in particolare per i siti riportati nella seguente tabella:

	Provincia	Comune	Titolarità Ditta/Ente	Tipologia	Atto di autorizzazione	Stato gestionale
1	AQ	Corfinio "Case Querceto"	Comune di Corfinio	Discarica per rifiuti inerti	DGR n. 795 del 25.02.1995	Non in esercizio
2	CH	Francavilla "Valle Anzuca"	Operatore privato Sig. Galasso Rocco	Discarica per rifiuti non pericolosi	Ordinanza n. 062 del 21.06.2001	Non in esercizio

2. **di provvedere** con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., in via sostitutiva ai sensi dell'art. 54, comma 3 della L.R. 45/07 e s.m.i. ed in danno dei soggetti interessati, alla **chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi**, di titolarità della Ditta Galasso Rocco, ubicata in loc. "Valle Anzuca", del Comune di Francavilla (CH);

3. **di provvedere** con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., in via sostitutiva ai sensi dell'art. 54, comma 3 della L.R. 45/07 e s.m.i. ed in danno del Comune di Corfinio (AQ), alla **chiusura della discarica per rifiuti inerti**, di titolarità del Comune di Corfinio (AQ), ubicata in loc. "Case Querceto", del Comune di Corfinio (AQ);

4. **di provvedere** ad emettere il presente provvedimento, in ottemperanza della

richiesta del MATTM di cui alla nota prot.n. 38126/TRI del 31.05.2013 DIV VIII, acquisita dal SGR in data 31.05.2013: "omissis .. al fine di non incorrere nella paventata condanna al pagamento di ingenti somme da parte della Corte di Giustizia e prevenire profili di responsabilità contabile.";

5. **di riservarsi** l'adozione di successivi provvedimenti, in collaborazione con i Distretti provinciali dell'ARTA, competenti territorialmente, in via sostitutiva ed in danno degli Enti e soggetti interessati, per l'attuazione di interventi ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 2) del D.Lgs 36/03 e s.m.i. e delle disposizioni di cui alla legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i.;
6. **di fare salve** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella

materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

7. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali di L'Aquila e Chieti, all'ARTA - Direzione Centrale, all'ARTA - Distretti Provinciali di L'Aquila e Chieti, al Comune di Corfinio (AQ), alla ditta Galasso Rocco di Francavilla al Mare (CH) e al Comune di Francavilla al Mare;
8. **di redigere** il presente provvedimento in 3 originali, di cui 1 esemplare viene conservato agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e gli altri 2 da notificare rispettivamente al:
 1. Comune di Corfinio (AQ);
 2. Ditta Galasso Rocco - via Belvedere s. Franco, 5 Francavilla a Mare (CH);
9. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.);

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE LL.PP. CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE
*SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE
PUBBLICA, SCOLASTICA E DI CULTO)*

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC31/43
**Legge Regionale 9.08.1999 n. 64 - art. 11
comma 2° - Comune di SULMONA (AQ):
Decadenza dei contributi di edilizia
agevolata per il mancato avvio dei lavori
relativi ai Programmi di Riqualificazione
Urbana. - Utilizzo economie per
completamento intervento pubblico**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 64/99 recante "Contributo per la realizzazione di Programmi di Riqualificazione Urbana" finalizzati ad incentivare interventi di recupero edilizio, la messa a disposizione di edifici a destinazione residenziale per

particolari categorie sociali deboli e con diverse forme di godimento (alloggi a canone sociale, alloggi per studenti, ricettività a basso costo, ...) con conseguente riqualificazione del tessuto urbano.

RICHIAMATE le deliberazioni di Giunta Regionale 532 del 12.07.02 e 722 del 10.08.02 con le quali sono state approvate le graduatorie definitive dei Programmi di riqualificazione urbana, ai sensi della Legge Regionale n.64/99.

CONSIDERATO che il programma generale di riqualificazione presentato dal Comune di **SULMONA (AQ)** è stato inserito nella graduatoria utile con un finanziamento garantito da mutuo della Cassa DD.PP. di €.413.165,22 per opere di Urbanizzazione Primaria, oltre che con ulteriore finanziamento di €. 103.291,38 per interventi di edilizia agevolata.

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 64/99 gli interventi ammessi a finanziamento dovevano essere avviati entro un anno dalla data di pubblicazione delle citate deliberazioni di approvazione della graduatorie.

EVIDENZIATO che in considerazione di quanto sopra, nell'espletamento delle attività di monitoraggio dei programmi finanziati, lo scrivente Servizio con nota RA/66130 del 22.03.2012 ha richiesto al Comune di SULMONA di inviare idonea attestazione sullo stato di attuazione degli interventi di edilizia agevolata ammessi a finanziamento.

RILEVATO che il Comune di SULMONA con nota prot. 17839 del 23.04.2012 ha comunicato che, rispetto al programma generale approvato, si sono rese disponibili economie pari ad €.103.291,38 in considerazione del mancato inizio dei lavori nei termini stabiliti di alcuni degli interventi di edilizia agevolata, e con successiva nota prot. 31122 del 26.07.2013 ha formalizzato la richiesta di utilizzo delle suddette somme, per la realizzazione di lavori di completamento del programma pubblico di riqualificazione, ormai ultimato, sulla scorta del progetto preliminare inviato con la medesima nota.

RITENUTO pertanto, ai sensi dell'art. 11 comma 2° della Legge Regionale 9.08.1999

n.64, di dover prendere atto della decadenza della quota di finanziamento originariamente concesso attesa la mancata attuazione di una parte degli interventi di edilizia agevolata, per i quali non è stato rispettato il termine per l'inizio dei lavori previsto dall' art. 10 della legge regionale in parola, con conseguente possibilità di utilizzo da parte del Comune di Sulmona delle economie conseguite, pari ad **€.103.291,38**, per l'esecuzione di lavori di completamento dell'intervento pubblico realizzato con i benefici della medesima legge regionale.

VISTA la L.R. n.77/99 " Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" che demanda ai Dirigenti l'adozione di provvedimenti amministrativi non espressamente posti in capo alla Giunta Regionale - art.5, punto i.

RITENUTO che la materia in trattazione non rientra tra le competenze degli organi di "Direzione Politica" art.4 L.R. n.77/99, a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 14.05.2013 n. 33, nella sezione "trasparenza" del sito istituzionale.

DETERMINA

1. **di prendere atto** della intervenuta decadenza dei contributi assentiti al Comune di Sulmona (AQ) per interventi di edilizia agevolata e pari ad €103.291,38, per i quali non è stato rispettato il termine di inizio lavori previsto dall' art. 10 della Legge Regionale 9.08.1999 nr. 64.
2. **di prendere atto** altresì, ai sensi dell'art. 11 comma 2° della citata L.R. 9.08.1999 nr. 64, che dette economie di **€103.291,38** saranno utilizzate dallo stesso **Comune di Sulmona**, sulla scorta del progetto preliminare inviato con nota prot. 31122 del 26.07.2013 citata nelle premesse, per l'esecuzione di lavori di completamento dell'intervento pubblico attuato ed ammesso a finanziamento con la medesima Legge Regionale.
3. **di stabilire** che le fasi procedurali da rispettare per l'esecuzione delle nuove opere previste, seguiranno le precedenti

modalità adottate per il programma di riqualificazione generale.

4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Vacante)

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/15
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti del Comune di Rosciano (PE)".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio 1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio 2010 "Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra citata recante la "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010, la valutazione del progetto degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall'ARTA Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell'impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della stessa Legge che prevede quanto segue: "con Delibera di Giunta Regionale sono definiti i criteri tecnici specifici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione secondo le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del documento "Iter e linee guida per l'approvazione di progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane o delle modifiche sostanziali di impianti esistenti devono presentare apposita domanda alla Regione unitamente alla documentazione richiesta in duplice copia (sia in formato cartaceo che elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale ma non sostanziale) degli elaborati e, se la domanda risulta procedibile invia copia della richiesta ed entrambe le copie della documentazione all'ARTA, ai fini dell'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime il proprio parere sull'approvazione del progetto (eventualmente con prescrizioni) e lo invia alla Regione, corredato di una copia completa del progetto, timbrato e numerato dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o nulla osta da parte di Enti, il richiedente deve presentare all'ARTA la documentazione richiesta, entro i tempi indicati dal provvedimento di approvazione. L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni e ne dà comunicazione alla Regione per la conclusione definitiva dell'iter di approvazione dell'impianto;

VISTA la nota del Comune di Rosciano (PE) prot. n. 3785 del 15 Maggio 2013, pervenuta a questo Servizio il 31 maggio 2013 prot. n. RA/141842, con la quale ha trasmesso, in duplice copia, sia in formato cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto Preliminare

denominato "Progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti del Comune di Rosciano (PE)";

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n. RA/145413 del 5 Giugno 2013, con la quale, nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le copie del progetto di cui sopra, si chiede alla stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R. n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9380 del 1 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/200521 del 6 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
2. Fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli idrogeologico e paesaggistico;
3. Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
4. Prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea delle acque in ingresso all'impianto;
5. Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico.

VERIFICATO che con la suddetta nota n. 9380/2013 la stessa Agenzia ha precisato che la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori all'ARTA e alla Regione Abruzzo, che allegherà come parte integrante al provvedimento di autorizzazione; il presente parere potrà essere rivisto a seguito dell'acquisizione dei Nulla Osta rilasciati dagli Uffici competenti;

VERIFICATO inoltre, che il presente parere potrà essere rivisto a seguito dell'acquisizione dei Nulla Osta rilasciati degli Uffici competenti;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9380 del 01 agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti del Comune di Rosciano (PE)";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:

- a) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
 - b) Fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli idrogeologico e paesaggistico;
 - c) Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - d) Prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea delle acque in ingresso all'impianto;
 - e) Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico.
3. **di dare atto che** la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori all'ARTA e alla Regione Abruzzo, che allegherà come parte integrante al provvedimento di autorizzazione;
 4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
 5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Rosciano (PE), all'ARTA Abruzzo, Direzione Centrale - Area Tecnica di Pescara e alla Provincia di Pescara..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 9380		Del 01/08/2013	

Alla



Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque – DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

E, p.c.

Comune di Rosciano
 Piazza Enrico Berlinguer, 8
 65020 ROSCIANO (PE)

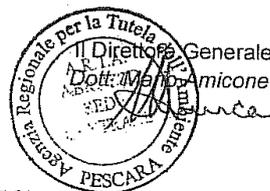
Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. Richiesta di approvazione progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti nel Comune di Rosciano. **Parere conclusivo.**

Richiedente: Comune di Rosciano - Piazza Enrico Berlinguer, 8 – Rosciano (Pe)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla richiesta in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Cordiali saluti



Pescara, 25.6.2013

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 6 AGO. 2013 DC
Resp.	RA/200521
Prot. n.	- 6 AGO. 2013
data



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P.I.V.A. 0159980685

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. Richiesta di approvazione progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti nel Comune di Rosciano. **Parere conclusivo.**

Richiedente: Comune di Rosciano - Piazza Enrico Berlinguer, 8 – Rosciano (Pe)

In data 10.6.2013, con prot. N. 7122, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Villa Oliveti, per una potenzialità di 3.400 A.E. e la dismissione dell'impianto Imhoff in località S. Nicola con collettamento delle acque reflue alla linea fognaria da realizzare con altro progetto in località Cepagatti.

L'impianto sarà realizzato in area prossima al Fosso della Fonte, affluente del Fiume Pescara, dove vengono scaricate sia le acque reflue depurate che le acque scolmate (due punti di scarico); come dichiarato nella Relazione di Caratterizzazione, il Fosso presenta portata non nulla per più di 120 giorni/anno, per cui lo scarico è considerato su corpo idrico superficiale ed i limiti tabellari che verranno rispettati sono quelli delle Tabelle 1 e 3 dell'all. 5 alla parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i.

L'area di impianto è interessata da vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico, per cui sarà necessario acquisire i Nulla Osta dei competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli.

Poiché la falda è stata rinvenuta a circa 4 m dal p.c., tutte le opere saranno realizzate fuori terra prevedendo uno scavo massimo di 1,5 m.

Per tutta la parte pavimentata e di viabilità interna è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che reimmette le stesse in testa all'impianto.

L'impianto tratta acque reflue urbane addotte tramite reti unitarie, ed è dimensionato per 3.400 A.E.; i fanghi di supero vengono sottoposti, prima dello smaltimento finale, a stabilizzazione aerobica, ad ispessimento e a trattamento meccanico mediante nastro pressatura; sabbie e mondiglie vengono raccolte nel letto di essiccamento e poi smaltite.

Il ciclo depurativo adottato è il trattamento biologico a fanghi attivi con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero e stazione di denitrificazione, attuato su due linee di trattamento in parallelo; la capacità di trattamento è pari a 3 volte la portata media di nera in tempo asciutto. La disinfezione finale è effettuata con acido per acetico.

Le portate eccedenti 5 Qm vengono scolmate e scaricate senza trattamento, le portate fino a 5 Qm vengono pretrattate e poi scaricate fino a 3 Qm, portata che viene addotta al trattamento biologico.

Dall'esame degli elaborati progettuali, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

- Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
- Fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli idrogeologico e paesaggistico
- Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.

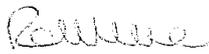


- Prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea delle acque in ingresso all'impianto.
- Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico.

Si precisa che la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, che la alleggerà come parte integrante al provvedimento di autorizzazione; il presente parere potrà essere rivisto a seguito dell'acquisizione dei Nulla Osta rilasciati dagli Uffici competenti.

Pescara 25.6.2013

Ing. Roberta Di Menna



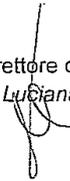
Dott.ssa Paola De Marco



Ing. Marco Giansante



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa *Luciana DI CROCE*



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/16
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione progetto
preliminare "Interventi per il superamento
delle procedure d'infrazione comunitarie in
materia di trattamento acque reflue urbane
nel Comune di Pettorano sul Gizio".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs 03.04.2006 n. 152 "Norme in
materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29/07/1998 n. 64,
istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del
29/07/2010 "Norme Regionali contenenti la
prima attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO in particolare il Capo VI della Legge
Regionale sopra citata recante la "Disciplina
dell'approvazione dei progetti degli impianti di
depurazione delle acque reflue urbane";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20 della
L.R. 31/2010, la valutazione dei progetti degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della SACA, inviata il 27 maggio
2013 prot. n. 3200 e acquisita al protocollo
regionale il 28 maggio 2013 prot. n.
RA/138082, con la quale trasmette in allegato
alla presente, duplice copia dell'estratto del
progetto preliminare "Interventi per il
superamento delle procedure d'infrazione
comunitarie in materia di trattamento delle
acque reflue urbane degli agglomerati di
Pettorano sul Gizio".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/143832 del 04 giugno 2013, con la quale,
nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, copia del
progetto di cui sopra, si chiede alla stessa
Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R. n.
31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA Abruzzo. prot n. 9379 del 1 agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/200507 del 6 agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. "fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste nel corpo della presente relazione";
2. "prevedere ed individuare in planimetria pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate e misuratori di portata sulla linea delle acque depurate prima dello scarico e sulla linea delle acque in ingresso";
3. "evidenziare, sulla base delle eventuali attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico";
4. come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste";
5. " poiché l'area di impianto deve essere completamente impermeabilizzata, esporre in modo dettagliato le modalità di gestione delle acque meteoriche davanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di non prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre e giustificare i motivi di tale scelta";
6. "fornire le coordinate Gauss - Boaga dei punti di scarico".

VERIFICATO che con la suddetta Relazione Tecnica la stessa Agenzia ha precisato che la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa all'ARTA e alla Regione Abruzzo e che la stessa sarà parte integrante al provvedimento di autorizzazione;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot n. 9379 del 1 agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Pettorano sul Gizio";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) "fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste nel corpo della presente relazione";
 - b) "prevedere ed individuare in planimetria pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate e misuratori di portata sulla linea delle acque depurate prima dello scarico e sulla linea delle acque in ingresso";
 - c) "evidenziare, sulla base delle eventuali attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico";
 - d) come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste";
 - e) " poiché l'area di impianto deve essere completamente impermeabilizzata, esporre in modo dettagliato le modalità

di gestione delle acque meteoriche davanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di non prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre e giustificare i motivi di tale scelta”;

f) “fornire le coordinate Gauss – Boaga dei punti di scarico”.

3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;

4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all' Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro, alla SACA SpA, alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA Abruzzo Direzione Centrale e al Comune di Pettorano sul Gizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato

Vittorio Pettorano



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 9379		Del 01/08/2013	

Alla

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

ARRIVO - 6 AGO. 2013 DCE..p.c.

Resp. RA/200507
Prot. n. RA/200507
data 6 AGO. 2013

Giunta Regionale
Direzione LL.PP.
Servizio Qualità delle Acque – DC27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

S.A.C.A. SpA
Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica
Via del Commercio, 2
67039 SULMONA (AQ)

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane agglomerati Pettorano sul Gizio. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti.



Pescara, 1 LUG. 2013



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane agglomerati Pettorano sul Gizio. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

In data 17.6.2013, con prot. N.7461, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto riguarda la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di depurazione ubicato nel comune di Pettorano sul Gizio, a servizio dei territori di Vallelarga e San Martino (agglomerato IT13066071A11), con il contestuale collettamento dei reflui provenienti dal territorio di Ponte D'Arce (agglomerato IT13066071A14), attualmente non depurati.

L'impianto è attualmente dimensionato per 150 A.E. Il progetto prevede l'ampliamento della capacità depurativa a 450 A.E., attraverso interventi volti a migliorare la funzionalità depurativa, in particolare con la trasformazione dell'attuale sistema a fanghi attivi in sistema biologico a massa adesa (biodisco) e con l'introduzione della sedimentazione secondaria. Verrà inoltre realizzata una nuova vasca di contatto per la disinfezione finale del refluo depurato mediante acido peracetico.

L'impianto tratta acque reflue urbane ed è strutturato in modo da inviare al trattamento biologico una portata pari a 3 volte la portata media nera, mentre le portate eccedenti vengono bypassate nel pozzetto di ingresso ed inviate al corpo recettore (canale irriguo) previo trattamento di grigliatura grossolana (non riscontrabile nello schema di flusso e nella planimetria).

I fanghi di supero vengono estratti dalla vasca di sedimentazione tramite autospurgo e avviati a trattamento in altro impianto.

L'area dell'impianto ricade in zona B1 (trasformabilità mirata) del Piano Regionale Paesistico: gli usi compatibili sono descritti nell'art. 38 delle Norme Tecniche, alla classe 6.2, che non prevede la realizzazione di impianti di depurazione, che sono invece indicati nella classe 6.1. Anche se l'impianto è esistente e le opere sono previste nella stessa area già di pertinenza dell'impianto, andrà richiesto il Nulla Osta paesaggistico all'autorità competente.

Lo scarico delle acque depurate avviene in un canale gestito dal Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario", per cui sarà necessario acquisire l'autorizzazione da parte del Consorzio e assicurare, data la natura del corpo recettore, la completa rimozione della carica batterica. Allo scopo, sarebbe auspicabile prevedere un pozzetto di campionamento anche per le acque scolmate ($Q > 3Q_m$) ed effettuare un campionamento in occasione di ogni evento piovoso che abbia attivato il by-pass.

Non è fornita la caratterizzazione del corpo recettore e nella relazione si afferma che i limiti allo scarico sono Tab. 1 e 2: è necessario fornire la caratterizzazione del corpo idrico recettore secondo le indicazioni della DGR 227/13.

Con riferimento alla documentazione tecnica esaminata e alle indicazioni di cui alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le seguenti prescrizioni e richiesta di integrazioni:

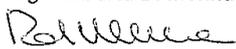
1. Fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste nel corpo della presente relazione
2. Prevedere ed individuare in planimetria pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate e misuratori di portata sulla linea delle acque depurate prima dello scarico e sulla linea delle acque in ingresso



3. Evidenziare, sulla base delle eventuali attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
4. Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste
5. Poiché l'area di impianto deve essere completamente impermeabilizzata, esporre in modo dettagliato le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di non prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre e giustificare i motivi di tale scelta.
6. Fornire le coordinate Gauss – Boaga dei punti di scarico

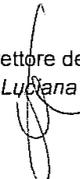
Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione.

Pescara 18.7.2013

Ing. Roberta Di Menna


Dott. ssa Paola De Marco


Ing. Marco Giansante


Il Direttore dell'Area
Dott. ssa Luciana DI CROCE




DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/17
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Sulmona frazione di Bagnaturo".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29/07/1998 n. 64, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010 "Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare il Capo VI della Legge Regionale sopra citata recante la "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010, la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall'ARTA Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell'impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della stessa Legge che prevede quanto segue: "con Delibera di Giunta Regionale sono definiti i criteri tecnici specifici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione secondo le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del documento "Iter e linee guida per

l'approvazione di progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane o delle modifiche sostanziali di impianti esistenti devono presentare apposita domanda alla Regione unitamente alla documentazione richiesta in duplice copia (sia in formato cartaceo che elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale ma non sostanziale) degli elaborati e, se la domanda risulta procedibile invia copia della richiesta ed entrambe le copie della documentazione all'ARTA, ai fini dell'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime il proprio parere sull'approvazione del progetto (eventualmente con prescrizioni) e lo invia alla Regione, corredato di una copia completa del progetto, timbrato e numerato dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o nulla osta da parte di Enti, il richiedente deve presentare all'ARTA la documentazione richiesta, entro i tempi indicati dal provvedimento di approvazione. L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni e ne dà comunicazione alla Regione per la conclusione definitiva dell'iter di approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della SACA, inviata il 24 maggio 2013 prot. n. 3177 e acquisita al protocollo regionale il 28 maggio 2013 prot. n. RA/138079, con la quale trasmette in allegato alla presente, duplice copia dell'estratto del progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento delle acque reflue urbane nel Comune di Sulmona frazione di Bagnaturo".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n. RA/143894 del 04 giugno 2013, con la quale, nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, copia del progetto di cui sopra, si chiede alla stessa

Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R. n. 31/2010;

VISTA la nota della SACA, inviata il 21 giugno 2013 prot. n. 3839 e acquisita al protocollo regionale il 21 giugno 2013 prot. n. RA/160800, con la quale si chiede la sostituzione di parte della documentazione inviata con nota succitata;

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n. RA/164632 del 27 giugno 2013, di inoltro, all'ARTA Abruzzo della documentazione da sostituire;

VISTA la nota dell'ARTA Abruzzo. prot n. 9381 del 1 agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/200543 del 6 agosto 2013, con la quale l'Agenzia con apposita Relazione Tecnica allegata alla presente nota, rimette il parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. "prevedere pozzetti di campionamento, oltre che sull' uscita dell'impianto, anche sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione";
2. "prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea in ingresso all'impianto";
3. "per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.";
4. "evidenziare, sulla base delle attività industriale attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico";
5. "come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste";
6. "produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore dello scarico, secondo le indicazioni riportate nella DGR 227/13"

VERIFICATO che nella suddetta Relazione Tecnica la stessa Agenzia ha precisato che la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa all'ARTA e alla Regione Abruzzo e

che la stessa sarà parte integrante al provvedimento di autorizzazione;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot n. 9379 del 1 agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto preliminare "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Sulmona frazione di Bagnaturo";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitata, ed in particolare:
 - a) prevedere pozzetti di campionamento, oltre che sull' uscita dell'impianto, anche sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione";
 - b) "prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea in ingresso all'impianto";
 - c) "per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi

- dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.”;
- d) “evidenziare, sulla base delle attività industriale attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico”;
 - e) “come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste”;
 - f) “produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore dello scarico, secondo le indicazioni riportate nella DGR 227/13”.

- 3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
- 4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all' Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro, alla SACA SpA, alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA Abruzzo Direzione Centrale e al Comune di Sulmona.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n.	9381	Del	01/08/2013




Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque - DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

E, p.c.

S.A.C.A. SpA
 Servizi Ambientali Centro Abruzzo - Area Tecnica
 Via del Commercio, 2
 67039 SULMONA (AQ)

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane Sulmona - Pratola Peligna. Agglomerato IT13066098A01 Sulmona (Bagnaturo). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

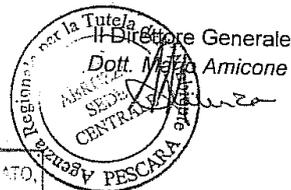
Come previsto al punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia del progetto esaminato, timbrata e numerata su ogni elaborato.

Cordiali Saluti.

LDC


31 LUG. 2013

Pescara,



LDC

DIREZIONE CENTRALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, SEZIONE ATTIVITÀ DI INTERFACCIA CON I COMUNI, DEPTSA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
ARRIVO	- 6 AGO 2013
Resp.	RA/200543
Prot. n.	- 6 AGO 2013
data	- 6 AGO 2013



Certificato N° 205877

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane Sulmona - Pratola Peligna. Agglomerato IT13066098A01 Sulmona (Bagnaturo). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010.
Parere conclusivo.

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

In data 17.6.2013, con prot. N.7461, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

L'agglomerato di riferimento è quello denominato "Sulmona - Bagnaturo" (IT13066098A01), che coincide con le località Villa Giovine e Badia – Bagnaturo nel Comune di Pratola Peligna e Badia – Bagnaturo, Fonte d'Amore, Marane e Santa Lucia nel territorio comunale di Sulmona.

Il progetto riguarda il ripristino funzionale, l'adeguamento e la messa a norma dell'impianto a filtro percolatore esistente in località Bagnaturo, attualmente dimensionato per 2500 A.E., con l'aumento della potenzialità di trattamento a 5.000 A.E.

Il progetto prevede interventi sull'impianto esistente in modo da adeguarlo alle diverse esigenze in funzione della variabilità del carico in ingresso anche durante i periodi di pioggia e interventi sui collettori fognari finalizzati ad eliminare sia le infiltrazioni delle acque di pioggia attraverso i pozzetti sia i problemi legati alla bassa pendenza di alcuni tratti.

Data la sensibilità archeologica dell'area di intervento, in accordo con la Soprintendenza saranno previsti, in fase esecutiva, saggi archeologici preliminari ai lavori, pur essendo l'area non vincolata.

E' necessario regolarizzare la destinazione urbanistica dell'area di impianto, attualmente ancora agricola benché il depuratore esista da più di 30 anni, a cura del comune di Pratola Peligna.

La superficie di impianto è impermeabilizzata e le acque meteoriche raccolte tramite caditorie e griglie vengono convogliate in testa all'impianto.

L'impianto tratta acque reflue urbane addotte tramite reti unitarie; il ciclo di trattamento adottato è quello di tipo biologico a filtro percolatore con riempimento plastico; il sistema prevede il sollevamento in impianto di 6 volte la portata media, con trattamento biologico completo per una portata pari a 3 volte la portata media e con pretrattamento (grigliatura e sedimentazione) e disinfezione in vasca dedicata della portata compresa tra 3Qm e 6Qm. Le portate maggiori di 6 Qm vengono recapitate al corpo recettore.

I fanghi di supero vengono sottoposti a stabilizzazione aerobica, ispessimento e disidratazione meccanica e poi smaltiti.

La disinfezione delle acque scolmate ($3Qm < Q < 6Qm$) e dei reflui depurati viene effettuata con acido peracetico.

E' prevista l'installazione di due misuratori di portata, sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione e sulla linea delle acque depurate prima dello scarico e di un auto campionatore all'uscita delle acque depurate.

Lo scarico dei reflui depurati e delle acque di pioggia scolmate viene effettuato nel torrente Velletta, che è cementificato nei tratti a monte e a valle dello scarico, per cui non presenta problemi di esondazione.

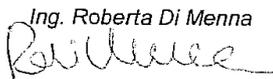


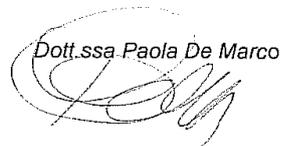
Con riferimento alla documentazione tecnica esaminata e alle indicazioni di cui alla DGR 227/13, si ritiene di poter esprimere parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le integrazioni e prescrizioni di cui ai punti seguenti.

1. Prevedere pozzetti di campionamento, oltre che sull'uscita dell'impianto, anche sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione;
2. Prevedere un ulteriore misuratore di portata sulla linea di ingresso all'impianto;
3. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
4. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
5. Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste;
6. Produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore dello scarico, secondo le indicazioni riportate nella DGR 227/13

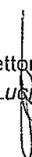
Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa in duplice copia a questo Ufficio, che provvederà, previa istruttoria, a inviarne una copia numerata e timbrata alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione.

Pescara 16.7.2013

Ing. Roberta Di Menna


Dott.ssa Paola De Marco


Ing. Marco Giangante


Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Lusiana DI CROCE




DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.08.2013, n. DC27/18
**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Adeguamento e
potenziamento impianto di depurazione in
località Piane D'Archi in Comune di Archi
(CH)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della SASI S.p.A. prot. n. 5118 del
18 Giugno 2013, pervenuta a questo Servizio il
19 Giugno 2013 prot. n. RA/158557, in qualità
di Stazione appaltante, con la quale ha
trasmesso, in duplice copia, sia in formato
cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto
Preliminare denominato "Adeguamento e
potenziamento dell'impianto di depurazione in
località Piane D'Archi in Comune di Archi
(CH)";

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/160667 del 21 Giugno 2013, con la quale,
nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla
stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R.
n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9382 del 1 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/201918 del 8 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
2. Fornire i Nulla Osta degli uffici regionali competenti in merito alla presenza dei vincoli di PRP;
3. Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
4. Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico;
5. Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore nel tratto compreso tra due sezioni monitorate a monte e a valle dello scarico.

VERIFICATO che con la suddetta Relazione Tecnica la stessa Agenzia ha precisato che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti

amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9380 del 01 agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Progetto per la costruzione di un nuovo depuratore in località Villa Oliveti del Comune di Rosciano (PE)";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
 - b) Fornire i Nulla Osta degli uffici regionali competenti in merito alla presenza dei vincoli di PRP;
 - c) Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - d) Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico;
 - e) Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore nel tratto compreso tra due sezioni monitorate a monte e a valle dello scarico.
3. **di dare atto** che l'ARTA con il Parere conclusivo riportato nell'apposita Relazione Tecnica ha precisato che tutta la documentazione richiesta dovrà essere

trasmessa all'Ufficio dell'Agenzia e alla Regione Abruzzo per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione;

4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla SASI S.p.A., all'ARTA

Abruzzo, alla Provincia di Chieti e all'ATO Chietino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 9382		Del 01/08/2013	

Allegato

DIREZIONE CENTRALE SERVIZIO IDROINTEGRATO
GESTIONE INTEGRATA DEI SISTEMI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

ARRIVO - 7 AGO. 2013 DC
E, p.c.

Resp. RA/201918
Prot. n.
data 7 AGO. 2013

Giunta Regionale
Direzione LL.PP.
Servizio Qualità delle Acque – DC27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

S.A.S.I. S.p.A.
Località Marcianise, Zona Ind.le, 5
66034 LANCIANO (CH)

ATO CHIETINO
Corso Bandiera, 96
66034 LANCIANO (CH)

Oggetto: Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in località Piane D'Archi – Archi (CH). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: SASI S.p.A., Località Marcianise, Zona Ind.le, 5-66034 LANCIANO (CH)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti.

Lfc

Pescara, 1 AGO. 2013



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in località Piane D'Archi – Archi (CH). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: SASI S.p.A., Località Marcianise, Zona Ind.le, 5 -66034 LANCIANO (CH)

In data 26.6.2013, con prot. N.7863, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Archi (CH), come individuato dall'ATO Chietino.

L'impianto tratta acque reflue urbane addotte tramite reti unitarie, ed è dimensionato per 3.500 A.E.; i fanghi di supero vengono sottoposti, prima dello smaltimento finale, a stabilizzazione aerobica, ad ispessimento e a trattamento meccanico mediante nastro pressatura.

Lo scarico avviene nel Fiume Sangro, previo prolungamento, di circa 50 m, del collettore di scarico, per cui i limiti che saranno rispettati sono quelli delle tab. 1 e 3 dell'all. V alla parte III del D. Lgs 152/06.

Il ciclo depurativo adottato è il trattamento biologico a fanghi attivi, attuato su due linee di trattamento in parallelo, con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero e stazione di denitrificazione; la capacità di trattamento è pari a 2,5 volte la portata media di nera in tempo asciutto. La disinfezione finale è effettuata, previo trattamento di microfiltrazione, con acido peracetico.

Le portate eccedenti 5 Qm vengono scolmate e scaricate senza trattamento, le portate fino a 5 Qm vengono pretrattate (grigliatura grossolana, fine e dissabbiatura) e poi inviate al bacino di equalizzazione – bilanciamento – e raccolta parziale delle acque di prima pioggia. Da qui, le portate superiori a 2,5 Qm vengono scaricate, previo passaggio in un pozzetto di controllo. Le portate addotte al trattamento biologico sono pari a 2,5 Qm.

L'area dell'impianto ricade in zona B1 (trasformabilità mirata) del Piano Regionale Paesistico, mentre il nuovo collettore di scarico interessa la zona A1 (conservazione integrale): andrà richiesto il Nulla Osta paesaggistico all'autorità competente.

Per tutta la parte pavimentata e di viabilità interna è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che reimmette le stesse in testa all'impianto.

Poiché la falda è stata rinvenuta a circa 4 m dal p.c., tutte le opere saranno realizzate fuori terra prevedendo uno scavo massimo di 1,5 m.

Dall'esame degli elaborati progettuali, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

- Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
- Fornire i Nulla Osta degli uffici regionali competenti in merito alla presenza dei vincoli di PRP
- Evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio e sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.



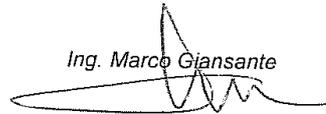
- Comunicare le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico
- Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre la caratterizzazione del corpo idrico recettore nel tratto compreso tra due sezioni monitorate a monte e a valle dello scarico

Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione.

Pescara 18.7.2013

Ing. Roberta Di Menna


Dott.ssa Paola De Marco


Ing. Marco Giansante


Il Direttore dell'Area
Dott.ssa *Luciana DI CROCE*




DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 12.08.2013, n. DC27/20
**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Realizzazione di
un impianto di depurazione a servizio dei
Comuni di Alba Adriatica, Colonnella,
Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei
pressi dello svincolo autostradale A14 - Val
Vibrata (TE)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per

l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della RUZZO RETI prot. n. 10066
del 4 Giugno 2013, pervenuta a questo Servizio
il 4 Giugno 2013 prot. n. RA/144731, in qualità
di Stazione appaltante, con la quale ha
trasmesso, in duplice copia, sia in formato
cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto
Preliminare denominato "Realizzazione di un
impianto di depurazione a servizio dei Comuni
di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli,
Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello
svincolo autostradale A14 - Val Vibrata (TE)".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/148573 del 7 Giugno 2013, con la quale, nel
trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla

stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R. n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9638 del 08 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/205269 del 13 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
4. Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9638 del 08 Agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata (TE)".
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - b) Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - c) Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
 - d) Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ruzzo Reti di Teramo., alla Provincia di Teramo, all'ATO Teramano e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 9638		Del 08/08/2013	



Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque – DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

E, p.c.

RUZZO RETI S.p.A.
 Via N. Dati, 18
 64100 TERAMO

Oggetto: Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 – Val Vibrata. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti.



Pescara, 7/8/2013

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDROLOGICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	12 AGO. 2013 MC 27
Resp.	RA 205269
Prot. n.	13.08.2013
data	



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159990685



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 – Val Vibrata. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

In data 13.6.2013, con prot. N.7279, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo depuratore, dimensionato per 93.000 A.E., suddiviso su tre linee indipendenti da 31.000 A.E. ciascuna, localizzato in prossimità della foce del Torrente Vibrata, nel comune di Alba Adriatica, in località Basciani, zona artigianale di Casa Santa, e la contestuale dismissione dell'impianto attuale.

Gli agglomerati serviti saranno Alba Adriatica Capoluogo (IT1367001A01), Martinsicuro Villa Rosa (IT1367047A02), Colonnella Rio Moro – Lupi (IT1367019A10) e Corropoli Gabbiano (IT1367021A10).

Il progetto deve essere sottoposto a procedura di VAS, in quanto è necessario operare una variazione di destinazione d'uso del PRG vigente, e a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del punto 7 lett. v dell'all. IV alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (impianti di depurazione di capacità superiore a 10.000 A.E.): l'analisi di tutti gli aspetti ambientali e vincolistici è rimandata alle suddette procedure, mentre il presente parere è riferito ai soli aspetti tecnico-gestionali dell'impianto.

La nuova configurazione di progetto prevede una sezione di trattamento acque con ciclo biologico a fanghi attivi e una sezione di trattamento fanghi con ozonolisi, digestione aerobica, ispessimento e disidratazione.

Il refluo depurato viene sottoposto a filtrazione prima di essere sterilizzato con raggi UV-C.

Per tutta la parte pavimentata e di viabilità interna è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che reimmette le stesse in testa all'impianto; in particolare, per tutto il perimetro dell'impianto sono previste canalizzazioni a gravità, necessarie per collettare le acque nere dei servizi igienici, le acque di ruscellamento dell'impianto, le acque provenienti dalla linea fanghi e le schiume provenienti dai sedimentatori secondari, che saranno tutte riportate in ingresso all'impianto.

L'impianto è dimensionato per trattare una portata pari a 4 volte la portata nera media; le portate eccedenti sono sfiorate e avviate allo scarico previo trattamento grigliatura e dissabbiatura.

Prima dello scarico è previsto un unico pozzetto di prelievo e campionamento, in cui confluiscono sia le acque depurate che le acque scolmate: è necessario installare due distinti pozzetti di prelievo e campionamento, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee.



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599880685

Sulla linea delle acque in ingresso e allo scarico sono previsti un misuratore di portata e un auto campionatore fisso: deve essere previsto un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.

Dall'esame degli elaborati progettuali, con riferimento alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee
4. prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate

Si precisa che il presente parere potrà essere integrato a seguito delle ulteriori verifiche di cui alle procedure di VAS e di Assoggettabilità a VIA.

Pescara 25/7/2013

Il CTP Ing. Roberta Di Menna

Il Dirigente Geologo
Dott. Giuseppe Ferrandino



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana Di Croce



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC27/21
**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Realizzazione di
un impianto di depurazione in Tortoreto
Lido a servizio di Tortoreto e Giulianova
Nord (TE)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della RUZZO RETI prot. n. 10066
del 4 Giugno 2013, pervenuta a questo Servizio
il 4 Giugno 2013 prot. n. RA/144731, in qualità
di Stazione appaltante, con la quale ha
trasmesso, in duplice copia, sia in formato
cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto
Preliminare denominato "Realizzazione di un
impianto di depurazione in Tortoreto Lido a
servizio di Tortoreto e Giulianova Nord (TE)".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/148663 del 7 Giugno 2013, con la quale, nel
trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla
stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R.
n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9637 del 08 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/205261 del 13 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
4. Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9637 del 08 Agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un impianto di depurazione in Tortoreto Lido a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord (TE)".
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - b) Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - c) Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
 - d) Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ruzzo Reti di Teramo., alla Provincia di Teramo, all'ATO Teramano e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque – DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n.	9637	Del	08/08/2013

E, p.c.

RUZZO RETI S.p.A.
 Via N. Dati, 18
 64100 TERAMO

Oggetto: Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in Tortoreto Lido a servizio dei comuni di Tortoreto e Giulianova Nord. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti.



Pescara, 7/8/2013

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	12 AGO. 2013 cc <i>CF</i>
Resp.	<i>RA/205261</i>
Prot. n.
data	<i>13.08.2013</i>



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 170 – 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: Info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790602 – P. I.V.A. 01599980605



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in Tortoreto Lido a servizio dei comuni di Tortoreto e Giulianova Nord. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

In data 13.6.2013, con prot. N.7278, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo depuratore, dimensionato per 62.000 A.E., suddiviso su due linee indipendenti da 31.000 A.E. ciascuna, localizzato in prossimità della foce del Torrente Salinello, nel comune di Tortoreto, e la contestuale dismissione dell'impianto attuale.

Gli agglomerati serviti saranno Tortoreto Capoluogo (IT1367044A01), parte di Giulianova Capoluogo (IT1367025A01) e Mosciano Marina (IT1367030A14).

Il progetto deve essere sottoposto a procedura di VAS, in quanto è necessario operare una variazione di destinazione d'uso del PRG vigente, e a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del punto 7 lett. v dell'all. IV alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (impianti di depurazione di capacità superiore a 10.000 A.E.): l'analisi di tutti gli aspetti ambientali e vincolistici è rimandata alle suddette procedure, mentre il presente parere è riferito ai soli aspetti tecnico-gestionali dell'impianto.

La nuova configurazione di progetto prevede una sezione di trattamento acque con ciclo biologico a fanghi attivi e una sezione di trattamento fanghi con ozonolisi, digestione aerobica, ispessimento e disidratazione.

Il refluo depurato viene sottoposto a filtrazione prima di essere sterilizzato con raggi UV-C.

Per tutta la parte pavimentata e di viabilità interna è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che reimmette le stesse in testa all'impianto; in particolare, per tutto il perimetro dell'impianto sono previste canalizzazioni a gravità, necessarie per collettare le acque nere dei servizi igienici, le acque di ruscellamento dell'impianto, le acque provenienti dalla linea fanghi e le schiume provenienti dai sedimentatori secondari, che saranno tutte riportate in ingresso all'impianto.

L'impianto è dimensionato per trattare una portata pari a 4 volte la portata nera media; le portate eccedenti sono sfiorate e avviate allo scarico previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura.

Prima dello scarico è previsto un unico pozzetto di prelievo e campionamento, in cui confluiscono sia le acque depurate che le acque scolmate: è necessario installare due distinti pozzetti di prelievo e campionamento, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee.

Sulla linea delle acque in ingresso e allo scarico sono previsti un misuratore di portata e un auto campionatore fisso: deve essere previsto un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: Info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685

Dall'esame degli elaborati progettuali, con riferimento alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee
4. prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate

Si precisa che il presente parere potrà essere integrato a seguito delle ulteriori verifiche di cui alle procedure di VAS e di Assoggettabilità a VIA.

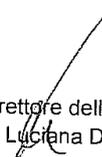
Pescara 26.7.2013

F.6 Il CTP Ing. Roberta Di Menna

Il Dirigente Geologo
Dott. Giuseppe Ferrandino



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana Di Croce



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 21.08.2013, n. DC27/22
**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Ampliamento
impianto di depurazione di Martinsicuro
Foce a servizio dell'abitato di Martinsicuro
Capoluogo (TE)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della RUZZO RETI prot. n. 12111
del 2 Luglio 2013, pervenuta a questo Servizio
il 2 Luglio 2013 prot. n. RA/168525, in qualità
di Stazione appaltante, con la quale ha
trasMESSO, in duplice copia, sia in formato
cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto
Preliminare denominato "Ampliamento
impianto di depurazione di Martinsicuro Foce a
servizio dell'abitato di Martinsicuro Capoluogo
(TE)".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/171420 del 4 Luglio 2013, con la quale, nel
trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla
stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R.
n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9639 del 08 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/205255 del 13 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
4. Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

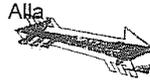
1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9639 del 08 Agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Ampliamento impianto di depurazione di Martinsicuro Foce a servizio dell'abitato di Martinsicuro Capoluogo (TE)".
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - b) Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - c) Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee;
 - d) Prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ruzzo Reti di Teramo., alla Provincia di Teramo, all'ATO Teramano e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno 2013	Titolo 29	Classe 7	Partenza
Prof.n. 9639		Del 08/08/2013	



Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque – DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

E, p.c.

RUZZO RETI S.p.A.
 Via N. Dati, 18
 64100 TERAMO

Oggetto: Ampliamento dell'impianto di depurazione di Martinsicuro Foce a servizio dell'abitato di Martinsicuro Capoluogo. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010.
Parere conclusivo.

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

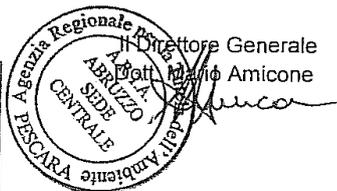
Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti.

Pescara, 7/8/2013

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	12 AGO. 2013 DC 27
Resp.	RA/205255
Prot. n.	
data	13.08.2013



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 170 – 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980605



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Ampliamento dell'impianto di depurazione di Martinsicuro Foce a servizio dell'abitato di Martinsicuro Capoluogo. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: RUZZO RETI S.p.A. - Via N. Dati, 18 - TERAMO

In data 09.7.2013, con prot. N.8366, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dell'impianto esistente alla L.R. 31710, e il potenziamento della capacità depurativa dagli attuali 36.000 A. E. a 46.000 A.E. L'impianto, suddiviso su due linee di trattamento acque e una linea di trattamento fanghi, è localizzato in prossimità della foce del Fiume Tronto, nel comune di Martinsicuro e è a servizio dell'agglomerato denominato Martinsicuro Capoluogo (IT1367047A01).

Il progetto deve essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del punto 7 lett. v dell'all. IV alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (impianti di depurazione di capacità superiore a 10.000 A.E.): l'analisi di tutti gli aspetti ambientali e vincolistici è rimandata alla suddetta procedura, mentre il presente parere è riferito ai soli aspetti tecnico-gestionali dell'impianto.

La nuova configurazione di progetto prevede una sezione di trattamento acque con ciclo biologico a fanghi attivi e una sezione di trattamento fanghi con ozonolisi, digestione aerobica, ispessimento e disidratazione.

Il refluo depurato viene sottoposto a filtrazione prima di essere sterilizzato con raggi UV-C.

Per tutta la parte pavimentata e di viabilità interna è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che reimmette le stesse in testa all'impianto; in particolare, per tutto il perimetro dell'impianto sono previste canalizzazioni a gravità, necessarie per collettare le acque nere dei servizi igienici, le acque di ruscellamento dell'impianto, le acque provenienti dalla linea fanghi e le schiume provenienti dai sedimentatori secondari, che saranno tutte riportate in ingresso all'impianto.

L'impianto è dimensionato per trattare una portata pari a 4 volte la portata nera media; le portate eccedenti sono sfiorate e avviate allo scarico previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura.

Prima dello scarico è previsto un unico pozzetto di prelievo e campionamento, in cui confluiscono sia le acque depurate che le acque scolmate: è necessario installare due distinti pozzetti di prelievo e campionamento, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee.

Sulla linea delle acque in ingresso e allo scarico sono previsti un misuratore di portata e un auto campionatore fisso: deve essere previsto un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate.



Certificato N° 205877

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599900685

Dall'esame degli elaborati progettuali, con riferimento alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
3. Prevedere pozzetti di prelievo e campionamento distinti, uno per ogni linea di scarico e prima della unione delle due linee
4. prevedere un misuratore di portata anche sulla linea delle acque scolmate

Si precisa che il presente parere potrà essere integrato a seguito delle ulteriori verifiche di cui alle procedure di Assoggettabilità a VIA.

Pescara 29/7/2013

F. C. Il CTP Ing. Roberta Di Menna

Il Dirigente Geologo
Dott. Giuseppe Ferrandino



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana Di Croce



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 22.08.2013, n. DC27/23
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Castel di Sangro (AQ)".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio 1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio 2010 "Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra citata recante la "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010, la valutazione del progetto degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall'ARTA Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell'impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della stessa Legge che prevede quanto segue: "con Delibera di Giunta Regionale sono definiti i criteri tecnici specifici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione secondo le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del documento "Iter e linee guida per

l'approvazione di progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane o delle modifiche sostanziali di impianti esistenti devono presentare apposita domanda alla Regione unitamente alla documentazione richiesta in duplice copia (sia in formato cartaceo che elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale ma non sostanziale) degli elaborati e, se la domanda risulta procedibile invia copia della richiesta ed entrambe le copie della documentazione all'ARTA, ai fini dell'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime il proprio parere sull'approvazione del progetto (eventualmente con prescrizioni) e lo invia alla Regione, corredato di una copia completa del progetto, timbrato e numerato dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o nulla osta da parte di Enti, il richiedente deve presentare all'ARTA la documentazione richiesta, entro i tempi indicati dal provvedimento di approvazione. L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni e ne dà comunicazione alla Regione per la conclusione definitiva dell'iter di approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della SACA Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. di Sulmona (AQ) prot. n. 3177 del 24 Maggio 2013, pervenuta a questo Servizio il 28 Maggio 2013 prot. n. RA/138087, in qualità di Stazione appaltante, con la quale ha trasmesso, in duplice copia, sia in formato cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto Preliminare denominato "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Castel di Sangro (AQ)".

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n. RA/143874 del 4 Giugno 2013, con la quale, nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le

copie del progetto di cui sopra, si chiede alla stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R. n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 9640 del 08 Agosto 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/205606 del 13 Agosto 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. Prevedere pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione;
2. Fornire chiarimenti in merito alla gestione delle sabbie e mondiglie (scarico in pozzetto?);
3. Fornire le coordinate Gauss-Boaga di tutti i punti di scarico;
4. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
5. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
6. Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste;
7. Fornire maggiori informazioni circa le modalità di gestione dell'impianto in caso di esondazione del Fiume Sangro;
8. Esporre in modo dettagliato le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di confermare l'assetto attuale, cioè di non prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre i motivi di tale scelta;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del Parere Tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 9640 del 08 Agosto 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel Comune di Castel di Sangro (AQ)".
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) Prevedere pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione;
 - b) Fornire chiarimenti in merito alla gestione delle sabbie e mondiglie (scarico in pozzetto?);
 - c) Fornire le coordinate Gauss-Boaga di tutti i punti di scarico;
 - d) Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(come peraltro già riportato nella Relazione allegata);

- e) Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
- f) Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste;
- g) Fornire maggiori informazioni circa le modalità di gestione dell'impianto in caso di esondazione del Fiume Sangro;
- h) Esporre in modo dettagliato le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di confermare l'assetto attuale, cioè di non

prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre i motivi di tale scelta;

- 3. **di dare atto** che l'ARTA con il Parere conclusivo riportato nell'apposita Relazione Tecnica ha precisato che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa all'Ufficio dell'Agenzia e alla Regione Abruzzo per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione;
- 4. **di disporre** a pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
- 5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ruzzo Reti di Teramo., alla Provincia di Teramo, all'ATO Teramano e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 9640		Del 08/08/2013	



Alla

Giunta Regionale

Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque – DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA

E, p.c.

S.A.C.A. SpA

Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica
 Via del Commercio, 2
 67039 SULMONA (AQ)

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel comune di Castel di Sangro. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.

Cordiali Saluti.




Pescara, 7/8/2013

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
 GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI
 DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

AVVISO	13 AGO. 2013 DC	EF
Resp.	RA/205606	
Prot. n.		
data	13.08.2013	



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4509201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane nel comune di Castel di Sangro. Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.C.A. SpA - Via del Commercio, 2 - SULMONA (AQ)

In data 10.6.2013, con prot. N.7119, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto, relativo a 20.000 A.E., deve essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i., All. IV, Parte II, punto 7. lett v) "impianti di depurazione con potenzialità maggiore di 10.000 A.E.". L'analisi di tutti gli aspetti ambientali e vincolistici è pertanto rimandata alla suddetta procedura. Il presente parere è quindi riferito ai soli aspetti tecnico-gestionali dell'impianto.

L'agglomerato di riferimento è quello denominato "Castel di Sangro" (IT13066028A01), che coincide con territori comunali di Scontrone, Alfedena e Castel di Sangro.

Il progetto riguarda l'adeguamento funzionale e l'ampliamento dell'impianto a fanghi attivi esistente in località Morgone, attualmente dimensionato per 11000 A.E., con l'aumento della potenzialità di trattamento a 20.000 A.E. Durante l'esecuzione dei lavori di adeguamento, non è prevista alcuna interruzione nel funzionamento dell'impianto.

I principali lavori previsti dal progetto sono: potenziare il sollevamento iniziale, inserire una seconda griglia in testa alla denitrificazione, modificare il pozzetto di distribuzione iniziale per consentire il deflusso della portata di pioggia verso la vasca di disinfezione dedicata, realizzazione della vasca di disinfezione acque di pioggia, riconvertire l'attuale vasca di stabilizzazione in vasca di denitrificazione, realizzare una nuova vasca di ossidazione, realizzare due nuove vasche di stabilizzazione, installare una centrifuga per la disidratazione dei fanghi di supero.

Ulteriori opere si rendono necessarie per salvaguardare le attrezzature impiantistiche di tipo elettrico dalle occasionali esondazioni del fiume Sangro: a tal fine è prevista la realizzazione di tre strutture sopraelevate destinate ad alloggiare i comandi elettrici di trasformazione, i compressori e le apparecchiature di disidratazione fanghi. E' previsto inoltre lo spostamento di circa 160 m, rispetto alla posizione attuale, del punto di scarico, in modo da facilitare il deflusso delle acque in caso di esondazione.

L'impianto tratta acque reflue urbane addotte tramite reti unitarie, ed è dimensionato per 20.000 A.E.; il sistema prevede il sollevamento in impianto di 6 volte la portata media, con trattamento biologico completo per una portata pari a 3 volte la portata media e con pretrattamento e disinfezione in vasca dedicata della portata compresa tra 3Qm e 6Qm.

I fanghi di supero vengono sottoposti a stabilizzazione aerobica, ispessimento e disidratazione meccanica e poi smaltiti; i letti di essiccamento esistenti vengono utilizzati solo nei casi di emergenza e per lo scarico delle schiume; non è chiara la gestione di sabbie e mondiglie (scarico in pozzetto).



Certificato N° 205977

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 176 - 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599900605

La disinfezione delle acque scolmate ($3Qm < Q < 6Qm$) e dei reflui depurati viene effettuata con acido per acetico.

E' prevista l'installazione di tre misuratori di portata: in testa all'impianto, sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione e sulla linea delle acque depurate prima dello scarico.

Lo scarico dei reflui depurati e delle acque di pioggia scolmate viene effettuato nel fiume Sangro, individuato dal PTA della Regione Abruzzo come corso d'acqua superficiale significativo, per cui i limiti da rispettare sono quelli delle tab. 1, 2 e 3 dell'all.5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Con riferimento alla documentazione tecnica esaminata e alle indicazioni di cui alla DGR 227/13, si ritiene di poter esprimere parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le integrazioni e prescrizioni di cui ai punti seguenti.

1. Prevedere pozzetti di campionamento sulla linea delle acque in ingresso all'impianto e sulla linea delle acque scolmate dopo la disinfezione
2. Fornire chiarimenti in merito alla gestione delle sabbie e mondiglie (scarico in pozzetto?)
3. Fornire le coordinate Gauss-Boaga di tutti i punti di scarico
4. Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (come peraltro già riportato nella Relazione allegata);
5. Evidenziare, sulla base delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
6. Come richiesto dalla DGR 227/13, produrre il piano di monitoraggio del processo, con il dettaglio delle frequenze e modalità di analisi previste
7. Fornire maggiori informazioni circa le modalità di gestione dell'impianto in caso di esondazione del Fiume Sangro
8. Esporre in modo dettagliato le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti il piazzale di impianto ai sensi della L.R. 31/10 e indicare in planimetria le aree pavimentate: tali acque vanno raccolte e convogliate in testa all'impianto; nel caso in cui si decida di confermare l'assetto attuale, cioè di non prevedere l'impermeabilizzazione del piazzale, esporre i motivi di tale scelta

Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione; il presente parere potrà essere integrato a seguito dei provvedimenti adottati nell'ambito della procedura di VIA.

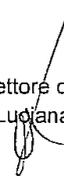
Pescara 9/7/2013

F. L. Il CTP Ing. Roberta Di Menna

Il Dirigente Geologo
Dott. Giuseppe Ferrandino



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Lucrezia Di Croce



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE - FORESTALE, CACCIA E
PESCA - EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DH32/44
L.R. 9/8/2013 n° 23 - art. 22: contributi individuali a marittimi imbarcato su unità da pesca di stanza nel porto di Pescara in relazione a periodi di forzosa inattività causati dalle problematiche dell'insabbiamento dei fondali portuali. - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle istanze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA La l.r.9/8/2013 n° 23 in corso di pubblicazione, ed in particolare l'art.22;

RILEVATO che la suddetta disposizione normativa dispone l'utilizzo di euro 500.000,00 per concedere un contributo individuale finalizzato a sopperire al disagio socio economico dei lavoratori marittimi imbarcati su navi da pesca di stanza nel porto di Pescara, in dipendenza dei problemi indotti dall'insabbiamento del locale porto-canale, fissandone anche le modalità generali;

CONSIDERATO che il predetto importo trova capienza nello stanziamento iscritto nel bilancio corrente sul capitolo di spesa 141501-U.P.B. 08.01.016, denominato "Aiuti alla marineria pescarese ex art. 34-commi 32 e 33 - del D.L. 10.10.2012, n. 179, convertito con modifiche in L. 17.12.2012, n. 221";

DATO ATTO che si è convenuto con la Capitaneria di Porto di Pescara una procedura semplificata di presentazione delle istanze, che consente all'Autorità marittima di esperire direttamente le verifiche di competenza, e di rimettere successivamente le istanze allo scrivente Servizio munite delle risultanze del predetto accertamento;

RITENUTO pertanto di specificare le modalità attuative dell'intervento in discorso mediante l'Avviso pubblico unito come allegato A) alla presente Determinazione per formarne parte integrante e sostanziale ;

DATO ATTO che le istanze di ammissione ai benefici, opportunamente compilate e corredate della documentazione richiesta, dovranno essere conformi al modello 1) unito all'avviso pubblico;

RITENUTO

- di procedere all'approvazione e alla pubblicazione del predetto Avviso pubblico sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca e, a fini meramente notiziali, sul BURAT, dandone notizia a mezzo posta elettronica certificata alla Capitaneria di Porto di Pescara;
- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione della spesa;

VISTA la l.r. 14/9/1999 n. 77 e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** l'Avviso pubblico unito al presente provvedimento come Allegato A);
2. **di procedere** alla pubblicazione del predetto Avviso pubblico sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca;
3. **di procedere** altresì a fini notiziali alla pubblicazione integrale della presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo;
4. **di rinviare** a successivi atti l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme dovute in favore dei beneficiari;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento, in forma integrale, tramite e-mail certificata, alla Capitaneria Di Porto di Pescara;
6. **di archiviare** la presente Determinazione Dirigenziale in forma elettronica nella specifica area intranet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale, ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di legge, ovvero ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

Allegato:

Allegato A) - Avviso pubblico finalizzato alla "Concessione di aiuti in favore dei marittimi".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Di Paolo

Segue allegato

Allegato A)- Avviso pubblico finalizzato
alla "Concessione di aiuti in favore dei
marittimi".

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA-DH32



Via Cutullo 17 65127 Pescara

Avviso Pubblico

"Concessione di un contributo individuale straordinario ai lavoratori marittimi imbarcati sulle unità da pesca con sistemi a strascico, circuizione e volante in relazione ai periodi di forzosa inattività causati dalle problematiche dell'insabbiamento dei fondali del porto-canale di Pescara".



Articolo 1 : finalità

L'intervento , in applicazione dell'art. 22 della L.R. 9/8/2013 n. 23 , è finalizzato a sopperire al disagio socio-economico dei lavoratori marittimi imbarcati sulle Unità da pesca di L.F.T. superiore a 12 metri con sistemi a strascico, volante e circuizione , escluse le unità abilitate alla pesca con draga idraulica, di stanza nel porto di Pescara al 31/12/2012, in conseguenza della forzosa inattività dei predetti natanti, causata dalle problematiche dell'insabbiamento dei fondali portuali.

Articolo 2: requisiti di accesso al contributo

Possono proporre istanza di contributo, per i fini di cui all'articolo 1, i lavoratori marittimi imbarcati su Unità da pesca di lunghezza fuori tutta superiore a 12 metri con sistemi a strascico, volante e circuizione, escluse le unità abilitate alla pesca con draga idraulica, di stanza nel porto di Pescara al 31/12/2012.

Articolo 3: Risorse disponibili

Per le finalità di cui all'articolo 1, si attinge a risorse disponibili nel Bilancio regionale sul Capitolo di spesa n. 141501 – UPB 08.01.016 denominato “Aiuti alla marineria pescarese ex art. 34, commi 32 e 33 , del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modifiche in L. 17 dicembre 2012, n. 221” nella misura massima di euro 500.000,00.

Articolo 4 : determinazione del contributo

Il contributo individuale è computato in relazione ai periodi di forzosa inattività dei natanti di cui all'art 2 causata dalle problematiche dell'insabbiamento dei fondali portuali, ed è proporzionale al periodo di iscrizione del marittimo nel ruolino d'equipaggio delle stesse Unità nell'arco temporale compreso tra il 9/7/2012 e il 31/5/2013. Trova applicazione la seguente formula:

Contributo spettante per Lavoratore Marittimo Imbarcato = Contributo Giornaliero Unitario x Giornate di Imbarco Ammissibili per Lavoratore Marittimo.

dove:

- a) **Contributo Giornaliero Unitario = euro 500.000,00 / Sommatoria delle Giornate di Imbarco dei richiedenti ammissibili (Giornate di calendario , inclusi i sabati, le domeniche ed i festivi, in cui il Marittimo è imbarcato su unità da pesca in forzosa inattività);**
- b) **Periodo di forzosa inattività: effettivi periodi di inattività dei natanti computati nell'arco temporale compreso tra il 9/7/2012 e il 31/5/2013.**

Articolo 5 : modalità e termini di presentazione delle istanze

Le istanze di accesso al contributo devono essere consegnate direttamente presso la Capitaneria di Porto di Pescara, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito www.regione.abruzzo.it/pesca. **Le istanze debbono essere redatte in conformità al modello 1) (fascimile di domanda) unito all'Avviso, e devono essere corredate della copia fronte-retro di un documento di validità del sottoscrittore in corso di validità e di copia fotostatica del libretto di navigazione del marittimo richiedente il contributo.**

Articolo 6: istruttoria delle domande



La Capitaneria di Porto di Pescara accerta, mediante compilazione e sottoscrizione della specifica sezione del Modello 1) (Spazio riservato all'Autorità Marittima), la veridicità delle dichiarazioni riportate in domanda. Ultimato l'accertamento, la Capitaneria di Porto di Pescara trasmette alla Regione Abruzzo, Servizio Economia Ittica, Via Catullo n. 17, 65127 Pescara gli originali delle istanze pervenute, complete della documentazione allegata alle stesse e degli esiti delle verifiche svolte.

Il Servizio Economia Ittica procede all'ulteriore istruttoria delle istanze trasmesse per i profili di propria competenza.

Completata l'istruttoria, il Servizio determina:

- l'elenco dei beneficiari;
- il contributo spettante a ciascun marittimo imbarcato;
- le istanze escluse per difetto assoluto dei requisiti.

Sul contributo totale saranno operate, se dovute, le ritenute di legge.

Gli esiti delle valutazioni sono resi noti mediante pubblicazione dell'atto che conclude il procedimento sul sito internet regionale www.regionc.abruzzo.it/pesca.

Articolo 7: erogazione dei contributi

I pagamenti netti sono effettuati esclusivamente su conto corrente postale o bancario intestato al marittimo ammesso ai benefici indicato nella domanda.

Articolo 8: pubblicizzazione

Il Presente Avviso viene pubblicato, integralmente:

- a) a fini giuridici sul sito internet del Servizio Economia Ittica www.regione.abruzzo.it/pesca,
- b) a fini meramente notiziali, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo.

Notizia della pubblicazione viene data, a mezzo e-mail certificata, alla Capitaneria di Porto di Pescara.



Allegato 1*Fax simile di modello di domanda**(N.B. produrre istanze distinte per ciascuna unità da pesca)*

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Economia Ittica
Via Catullo n. 17 65127 PESCARA

Per il tramite della **CAPITANERIA DI PORTO**
di PESCARA 65126 – PESCARA

Oggetto: Art. 17, comma 7 della L.R. 10/01/2013 , n. 2 e successive modifiche ed integrazioni - Istanza di contributo individuale per imbarcato su unità da pesca in relazione a periodi di forzosa inattività causati dall'insabbiamento dei fondali portuali di Pescara.

Il sottoscritto _____,

nato a _____ il _____

residente in _____ provincia di _____

via _____ n° _____ c.a.p. _____

**CHIEDE DI ESSERE AMMESSO AI BENEFICI PREVISTI DALLA
 NORMATIVA IN OGGETTO**

nella misura che sarà quantificata dalla Regione Abruzzo .

A tal fine, sotto la sua personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

di essere stato iscritto come imbarcato, con la qualifica di _____,

nel ruolino d'equipaggio dell'unità da pesca denominata _____,

matr. _____ n. UE _____, per complessivi giorni _____ (inclusi i sabati, le domeniche ed i festivi), nel periodo compreso tra il 9/7/2012 ed il 31/05/2013, come appresso dettagliato:

Anno 2012		Anno 2013	
Mese o periodo	N° Giorni di imbarco	Mese	N° Giorni di imbarco
Luglio (dal 9 al 31)		Gennaio	
Agosto		Febbraio	
Settembre		Marzo	
Ottobre		Aprile	
Novembre		Maggio	
Dicembre			



Comunica

- Il proprio Codice Fiscale : _____

Chiede

Che il contributo sia versato sul seguente conto corrente (*): _____

denominazione dell' Istituto di credito/Agenzia Postale: _____

Sede : (Città, Via e n. civico) : _____

Codice IBAN: _____

nominativo/i dell' Intestatario/i del conto: _____

Allega

- copia fronte/retro di un proprio documento di identità in corso di validità
- copia del libretto di navigazione

Comunica

i seguenti recapiti telefonici e di posta elettronica ai quali potranno essere inviate eventuali comunicazioni relative alla presente richiesta:

Tel. fisso/Cell.....; Fax.....

E.mail:

Dichiara

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Pescara, _____

Il/la dichiarante

(firma per esteso leggibile)

(*). il C/C (Bancario o Postale) deve essere intestato (o cointestato) alla persona fisica (all'imbarcato) che richiede il contributo.



Spazio riservato all'Autorità Marittima

	SI	NO
1. Istanza presentata nei termini e con le modalità previste dall'avviso:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. L'unità da pesca indicata dal richiedente a pagina 1 del presente modulo ha una LFT > 12 metri e non è abilitata alla pesca con il sistema draga idraulica:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. L'unità da pesca indicata dal richiedente a pagina 1 del presente modulo è abilitata alla pesca, nel periodo dal 9/7/2012 al 31/5/2013, con almeno uno dei seguenti sistemi: strascico, volante, circuizione:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. La suddetta unità da pesca era di stanza nel porto di Pescara al 31/12/2012:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Il richiedente risulta imbarcato, nel periodo dal 9 luglio 2012 al 31 maggio 2013, sull'unità da pesca indicata, per complessivi giorni di calendario (inclusi i sabati, le domeniche ed i festivi) pari a e, nelle predette giornate di imbarco del lavoratore marittimo, detta unità da pesca risulta essere stata armata ed equipaggiata e in forzosa inattività a causa dell'insabbiamento del porto-canale di Pescara, per giorni:..... (in lettere).		
6. Ulteriori annotazioni (eventuali):		

Data di ultimazione delle verifiche :.....		
(timbro e firma)		
.....		



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/196
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura
1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" -
D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i.
Domanda di pagamento seconda rata n.
94751944490 - DITTA: Soc. Agr.
"MANFREDI" di Manfredi Mauro nato a
Teramo il 21/05/1980 residente in Via
Giulio Cesare 26 Comune di S. Egidio Alla
Vibrata Prov. (TE) - Liquidazione Seconda
Rata del premio in conto capitale concesso
con D.D. n. DH12/ 57 del.25/03/2010**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i.
con la quale si è proceduto all'approvazione del
bando pubblico per l'attivazione della Misura
1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH12/ 57 del.25/03/2010 con
la quale è stato concesso alla ditta con sede in
Comune di BELLANTE (TE) il premio in conto
capitale di € 40.000,00;

CONDIDERATO che con D.D. n. DH25/268 del
23/11/2010 è stata determinata la
liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00
quale anticipazione pari al 50% del premio in
conto capitale concesso e inserita
nell'Autorizzazione al Pagamento n. 224995
inviata ad A.G.E.A. in data 24/11/2010

VISTO il verbale di controllo amministrativo
sulla domanda di pagamento della Seconda
Rata redatto in data 07/07/2013 dagli
Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 100% degli
interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda
Rata del contributo in conto capitale di €
20.000,00 pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la
Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore
della ditta Soc. Agr. "MANFREDI" di Manfredi
Mauro , con sede in Comune di S. Egidio Alla
Vibrata (TE), la liquidazione della Seconda Rata
per un importo di € 20.000,00;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della
certificazione di iscrizione alla Camera di
Commercio di TERAMO rilasciato in data
27/03/2013 dove la ditta Soc. Agr.
"MANFREDI" di Manfredi Mauro dichiara che
nei propri confronti non sussistono la cause di
divieto, di decadenza o di sospensione di cui
all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì,
dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero
esercizio dei propri diritti, non è in stato di
liquidazione, fallimento o concordato
preventivo, non ha in corso alcuna procedura
prevista dalla legge fallimentare e tali
procedure non si sono verificate nel
quinquennio antecedente la data odierna,
inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle
situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento
non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di
cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in
quanto l'atto di concessione DH12/ 57
del.25/03/2010 è stato adottato in data
antecedente all'entrata in vigore del medesimo
D.lgs

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per
la presente liquidazione di € 20.000,00 quale
Seconda Rata del premio in conto capitale di €
40.000,00 concesso con DH12/ 57
del.25/03/2010

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99
n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della : Soc. Agr.
"MANFREDI" di Manfredi Mauro nato a
Teramo il 21/05/1980 residente in Via
Giulia Cesare 26 Comune di S. Egidio Alla
Vibrata Prov. (TE) Prov. (TE) 64020 Codice
fiscale MNFMRA80E21L103I part. IVA
01720110673 la Seconda Rata del premio in
conto capitale di € 20.000,00 concesso con
D.D. n. DH12/ 57 del.25/03/2010
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale
SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in

favore della ditta Soc. Agr. "MANFREDI" di Manfredi Mauro, con sede in Comune di S. Egidio Alla Vibrata e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** l'invio per la pubblicazione della sola determinazione senza gli allegati, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto l'atto di concessione . DH12/ 71 del 26/03/2010 è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo D.lgs).

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciata;
- Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/197
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. -Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: ALBERTI FRANCESCO C.U.A.A. LBRFNC80E12H501Q - Domanda Seconda Rata n. 94752144819 del 28/06/2013 - Liquidazione del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/129 del 12/07/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH36/129 del 12/07/2012 con la quale è stato concesso alla ditta ALBERTI FRANCESCO con sede in Comune di TORTORETO (TE), inserita nella "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" della Misura 1.1.2 approvata con D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012, il premio in conto capitale di € 40.000,00;

CONDIDERATO che con D.D. n. DH36/258 del 06/09/2012 è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € 15.000,00 quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 199021 inviata ad A.G.E.A. in data 07/09/2012;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Rata Unica redatto in data 25/07/2013 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- **ATTESTA** la realizzazione del 100% degli interventi previsti dal PAS;
- **PROPONE** la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € 15.000,00 pari al premio spettante di € 30.000,00 detratto dell'anticipazione di € 15.000,00 determinato con D.D. n. DH36/258 del 06/09/2012;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta ALBERTI FRANCESCO, con sede in Comune di TORTORETO(TE), la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 15.000,00;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO rilasciato in data 23/07/2013 dove la ditta ALBERTI FRANCESCO dichiara che nei propri confronti non sussistono la cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che

l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 15.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 30.000,00 concesso con D.D. n. DH36/129 del 12/07/2012.

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: ALBERTI FRANCESCO nato il 12/05/1980 in Comune di ROMA (RM) residente in Via VENEZIA,19 Comune di TORTORETO (TE) AZ. SANTA MARIA di S. OMERO - C.U.A.A. LBRFNC80E12H501Q - la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 15.000,00 concesso con D.D. n. DH36/129 del 12/07/2012.
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 15.000,00 in favore della ditta ALBERTI FRANCESCO , con sede in Comune di TORTORETO (TE), e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** l'invio per la pubblicazione della sola determinazione senza gli allegati, sul Bollettino Ufficiale Regionale.
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva di regolarmente iscrizione alla C.C.I.A.A. formata da n. 1 facciate;

Si da atto che in data 08/08/2013 è stata effettuata, ai sensi dell'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/198
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: DI SAVERIO MINA C.U.A.A. .DSVMNI72E42L103A - Domanda 1° anticipazione n° 94752119043 del 25/06/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/134 del 30/05/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH26/27 del 27/05/2013 con la quale, tra l'altro, è stato determinato: di approvare la "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a

finanziamento" composta da n. 587 beneficiari, per una richiesta complessiva di € 23.370.000,00; di ammettere a finanziamento, sulla base della disponibilità derivante dalle somme non utilizzate a finanziamento con la D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012 di € 8.148,00 e dalle economie di € 1.880.000,00 individuate con D.D. n. DH26/26 del 20/05/2013, ulteriori ditte inserite nella suddetta graduatoria aggiornata collocate fino alla posizione n. 563 compresa;

di autorizzare i Dirigenti dei S.I.P.A. a procedere alla concessione definitiva del sostegno in favore delle ditte inserite nella "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a finanziamento" fino alla posizione n. 563 compresa.

VISTA la D.D. n. DH36/134 del 30/05/2013 con la quale è stato concesso alla ditta DI SAVERIO MINA con sede in Comune di BELLANTE (TE), inserita nella "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" della Misura 1.1.2 approvata con D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012, il premio in conto capitale di € 40.000,00;

VISTA la domanda di pagamento dell'anticipo n. 94752119043 del 25/06/2013 presentata dalla ditta indicata in oggetto;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta DI SAVERIO MINA, C.U.A.A. DSVMNI72E42L103A, la liquidazione dell'Anticipazione per un importo di € 20.000,00 pari al 50 % del premio concesso di € 40.000,00;

VISTA la garanzia fidejussoria n.5009022408089 emessa da "FATA ASSICURAZIONE" il 19/06/2013 in favore di A.G.E.A. per un importo di 22.000,00;

VISTA la conferma di validità della garanzia fidejussoria;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO rilasciato in data 30/05/2013 dove la ditta DI SAVERIO MINA dichiara che nei propri confronti non sussistono la cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del

d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/134 del 30/05/2013;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/134 del 30/05/2013

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta DI SAVERIO MINA nata a TERAMO il 02/05/1972 e residente in via S. ARCANGELO Comune di BELLANTE-C.U.A.A. DSVMNI72E42L103A., il contributo in conto capitale di €...20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/134 del 30/05/2013;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN della liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta DI SAVERIO MINA, con sede in Comune di BELLANTE
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** l'invio per la pubblicazione della sola determinazione senza gli allegati, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in

quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/134 del 30/05/2013

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento :

- Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Garanzia fidejussoria formata da n.7 facciate;
- Conferma validità della garanzia fidejussoria formata da n. 1 facciata;
- Dichiarazione sostitutiva di regolarmente iscrizione alla C.C.I.A.A. formata da n. 1 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/199
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. - Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: ALOISI PIERA C.U.A.A. .LSAPRI91R61E058P - Domanda 1° anticipazione n° 94752155070 del 04/07/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/141 del 30/05/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH26/27 del 27/05/2013 con la quale, tra l'altro, è stato determinato: di approvare la "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a finanziamento" composta da n. 587 beneficiari, per una richiesta complessiva di € 23.370.000,00; di ammettere a finanziamento,

sulla base della disponibilità derivante dalle somme non utilizzate a finanziamento con la D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012 di € 8.148,00 e dalle economie di € 1.880.000,00 individuate con D.D. n. DH26/26 del 20/05/2013, ulteriori ditte inserite nella suddetta graduatoria aggiornata collocate fino alla posizione n. 563 compresa; di autorizzare i Dirigenti dei S.I.P.A. a procedere alla concessione definitiva del sostegno in favore delle ditte inserite nella "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a finanziamento" fino alla posizione n. 563 compresa.

VISTA la D.D. n. DH36/141 del 30/05/2013 con la quale è stato concesso alla ditta ALOISI PIERA con sede in Comune di GIULIANOVA(TE), inserita nella "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" della Misura 1.1.2 approvata con D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012, il premio in conto capitale di € 40.000,00;

VISTA la domanda di pagamento dell'anticipo n. 94752155070 del 04/07/2013 presentata dalla ditta indicata in oggetto;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta ALOISI PIERA, C.U.A.A. .LSAPRI91R61E058P, la liquidazione dell'Anticipazione per un importo di € 20.000,00 pari al 50 % del premio concesso di € 40.000,00;

VISTA la garanzia fidejussoria n.5009022425835 emessa da "FATA ASSICURAZIONE" il 02/07/2013 in favore di A.G.E.A. per un importo di 22.000,00;

VISTA la conferma di validità della garanzia fidejussoria;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO rilasciato in data 30/05/2013 dove la ditta ALOISI PIERA dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione,

fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n.DH36/141 del 30/05/2013;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/ 141 del 30/05/2013

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta ALOISI PIERA nata a Giulianova il 21/10/1991 e residente in via Acquaviva Comune di Giulianova- C.U.A.A. .LSAPRI91R61E058P., il contributo in conto capitale di €...20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/141 del 30/05/2013;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN della liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta ALOISI PIERA , con sede in Comune di Giulianova
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** l'invio per la pubblicazione della sola determinazione senza gli allegati, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/ 141 del 30/05/2013

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento :

- Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 fasciate;
- Garanzia fidejussoria formata da n.7 fasciate;
- Conferma validità della garanzia fidejussoria formata da n. 1 fasciate;
- Dichiarazione sostitutiva di regolarmente iscrizione alla C.C.I.A.A. formata da n. 1 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.08.2013, n. DH36/200
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.- Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" - D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. - Beneficiario: D'EGIDIO LUCIANA C.U.A.A. .DGDLCN74M46A488N - Domanda 1° anticipazione n° 94752143316 del 04/07/2013 - Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/142 del 30/05/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH26/27 del 27/05/2013 con la quale, tra l'altro, è stato determinato: di approvare la "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a finanziamento" composta da n. 587 beneficiari, per una richiesta complessiva di € 23.370.000,00;di ammettere a finanziamento, sulla base della disponibilità derivante dalle somme non utilizzate a finanziamento con la

D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012 di € 8.148,00 e dalle economie di € 1.880.000,00 individuate con D.D. n. DH26/26 del 20/05/2013, ulteriori ditte inserite nella suddetta graduatoria aggiornata collocate fino alla posizione n. 563 compresa;

di autorizzare i Dirigenti dei S.I.P.A. a procedere alla concessione definitiva del sostegno in favore delle ditte inserite nella "Graduatoria regionale aggiornata delle ditte ammissibili a finanziamento" fino alla posizione n. 563 compresa.

VISTA la D.D. n. DH36/142 del 30/05/2013 con la quale è stato concesso alla ditta D'EGIDIO LUCIANA con sede in Comune di ATRI(TE), inserita nella "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" della Misura 1.1.2 approvata con D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012, il premio in conto capitale di € 40.000,00;

VISTA la domanda di pagamento dell'anticipo n. 94752143316 del 04/07/2013 presentata dalla ditta indicata in oggetto;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta D'EGIDIO LUCIANA, C.U.A.A. DGDLCN74M46A488N, la liquidazione dell'Anticipazione per un importo di € 20.000,00 pari al 50 % del premio concesso di € 40.000,00;

VISTA la garanzia fidejussoria n.5009022420856 emessa da "FATA ASSICURAZIONE" il 27/06/2013 in favore di A.G.E.A. per un importo di 22.000,00;

VISTA la conferma di validità della garanzia fidejussoria;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO rilasciato in data 30/05/2013 dove la ditta D'EGIDIO LUCIANA dichiara che nei propri confronti non sussistono la cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge

fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/142 del 30/05/2013;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/142

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta D'EGIDIO LUCIANA nata a ATRI il 06/08/1974 e residente in via VALLONE Comune di ATRI-C.U.A.A. DGDLCN74M46A488N., il contributo in conto capitale di €...20.000,00 quale anticipazione del premio di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/142 del 30/05/2013;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN della liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta D'EGIDIO LUCIANA, con sede in Comune di ATRI
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** l'invio per la pubblicazione della sola determinazione senza gli allegati, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 in quanto è stato pubblicato l'atto di concessione DH36/142 del 30/05/2013

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento :

- Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione

- al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Garanzia fidejussoria formata da n.7 facciate;
 - Conferma validità della garanzia fidejussoria formata da n. 1 facciata;
 - Dichiarazione sostitutiva di regolarmente iscrizione alla C.C.I.A.A. formata da n. 1 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE, DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI, DEMANIO
CIVICO E ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DH31/729
**L.R. n. 25/88, art. 16 - Autorizzazione
concessione terre civiche. Comune di
Roccacasale AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per quanto sopra esposto:

1. **di assegnare** alla categoria "A", ai sensi degli artt. 11 della Legge 1766/27 e 7 della L.R. n. 25/88 secondo il combinato disposto degli artt. 14 della Legge 1766/27, 37 del Regolamento approvato con R.D. n. 332/28 e 7/3° comma della L.R. n. 25/88, esclusivamente i terreni siti nel Comune di Roccacasale identificati con coltura attuale a bosco nell'elenco particellare inviato a questo Servizio dal Comune di Roccacasale con nota Prot. 675/2013 citata nelle premesse;
2. **di autorizzare** il Comune di Roccacasale (AQ) a concedere, esclusivamente per le finalità di cui dall'art. 16 della L.R. n. 25/88, i terreni di natura demaniale civica riportati al punto n. 1) a favore della Soc. Coop. Agricola Aterno Boschi con le seguenti prescrizioni: a) il Comune deve garantire che sui terreni che si andranno a concedere sia consentito l'esercizio di tutti gli altri diritti che la popolazione esercita abitualmente (quali la raccolta dei prodotti

del sottobosco); b) il concessionario deve impiegare il legname eventualmente ritraibile in applicazione delle norme vigenti in materia e provvedendo a soddisfare prioritariamente l'uso civico del legnatico a favore degli aventi diritto; lo stesso può, inoltre, provvedere alla commercializzazione del legname eccedente al soddisfacimento di tale bisogno secondo le norme vigenti in materia con la prescrizione che l'eventuale utile ricavato dovrà essere reinvestito ai fini dell'incremento e della valorizzazione del demanio civico, previa autorizzazione del Comune; c) gli eventuali proventi derivanti dalla gestione dei crediti di carbonio, che va preventivamente autorizzata dal Comune, in relazione ai terreni oggetto della presente autorizzazione dovranno parimenti essere reinvestiti ai fini dell'incremento e della valorizzazione del demanio civico, previa approvazione del Comune; d) in caso di realizzazione di nuovi impianti boschivi il prodotto finale resterà di esclusiva proprietà della collettività di Roccacasale; e) la Soc. Coop. deve provvedere alla realizzazione degli interventi avvalendosi di personale tecnico con idonea professionalità e qualificazione; g) la Soc. Coop. deve provvedere ad acquisire propedeuticamente alla realizzazione degli interventi la dovuta approvazione da parte dei competenti Organi comunali, oltre che dell'Autorità Forestale Regionale nonché munirsi di tutte le altre autorizzazioni necessarie; h) nell'atto di convenzione o concessione in utenza deve essere definito l'esatto periodo di validità della stessa che deve risultare pari al periodo di validità del Programma di gestione del demanio Civico Boscato approvato dal Comune di Roccacasale, ed inoltre, l'atto di convenzione o concessione in utenza può essere efficace solo per quelle porzioni di patrimonio espressamente interessate dallo strumento di programmazione di cui sopra; i) è vietata la sub-concessione dei terreni di cui al presente atto (fatto salvo eventuali disposizione di legge);

3. **di autorizzare** il Servizio B.U.R.A. alla pubblicazione della presente Determinazione.

La presente autorizzazione riguarda solo ed esclusivamente la concessione della

disponibilità, a favore del Comune di Roccasasale (AQ), delle terre civiche e fa salva ogni altra competenza e/o autorizzazione necessaria per l'attuazione delle iniziative che si andranno a realizzare.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE
ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI*

DETERMINAZIONE 19.07.2013, n. DL29/57
**Avviso pubblico "Nido Anch'io".
Approvazione esiti della valutazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 19, comma 1 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 con il quale, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";

VISTO l'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in base al quale, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

RICHIAMATA l'Intesa sancita in Conferenza Unificata Rep. Atti n. 24/CU del 2 febbraio 2012, in cui si stabiliscono i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi € 25.000.000,00, da destinare al concorso finanziario per la

realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il monitoraggio;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, del 9.05.2012, con cui si impegna la somma di € 25.000.000,00 sul capitolo di bilancio di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esercizio 2012, a favore delle Regioni e delle Province Autonome, secondo la ripartizione di cui alla tabella A in allegato alla Intesa Rep Atti n. 24/CU del 2 febbraio 2012;

RICHIAMATA l'Intesa sancita in Conferenza Unificata Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012, in cui si stabiliscono i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi € 45.000.000,00, da destinare al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni a favore degli anziani e delle famiglie per la realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il monitoraggio;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 9.05.2012, con cui si impegna la somma di € 45.000.000,00 sul capitolo di bilancio di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esercizio 2012, a favore delle Regioni e Province Autonome, secondo la ripartizione di cui alla tabella A in allegato alla Intesa Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012;

RICHIAMATO l'Accordo, sottoscritto in data 21.01.2013 dal Dipartimento Politiche della Famiglia e dalla Regione Abruzzo, attuativo della Intesa del 19.04.2012;

RICHIAMATA la DGR n. 888 del 17.12.2012 avente ad oggetto "Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223 istitutivo del Fondo delle politiche per la famiglia. Linee programmatiche in attuazione delle intese sancite nelle Conferenze Unificate del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Approvazione schema di Accordo e Programma Operativo";

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 72/DL33 del 25.03.2013 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico "NIDO ANCH'IO";

RICHIAMATA la nota prot. RA 157849 del 19.06.2013 con cui il Servizio competente ha trasmesso al Direttore le istanze ammesse a valutazione;

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n. 113/DL del 11.07.2013 con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione;

PRESO ATTO degli esiti della valutazione trasmessi dal Nucleo con nota del 19.07.2013 prot. RA/185619

RITENUTO di approvare gli elaborati: Allegato A "Elenco degli ammessi - Aumento posti"; Allegato B "Elenco degli ammessi - Spese di gestione"; Allegato C "Elenco degli Esclusi", che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo" e ss.mm.ii..

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa, che si richiamano integralmente:

1. **di approvare** gli elaborati: Allegato A "Elenco degli ammessi - Aumento posti"; Allegato B "Elenco degli ammessi - Spese di gestione"; Allegato C "Elenco degli Esclusi", che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di provvedere** alla pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURAT e sul portale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/FIL;
3. **di trasmettere** il presente atto e i relativi allegati, per i successivi adempimenti di competenza, all'Ufficio "Gestione politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. Pari opportunità";
4. **di trasmettere** copia della presente determinazione dirigenziale al Dirigente del Servizio Ragioneria Generale, al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali e al Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Vacante)
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

Seguono allegati

Allegato A

Avviso pubblico "Nido Anch'io" ELENCO DEGLI AMMESSI - AUMENTO DEI POSTI			
RISORSE DISPONIBILI € 1.144.088,07			
n.	Comune	tipologia intervento	Riparto e assegnazione dei contributi
1	Avezzano	Aumento posti	€ 46.082,53
2	Barete	Aumento posti	€ 21.505,18
3	Bellante	Aumento posti	€ 53.762,95
4	Carsoli	Aumento posti	€ 48.963,09
5	Castellalto	Aumento posti	€ 53.762,95
6	Celano	Aumento posti	€ 53.762,95
7	Celenza sul Trigno	Aumento posti	€ 43.778,40
8	Giulianova	Aumento posti	€ 31.640,91
9	Martinsicuro	Aumento posti	€ 51.539,66
10	Montazzoli	Aumento posti	€ 53.762,95
11	Montecorisisio	Aumento posti	€ 53.762,95
12	Montesilvano	Aumento posti	€ 53.762,95
13	Nereto	Aumento posti	€ 53.358,72
14	Oricola	Aumento posti	€ 25.705,35
15	Ortona	Aumento posti	€ 30.721,68
16	Palmoli	Aumento posti	€ 53.762,95
17	Raiano	Aumento posti	€ 53.762,95

Allegato A

Avviso pubblico "Nido Anch'io"			
ELENCO DEGLI AMMESSI - AUMENTO DEI POSTI			
RISORSE DISPONIBILI			€ 1.144.088,07
n.	Comune	tipologia intervento	Riparto e assegnazione dei contributi
18	Roseto degli Abruzzi	Aumento posti	€ 53.762,95
19	Scerni	Aumento posti	€ 53.762,95
20	Silvi	Aumento posti	€ 25.345,39
21	Spoltore	Aumento posti	€ 15.360,84
22	Teramo	Aumento posti	€ 53.762,95
23	Torano Nuovo	Aumento posti	€ 48.156,24
24	Torre De' Passeri	Aumento posti	€ 53.762,95
25	Torricella Sicura	Aumento posti	€ 21.505,19
26	Trasacco	Aumento posti	€ 52.718,41
27	Vasto	Aumento posti	€ 50.038,82
totale			€ 1.144.088,10

Allegato B

Avviso pubblico "Nido Anch'io" Elenco degli ammessi - Spese di gestione			
		RISORSE DISPONIBILI C	481.088,07
n.	Comune	tipologia intervento	Riparto e assegnazione dei contributi
1	Atessa	spese di gestione	€ 19.000,00
2	Bomba	spese di gestione	€ 19.000,00
3	Controguerra	spese di gestione	€ 19.000,00
4	Corropoli	spese di gestione	€ 19.000,00
5	Crognaleto	spese di gestione	€ 19.000,00
6	Fara San Martino	spese di gestione	€ 19.000,00
7	Fontecchio	spese di gestione	€ 19.000,00
8	Fraine	spese di gestione	€ 19.000,00
9	Goriano Sicoli	spese di gestione	€ 19.000,00
10	Guardiagrele	spese di gestione	€ 19.000,00
11	Lanciano	spese di gestione	€ 19.000,00
12	Mosciano S. Angelo	spese di gestione	€ 19.000,00
13	Paglieta	spese di gestione	€ 19.000,00
14	Perano	spese di gestione	€ 19.000,00
15	Pineto	spese di gestione	€ 19.000,00
16	Popoli	spese di gestione	€ 19.000,00
17	Pratola Peligna	spese di gestione	€ 19.000,00
18	San Vito Chielino	spese di gestione	€ 19.000,00
19	Santa Maria Imbaro	spese di gestione	€ 19.000,00

Allegato B

Avviso pubblico "Nido Anch'io"			
Elenco degli ammessi - Spese di gestione			
RISORSE DISPONIBILI C			481.088,07
n.	Comune	tipologia intervento	Riparto e assegnazione dei contributi
20	Sant'Eusanio del Sangro	spese di gestione	€ 19.000,00
21	Sant'Omero	spese di gestione	€ 19.000,00
22	Tollo	spese di gestione	€ 19.000,00
23	Torrevicchia Teatina	spese di gestione	€ 19.000,00
totale			€ 437.000,00

Allegato C

Avviso pubblico "Nido Anch'io" Elenco degli esclusi		
n°	Comune	Motivazioni
1	Castelvecchio Subequo	Fuori termine
2	Gissi	Assenza di dicitura sulla busta
3	Pizzoli	Mancano estremi atto deliberativo; Mancano estremi atto di accreditamento e estremi istanza di accreditamento; Sono stati presentati due progetti
4	Pizzoli	Mancano estremi atto deliberativo; Mancano estremi atto di accreditamento e estremi istanza di accreditamento; Sono stati presentati due progetti
5	San Giovanni Teatino	Assenza di dicitura sulla busta
6	Francavilla al Mare	E' stato presentato un progetto per due ipotesi
7	Alba Adriatica	Assenza di dicitura sulla busta

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DB8/108
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
vincolati eliminati dal conto dei residui**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	108	Data Atto	09/08/2013	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività		Esecutività		
							COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
S	02.02.009	12357	1	DA.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	50.000,00		50.000,00		
S	05.02.012	152108	1	DC.00.00		INTERVENTI DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	71.919,61		71.919,61		
S	05.02.010	152187	1	DC.00.00		FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	133.425,63		133.425,63		
S	05.02.013	152401	1	DC.21.00		TRASFERIMENTI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO PREVISTI DALL'ART. 142 DELLA LEGGE 23/12/00 N. 388	168.708,00		168.708,00		
S	15.02.003	323700	1	DB.08.00		FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI		424.053,24		424.053,24	
TOTALI SPESA							424.053,24		424.053,24		424.053,24
TOTALI ENTRATA							0,00		0,00		0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 09.08.2013, n. DB8/109
**Reiscrizione in bilancio di economie
vincolate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Data Atto	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività		Esecutività Esecutiva		
								COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
S		05.02.002	12315	1	DC.30.00		INTERVENTI PER FAVORIRE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL-L'ANNO 1999 NELLA PROVINCIA DI L'AQUILA - ORD.MIN. N. 3124/	99.800,14		99.800,14		
S		02.02.009	12356	1	DA.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - L.208/1998 - DELIB. CIPE 142/1999, 84/2000, 138/2000	54.638,77		54.638,77		
S		02.02.009	12357	1	DA.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	250.000,00		250.000,00		
S		04.02.003	162321	2	DC.18.00		INTERVENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - L. 448/01 -	191.812,96		191.812,96		
S		03.02.005	262417	1	DC.07.00		PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI AI SENSI DEL D.LGS. 112/1992	15.708,00		15.708,00		
S		15.01.003	323600	1	DB.08.00		FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	611.959,87		611.959,87		
TOTALI SPESA								611.959,87		611.959,87		611.959,87
TOTALI ENTRATA								0,00		0,00		0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.08.2013, n. DB8/111
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
vincolati eliminati dal conto dei residui**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	111	Data Atto	26/08/2013	Organo	DB8	Esecutività Esecutiva			
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.006	12410	1	DA.24.00	ATTUAZIONE DOCUP ABRUZZO 2000-2006 (OBIETTIVO 2)QUOTA STATO	9.319,96		9.319,96	
S	02.02.006	12411	1	DA.24.00	ATTUAZIONE DOCUP ABRUZZO 2000-2006 (OBIETTIVO 2) QUOTA U.E.-	11.539,35		11.539,35	
S	05.02.001	152202	1	DC.30.00	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DI COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA - D.L. 269. ART. 32-BIS DEL 30-09-03 CONVERTITO CON L. 326 DEL 24-11-03	99.713,68		99.713,68	
S	05.02.011	152388	1	DC.00.00	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI, SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART. 31, L. 18.5.1989, N.183 E ART. 9 L. 7.8.1990, N. 253 - STUDI	37.957,28		37.957,28	
S	15.02.003	323700	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI	158.530,27		158.530,27	158.530,27
TOTALI SPESA						158.530,27	158.530,27	158.530,27	158.530,27
TOTALI ENTRATA						0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI ENTI
LOCALI BILANCIO ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.08.2013, n. DB8/112
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
regionali in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	112	Data Atto	26/08/2013	Organo	DBB	Esecutività Esecutiva			
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	02.02.004	12331	1	DA.00.00	REALIZZAZIONE PROGETTI PER L'AREA VALLE PELIGNA - ALTO SANGRO E CONSORZIO INDUSTRIALE DI SULMONA PER OPERE INFRASTRUTTURALI ART. 24 L.R. 7/2002 ART. 59 L.R.29/2006.	192.500,00		192.500,00	
S	02.02.004	12354	1	DA.00.00	INTERVENTI IN FAVORE DELLE AREE INTERNE	10.000,00		10.000,00	
S	02.02.010	12484	1	DD.28.00	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER GLI INTERVENTI COMUNITARI E NAZIONALI.	3.993,91		3.993,91	
S	10.02.002	92401	1	DB.13.00	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL' IMPIANTISTICA SPORTIVA E PISTE DI SCI DI FONDO - L.R. 7.3.2000, N. 20	6.500,00		6.500,00	
S	05.02.010	152189	1	DC.30.00	INTERVENTI URGENTI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER ALTRE IPOTESI DI RISCHIO - L.R. 27 DICEMBRE 2002, N. 34.	50.000,00		50.000,00	
S	04.02.001	152300	1	DC.19.00	CONTRIBUTI AI PICCOLI COMUNI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NELL'ANNO 2001- L.R. 04.10.2001, N.56	3.000,00		3.000,00	
S	03.02.005	262500	1	DC.07.00	CONTRIBUTI IN CONTO RATA PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - L.R. 9.8.1999, N. 64.	62.224,24		62.224,24	
S	15.02.003	323500	1	DB.08.00	FONDO SPECIALE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 16 DELLA L.R. 25.03.2002, N. 3.		328.218,15		328.218,15
TOTALI SPESA						328.218,15		328.218,15	
TOTALI ENTRATA						0,00		0,00	
						0,00		0,00	



PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE 07.08.2013, n. DI8/43
**Determinazione dirigenziale DI8/86 del
28.12.2011. - Sentenze TAR Abruzzo n.
336/12 del 21.06.2012 e n. 243 del
4.04.2013.- Ottemperanza.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate, in ottemperanza delle sentenze del TAR Abruzzo n. 336 del 21/06/2012 e n.243 del 4/4/2013.

E' sancito che:

1. La società SAMA s.r.l. con sede legale in Bergamo, via G. Camozzi n. 124, titolare della concessione mineraria allo sfruttamento della roccia asfaltica e bituminosa denominata "S. Valentino" (Provincia di Pescara), è obbligata ad adottare e realizzare tutte le misure idonee a garantire, in maniera duratura, la stabilità e la sicurezza dei siti minerari dismessi denominati "Santo Spirito" e "Imbocco Pilone" ricadenti in comune di Abbatteggio;
2. Il Servizio Regionale Risorse del Territorio obbligherà attraverso apposito ordine di servizio la società SAMA s.r.l., titolare della Concessione mineraria denominata "San Valentino", alla messa in opera delle misure necessarie a garantire, in maniera duratura, la stabilità e la sicurezza dei siti minerari dismessi denominati "Imbocco Pilone" e "Santo Spirito" in comune di Abbatteggio (PE);
3. La determinazione dirigenziale DI8/86 del 28/12/2011, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, resta confermata.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo) e notificato nelle forme di legge alla soc. SAMA srl. nonché trasmesso per conoscenza all'Ente Parco della Majella, alla competente Agenzia del Demanio e al Comune di Abbatteggio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELL'AQUILA

Permesso di ricerca per acque minerali denominato "PRIMA SORGENTE" nel Comune di Oricola (AQ), località Immagine - Società Coca-Cola HBC Italia srl.

IL DIRIGENTE

Omissis

Visti:

Il R.D. 1443/1927;
Il D.lgs. 105/1992;
Il D.lgs. 339/1999;
La L.R. 15/2002 e s.m.i.;
La L.R. 64/2012;
Il D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
Il Dlgs. 117/2008.

RILASCI

Alla Società Coca-Cola HBC Italia srl (p.iva 12363410155) con sede legale a Milano, V.le Monza al n. civico 338, nella persona del suo Legale Rappresentante pro-tempore, carica attualmente ricoperta dall' Ing. Nicola Iadanza, nato a Napoli il 10.03.1978, che elegge domicilio presso lo stabilimento Coca-Cola HBC Italia srl di Oricola (AQ) località Immagine s.n.c. il permesso di ricerca di acque minerali, denominato "PRIMA SORGENTE", mediante la realizzazione di un pozzo ubicato sulla P.lla n. 50 del foglio 11 del Comune di Oricola, per un

periodo di anni 2 (anni due), salvo proroga da concedersi ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. 15/2002 e s.m.i., su di un'area di ha 13,95 in Comune di Oricola, località Immagine, individuata con linea continua rossa nel piano topografico in scala 1:5.000 che costituisce parte integrante del presente atto, e alle seguenti condizioni.

Il titolare del permesso di ricerca deve:

1. iniziare i lavori, in conformità alla documentazione presentata e in particolare a quanto descritto nel "Progetto di Ricerca" (Elab. A/4) e "Integrazioni" (Elab. A/13), entro 3 (tre) mesi dalla data del presente atto;
2. corrispondere alla Regione un diritto proporzionale annuo anticipato pari a Euro 168,237. I lavori di cui al punto precedente potranno essere avviati solo dopo aver comprovato l'avvenuto pagamento al competente ufficio regionale;
3. rispettare gli obblighi di cui all'art. 16 della L.R. 15/2002 e s.m.i., nonché:
 - comunicare tempestivamente qualsiasi variazione al programma lavori previsto;
 - richiedere l'eventuale proroga del permesso almeno due mesi prima della scadenza;
 - trasmettere annualmente alla Giunta Regionale una dettagliata relazione sullo svolgimento dei lavori e sui risultati conseguiti e comunicare immediatamente l'avvenuta captazione di sorgenti o il rinvenimento di falde acquifere;
 - fornire ai funzionari della Regione ed alle autorità competenti tutti i mezzi necessari per visitare i lavori,
 - comunicare i dati statistici e tutte le informazioni che venissero richieste;
 - attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero impartite dalla Regione e dalle autorità competenti al fine del controllo, della regolare esecuzione della ricerca e dell'uso della risorsa rinvenuta;
 - astenersi da qualsiasi utilizzo delle acque rinvenute;
 - durante le prove di emungimento, sia la falda superficiale che la falda profonda, dovranno essere monitorate mediante

l'ausilio di n. 5 pozzi, usati come piezometri, attualmente presenti nello stabilimento Coca Cola HBC, denominati P4 e P6 (pozzi profondi) P1, P2, P3 (pozzi superficiali);

- il pozzo dovrà avere un'area di salvaguardia assoluta delle dimensioni di metri 3 (tre) per 3 (tre), isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione;
- il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere chiuso, in modo da evitare interferenze tra le falde, e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il titolare del permesso di ricerca dovrà comunicare preventivamente alla Regione la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di chiusura;
- rispettare le disposizioni di cui al D.lgs. 117/2008
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le prescrizioni e le indicazioni di cui al presente atto devono ritenersi, per il titolare del permesso, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 77 della L.R. 15/2002 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento da parte del competente servizio regionale, della decadenza della titolarità del permesso di ricerca, ai sensi dell'art. 50 della medesima L.R. 15/2002 e s.m.i. e dell'art. 40 del R.D. 1443/1927.

Il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, manifestazioni di volontà e di giudizio comunque denominati da parte di altri Enti o quant'altro necessario, previsti dalla Legge per il caso di specie.

Contro il presente atto è ammesso ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di rilascio.

IL DIRIGENTE
Ing. Francesco Bonanni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI
SERVIZIO DEMANIO IDRICO DI AVEZZANO

AVVISO - Domanda in data 24.12.2012 della ditta "Santellocco Fernando", di derivazione d'acqua di pozzo in comune di Avezzano per Mod. 0,10 (l/s 10) ad uso irriguo



*Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano*

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Santellocco Fernando, in data 24/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 10 per uso irriguo in Comune di Avezzano.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI
SERVIZIO DEMANIO IDRICO DI AVEZZANO

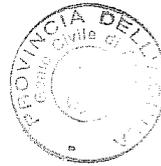
AVVISO - Domanda in data 27.12.2012 della ditta "CELI CALCESTRUZZI S.p.A.", di derivazione d'acqua di pozzo in comune di Oricola per Mod. 0,014 (l/s 1,4) ad uso industriale



*Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano*

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta CELI CALCESTRUZZI S.p.A., in data 27/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 1,4 per uso industriale in Comune di Oricola.



Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio

Scheda pubbl. BURA - CELI CALCESTRUZZI S.p.A.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI
SERVIZIO DEMANIO IDRICO DI AVEZZANO

AVVISO - Domanda in data 27.12.2012 della ditta "CELI CALCESTRUZZI S.p.A.", di derivazione d'acqua da n. 2 pozzi in comune di Massa s'Albe per Mod. 0,05 (l/s 5) ad uso industriale



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta CELI CALCESTRUZZI S.p.A., in data 27/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da n. 2 pozzi nella misura di l/s 5 per uso industriale in Comune di Massa d'Albe.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



COMUNE DI CEPAGATTI
Provincia di Pescara
Servizio 4° - Urbanistica e Assetto ed
Uso del Territorio

Avviso di deposito di adozione ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 e del comma 8 bis dell'art. 20 della L.R. 18/83, così come modificata ed integrata dalla L.R. 62/2012, del Piano di Lottizzazione di Iniziativa privata per attività produttive PUA (Piano Urbanistico Attuativo)

Il Responsabile del Servizio n. 4

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale di Cepagatti con deliberazione n. 136 del 01.08.2013, ha adottato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 23 e del comma 8 bis dell'art. 20 della L.R. 18/83, così come integrata dalla L.R. 62/2012, il Piano di Lottizzazione di

- iniziativa privata per attività produttive PUA (Piano Urbanistico Attuativo). Ditte: REM Spa, VIVA sas, Mafina sas, AREA sas;
- che la deliberazione e gli elaborati costituenti il Piano di Lottizzazione per attività produttive PUA adottato sono depositati presso la Segreteria Comunale del Comune di Cepagatti, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, si possono presentare osservazioni al Piano di Lottizzazione per attività produttive PUA adottato. Si precisa che le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dopo tale termine, saranno irricevibili.

IL RESPONSABILE SERVIZIO N. 4
Dott. Arch. Francesco Chiavaroli

COMUNE DI CASTELLALTO
PROVINCIA DI TERAMO
SETTORE VI – URBANISTICA E PATRIMONIO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 03.07.2013: “Variante parziale al P.R.G. – Revisione Norme Tecniche di Attuazione – Adozione”

COMUNE DI CASTELLALTO
PROVINCIA DI TERAMO
SETTORE VI – URBANISTICA E PATRIMONIO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 03.07.2013: “Variante parziale al P.R.G. – Revisione Norme Tecniche di Attuazione – Adozione”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1) la premessa e la narrativa** formano parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono motivazione ai sensi dell’art. 3, comma 1, della legge 241/1990 e ss.mm.ii.
- 2) di adottare** la Variante al P.R.G. così costituita:
 1. – Fascicolo Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)
 2. – Schemi grafici esplicativi delle N.T.A.
- 3) di dare atto** che la documentazione adottata costituisce modifica ed integrazione alla Normativa Tecnica di Attuazione del vigente P.R.G. e che restano invariati gli altri elaborati costituenti il Piano.
- 4) di dare efficacia** alla presente Deliberazione di Consiglio Comunale con la pubblicazione sul B.U.R.A. dell’avviso di avvenuta adozione
- 6) di rendere** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente

F.to Luana Di Carlo

Il Segretario Generale

F.to Tiziana Piccioni

COMUNE DI PENNE
PIAZZA LUCA DA PENNE
65017 PENNE (PE)

Allegato 4

**PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ**

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Piano Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale. Intervento bonifica area ex discarica "Colle Freddo" (Codice Arta PE210009 - PE230059) del Comune di Penne (PE).

PROPONENTE

Comune di Penne (PE) - piazza Luca da Penne, 1 - Tel. 085/821671, Fax 085/8279045,

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte II e Parte IV - Titolo V "Bonifica di siti contaminati".

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Penne - località Colle Freddo.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Impermeabilizzazione della discarica di monte, con codice ARTA PE210009, mediante argilla compattata dello spessore di 0,60 m. per riduzione dell'infiltrazione dell'acqua di superficie e isolamento dei rifiuti dall'ambiente. Realizzazione del capping e drenaggi profondi della discarica a valle con codice ARTA PE230059.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,

Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente all'indirizzo: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>, e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
AMBIENTALE

Ing. Piero Antonacci

COMUNE DI PIANELLA (PE)

Proposta di programma integrato ad iniziativa privata. Contrada Coste dell'Olmo . Ditta Sablone Enzo. Pratica V 80/2011. Variante al P.R.G. - ART.21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. APPROVAZIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA

Viste la L.U.R. 18/83 e s.m.i e la L.R. 03/03/1999 n.11 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 24/07/2013, esecutiva nei modi di Legge, è stato approvato il Programma Integrato di cui in oggetto, in Variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 21 della L.U.R. 18/83 e s.m.i.

Pianella, lì 30/08/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Loredana Scotolati

ACCORD PHOENIX S.r.l.
Via Amleto Cencioni, 5
Cap 67100 Città L'Aquila

Allegato 4
**PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ**

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Recupero RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici).

PROPONENTE

Accord Phoenix s.r.l., Via Amleto Cencioni, 5 - 67100 L'Aquila

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152"

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

S.S. 17, località Boschetto di Pile - 67100 L'Aquila, coordinate: UTM - WGS84 N: 42°21'25" E: 13°22'02"

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L'impianto è destinato al recupero di RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici) mediante l'impiego di un trituratore a catena corredato di vaglio e nastro, di un trituratore a martelli e di ulteriori operazioni di separazione elettrostatica. I trattamenti sono tutti a freddo e non prevedono utilizzo di

sostanze chimiche. Tale processo consentirà di produrre materie prime secondarie conformi alla normativa vigente mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente all'indirizzo: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>, e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>

ACCORD PHOENIX S.r.l.
Via Amleto Cencioni, 5
Cap 67100 Città L'Aquila

AMBIENTE 2000 S.R.L.
Via Brasile 2
64026 Roseto degli Abruzzi (TE)

Allegato 4
**PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ**

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione

impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Ampliamento impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

PROPONENTE

AMBIENTE 2000 S.R.L.

Via Brasile 2 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)
Tel. 085-8931328 Fax: 085-2016027 E-Mail:
info@ambiente2000.info

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Valutazione assoggettabilità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte II, allegato IV: punto 7, lettera z.a e lettera z.b e dell'articolo 20 del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Via Brasile 2 e 4 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Ampliamento dell'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti, che la Ditta Ambiente 2000 Srl già svolge presso lo stabilimento sito a Roseto degli Abruzzi (Te), Via Brasile 2, giusta Determinazione n. DN3/98 del 02/08/2007 e successiva Determinazione DR4/99 del 15/06/2010 della Regione Abruzzo per la messa in riserva R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) -, ed il trattamento R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici- come definito dal D.Lgs 152/2006, All.C Parte Quarta.

L'azienda per esigenze tecniche, al fine di :

-gestire tutte le tipologie di RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) presenti sul mercato,

-inserire impianti per il trattamento di alcune tipologie di rifiuti,

-ampliare la panoramica di tipologie di rifiuti da stoccare e trattare,

ha ritenuto necessario ed opportuno anettere all'impianto esistente l'edificio attiguo allo stesso dotando la struttura di maggiori spazi al fine di organizzare meglio le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti gestiti.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente all'indirizzo: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/> , e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>

AMBIENTE 2000 S.R.L.

Via Brasile 2

64026 Roseto degli Abruzzi (TE)

AZIENDA CONCORDIA TRASPORTI SRL
Via S. Nicolai, loc. "ColleranESCO" nel Comune di
Giulianova (Te).

**PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ****AVVISO AL PUBBLICO****Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. i.**

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSE ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO : REALIZZAZIONE IMPIANTO RECUPRO (R13 - R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

PROPONENTE: LORENZO CONCORDIA in qualità di Amministratore dell'Azienda

Concordia Trasporti srl con sede in Via S. Nicolai nel Comune di Giulianova (Te).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' PUNTO 7, Lett. Zb all.IV, D.Lgs 4/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: Zona Industriale di "Colleranesco" nel Comune di Giulianova (Te).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella messa in riserva (R13) ed il recupero (R3) di rifiuti non pericolosi in matrice legnosa non trattati da realizzarsi nella zona industriale di "Colleranesco" nel Comune di Giulianova (Te).

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE:

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Concordia Trasporti srl

Via S. Nicolai, loc. "Colleranesco" nel Comune di Giulianova (Te).

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,100 km in località Contrada Colle delle Pietre - Piazzano nel Comune di Atesa (CH), per allaccio BT "Pugliese Immobiliare sas". - Rif. pratica Enel DNI/CH/516032

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via

Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato di alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,100 km, necessario per l'esecuzione dell'allaccio BT richiesto dal cliente Pugliese Immobiliare sas ubicato nel comune di Atesa, a partire dall'impianto esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. 03/DN/4 del 8/01/2002.

La costruzione interesserà la località contrada Colle delle Pietre - Piazzano nel comune di Atesa (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Un Procuratore
Donato Marrone

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tratto di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,015 km in località Contrada Colli, 5 nel Comune di Vasto (CH), per aumento di potenza BT cliente "Iasci Donatello" - Rif. pratica Enel DNI/CH/493056

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linee elettriche in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato di alluminio di tipo 3x(1x185) mm² della lunghezza di circa 0,015 km , necessario per l'esecuzione dell'aumento di potenza BT richiesto dal cliente Iasci Donatello ubicato nel comune di Vasto, a partire dall'impianto esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. DN4/81 del 13/11/2002.

La costruzione interesserà la località Contrada Colli, 5 nel comune di Vasto (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Un Procuratore
Donato Marrone

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di linea elettrica, in media tensione, con tratto aereo esterno e tratto in cavo interrato per alimentazione nuova cabina elettrica di distribuzione MT/BT denominata "POLIDORO" e costruzione n.1 linea elettrica in bassa tensione 0,400 kV, per allaccio BT "IL TRABOCCO SRL" in Via Vignola nel Comune di Vasto (CH) - Rif. pratica Enel DNI/CH/264100

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, costituita da:

- n. 1 tratto di linea aerea esterna per una lunghezza del tracciato di circa 0,090 km;
 - n. 1 tratto di linea in cavo interrato per una lunghezza del tracciato di circa 0,280 km;
- per alimentazione nuova cabina elettrica di distribuzione MT/BT denominata "POLIDORO" in Via Vignola nel Comune di Vasto (CH) e costruzione n.1 linea elettrica in bassa tensione 0,400 kV, per una lunghezza del tracciato di circa 0,130 km per allaccio BT "IL TRABOCCO SRL" in contrada Vignola nel Comune di Vasto (CH).

La costruzione interesserà la località Contrada Vignola nel comune di Vasto (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Un Procuratore
Donato Marrone

ERRATA CORRIGE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE..
SERVIZIO VERIFICA ATTI DEL PRESIDENTE E
DELLA GIUNTA REGIONALE,
LEGISLATIVO, BURA E DELEGAZIONE DI ROMA
UFFICIO B.U.R.A.

“Errata Corrige” relativa alla D.G.R. 548 del 29.07.2013 avente per oggetto: **Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione della disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari del bando pubblico per l’attuazione della Misura 3.1.1. - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 - “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione” pubblicata sul BURAT n. 33 Ordinario del 18.09.2013, a pag. 31.**

Per mero errore materiale, nella pubblicazione della D.G.R. 548 del 29.07.2013, avvenuta sul BURAT n. 33 Ordinario del 18.09.2013, a pag. 31, è stato omesso l’allegato “A”.

Si provvede, pertanto, alla **ripubblicazione della D.G.R. 548 del 29.07.2013** completa di **Allegato “A”** :

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 29.07.2013, n. 548
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione della disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari del bando pubblico per l’attuazione della Misura 3.1.1. - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 - “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a

scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento” e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2012)8498 del 26/11/2012, ha approvato la 6^a revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo;

VISTA la deliberazione n. 939 del 28 dicembre 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

DATO ATTO dei contenuti del documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

VISTI i Bandi per l’attuazione della Misura **3.1.1 - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio,**

artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione”, del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposti dall’Ufficio Credito Agrario, Servizi e Aiuti alle Imprese del Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - approvati con deliberazione di Giunta Regionale d’Abruzzo n. 363 del 20 maggio 2013;

VISTO il documento “Disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009 n. 30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011. Sostegno a misure d’investimento così come definite all’art. 23 del regolamento (UE) n. 65/2011 ed alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05” - relativo alla Misura 3.1.1 - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione” del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dall’Ufficio Credito Agrario, Servizi e Aiuti alle Imprese, del Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che, allegato al presente atto come Allegato A) e costituito da n. 19 (diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che nella deliberazione n. 363 del 20 maggio 2013 si è fatta espressa riserva di aggiornamento della medesima con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo del bando stesso in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR, in

riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali;

REPUTATO di approvare e fare proprie in ogni loro sezione le Disposizioni di cui trattasi, condividendone obiettivi e contenuti;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente del Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali e del Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, per quanto di rispettiva competenza, sulla regolarità tecnico-amministrativa e sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** il documento “Disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009 n. 30125 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011. Sostegno a misure d’investimento così come definite all’art. 23 del regolamento (UE) n. 65/2011 ed alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05” - relativo alla Misura 3.1.1 - azione 2 “Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi” e azione 3 “Energia da fonti rinnovabili: investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l’allaccio alle reti di distribuzione” del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dall’Ufficio Credito Agrario, Servizi e Aiuti alle Imprese, del Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che, allegato al presente atto come Allegato A) e costituito da n. 19

(diciannove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. **pubblicare** integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Abruzzo e sul sito internet relativo al PSR 2007/2013 della

Regione Abruzzo, identificato dall'indirizzo fisico con il seguente url:
<http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/psr>.

Segue allegato

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO A

REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA, PESCA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

OGGETTO: Disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale - modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011. Sostegno a misure d'investimento così come definite all'art. 23 del regolamento (UE) n. 65/2011 ed alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05.

MISURE AD INVESTIMENTO

Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - Azione 2: "Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi"

Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - Azione 3: "Investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore da fonti rinnovabili, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione"

ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. **548** del **29 LUG 2013**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani



Direzione Regionale
 Politiche Agricole

INDICE

REGIONE ABRUZZO	1
1. Premessa e Ambito di applicazione	3
1.1 Metodo di lavoro del presente allegato	3
2. Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR.....	4
3. Modalità di applicazione	4
3.1 Individuazione degli impegni	4
3.2 Elaborazione degli indici di verifica	5
4. Modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni	5
4.1 Articolo 30 (1) del Regolamento (UE) n. 65/2011. Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento.	5
4.2 Articolo 30 (2) del Reg. (UE) n. 65/2011. False dichiarazioni rese deliberatamente.....	6
4.3 Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05. Durata delle operazioni d'investimento	6
4.4 DM 30125 del 22.12.09	6
4.5 Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni	6
4.6. Cumulo delle riduzioni	7
5. Elenco Impegni	8
6. Impegni Accessori	154
6.1 Scheda Impegni Accessori.....	14
7. Disposizioni specifiche per determinate tipologie di impegni.....	15
7.1 Scheda di valutazione n. 1.....	16





1.Premessa e Ambito di applicazione

Il presente documento è finalizzato a disciplinare l'applicazione di riduzioni ed esclusioni a norma del regolamento UE 65/2011 e del Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009, n. 30125, modificato ed integrato dal DM 10346 del 13 maggio 2011.

Le presenti disposizioni riguardano i casi di infrazione di impegni da parte dei beneficiari relativamente alla misura 311 misure dell'Asse 3 elencate a seguire:

- Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole", Azione 2 "Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi
- Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole", Azione 3 "Investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore da fonti rinnovabili, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione"

1.1 Metodo di lavoro del presente allegato

Il presente allegato elabora, per alcune tipologie di azioni, la metodologia di calcolo delle riduzioni ed esclusioni per violazioni degli impegni previsti dalle misure in oggetto.

Il metodo si articola sostanzialmente nei passaggi seguenti:

1. Fase preliminare:

- Individuazione degli impegni e del loro livello di disaggregazione;
- Individuazione della tipologia di controllo da applicare;
- Correlazione degli impegni con gli obiettivi della misura.

2. Elaborazione degli indici di verifica e dei conseguenti livelli di violazione per indicatore.

Individuazione della lista di impegni ed ulteriori passaggi preparatori:

a) in questa fase, il lavoro è costituito dall'extrapolazione di tutti i possibili impegni contenuti nel bando di adesione alla misura. Essi sono stati estrapolati dal PSR e dai bandi pubblici emanati per l'adesione dei beneficiari;

b) successivamente, è stato individuato per ciascuno di essi il relativo livello di disaggregazione, inteso come livello minimo di applicazione omogenea dell'impegno citato (misura o operazione);

c) per ciascun impegno, è stato inoltre valutato se la sua inadempienza si configura come condizione di non ammissibilità o se si applica una riduzione graduale dell'importo erogabile, fino eventualmente all'esclusione totale del beneficiario dal pagamento, in casi particolarmente gravi;

d) oltre a questo, è stata indicata la tipologia del controllo, se amministrativo o in loco;

e) la successiva fase è costituita dall'individuazione degli obiettivi correlati con ciascun impegno previsto dalla misura/ azione oggetto d'esame;

f) sono stati definiti degli impegni orizzontali comuni a tutte le misure di investimento come definite dai regolamenti CE 1698/2005 e s.m.i. e 65/ 2011;

g) per ciascuna misura/azione, sono stati individuati gli impegni specifici in una apposita tabella riepilogativa così articolata:

1. impegni essenziali la cui violazione comporta la decadenza della domanda di aiuto;
2. impegni accessori la cui violazione comporta la riduzione parziale del contributo riferita ad una specifica spesa inammissibile;
3. impegni accessori la cui violazione comporta una riduzione progressiva del contributo concesso.





2. Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR

Ai sensi degli artt. 50 e 51 del Reg. CE 1698/2005, così come modificato dal Reg. CE 74/2009, la partecipazione alle misure del PSR e l'accettazione di un provvedimento di concessione del contributo comportano l'assunzione, da parte del beneficiario, di alcuni obblighi di ordine procedurale e di alcuni impegni nell'esecuzione dell'intervento sovvenzionato.

Gli impegni da rispettare, per le misure in esame, sono previsti nelle schede di misura per la quale l'agricoltore presenta domanda di aiuto/pagamento, così come descritte nel PSR 2007-2013 Abruzzo e nei relativi bandi di attuazione.

Si definiscono impegni essenziali quegli impegni la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno medesimo; in tali casi si prevede, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del DM 30125 del 22.12.09, la decadenza totale dal contributo per la misura/azione di cui trattasi, con il recupero degli importi eventualmente già erogati.

Qualora siano accertate eventuali inadempienze ad uno o più "impegni non essenziali", si applicano le riduzioni e le esclusioni previste nel presente provvedimento, per le quali si rimanda agli appositi indici di verifica predisposti nell'ambito di ciascuna scheda riepilogativa attinente alla misura o azione di riferimento.

Per ciascun impegno, è prevista una scheda riassuntiva, contenente l'indicazione della Misura, dell'Azione, la descrizione dell'impegno associato ad un numero progressivo per ogni impegno, con le modalità di controllo previste ed una griglia di indici di verifica per il calcolo delle riduzioni graduali. Per gli impegni comuni a più misure e azioni si applicano le disposizioni generali riassunte nella tabella "Impegni comuni".

3. Modalità di applicazione

Per le tipologie di azioni previste nell'ambito delle misure citate nel paragrafo 1. Premessa e Ambito di applicazione, sono stabilite le seguenti modalità di individuazione degli impegni e di elaborazione degli indici di verifica.

3.1 Individuazione degli impegni

Si compone delle seguenti fasi:

A) Estrapolazione dei singoli impegni dalla scheda di misura del PSR, o dal relativo Avviso Pubblico, ed individuazione del loro livello di attribuzione (alla misura, ovvero all'operazione).

B) Determinazione della tipologia di controllo.

Le domande di pagamento presentate dai beneficiari sono sottoposte a controlli finalizzati a verificare il rispetto dei requisiti di accesso alla misura, delle disposizioni procedurali e degli impegni connessi con la realizzazione dell'intervento. In particolare, il sistema dei controlli prevede:

- **controlli amministrativi** che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Reg. UE 65/2011, comprendono la verifica:

1. della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
2. della realtà della spesa oggetto della domanda;
3. della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di pagamento e devono prevedere almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata;

- **controlli in loco** (artt. 25 e 26, Reg. UE 65/2011), svolti su un campione equivalente ad almeno il 4% della spesa annuale cofinanziata dal FEASR ed il 5% della spesa complessiva per l'intera programmazione;





- **controlli ex post**, effettuati su un campione dell'1% delle domande ancora soggette ad impegno e per le quali è stato già pagato il saldo, finalizzati, ai sensi dell'art. 29 del Reg. UE 65/2011 a verificare il rispetto degli impegni di cui all'art. 72, par. 1 del Reg. CE 1698/2005.

- C) **Individuazione della modalità di rilevazione dell'inadempienza** (ossia attraverso elementi documentali o evidenze concrete riscontrate nella struttura aziendale).
- D) **Individuazione della tipologia di penalità** da applicare a ciascun impegno, con la relativa base giuridica.

3.2 Elaborazione degli indici di verifica

Per gli impegni soggetti a riduzioni graduali, sono previste le seguenti fasi:

- a) Determinazione del **parametro di valutazione** di ciascun indicatore (rispettivamente di Entità, Gravità e Durata), da intendersi come variabile utilizzata per quantificare l'inadempienza riscontrata;
- b) Determinazione degli **estremi delle classi di violazione** (Bassa, Media, Alta) previste per ciascun indicatore; ciò risulta essenziale al fine di determinare una riduzione equa e proporzionale all'infrazione riscontrata;
- c) **Calcolo della riduzione**: a norma del DM 22 dicembre 2009 è prevista, nel caso di riduzione graduale, una percentuale di riduzione pari al 3%, al 10%, o al 15% dell'importo erogabile in una data annualità; detto calcolo segue la procedura illustrata nel successivo capitolo.

4. Modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni

Nell'applicazione delle riduzioni si tiene conto di alcune precise disposizioni regolamentari, di seguito descritte:

4.1 Articolo 30 (1) del Regolamento (UE) n. 65/2011. *Differenza tra importo erogabile in base alla domanda di pagamento ed importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento.*

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

Si esamina la domanda di pagamento ricevuta dal beneficiario e si stabilisce l'importo ammissibile al sostegno, secondo la seguente modalità:

A) **CONTRIBUTO RICHIESTO** = l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento;

B) **CONTRIBUTO AMMISSIBILE** = l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento.

Se l'esame della domanda di pagamento rileva che l'importo richiesto (lettera A) supera l'importo ammesso a contributo (lettera B) di oltre il 3%, all'importo stabilito in applicazione della lettera B) si applica una riduzione. L'importo della riduzione è pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia, non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli a norma degli articoli 25 e 29 del Reg. (UE) 65/2011 (controlli in loco e controlli ex post).



Area Politiche A
 25.09.2013

4.2 Articolo 30 (2) del Reg. (UE) n. 65/2011. False dichiarazioni rese deliberatamente

Qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questa casistica le false dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 445 DPR 2000 all'atto della presentazione della domanda di aiuto e le altre dichiarazioni rese durante l'iter dell'investimento, nonché in sede di presentazione della domanda di pagamento.

4.3 Art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05. Durata delle operazioni d'investimento

In attuazione dell'art. 72 del reg. (CE) 1698/2005 l'investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non può subire, nell'arco di tempo previsto dai bandi attuativi delle misure, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva.

La violazione di questa disposizione determina decadenza o l'applicazione delle riduzioni secondo le disposizioni contenute nelle specifiche schede (allegati B).

4.4 DM 30125 del 22.12.09

Il DM 30125 del 22.12.09 contiene disposizioni aggiuntive relative all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni "in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto"; si disciplina anche la fattispecie di cumulo delle riduzioni.

L'art. 23, comma 1, del DM assegna alle Autorità di Gestione dei PSR il compito di individuare le fattispecie di violazione agli impegni ed i parametri per la definizione dei livelli di entità, gravità e durata delle violazioni.

4.5 Art. 19 del DM 30125 del 22.12.09 Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 65/11, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

2. La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'allegato 7.

3. In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse.

4. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.





4.6. Cumulo delle riduzioni

Art. 19, comma 3, del DM 30125 del 22.12.09: in caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse.

Art. 20 del DM 30125 del 22.12.09: in caso di cumulo delle riduzioni, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06, quindi le riduzioni previste dal sopra richiamato articolo 19.

La Regione Abruzzo ha dato attuazione alle misure del PSR attraverso l'emanazione di bandi che identificano, in recepimento della normativa comunitaria sopra elencata, gli obblighi procedurali a cui devono sottostare i beneficiari dei contributi e, per ciascuna misura, gli impegni relativi alla messa in opera degli investimenti.

Gli investimenti oggetto delle varie misure prevedono, inoltre, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale ad essi applicabile

Nella tabella che riporta la lista degli impegni di ciascuna misura/azione, risulta individuato, per ciascun impegno, il relativo livello di attribuzione (alla misura, all'operazione), al fine di identificare l'importo su cui dovrà essere applicata la percentuale di riduzione. Nell'esempio della tabella seguente, l'impegno AA è riferito alla misura, mentre l'impegno BB è riferito solo ad una specifica operazione; ciò implica che, nel caso di violazione dell'impegno AA, la riduzione/esclusione sarà operata a carico dell'importo complessivo ammesso per quella misura, mentre, nel caso di infrazione dell'impegno BB, sarà ridotto soltanto l'importo corrispondente all'operazione.

Impegno riferito a →	Misura	Operazione
<i>Impegno AA</i>	X	
<i>Impegno BB</i>		X

Quindi, per ogni impegno, si accerta se vi siano infrazioni e, in tal caso, si determina il corrispondente livello di violazione (basso = 1; medio =3; alto =5) alla luce di ciascun indicatore previsto dal regolamento (Gravità; Entità; Durata), secondo la seguente matrice:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>			
<i>Medio (3)</i>			
<i>Alto (5)</i>			

Una volta quantificati i tre indicatori, si calcola la media aritmetica che rappresenta il punteggio di riferimento per il calcolo della percentuale di riduzione (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al primo decimale per difetto (qualora la seconda cifra dopo la virgola sia compresa tra 0 e 4) o per eccesso (qualora la seconda cifra dopo la virgola sia compresa tra 5 e 9).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad una determinata azione e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>	1		
<i>Medio (3)</i>		3	
<i>Alto (5)</i>			5





si procede alla somma dei tre valori $(1+3+5) = 9$ e si calcola la media aritmetica $(9:3=3)$; (per valori decimali, si applica l'arrotondamento per difetto, es. 3,33 si riduce per difetto a 3).

Ai sensi dell'art. 19 comma 2 e dell'allegato 7 lettera b) del DM 30125 del 22.12.09, la Regione Abruzzo individua le seguenti percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio (medio, alto).

La media ottenuta (identificata dalla lettera x) viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di individuare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio medio calcolato	Percentuale di riduzione corrispondente
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	10%
$x \geq 4,00$	15%

Si sottolinea che, ai fini dell'applicazione delle esclusioni previste all'articolo 19 del DM 30125 del 22.12.09, sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni per le quali gravità, entità e durata siano quantificate tutte al livello alto (entità=5 e gravità=5 e durata=5). Come disposto dall'art.19 comma 4 del citato DM, ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Per come previsto dall'allegato 7 del DM 30125 del 22.12.09, nei casi in cui questa metodologia risultava non applicabile a causa della mancanza di criteri di valutazione oggettivi e di parametri quantificabili e verificabili, si è provveduto ad individuare una o più fattispecie di violazione, abbinando direttamente a ciascuna di esse una percentuale di riduzione del contributo concesso.

Le riduzioni così determinate possono essere applicate sull'importo complessivo della misura oppure, laddove pertinente, su una parte di essa.

5. ELENCO IMPEGNI

Tipologia di infrazione	Livello di disaggregazione dell'impegno		Base giuridica e fattispecie di violazione	Conseguenze (riduzione/esclusione)	tipologia di controllo: Amministrativo (100%), in loco (5%), ex post (1%)
	Misura	Operaz.			
False dichiarazioni rese deliberatamente.	X		Reg. 65/2011, art. 30(2) DM 30125/09, art. 19, comma 4	Decadenza ¹	Amministrativo In loco Ex post
Modifiche sostanziali all'operazione, apportate entro 5 anni (10 anni per gli immobili), dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori che: - ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione (incluso cambio di destinazione d'uso di un bene) o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o ad un ente; - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, della cessazione o rilocalizzazione dell'attività.		X	Reg. 1698/05, art. 72, par. 1	Decadenza (entro i primi 5 anni e/o 10 anni per gli immobili dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori) ²	Amministrativo In loco Ex post



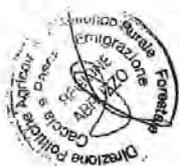


Differenza tra l'importo dell'aiuto richiesto dal beneficiario nella domanda di pagamento (aiuto richiesto) e l'importo dell'aiuto risultante dalle verifiche di ammissibilità della domanda di pagamento (aiuto accertato).		X	Reg. 65/2011 art. 30, par. 1	Riduzione Se la differenza è > 3%, riduzione pari alla differenza tra i due importi	Amministrativo In loco
Presenza di doppio finanziamento.	X		Reg. 65/2011 art. 24(5)	Decadenza ³	Amministrativo
Perdita nel periodo d'impegno, dei requisiti (oggettivi e soggettivi) di accesso alla misura previsti dal bando.	X		-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Riduzione del punteggio attribuito alla domanda di aiuto, così da non risultare utilmente collocata nella graduatoria definitiva per l'accesso al contributo.		X	-Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancata esecuzione dei lavori.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza ⁴	Amministrativo In loco
Mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse.		X	- Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 - Manuale delle procedure e dei controlli Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Ritardo nella esecuzione dei lavori (salvo diverse disposizioni e/o proroga).		X	-Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza per conclusione dei lavori oltre i termini massimi disponibili per le liquidazioni	Amministrativo In loco
Varianti non autorizzate.		X	-Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza ⁵	Amministrativo In loco
Negazione esplicita e non giustificata all'accesso in azienda e alla documentazione necessaria ai funzionari incaricati della attività di controllo.	X		-Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza ⁶	Amministrativo In loco Ex post
Violazione del vincolo di destinazione d'uso e non alienabilità nei 10 anni (per gli investimenti strutturali) nei 5 anni (per gli altri investimenti) successivi all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere.		X	Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza ⁷	Amministrativo In loco Ex post



15/09/2013
 Direzione Regionale
 Agricoltura, Pesca
 e Sviluppo Rurale

Mancanza del requisito di cantierabilità ovvero non essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori.	X	-Bando 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco
Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di concessione, di accertamento finale e di controllo.	X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata fornitura dei dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura.	X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate.	X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile.	X	-Reg. 65/2011 art.30 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità	X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando nonché alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.	X	-All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e s.m.i e Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post





Mancanza di un sistema contabile distinto.		X	Art. 75 del Reg. 1698/05 e s.m.i Art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo
Mancata o tardiva comunicazione di cause di forza maggiore.		X	- Art. 47,c. 2 del Reg. 1974/06 e s.m.i - Art. 30 del Reg. 65/2011 art. 19 del DM n° 30125 22/12/09 e s.m.i Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli -Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda impegni accessori - Capitolo 6	Amministrativo In loco Ex post
Non inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro il termine fissato a decorrere dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla specifica relativa richiesta del SIPA competente.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo
Non inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal SIPA competente entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo
Non realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post
Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda		X	-Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo In loco Ex post



Direzione Provinciale
 Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Pesca e Acquacoltura
 Caccia e Pesca Sportiva

Mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento senza che questo incida sull'ammissione della domanda.	X	--Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Riduzione: - Scheda di valutazione 1 - Capitolo 7.	Amministrativo In loco Ex post
Mancata presentazione della documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro i termini prescritti dal bando	X	--Reg. 65/2011 -Bando misura 311 Azione 2 e Azione 3 -Manuale delle procedure e dei controlli - Misura 311 Azione 2 e Azione 3	Decadenza	Amministrativo

¹ Nel caso di una falsa dichiarazione deliberatamente resa dal beneficiario, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

² Eccezioni:

- subentro di un beneficiario che soddisfi i requisiti di ammissibilità e dimostri almeno pari requisiti ai fini della valutazione;
- in caso di cessazione definitiva, adempimento di almeno i 4/5 dell'impegno, in mancanza di possibilità di subentro;
- cause di forza maggiore
- approvazione di varianti.

Il cambio di destinazione d'uso di un bene entro il periodo vincolativo previsto dall'art. 72 è punito con la revoca e la restituzione (maggiorata degli interessi) dell'importo relativo a quel bene

Non è da ritenersi disatteso il vincolo di destinazione del bene qualora un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, dandone preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

³ In caso di doppio finanziamento irregolare si considera che il beneficiario abbia agito deliberatamente e si applica la decadenza ai sensi dell'art. 30 (2) del Reg. 65/2011.

⁴ La decadenza non si applica qualora l'intervento realizzato parzialmente risulti organico e funzionale all'attività dell'azienda, ovvero che non vengano meno gli obiettivi e i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa.

⁵ La decadenza totale è stabilita nel caso in cui la variante non autorizzata comprenda spese non previste e modifichi sostanzialmente la natura e la finalità dell'investimento ammesso.

⁶ Tale impegno è considerato essenziale, pertanto se disatteso, non consente il raggiungimento degli obiettivi prefissati con la realizzazione dell'operazione. Tale inadempienza si configura come condizione di non ammissibilità comportando, quindi, la decadenza della domanda di aiuto o di pagamento (esclusione dall'aiuto), in quanto sussiste una negazione esplicita e non giustificata all'accesso agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda per le attività di ispezione e controllo previste, anche in riferimento all'accesso alla documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.

⁷ Non si applica la decadenza qualora si verifichi trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.) e chi subentra, nella proprietà o conduzione dell'azienda, assume l'impegno del cedente per la durata residua.

Vincolo di non alienabilità e di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene.

Ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 72 e s.m.i. i beni mobili oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo, il periodo è esteso a 10 anni in caso di beni immobili.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida nazionali, si stabilisce quanto segue:

Durante tale periodo vincolativo quinquennale, eventuali inadempienze (alienazione del bene, cambio di destinazione d'uso del bene o porzione di bene) dovranno essere sanzionate in base al disposto dell'art. 29 del Reg. CE 65/2011, con l'esclusione dal sostegno dal FEASR e il recupero degli importi già versati.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene





Vincolo di destinazione d'uso del bene.

Per le variazioni di destinazioni d'uso, in presenza di autorizzazioni previste, non si applicano riduzioni dell'importo finanziato.

In caso di cambio di destinazione d'uso ed in assenza di autorizzazioni ma comunque per usi connesso al ciclo produttivo aziendale, si applica la riduzione dell'importo.

In caso di cambio di destinazione d'uso al di fuori dell'attività disciplinata dal bando specifico, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli ex post

Parametri di valutazione: verifica del rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene

Impegno alla conduzione dell'azienda per almeno il periodo di vincolo degli investimenti (5 anni) a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e impegno a non apportare modifiche volontarie nella consistenza aziendale tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi pianificati, fatti salvi i casi di forza maggiore.

In caso di interruzione anticipata della conduzione dell'attività finanziata e disciplinata dal bando specifico nei primi 5 anni, si applica la decadenza dal sostegno con il recupero dell'importo erogato.

In caso di trasferimento parziale o totale dell'attività finanziata ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'attività finanziata deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in loco e documentali

Parametri di valutazione: verifica del rispetto dell'impegno di conduzione dell'attività finanziata nel periodo previsto.





6 IMPEGNI ACCESSORI

6.1 SCHEDA IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione parziale del contributo.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori, con i punteggi agli stessi attribuiti e le modalità di calcolo delle relative riduzioni.

GRAVITÀ – Impegni		n.p.	si	no
1	Effettuazione di lavori in variante rispetto al progetto approvato prima della presentazione della richiesta di variante e qualora la stessa risulti ammissibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
2	Mancanza delle tabelle di informazione e pubblicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
3	Tabelle di informazione e pubblicità non conformi a quanto indicato nel bando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
4	Mancanza di un sistema contabile distinto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
5	Mancata o tardiva comunicazione di cause di forza maggiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
6	Non fornire i dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
7	Mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5
8	Mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
totale				
Classe di violazione:				
<input type="checkbox"/> <i>bassa</i> : somma compresa tra 1 e 5				
<input type="checkbox"/> <i>media</i> : somma compresa tra 6 e 10,				
<input type="checkbox"/> <i>alta</i> : somma uguale o superiore a 10				

ENTITÀ' - Importo investimento ammesso a contributo in fase istruttoria:	
<input type="checkbox"/> Bassa	fino a 50.000,00 €
<input type="checkbox"/> Media	sopra 50.000 e fino a 200.000,00
<input type="checkbox"/> Alta	sopra 200.000,00

DURATA	
<input type="checkbox"/> Bassa	Almeno un'infrazione di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Media	Da 2 a 4 infrazioni di cui al punto da 1 a 8
<input type="checkbox"/> Alta	5 o più infrazioni di cui al punto da 1 a 8

Esempio di calcolo:

Il beneficiario, titolare di un investimento ammesso a contributo pari ad € 45.000, non ha provveduto a comunicare la variazione intervenuta nel periodo di impegno, che ha comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate (infrazione n. 8, equivalente a 3 punti) e non ha predisposto le tabelle informative richieste dal regolamento (infrazione n. 2 equivalente a 2 punti).

Calcolo della classe di violazione:

Il punteggio totale derivante dalla somma delle singole violazioni è $(3 + 2) = 5$.
La classe di violazione è pertanto *bassa*.

Calcolo dell'entità:

Con un importo del progetto approvato di € 45.000,00 l'entità è *bassa*.

Calcolo della durata:

Due infrazioni commesse (infrazioni n. 8 e n. 2).
La durata è pertanto *media*.

Determinazione riduzione:

Per il calcolo della riduzione da applicare si inseriscono nella matrice i valori rilevati:





Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

Si procede quindi alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica $(7:3 = 2,3)$ che risulta pari a 2,3. Il punteggio compreso tra 1 e 3 corrisponde ad una riduzione del 3% sul contributo spettante (vedi capitolo 4 – modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni).

7. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER DETERMINATE TIPOLOGIE DI IMPEGNI

Ai sensi dell'articolo 19 comma 2 la Regione o l'Autorità di gestione può individuare altre percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio da definire (medio ed alto).

Laddove non sia possibile identificare alcuna pertinenza tra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione delle gravità, entità e durata, le percentuali di riduzione sono direttamente abbinate agli impegni corrispondenti al fine di operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione degli stessi.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari delle misure considerate, per alcune tipologie di impegni, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - identificati all'art. 19 del DM 30125/2009.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 7 al sopra citato D.M., ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter determinare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi. **Di seguito si riportano le fattispecie di violazioni e le corrispondenti percentuali di riduzioni.**



7.1 Scheda di valutazione n. 1



Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	Misura	311	Azione	2 e 3
Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 65/2011)	Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi previsti dal programma di investimento. La decadenza parziale si verifica se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento.				
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	PSR 2007-2013, Avviso pubblico misura 313				
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione dell'importo su cui sarà applicata la riduzione)	X	Misura		gruppo di coltura	
		operazione (azione)		Coltura	
		decadenza totale		X	(100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
tipologia di penalità	X	esclusione		campo di applicazione	
		riduzione graduale		X	(5%) controllo in loco
impegno pertinente di condizionalità				X	(1%) controllo ex-post (controllo a campione)
descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documenti giustificativi				
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Sopralluogo in azienda				

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Importo Contributo Concesso $X < \text{euro } 50.000$	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 0% e 15% rispetto al progetto approvato	n.a
Medio (3)	Importo Contributo Concesso $\text{euro } 50.000 \leq X < \text{euro } 100.000$	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo compreso tra 15% e 30% rispetto al progetto approvato	n.a
Alto (5)	Importo Contributo Concesso $\text{euro } 100.000 \leq X \leq \text{euro } 200.000$	Scostamento del punteggio del progetto al momento del controllo superiore al 30% rispetto al progetto approvato	n.a

16



Glossario

Tipologia di controllo:

- **Amministrativo:** a norma dell'articolo 11 del reg. CE 65/2011 comma 1 e 2, "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità". Essi "comprendono, se possibile e appropriato, controlli incrociati, tra l'altro con i dati del SIGC. I controlli incrociati si applicano come minimo alle particelle e al bestiame oggetto di una misura di sostegno allo scopo di evitare ogni pagamento indebito di aiuti". Oltre che avvalersi dei dati del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), tali controlli si avvarranno di tutti gli elementi documentali allegati alla domanda di aiuto/ di pagamento.

Controlli amministrativi, ai sensi dell'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011:

1. "Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze".
2. "I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono in particolare la verifica:
 - (a) dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
 - (b) della conformità ai criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
 - (c) della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa dell'Unione e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
 - (d) della ragionevolezza dei costi dichiarati, valutati con un sistema di valutazione adeguato, ad esempio in base a spese di riferimento o al raffronto delle diverse offerte, oppure esaminati da un comitato di valutazione;
 - (e) dell'affidabilità del richiedente in base a eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000".



3. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- (a) della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- (b) della realtà della spesa oggetto della domanda;
- (c) della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.

4. I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti:

- (a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'articolo 25;
- (b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
- (c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

La decisione di cui al secondo comma, e i relativi motivi, formano oggetto di registrazione.

5. I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o dell'Unione o attraverso altri periodi di programmazione. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

6. I pagamenti sostenuti dai beneficiari sono comprovati da fatture e da documenti probatori. Ove ciò non risulti possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti aventi forza probatoria equivalente

In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i massimali di aiuto ammessi.

7. Per quanto riguarda il sostegno relativo ai sistemi qualità riconosciuti dagli Stati membri, a norma dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1698/2005, per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità gli organismi pagatori possono avvalersi, se del caso, di prove ricevute da altri servizi, enti o organizzazioni. Tuttavia devono accertarsi che il funzionamento di tali servizi, enti o organizzazioni risponda a norme sufficienti ai fini del controllo della conformità dei criteri di ammissibilità.





- **In loco:** a norma dell'articolo 12 del reg. CE 65/2011, "Il numero complessivo di controlli in loco relativi alle domande di pagamento presentate nel corso di ogni anno civile riguarda almeno il 5 % dei beneficiari contemplati dal presente titolo." A norma dell'articolo 14 del reg. cit., si sottolinea che i controlli in loco "riguardano tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita". Tali controlli prevedono tutte le verifiche che è possibile effettuare in azienda, sia su elementi documentali, sia su elementi concreti (controllo "speditivo"), volte ad accertare il rispetto degli impegni assunti dal richiedente.

- **Controlli ex post: Reg. (CE) n.65/2011, Articolo 29**

1. Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse a investimenti per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

2. I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al paragrafo 1 e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Vengono considerati solo i controlli svolti fino alla fine dell'anno in questione.

1. Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli di cui al paragrafo 1, si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. Una parte del campione viene selezionata a caso.

- **Controlli amministrativi sulle autocertificazioni ai sensi del DPR 445 del 2000, articoli 46 e 47.**

Tipologia di penalità: decadenza totale (D); esclusione annuale (E); riduzione graduale (G).



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 19 fogli

04 LUG. 2013

Per Aggr.
Giulia Di Gesar



PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est 27 - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4221/4211**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it**